GUERIN SPORTIVO

36

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 36 (352) - 2-8 SETTEMBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70 - L. 1000

SERVIZIO A PAGINA 15

Maradona il più grande

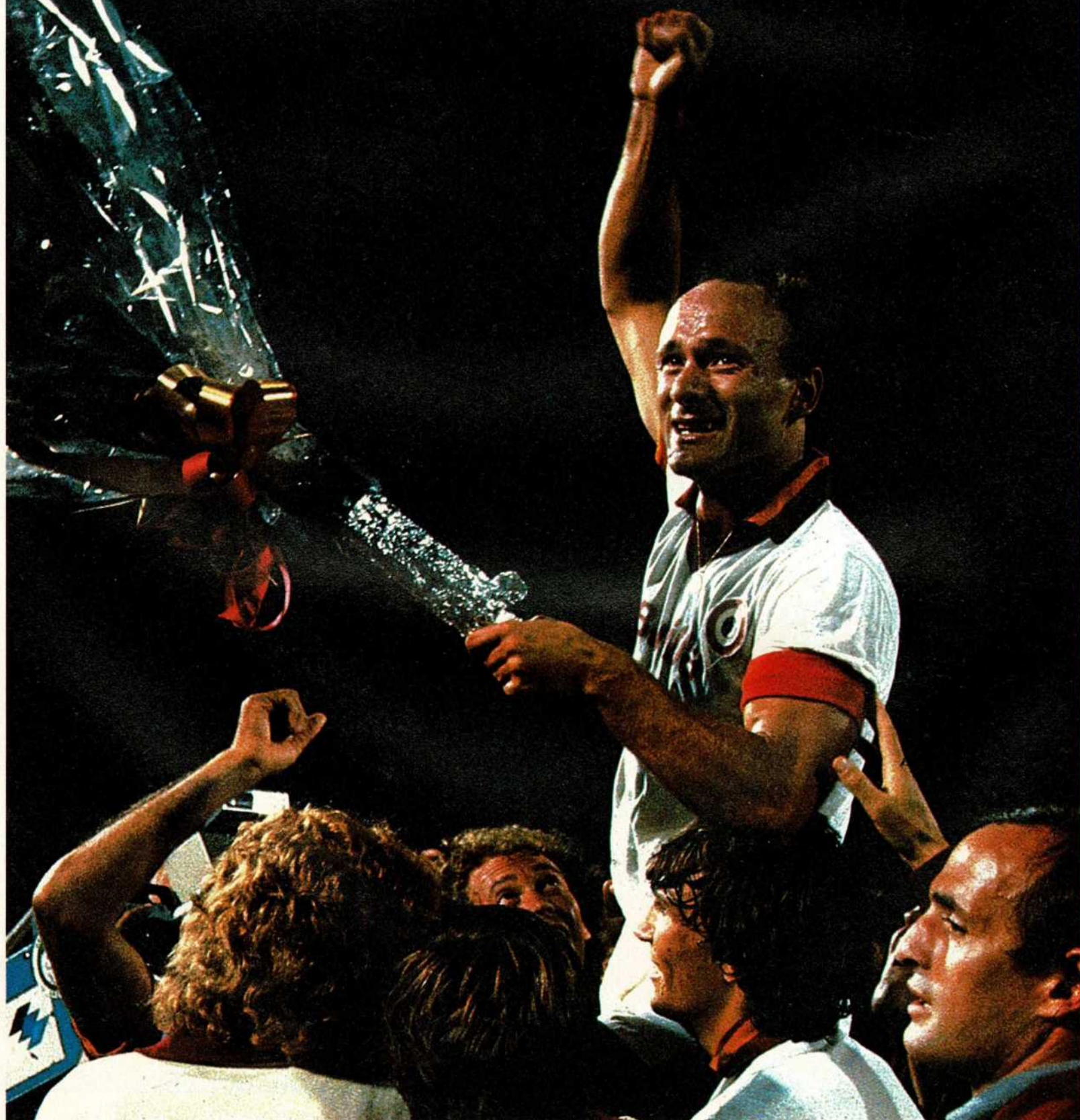
Alla vigilia del campionato la Coppa Italia propone i classici derby di Milano e Torino e l'occasione per valutare insieme il livello tecnico delle squadre e la maturità degli spettatori

La prova del fuoco

FOTO DI BEPPE BRIGUGLIO

UN INSERTO SPECIALE A COLORI LE SEDICI DI A

IN REGALO UN DOPPIO POSTER

L'ADDIO DI ROCCA (FotoTedeschi)

SPORT & POLITICA

La guerra di Libia

di Italo Cucci

> *«Come il potere deve essere delle masse, anche lo sport deve essere delle masse»*
> (Moammar El Gheddafi - Il libro verde)

TRIPOLI. Maftah Kaeba, segretario dello sport della Giamahiria («era del popolo», alias Libia), aprì la prima Conferenza generale dell'educazione fisica e dello sport per i Paesi non allineati definendola «storica» **tout court**. E intanto la storia s'era appena arricchita di un capitolo drammatico: gli F-14 «Tomcat» di Reagan avevano abbattuto due Su-22 di Gheddafi; il Golfo della Sirte era solcato dalle navi della Sesta flotta Usa; il Colonnello continuava il suo viaggio politico nei Paesi fratelli; le strade di Tripoli tornavano tranquille dopo le manifestazioni antiamericane: un torpido ciondolare di mercanti nel Suk mentre il ghibli infuocato spazzava la gran piazza della capitale sotto lo sguardo fermo e metallico di Settimio Severo da Leptis Magna, bronzeo testimone della romanità e delle aspirazioni imperiali della Libia. Immersi nell'aria condizionata del Palazzo dei Congressi, i sessanta delegati di altrettanti Paesi non allineati, gli osservatori, i pochi giornalisti invitati registravano attenti, o pazienti, o incuriositi, il saluto di Maftah Kaeba ai congressisti: prima «cari fratelli», un tono amichevole, suadente, citazioni d'obbligo della «Terza teoria universale» di Gheddafi; poi un attacco violento al «sionismo» e al «terrorismo internazionale»; infine una severa condanna dei regolamenti che asserviscono lo sport all'oligarchia del CIO, escludendo dai centri di potere i Paesi in via di sviluppo. Eravamo in tema, e tuttavia i rappresentanti dello Yemen del Sud e della Palestina avrebbero trovato il modo di sferrare altri attacchi agli Usa, al «sionismo», financo alla Coca-Cola prima che autorevoli uomini di sport enunciassero — paternamente ascoltati dal rappresentante del CIO, il rumeno Alexandru Siperco — la teoria per un «nuovo ordine sportivo internazionale», riassunta dopo tre giorni di acceso dibattito in un comunicato che potrebbe davvero segnare una svolta storica nel movimento olimpico.

RIVENDICAZIONI. Dopo anni di chiacchiere, di esercizi demagogici, di denunce velleitarie, i Paesi non allineati (52 su 95 quelli rappresentati alla Conferenza di Tripoli) hanno deciso di far sul serio, di portare al Congresso del CIO a Baden Baden, alla fine di questo mese, la loro nota di protesta, le loro (anche giuste) pretese, di far sentire la loro voce, ch'è la voce di una gran parte del mondo, finora inascoltata perché il Movimento, imponente sulla carta, non è mai riuscito nella pratica a superare le divisioni interne, le differenze economiche, i sopprassalti politici, la fragilità delle alleanze. Moammar Gheddafi, leader di un piccolo popolo di neppur tre milioni d'anime, esportatore di una rivoluzione che vuole indicare al mondo — soprattutto a quello islamico — la terza via fra il capitalismo e il marxismo, s'è fatto interprete delle pressanti richieste dei Paesi fratelli anche sul fronte dello sport; e c'è chi crede — oggi — che a Tripoli sia stata davvero presa una decisione storica: lo garantiscono jugoslavi e cubani, argentini e algerini, etiopi e tunisini; lo garantisce soprattutto la Giamahiria rivoluzionaria che gode di grande prestigio presso i Paesi non allineati. Per ragioni di petrolio, soprattutto.

METODO. A parte le tante chiacchiere (peraltro tipiche di questi congressi, in qualunque parte del mondo essi si facciano), la Conferenza di Tripoli ha registrato l'autocritica del Movimento per le rinunce, le debolezze, le incertezze e la confusione del passato; ha valutato gli errori del quinquennio '76-'81 e ha programmato l'attività dei prossimi anni, suggerendo la creazione di un segretariato a tempo pieno, con sede in Libia, incaricato di operare attivamente contro l'attuale politica del CIO, sordo agli appelli di tutti quei Paesi che esigono la democratizzazione del movimento olimpico. Se i proponimenti — ovviamente sfrondati di inutili e dannosi atteggiamenti demagogici — diverranno realtà, è difficile dirlo; paiono certi, tuttavia, l'impegno di questi Paesi a non dipendere ulteriormente dai blocchi dell'Est e dell'Ovest; la rinuncia a cercare alleanze con gli Usa o l'Urss che li hanno regolarmente snobbati; la volontà di giungere ad un rapporto di mutua assistenza fra ricchi e poveri. Tutto ciò sottintende la minaccia

segue

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 36 (352) 2-8/9/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee), Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.
ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Sono ventimila, garantiscono la sopravvivenza del calcio e la regolarità dei campionati. E tuttavia sono trattati a pesci in faccia e il loro capo, Campanati, non sa far nulla per sottrarli allo strapotere della Federazione. Perché?

Le pecore nere

di **Gualtiero Zanetti**

OGGI MI APPROPRIO di prepotenza dello spazio (si fa per dire...) e faccio un discorso per i ventimila arbitri (e più) di calcio che non riescono a capire il motivo per il quale i loro dirigenti, anche se nominati dalla Federazione, non hanno il coraggio e l'autorità di affermare i diritti dei ventimila arbitri (e più) nei riguardi dell'intera organizzazione calcitica. Un discorso da agit-prop degli anni '50? Esatto, proprio questo intendo. Il vertice arbitrale si è riunito sabato scorso, a Coverciano: si temeva la rottura con la Federazione e invece si è appreso che Giulio Campanati, presidente del settore, **« ha ceduto alle reiterate ed affettuose insistenze dei suoi più diretti collaboratori, ritirando quelle dimissioni che aveva decisamente annunciato all'inizio della seduta »** (« Corriere dello Sport » di domenica). Orbene. Primo: le dimissioni che si ritirano dopo qualche minuto, non sono dimissioni; secondo: povero Campanati, bella razza di collaboratori si ritrova. Tutto è stato rinviato ad una riunione della Presidenza Federale (2 settembre) alla quale è stato invitato anche Campanati. In quella sede, il presidente dell'AIA vorrebbe chiedere: A) di conoscere i criteri per i quali D'Elia è stato preferito a Pieri, nella nomina ad arbitro internazionale; B) di aumentare i rimborsi per le trasferte degli ufficiali di gara, molti dei quali attualmente, ci rimettono di tasca propria. A parte il fatto che Campanati le giustificazioni per la nomina di D'Elia, in luogo di Pieri, doveva pretenderle nel corso del C.F. che prese la decisione, la faccenda dei rimborsi spese è quanto meno grottesca. La Federcalcio non è mai stata tanto ricca come adesso: per affitto macchine, ad esempio, o trasferte si spendono centinaia di milioni all'anno e agli arbitri vengono richiesti sacrifici impossibili. Poi, sono obbligati a dirigere partite in cui « ballano » decine di milioni di premi, con pubblico da mezzo miliardo di incasso, per un Totocalcio da 700 miliardi per quaranta giornate di attività.

La categoria arbitrale è trattata in modo per lo meno strano: il suo presidente viene nominato ogni due anni, in una organizzazione che ruota i suoi dirigenti annualmente (organi giudicanti) oppure quadriennalmente (cariche federali ad ogni livello).

I « POVERI ». E' vero che nel calcio soltanto gli arbitri non possono arricchire, ma anche farli operare pretendendo da loro sacrifici economici, non è giusto: ecco perché le vocazioni sono sempre meno, diventano arbitri troppo frustati e l'arrivismo con le sue inevitabili degenerazioni finisce per essere giustificato dalla volontà di arrivare subito in Serie A dove almeno non ci si rimette. Fra tante migliaia, approdano in A soltanto in 60. Senza ambizione non si va avanti, ma per troppa ambizione si possono anche commettere sciocchezze, al momento di concedere, oppure no, un calcio di rigore. La giustizia sportiva è tutta nelle loro mani e se si scarta Pieri per una lettera anonima scritta da un tesserato nominato arbitro benemerito dalla Federazione e non dall'AIA, un motivo (che viene dal Sud) ci deve pur essere. Figurarsi che abbiamo il giudice-arbitro amministrato, quindi condizionato, da un'AIA retta da dirigenti nominati da un Consiglio Federale che è espressione diretta delle società!). Logico, quindi, che molti arbitri, quando ricevono la designazione per una partita importante, comincino a pensare « che cosa c'è dietro » quella designazione, visto che dipendono non da dirigenti eletti democraticamente (come una volta) bensì da presidenti di società disposti a tutto.

DEBOLEZZA. Ufficialmente — come detto — il dissidio fra la Federazione e l'associazione arbitrale è scaturito dalla decisione dei dirigenti centrali di promuovere arbitro internazionale il campano D'Elia, in luogo del ligure Pieri. In effetti, si trattò di uno sgarbo rozzo e inutile, ma in pratica, il Consiglio Federale non fece altro che comportarsi come sempre, nei riguardi di una organizzazione arbitrale politicamente inesistente, non costruita democraticamente, che a forza di mostrare guance, allorché colpita, non dispone più di una faccia identificabile. Di fronte a « questa » AIA, diamo ragione alla Federazione, forte con i deboli (associazione arbitrale) e debole con i forti (associazione giocatori). Da anni ed anni, gli amici vanno ripetendo a Campanati, il presidente degli arbitri, che il prestigio e la credibilità dei « primi giudici » della Federazione va difesa con ben altri mezzi, che il fatto che lo stesso Campanati venga nominato dal Consiglio Federale, non significa poi che proprio Campanati debba accettare tutti i soprusi di cui è vittima lo stuolo dei suoi ventimila affiliati. L'AIA è stata financo sfrattata dalla sede federale, perché c'era bisogno di locali: dicono sia finita in un mezzo tugurio, privo di attrezzature, mentre in molti hanno ascoltato le sconsolate lamentele di Campanti, un presidente costretto anche a battersi a macchina da solo le lettere, per mancanza di personale. E ancora: nella vicenda Agnolin, tanti erano i responsabili, ma, all'atto pratico, ha pagato soltanto Agnolin, per aver detto verità sacrosante sulla condotta di professionisti isterici, delle due squadre del derby torinese. Un'AIA che si rispetti, dopo aver preso conoscenza delle delibere della Commissione Disciplinare che multava con qualche biglietto da diecimila dichiarazioni di giocatori degne di mesi di squalifica, avrebbe dovuto dire: in primo luogo, non ci sto, secondariamente, da domani quell'Agnolin che io ho squalificato per quattro mesi, torna immediatamente ad arbitrare.

AUTOLESIONISMO. Invece zitti. E tante altre cose ancora. Quando poi l'AIA sospende per mesi un suo tesserato (Casarin) colpevole di aver detto comunque cose nuove, logico che la Federazione pensi: il gregge arbitrale è una componente federale da non degnare di un minimo di attenzione. Basti pensare che non la si difende nemmeno quando si parla di violenza negli stadi tanto, al massimo, la sassata, gli insulti del pubblico, le contumelie della stampa, vanno all'arbitro, non a chi, a piedi caldi, sta — ben defilato — a guardia della propria carichetta.

Una volta, il presidente dell'AIA era considerato il papa nero dell'intera struttura, oggi si dimenticano financo di invitarlo alle riunioni, né lo interpellano per uno dei tanti problemi quotidiani. E' vero, i tempi sono cambiati, eccome, ma solo per gli arbitri. Si era parlato di dimissioni generali della direzione dell'AIA, di blocco dei campionati e di tante amenità del genere: roba da gente con gli attributi maschili. Non ci avevamo mai creduto. Infatti. Detto questo, aggiungiamo che Campanati sarebbe un ottimo presidente dell'AIA, solo se avesse lo spirito di capire che finirà travolto dalla sua acquiescenza verso il potere e agisse di conseguenza.

Dovrebbe ristrutturare l'associazione, darsi una linea democratica (non dipendere, cioè, dagli umori dei potenti, ai quali piace anche intervenire sulle designazioni per gli incontri domenicali) in tal modo raggiungendo lo scopo di poter agire comunque, in modo autonomo. Oggi dà l'impressione di avere sempre il timore di essere cacciato, ben sapendo che, cacciato lui, nessuno dei suoi gli esprimerebbe solidarietà al punto di rifiutare la designazione dall'alto alla sua carica.

OCCASIONE PERDUTA. Tutti i collaboratori di Campanati sono come Campanati: non sappiamo se Casarin dicesse cose giuste, oppure no. Di certo affermava principi differenti e Campanati

---

Libia/segue

di creare un terzo blocco, e magari un movimento sportivo autonomo, se non una Olimpiade separata. Moammar Gheddafi ha molti problemi da risolvere, in questi tempi; quelli di natura sportiva possono sembrare addirittura banali; ma c'è chi giura che con la prima Conferenza sportiva dei Paesi non allineati il Colonnello sia riuscito a crearsi più simpatie di quante non glien'abbiano fruttate fino ad oggi i suoi proclami rivoluzionari. Sta di fatto che mentre tutto il mondo — stati arabi e africani compresi — si è ben guardato dal prendere posizione a livello politico dopo lo scontro nel Golfo della Sirte fra libici e americani, la Conferenza sportiva ha sottoscritto un pesante documento contro « la criminale aggressione Usa ». Un successo politico e sportivo insieme. Un episodio da valutare attentamente se non si vuole che il mondo dello sport, uscito con le ossa rotte dall'esperienza di Mosca '80, si frantumi del tutto prima di arrivare a Los Angeles '84. I parrucconi del CIO non devono aver paura di Gheddafi ma della loro propria cecità.

i. c.

e compagni se lo sono squalificato fra di loro, appena il potere ha fatto sapere di non gradire tanta impudenza innovatrice. La questione D'Elia-Pieri, che si vorrebbe alla base di un certo irrigidimento di rapporti fra arbitri e Federazione, poteva essere proprio per Campanati l'occasione valida per dire « adesso basta ». Né lo statuto, nè il regolamento affidano al Consiglio Federale la nomina degli arbitri internazionali: si tratta di una questione tecnica, che soltanto l'AIA può risolvere. Campanati propose Ciulli e Pieri e Ciulli e Pieri dovevano essere, a meno di motivate opposizioni (che non ci sono state). Quando il C.F. disse a Campanati: vogliamo altri due nomi, Campanati doveva dire di no. C'è sotto qualcosa di poco chiaro: Pieri e d'Elia, dal punto di vista tecnico, si equivalgono, ma D'Elia ha sei anni di meno, quindi poteva attendere. Questo è stato ripetuto sabato scorso, durante il vertice arbitrale a Coverciano, ma nessuno se l'è sentita di fare la guerra e ormai l'AIA, quindi gli arbitri, contano sempre di meno. Ciò avviene proprio nel momento in cui proprio al settore arbitrale doveva essere offerta la carta per una maggiore autorità, per richiamare sui direttori di gara quel rispetto che ormai viene irrimediabilmente a mancare appena un gol è annullato, o un presunto rigore negato.

VIOLENZA. Apriamo una parentesi. Il presidente Sordillo si è detto preoccupato per gli incidenti accaduti allo stadio Flaminio, in occasione di Lazio-Reggiana (un giocatore ospite ferito da un mattone). Subito gli ha risposto il direttore del « Corriere dello Sport », Tosatti, affermando che non si deve localizzare la violenza soltanto a Roma e in riguardo ad un impianto infelice (per il calcio) nel quale Sordillo non ha mai messo piede. E altro ancora, ma non avremmo ripreso l'episodio della piccola polemica, se contemporaneamente non si fosse appreso che (pare) per iniziativa della Roma, si vorrebbe portare la capienza del Flaminio a 75.000 posti, per **« farne un impianto riservato al foot-ball ».**
La proposta ci sembra quanto meno ingenua: la salvezza del nostro calcio risiede nell'atletica... Nel senso che soltanto le sei od otto corsie adibite alle gare consentono di trattenere il pubblico dei lanciatori di oggetti (all'arbitro) a distanza ragionevole. Uno stadio per il solo calcio ovunque (e non solo a Roma) diverrebbe un poligono di tiro a segno e lo sanno benissimo i milanesi benpensanti che, ogni domenica, stanno in ansia per quello che potrà accadere per la vicinanza dell'arbitro e dei giocatori, alle prime file dello stadio San Siro, privo delle piste d'atletica. Non a caso, l'Inter va in campo neutro, per giocare la Coppa. Chiusa la parentesi, concludo.

SOLUZIONI?. Una potrebbe essere questa: D'Elia che dice: « Il posto fra gli internazionali va a Pieri. Io posso aspettare un anno, o due ». Oppure: Campanati si siede in presidenza e dichiara: « Comincio a parlare soltanto dopo che la decisione D'Elia-Pieri è modificata nel senso preteso dai regolamenti e dell'AiA. Ridateci il prestigio che ci avete tolto ». Oppure: Campanati presenta un progetto di ristrutturazione articolata dell'intero settore, con tanto di autonomia tecnica, rivoluzione democratica, tranquillità economica, e ne pretende l'approvazione.
Invece, potrebbe finire così: Sordillo si rivolge sorridente (non gli manca, a volte, il senso dell'umorismo) a Campanati e gli sussurra: « Caro amico, avresti una voglia matta di sferrarmi un pugno e non ne hai la forza interna. Che gusto provi a vivere senza fermezza di carattere? Ebbene, sono io a chiederti di sferrarmi un pugno, dimmi che cosa vuoi, che cosa chiede la tua importantissima base e noi siamo qui apposta per aiutarti ad essere il presidente forte di una categoria necessaria quanto l'aria. Tu non conti soltanto perché non vuoi contare, non perché la Federazione ti comprime. Però devi correre il rischio delle elezioni: un pegno dovrai pure pagarlo ». Sordillo mandi a cena i suoi collaboratori e quelli di Campanati (a che servono?) e tutto si accomoderà per il bene di tutti. Se la gente porta miliardi ai botteghini, se il CONI concede miliardi al calcio, se le industrie si stanno avvicinando con tanto fervore a questo gioco, perché togliere logica e credibilità alla componente più significativa (e dilettantistica: vivendo nelle altre si guadagna molto...) di questa enorme forza sociale?

□

Stagione nuova, programmi nuovi: la terza rete televisiva si presenta con un ottimo biglietto da visita

Con lo sport si vince

LO SPORT TELEVISIVO, quello RAI-TV, si appresta a subire notevoli cambiamenti. Al momento è difficile calcolare se ne vedremo di più o di meno, perché il palinsesto (termine tecnico che sta a indicare un programma-calendario generale) non è ancora stato reso ufficiale e mancano alcune tessere dal mosaico delle tre reti. Non ci sarà più il *«Lunedì sport»*, questo è certo. TG1 e TG2 si alterneranno alla realizzazione del *« Sabato sport »*, il cui spazio rimane invece invariato. Confermati anche *« Mercoledì sport »* (1), *« Eurogol »* (2), *« Diretta sport »* (2), *« Domenica sportiva »* (1). Sta pian piano prendendo forma, inoltre, una nuova trasmissione della rete 2, che affiancherà allo sport molte altre forme di spettacolo. Il titolo sarà *« Relay »* e verrà lanciato un gioco, il *« Sistemone »*, legato al Totocalcio.

CARLO NESTI, ENRICO AMERI E ANDREA BOSCIONE

LA RETE 3. Come diretta conseguenza dei nuovi accordi tra RAI-TV e Lega — accordi peraltro non ancora ratificati da un contratto ufficiale — gli sportivi continueranno a vedere un tempo di una partita di A e uno di una partita di B in differita la domenica pomeriggio, « comodità » che al termine della scorsa stagione sembrava corresse seri pericoli. La novità è tutta sulla terza rete, che ha trovato nello sport il giusto veicolo promozionale: come è noto, lo scopo istituzionale della rete 3 era di integrare la programmazione delle altre due « sorelle », ma partiva svantaggiata per la minore diffusione delle sue trasmissioni e per l'ovvia concorrenza dei due canali già ampiamente collaudati. Ebbene, proprio sullo sport il TG3 ha puntato per partire con il piede giusto: l'àmbito regionale non si è rivelato un handicap come si temeva, ma un'occasione di approfondimento di argomenti che a livello nazionale non potevano avere più di un determinato spazio; la « condanna » a trattare soprattutto discipline cosiddette minori si è rivelata una fortuna, perché sono molti, in Italia, gli appassionati e i praticanti di sport che non siano calcio, boxe, basket e automobilismo. Senza contare il successo della trasmissione del lunedì sera, l'ormai famosissimo *« Processo »* che ha fatto discutere in particolare in occasione di alcune puntate infuocate e che ha vinto un referendum nazionale tra gli spettatori per ciò che riguardava i programmi, sportivi e non, del terzo canale. Il *« Processo »* verrà ovviamente riproposto anche quest'anno, in uno studio più ampio che potrà ospitare sessanta persone di pubblico e in un'ora meno tarda.

ALDO BISCARDI

CONTENITORI. Aldo Biscardi, giornalista sportivo proveniente dalla carta stampata, nominato quest'anno caporedattore del TG3 sport, fin dall'inizio rifiutò il ruolo « minore » che si voleva attribuire alla terza rete ed è merito del suo dinamismo se quelle che sembravano limitazioni si sono trasformate in caratterizzazioni positive.
A conferma di ciò arriva l'aumento, per la stagione '81-'82, di quattro o cinque ore di sport sulla terza rete. L'innovazione principale sta nella trasmissione di quattro tempi di partite di serie A e B tra la domenica e il lunedì. Usando un termine di moda, si tratta di due « contenitori » (dalle 22,35 alle 24,05 della domenica e dalle 17,30 alle 19,00 del lunedì) di cui si può dire con certezza soltanto che saranno dedicati interamente al calcio domenicale: tra le partite di A e di B, infatti, verranno scelti quattro tempi che potranno essere di due soli incontri come di quattro, il tutto secondo scelte dettate, giornata per giornata, dall'interesse sportivo. Gli incontri del nord, ultimo particolare, verranno diffusi al Centro-Sud e viceversa.

DIRETTA E TELEGIORNALE. Il *« TG3-Lo sport »*, che l'anno scorso andava in onda dalle 20,40 alle 21,40 della domenica con quindici minuti finali dedicati alle notizie regionali, per la prossima stagione sarà interamente a carattere nazionale. Quegli stessi quindici minuti verranno anticipati alle 19,15, al termine del telegiornale: la Rete 3 sarà quindi la prima a fornire filmati e notizie sulle partite appena concluse. Invariata rimane invece la « Diretta sportiva » della domenica, che nelle tre ore a disposizione (dalle 14,00 alle 17,00) continuerà ad occuparsi degli sport che per convenzione sono detti minori.

Simonetta Martellini

La Coppa Italia introduce il campionato con i due classici derby di Milano e Torino. L'occasione per valutare il livello tecnico delle squadre e la maturità del pubblico, dopo i primi inquietanti ritorni di violenza

La prova del fuoco

di **Adalberto Bortolotti**

LA PIU' STRAORDINARIA Coppitalia che si ricordi, per la cascata d'oro che ha sommerso i botteghini, per gli inediti e deliranti entusiasmi che ne hanno ritmato le non sempre esaltanti vicende, si congeda in un intenso profumo di derby. Magistrale cavatina del computer — astutamente pilotato, ovviamente — che assicura altri incassi strepitosi e altre emozioni da mettere in carico al campionato che ormai si allinea ai nastri. A Torino e Milano l'appuntamento è classico e stimolante. Con una differenza, se vogliamo. A Torino rientra più o meno nella routine delle tante sfide stagionali: e semmai c'è da verificare se il Torello voglioso ma acerbo di Giacomini sia già in grado di scrollarsi la reverenza per i lustrini di Madama. A Milano, il derby ritorna dopo un anno di doloroso esilio. Ne è stato offerto un assaggio a giugno con la Supercoppa per club: ma era un'altra cosa, con tutto il rispetto. Ora i ferri si arroventano nell'imminenza del calcio che conta. Ora il Milan purificato che torna a riveder le stelle ha altre pretese e ambizioni che non l'accolita di scolaretti impietosamente sculacciata dall'Inter quella sera. Ora il Milan ha inserito nei ranghi un gladiatore scozzese, Joe Jordan, che a suon di gol e di spallate, ha già conquistato i riemergenti fans rossoneri. Non è più un esame di riammissione, è uno scontro alla pari.

TENSIONI. A una settimana dal campionato, quattro probabili protagoniste misurano e verificano la loro statura tecnica e il loro grado di preparazione. E ' importante, per quanto il passato insegni che i verdetti di Coppa siano risultati sovente contraddittorii, quando non addirittura spudoratamente menzogneri. Ma è anche e — forse più — una verifica generale e sottilmente inquietante dello stato generale del nostro calcio, già inquinato dai primi sintomi di violenza. A Roma, per una partita non di cartello (Lazio-Reggiana) e neppure particolarmente densa di significati agonistici, è esplosa la furia stolida della teppaglia. Un giocatore ferito e brividi di terrore. Che il Flaminio (soluzione di ripiego per la concessione dell'Olimpico ai fasti della grande atletica) abbia potuto favorire il misfatto, nella sua precaria carenza di strutture, è fatto tutto sommato secondario. L'esperienza ci ha purtroppo insegnato che né i fossati, né gli imponenti schieramenti protettivi hanno potuto impedire il dramma, quando è scoccata la scintilla della follia. Così, sarebbe sciocco e colpevole sottovalutare l'avvertimento. E' pura utopia sperare che il calcio sia rimasto un'oasi negata ai cretini e ai violenti. Ma è altrettanto doveroso restringere il campo della provocazione. Tutte le cronache sono state concordi nell'attribuire all'irresponsabile comportamento di alcuni addetti ai lavori la molla che ha fatto scattare l'ignobile reazione. La stessa Lazio è stata sollecita nel prendere posizione contro i propri giocatori macchiatisi di questa gravissima colpa. E Campana, dalle sue autorevoli tribune, ha tuonato contro i professionisti che non accompagnano la rigorosa pretesa del rispetto dei loro diritti a un'altrettanto puntigliosa osservanza dei doveri. Nobili parole, che tante volte abbiamo già sentito. E che non vorremmo sentire più, tanto elementare e superfluo ci sembra il concetto. Purtroppo, c'è chi ha della professionalità un'idea distorta. E non soltanto fra i giocatori, sia chiaro.

ALLARME. Non vuole essere un gratuito allarmismo. Ma il derby, per tradizione, è un focolaio di tensioni straordinarie e non è sprecato, allora, un richiamo alla ragione. Il calcio, uscito da un'esperienza allucinante, si è dimostrato più forte dei propri errori: tanto è vero che ha fieramente respinto gli attentati alla sua credibilità, portati dall'esterno e — più gravemente — dall'interno. L'entusiasmo genuino con cui la folla si è riaccostata allo svago preferito non può tollerare altre trappole mortali. La gente che crede — a ragione — nella fondamentale pulizia dello spettacolo, e lo dimostra offrendo un pedaggio sempre più salato, merita rispetto. Le allusioni furbesche e generiche (vero, Giacomini?) non pagano. E le denunce o si ha il coraggio di farle sino in fondo o è meglio risparmiarsele del tutto. Se c'è una cosa di cui il calcio non sente il bisogno, è del sospetto sparso subdolamente: già vi ha pagato e vi sta pagando un prezzo troppo elevato. Prova del fuoco, quindi, su molti fronti. Vorremmo limitarci a quello tecnico, che riassume lo spirito del gioco. Ma è anche la maturità degli spettatori a essere chiamata in causa. Qui il problema si amplia e sfugge a tutte le analisi. Ma su un punto, il mondo del calcio deve essere intransigente. Alla carica di violenza potenziale che può sempre aleggiare in uno stadio non va offerto il minimo appiglio per esplodere. Di fronte a certi fenomeni siamo tutti impotenti: ma degli apprendisti stregoni va fatta piazza pulita. O vogliamo riservare la faccia feroce soltanto a quei ragazzi che continuano a pagare per colpe mai provate? □

Jordan (a sinistra) **nel match contro il Manchester City) e Bagni (**a destra **in Coppa con la Spal) sono attesi al gol nel rinato derby di San Siro**

COPPA ITALIA/INTER-MILAN

Il derby di San Siro è il più atteso, perché ripropone una sfida classica con un grande interprete appena ritrovato: il club rossonero. Ma c'è dell'altro: il primo vero esame per Bagni, Bachlechner, Moro e Jordan, i «nuovi»

La festa delle matricole

di **Luca Argentieri**

MILANO. L'esodo alla rovescia sarà concluso ed archiviato quando, domenica 6 settembre, Inter e Milan si riproporranno per la 188ª volta alle rispettive platee. Non sarà più la Milano d'estate, vuota, deserta, inspiegabile. Sarà invece la Milano di sempre, inscatolata ai semafori, affollata sui marciapiedi, nella solita frenetica rincorsa a «non so cosa», sarà la Milano del Derby, dunque. Insensibile all'apparenza e trepidante con prudenza malcelata. Pronta ad accogliere il Derby più vecchio d'Italia: 73 anni sono passati dalla prima volta, quella che non si scorda mai. Inter e Milan giocarono il 13 ottobre del 1908: la beneamata era in fasce, ai primi vagiti; da poco era nata, in un bar, su golpe di milanisti dissidenti. Una costola del Milan.

IL SAPORE DEL DERBY. È sempre lo stesso, uguale e diverso perché diversi ne sono motivi e protagonisti, uguali l'attesa e la tensione. Ma quello di domenica sei settembre, è indubbio, segna una data più importante del solito. Sarà il primo ufficiale saluto della città al Milan «new look», quello tornato in Serie A. Giocarono anche, Inter e Milan, al Mundialito di giugno; ma allora era un torneo di prestigio e nulla di più, stavolta è Coppa Italia. La tredicesima partita in Coppa Italia, per gli amanti della statistica e della precisione. L'ultima partita prima di avviare un campionato strano, incerto, gravato, per quel che riguarda le milanesi, di interrogativi molteplici e seri. Si dovrà giocare a carte scoperte, per necessità. Tutto il calcio di casa nostra attende curioso gli esiti ed i responsi del «Meazza». Sono oramai finiti i misteri del precampionato e gli scherzi del solleone. Chi ha fiato corra, chi ha forza lo dimostri: anche perché il derby non lo vuole perdere mai nessuno. Ma chi ha più bisogno di vincerlo, il derby numero 188? È facile la risposta, perché al Milan accoglierebbero il successo eventuale e sospirato come manna dal cielo. Perché dal giorno in cui il destro mitraglia di Walter De Vecchi rincorse ed acciuffò il nemico in fuga (era l'anno dello scudetto di Liedholm, anno rimpianto) il Milan ha sempre dovuto piegarsi. E questo al Milan non piace. Ha perduto due volte in campionato, ha visto la beneamata vincere lo scudetto, è rotolato in Serie B, ha perduto in Coppa lo scorso anno, è stato strapazzata al Mundialito in una sfida impari. Quattro sconfitte e troppe umiliazioni in fila, più i dubbi, le polemiche, le incertezze che già accompagnano la sua stagione. Il Milan ha bisogno di vincere il derby numero 188.

Ma questo, lo sappiamo tutti, è ben poco per garantire un successo. Fosse così facile... È un derby pericoloso per tutti, invece, càpita male, forse i protagonisti avrebbero preferito non giocarlo. Si rischia. Se il Milan non può perdere l'Inter non è da meno. Quella di Bersellini è squadra che gioca in perenne tensione agonistica e psicologica: otto giorni prima di lanciare la carica, che effetti potrebbe suscitare un ruzzolone di quelli amari?

INTERROGATIVI. Nei giochi di vigilia (che troppo spesso vengono dimenticati alla resa dei conti) è molto agevole porre dei quesiti ed impossibile trovare risposte. Che squadre, ad esempio, daranno vita al derby numero 188? Sarà l'Inter brillante vista a Vienna, oppure a Pescara, o l'Inter zoppicante e affannata vista col Verona e la Spal? Sarà il Milan confuso ed inconcludente di un agosto amaro, o quello finalmente convincente del primo tempo con il Manchester, se non addirittura quello travolgente visto col Pescara? I due allenatori, gente che bada al sodo e non ama nascondersi, pretendono più di quanto finora abbiano mostrato i rispettivi eroi. Radice l'ha detto chiaro e tondo, che questo Milan gli piace poco. In tempi non sospetti, dopo la prima amichevole seria, quella di Imperia, il suo giudizio fu preciso: «**Non saremo mai, probabilmente, una macchina da gol**». I fatti gli hanno dato ragione fino al... Pescara. Ma fu, quella, vera gloria? La «lampadina» Moro ancora non si è accesa, e nessuno può girare l'interruttore. Ma di Moro Radice ha bisogno disperato. La difesa ha balbettato, e non digerisce ancora le innovazioni «made in Radice»: la tattica del fuorigioco che sa tanto di «harakiri», il pressing che non sempre trova rispo-

segue a pagina 75

Derby-Story

DOMENICA 6 SETTEMBRE si gioca il Derby milanese numero 188. Il primo fu disputato il 13 ottobre 1908, l'ultimo il 28 giugno scorso. Due derbies su 188 sono stati disputati all'estero: uno a Chiasso e uno a New York. 118 derbies sono stati giocati in campionato, 57 in amichevoli e tornei, 12 (13 con domenica) in Coppa Italia. 73 vittorie al Milan 48 pareggi, 66 vittorie all'Inter. Goal dell'Inter 299 del Milan 308.

Walter Schachner è già l'idolo di Cesena e uno dei più ammirati «stranieri d'Italia». Ma per non soffrire di nostalgia, s'è portato in Romagna la bella Connie che lo aiuterà a integrarsi e a vivere serenamente l'avventura del nostro campionato

Ja Ja allegria

di **Simonetta Martellini** - Foto **Calbucci**

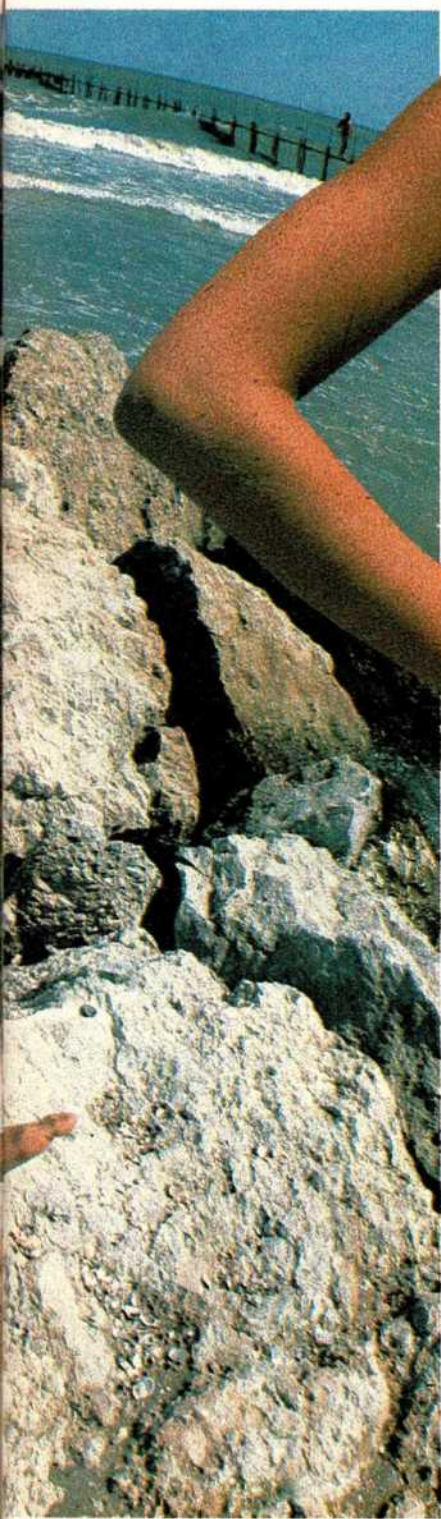
CESENA. L'epoca dei pionieri è già finita: Krol che decide di concludere la carriera a Napoli per lavorare in mezzo ai giovani, Falcao che attraversa l'Oceano per ricavare stimoli nuovi da un mondo nuovo, Neumann che si trasferisce in Italia perché è un ammiratore di tutto ciò che riguarda il nostro Paese, sono storie di ieri. Walter Schachner, appartenente alla seconda ondata degli stranieri, ha accettato l'ingaggio del Cesena con serio impegno professionale, sì, ma senza alcuno slancio emotivo. Neanche il classico trittico «sole, mare, spaghetti» è tra le ragioni che l'hanno spinto a passare le Alpi con progetti di permanenza triennale: **«Non avevo sentito parlare molto dell'Italia** — dice — **e le mie due vacanze a Lignano non mi sono servite per conoscerla. Ho scelto di venire qui perché, tra i Paesi europei, il vostro è il più vicino all'Austria: mi bastano sei ore di macchina e un giorno di riposo per poter tornare a casa».**

CONNIE. Nel frattempo, in attesa dei giorni di riposo, Walter Schachner un pezzettino di casa se l'è ricostruita a Cesena. Ha portato con sé Connie, la ragazza che gli è accanto da due anni, la sposerà alla prima pausa di campionato e insieme andranno a vivere nella casa di Ponte Pietra, già arredata, che i dirigenti cesenati hanno procurato loro. Connie, diciannove anni e uno splendido sorriso, è decisissima a fare la casalinga — **«voglio occuparmi soltanto del mio uomo»**, dice — e a lasciarsi alle spalle il passato di commessa. Per adesso trascorre lunghe ore al sole della Romagna, senza tuttavia andare al mare, perché preferisce nuotare in piscina. Gioca molto bene a

tennis, inoltre, e fino a qualche anno fa praticava la ginnastica artistica a livello agonistico. Tra gli interessi che divide con il futuro marito — ma sembra piuttosto che Walter si adegui alla vivacità e alla voglia di fare di Connie — c'è la musica leggera e in particolare quella italiana: ammirano molto Pupo, Angelo Branduardi, Adriano Celentano, gli Oliver Onions, Alan Sorrenti, Alice e il «liscio» di Raul Casadei. Dal vivo, hanno assistito soltanto a un concerto di Udo Jurgens, a Vienna, e si ripromettono di andare ad ascoltare della buona musica qui da noi, una volta che saranno sistemati.

— Avete degli hobby? Cosa fate nel tempo libero?

«A Vienna avevamo un gruppo di amici, con i quali uscivamo la sera per andare a mangiare in locali che somigliano molto alle vostre pizzerie. Attualmente siamo talmente pieni di impegni che non abbiamo ancora avuto il modo di guardarci attorno. Appena possibile, però, compreremo due biciclette e faremo delle gite in questa zona».

— Cosa pensi del mondo del calcio,

segue

»»

della vita iperprotetta e privilegiata che conducono i giocatori?

«Conosco l'ambiente da due anni e ormai mi sono abituata alla vita di Walter: oltre che normale, mi sembra giusto che un uomo che fa lo sportivo di professione viva così. Non vedo aspetti negativi, inoltre, semmai posso convenire che si tratta di un'esistenza privilegiata rispetto a quella di ragazzi che svolgono altri lavori».

— Pensi che seguirai Walter nelle trasferte della squadra?

«Non credo. Loro si muoveranno in pullman, saranno in ritiro: io che andrei a fare? Ecco, forse mi sposterò per andare a Milano, dove potrò passare un paio di giorni con la moglie di Prohaska. Per il resto mi dedicherò alla scoperta di Cesena e dintorni».

— Approfitterete della permanenza in Italia per conoscere le città più importanti?

«No, se avremo dei giorni liberi torneremo sicuramente a casa».

GIÀ UN IDOLO. Schachner considera Cesena il posto ideale per vivere. Lui, che è nato in un piccolo paese di montagna, San Michele, si è sempre sentito un po' perso in una grande città come Vienna. Cesena, dal canto suo, ha ricambiato con tutto il calore possibile la scelta del cannoniere austriaco. Le sue imprese sul campo, poi, hanno esaltato i tifosi bianconeri, che hanno già eletto Schachner a loro idolo.

— Ti senti un personaggio importante, qui a Cesena?

«No, affatto. Ero e rimango un calciatore come gli altri».

— Ti infastidiscono le attenzioni che ti vengono rivolte?

«No, non mi danno alcun fastidio. Mi dispace soltanto che tutti si interessino a me, anche e soprattutto perché sono straniero, e che i miei compagni finiscano per rimanere nell'ombra. Questo non mi sembra per niente giusto».

CANNONIERE. Le attese dei tifosi cesenati si confondono con le attese dei tifosi di tutta Italia: al campionato che sta per cominciare si chiede di riproporre le emozioni e i brividi di quello che l'ha preceduto, di continuare a mostrare lo spettacolo più entusiasmante

e coinvolgente. A Walter Schachner si chiede una stagione da cannoniere, lui che due anni fa nel suo Paese seppe segnare addirittura 34 gol.

— Riesci a sentire, nonostante le difficoltà della lingua, l'interesse e l'attesa del pubblico italiano per il prossimo campionato?

«Sicuramente gli italiani sono molto vicini al calcio, e questo lo considero un fatto positivo. Avvicinandosi poi i campionati del mondo, che vedono il vostro Paese tra i protagonisti, l'interesse sarà sicuramente raddoppiato».

— In ciascuna delle interviste che hai rilasciato sinora hai promesso di rispettare la tua fama di cannoniere: significa che sei sicuro di te, delle tue capacità e del tuo impegno. Ma non hai qualche paura, mentre si avvicina il 13 settembre, data dalla quale per te, per forza di cose, comincerà una sorta di esame?

«Io non ho promesso niente. Posso dire che giocherò per fare gol, perché è il mio mestiere. E se ho una paura, è proprio questa: che per un motivo qualsiasi io non riesca a rendere come so. Lavoro con il massimo impegno, ma è una preoccupazione che è sempre presente».

— Pensi che al calcio italiano sia necessario il secondo straniero?

«Da quello che ho visto non mi sembra indispensabile. Se dovessero però decidere di inserire due stranieri in ogni squadra, secondo me sarebbe giusto mettere insieme calciatori che si conoscono già, che hanno la stessa mentalità di gioco. A me, ad esempio, piacerebbe essere in squadra con Prohaska».

— Hai un desiderio irrealizzato o irrealizzabile?

Sono talmente giovane, che qualsiasi desiderio lo vedo proiettato nel futuro, e quindi realizzabile».

□

CHI È SCHACHNER

NATO 24 anni fa nella Stiria settentrionale, Walter Schachner è figlio di un ferroviere ed entrò subito nel mondo del calcio abbandonando gli studi e il lavoro di elettricista. Nel 1975 iniziò la sua carriera professionistica nell'Alpine Donawitz (squadra che ancora oggi milita nella seconda divisione austriaca) e tre anni dopo venne acquistato dall'Austria Vienna nelle cui file, durante il campionato 1979-80, realizzò 21 gol risultando così il terzo cannoniere europeo. Complessivamente ha segnato 137 reti (72 in 101 partite con l'Austria Vienna) con una media-gol di 23 reti per campionato. Schachner, inoltre, è titolare nella nazionale austriaca.

VERSO SPAGNA 82

Riprendono le partite di qualificazione mondiale: Olanda-Eire e Belgio-Francia riguardano i nostri stranieri, Danimarca-Jugoslavia il nostro girone

Settembre, andiamo

di **Stefano Germano**

...E' TEMPO DI GIOCARE... Una parafrasi dell'« imagininifico » Gabriele D'Annunzio per annunciare che riprende il cammino di avvicinamento alla fase finale del Mondiale spagnolo: le partite che restano (45 nel complesso) dovranno essere disputate di qui alla fine dell'anno (e Italia-Lussemburgo e Francia-Cipro chiuderanno in gloria il 5 dicembre) per cui di gran tempo non ne resta. Per di più, sono parecchi i gruppi in cui la situazione è ancora abbastanza fluttuante.

GRUPPO 1. In omaggio al suo numero cardinale, questo gruppo è il primo a rientrare in attività con Finlandia-Albania a Helsinki il 2 settembre. Finnici e albanesi sono i riconosciuti parenti poveri del girone per cui non serve essere Nostradamus per anticipare che il calcio che proporranno sarà ben povera cosa malgrado da alcuni anni a questa parte gli albanesi stiano cercando di migliorare. Sono però i padroni di casa che, poveretti, non riescono ad uscire dalla pochezza in cui si trovano da sempre: sino ad ora, la Finlandia ha giocato sei partite rimediando altrettante sconfitte. Ma c'è di più: in 540 minuti di gioco solo Valvee è riuscito ad andare a segno (contro l'Austria) mentre il portiere finnico è stato battuto ben 19 volte! Decisamente migliore la situazione dell'Albania che almeno una partita è riuscita ad aggiudicarsela (con la Finlandia a Tirana) e che, a dieci gol subiti, ne contrappone tre realizzati (Braho, Baci, Pernaska). Il match di Helsinki, quindi, è davvero l'ultima spiaggia per i padroni di casa che, o fanno punti questa volta, oppure non ne fanno più.

GRUPPO 2. Qui, anche se Belgio e Francia godono di un pizzico di favori in più, Olanda o Eire potrebbero rientrare in gioco. Molto dipenderà dal risultato dell'incontro di mercoledì 9 che per i « tulipani » è di primaria importanza: Rudy Krol — che dovrebbe essere senz'altro della partita — continua a sperare in una qualificazione degli « orange » per i quali, però, le probabilità sono molto meno del 50 per cento. Di queste, l'Olanda se ne giocherà molte proprio contro gli irlandesi di Liam Brady (che dovranno fare a meno di Daly, squalificato) in un incontro da vincere assolutamente. Pur se favoriti dal fatto di giocare in casa propria, gli olandesi dovranno fare i conti, da un lato con la sempre maggior scarsità di talenti naturali, e dall'altro col fatto che un bello 0-0, all'Eire, andrebbe a pennello. E si sa che quando si deve vincere ad ogni costo è facilissimo lasciarci le penne in contropiede! L'altra partita di questo gruppo è Belgio-Francia: Guy Thys, per l'occasione, riproporrà il « santone » Von Moer e dovrebbe schierare anche Van der Elst regolarmente richiesto ai Cosmos dove non è riuscito a sfondare. I « coqs », coi belgi ormai fuori tiro, debbono fare la loro corsa sull'Eire per cui, al Parco Astrid, un bel pareggio finirebbe per soddisfare un po' tutti. Ma ci starà il Belgio ad accettare la divisione dei punti? Non dimentichiamo, infatti, che sono loro i vicecampioni d'Europa e che se l'amichevole con l'Independiente di Avellaneda vale qualcosa, stanno attraversando un periodo di grandissima forma. Senza considerare che, di punto in bianco, Thys si è trovato tra le mani un giocatore di buon valore nel giovane oriundo polacco Czerniatinki che ha già debuttato in nazionale bagnando i galloni con un bel gol proprio contro gli argentini.

GRUPPO 3. Qui, Islanda-Turchia ripropone in pratica il leit (ma è davvero leit?) motiv di Finlandia-Albania, ossia uno scontro tra due delle più deboli nazionali europee. Nel suo girone, la Turchia è buona ultima a quota zero dopo cinque partite mentre l'Islanda ha due punti (ottenuti proprio in Turchia) che potrebbe aumentare. La caratura tecnica delle due antagoniste è quella che si conosce e anche sul piano del rendimento non c'è molto distacco come dimostrano le due differenze reti: meno 13 per gli islandesi, meno 12 per i turchi che segnano meno (solo un gol all'attivo sino ad ora con Fathi contro l'Islanda) ma subiscono anche meno (13 i gol negativi) degli avversari a quota 15 e 18 rispettivamente. L'altra partita del girone è Cecoslovacchia-Galles e qui non dovrebbero esserci dubbi sulla vittoria dei padroni di casa che, dopo aver travolto il Resto d'Europa, dovrebbero fare un sol boccone dei gallesi la cui posizione in classifica li premia oltre i meriti oggettivamente riconoscibili.

GRUPPO 4. Anche se l'Inghilterra non riesce a garantire quella continuità di rendimento (e quindi di risultati) che i suoi «fans» vorrebbero, l'impegno di Oslo appare tutt'altro che proibitivo. Quanto valga il calcio norvegese lo dimostra la classifica (ultimo posto in un girone tutt'altro che di ferro) mentre quello britannico, pur con i suoi alti e bassi, è sempre e comunque in grado di garantire una caratura tecnica molto maggiore. Con tutti i « colored » che premono in campionato (Justin Fashanu prima di chiunque altro) prima o poi Ron Greenwood dovrà... annerire un po' la sua squadra. Ma siccome, si sa, è il fine che giustifica i mezzi, se Parigi, ai suoi tempi, valse bene una messa per Napoleone, il Mundial spagnolo potrebbe

segue

GRUPPO 5

RISULTATI: Lussemburgo-Jugoslavia 0-5, Jugoslavia-Danimarca 2-1, Lussemburgo-Italia 0-2, Danimarca-Grecia 0-1, Italia-Danimarca 2-0, Italia-Jugoslavia 2-0, Danimarca-Lussemburgo 4-0, Grecia-Italia 0-2, Grecia-Lussemburgo 2-0, Lussemburgo-Grecia 0-2, Jugoslavia-Grecia 5-1, Lussemburgo-Danimarca 1-2, Danimarca-Italia 3-1.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Italia	8	5	4	0	1	9	3	+ 6
Jugosl.	6	4	3	0	1	12	4	+ 8
Danim.	6	6	3	0	3	10	7	+ 3
Grecia	6	5	3	0	2	6	7	— 1
Lussem.	0	6	0	0	6	1	17	—16

MARCATORI. 5 reti: Arnesen (Dan.); 4: Zl. Vujovic (Jug.); 3: Graziani (It.), Kouis (Gr.); 2: Pantelic (Jug.), Kostikos (Gre.); 1: Collovati, Bettega, Conti, Cabrini, Scirea, Antognoni (It.), Susic, Petrovic, Zo. Vujovic, Slijvo, Halihodzic (Jug.), Elkjaer, Simonsen, Larsen, Roentved, Bastrup (Dan.), Mavros (Gre.).

DA DISPUTARE: Danimarca-Jugoslavia (9 settembre), Grecia-Danimarca **(14 ottobre),** Jugoslavia-Italia **(17 ottobre),** Italia-Grecia **(14 novembre),** Jugoslavia-Lussemburgo **(21 novembre),** Grecia-Jugoslavia **(29 novembre),** Italia-Lussemburgo **(5 dicembre).**

GRUPPO 6

RISULTATI: Israele-Irlanda del Nord 0-0, Svezia-Israele 1-1, Svezia-Scozia 0-1, Irlanda del Nord-Svezia 3-0, Scozia-Portogallo 0-0, Israele-Svezia 0-0, Portogallo-Irlanda del Nord 1-0, Portogallo-Israele 3-0, Israele-Scozia 0-1, Scozia-Irlanda del Nord 1-1, Scozia-Israele 3-1, Irlanda del Nord-Portogallo 1-0, Svezia-Irlanda del Nord 1-0, Svezia-Portogallo 3-0.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Scozia	8	5	3	2	0	6	2	+ 4
Irl. N.	6	6	2	2	2	5	3	+ 2
Svezia	6	6	2	2	2	5	5	—
Portogal.	5	5	2	1	2	4	4	—
Israele	3	6	0	3	3	2	8	— 6

MARCATORI. 2 reti: Humberto, Jordao (Port.), Robertson (Sco.); 1: Strachan, Dalglish, Wark, Provan (Sco), Brotherston, McIlroy, J. Nicholl, Hamilton, Armstrong (Irl. N.), Ramberg, Borg, Borjesson, Hysen, Svensson (Sve.), Damti, Sinai (Isr.).

DA DISPUTARE: Scozia-Svezia (9 settembre), Portogallo-Svezia, Irlanda del Nord-Scozia **(14 ottobre),** Israele-Portogallo **(28 ottobre),** Irlanda del Nord-Israele, Portogallo-Scozia **(18 novembre).**

GRUPPO 7

RISULTATI: Malta-Polonia 0-2, Malta-Germania Est 1-2, Polonia-Germania Est 1-0.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Polonia	4	2	2	0	0	3	0	+ 3
Germ. E.	2	2	1	0	1	2	2	—
Malta	0	0	0	0	2	1	4	— 3

MARCATORI. 1 rete: Smolarek, Lipka, Buncol (Pol.), Schnuphase, Hafner (Ger. E.), Fabbri (Mal.).

DA DISPUTARE: Germania Est-Polonia **(10 ottobre),** Germania Est-Malta **(11 novembre),** Polonia-Malta **(15 novembre).**

GRUPPO 1

RISULTATI: Finlandia-Bulgaria 0-2, Albania-Finlandia 2-0, Finlandia-Austria 0-2, Bulgaria-Albania 2-1, Austria-Albania 5-0, Bulgaria-Germania O. 1-3, Albania-Austria 0-1, Albania-Germania O. 0-2, Germania O.-Austria 2-0, Bulgaria-Finlandia 4-0, Finlandia-Germania O. 0-4, Austria-Bulgaria 2-0, Austria-Finlandia 5-1.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Austria	10	6	5	0	1	15	3	+12
Germ. O.	8	4	4	0	0	11	1	+10
Bulgaria	6	5	3	0	2	9	6	+ 3
Albania	2	5	1	0	4	3	10	— 7
Finlandia	0	0	0	0	6	1	19	—18

MARCATORI. 4 reti: Welzl (Au.); 3. Krankl (Au.), Kaltz, Fischer (Ger. O.), Slavkov (Bul.); 2: Jara, Schachner, Prohaska (Au.), Schushter (Ger. O.), Kostanidov (Bul.); 1: Rummenigge, Briegel (Ger. O.), Pezzey, Jurtin (Au.), Matkov, Jeliazkov, Jontcev, Tsvetkov (Bul.), Braho, Baci, Pernaska (Al.), Valvee (Fin.). Autogol: Kraus (Au.) per Ger. O.

DA DISPUTARE: Finlandia-Albania **(2 settembre),** Germania Ovest-Finlandia **(23 settembre),** Austria-Germania Ovest, Albania-Bulgaria **(14 ottobre),** Bulgaria-Austria **(11 novembre),** Germania Ovest-Albania **(18 novembre),** Germania Ovest-Bulgaria **(21 novembre).**

GRUPPO 2

RISULTATI: Cipro-Eire 2-3; Eire-Olanda 2-1, Cipro-Francia 0-7, Eire-Belgio 1-1, Francia-Eire 2-0, Belgio-Olanda 1-0, Eire-Cipro 6-0, Cipro-Belgio 0-2, Belgio-Cipro 3-2, Olanda-Cipro 3-0, Olanda-Francia 1-0, Belgio-Eire 1-0, Francia-Belgio 3-2, Cipo-Olanda 0-1.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Belgio	9	6	4	1	1	10	6	+ 4
Eire	7	6	3	1	2	12	7	+ 5
Francia	6	4	3	0	1	12	3	+ 9
Olanda	6	5	3	0	2	6	3	+ 3
Cipro	0	7	0	0	7	4	25	—21

MARCATORI. 4 reti: Ceulemans, Van den Bergh (Bel.); 3: Platini (Fr.), Daly (Ei.); 2: Lawrenson, Grealish (Ei.), Larios, Zimako, Six, Soler (Fr.): 1: McGhee, Stapleton, Robinson, Hughton (Ei.), Cluytens, Plessens (Bel.), Tahamata, Hovenkamp, Schapendonk, Nanninga, Muhren, Van Kooten (Ol.), Lacombe (Fr.), Pantzarias, Kajafas, Lisandrou, Vrakinis (Ci.). Autogol: Lisandrou (Ci.) per Eire.

DA DISPUTARE: Olanda-Eire, Belgio-Francia (9 settembre), Olanda-Belgio, Eire-Francia **(14 ottobre),** Francia-Olanda **(18 novembre),** Francia-Cipro **(5 dicembre).**

GRUPPO 3

RISULTATI: Islanda-Galles 04, Islanda-URSS 1-2, Turchia-Islanda 1-3, Galles-Turchia 4-0, URSS-Islanda 5-0, Galles-Cecoslovacchia 1-0, Cecoslovacchia-Turchia 2-0, Turchia-Gallles 0-1, Turchia-Cecoslovacchia 0-3, Cecoslovacchia-Islanda 6-1, Galles-URSS 0-0.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Galles	9	5	4	1	0	10	0	+10
Cecosl.	6	4	3	0	1	11	2	+ 9
URSS	5	3	2	1	0	7	1	+ 6
Islanda	2	5	1	0	4	5	18	—13
Turchia	0	5	0	0	5	1	13	—12

MARCATORI. 3 reti: Walsh (Gal.), Kozak, Nehoda (Cec.); 2: Giles, Flynn, James (Gal.), Andreev, Oganesian (URSS), Janecka, Vizek (Cec.); 1: Harris (Gal.), Gavrilov, Blokin, Bessonov (URSS), Panenka (Cec.), Sveinsson, Gudlavsson, Thordarsson, Bergs (Isl.), Fathi (Tur.).

DA DISPUTARE: Islanda-Turchia, Cecoslovacchia-Galles (9 settembre), Islanda-Cecoslovacchia, URSS-Turchia **(23 settembre),** Turchia-URSS **(7 ottobre),** Galles-Islanda **(14 ottobre),** URSS-Cecoslovacchia **(28 ottobre),** URSS-Galles **(18 novembre),** Cecoslovacchia-URSS **(29 novembre).**

GRUPPO 4

RISULTATI: Inghilterra-Norvegia 4-0, Norvegia-Romania 1-1, Romania-Inghilterra 2-1; Svizzera-Norvegia 1-2, Inghilterra-Svizzera 2-1, Inghilterra-Romania 0-0, Svizzera-Ungharia 2-2, Ungheria-Romania 1-0, Norvegia-Ungheria 1-2, Svizzera-Inghilterra 2-1, Romania-Norvegia 1-0, Ungheria-Inghilterra 1-3, Norvegia-Svizzera 1-1.

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF.
Inghilt.	7	6	3	1	2	11	6	+ 5
Romania	6	5	2	2	1	4	3	+ 1
Ungheria	5	4	2	1	1	6	6	—
Svizzera	4	5	1	2	2	7	8	— 1
Norvegia	4	6	1	2	3	5	10	— 5

MARCATORI. 3 reti: Sulser (Svi.), McDermott (Ingh.); 2: Woodcock, Mariner, Brooking (Ingh.), Barberis (Svi.), Kiss (Ungh.), Iordanescu (Rom.), Hareide (Nor.); 1: Keegan (Ingh.), Raducanu, Ticleanu (Rom.), Balint, Muller, Fazekas, Garaba (Ungh.), Pfister, Scheiwiller (Svi.), Hathisen, Thoresens, Davidsen (Nor.). Autogol: Tanner (Svi.) per Ingh.

DA DISPUTARE: Norvegia-Inghilterra (9 settembre), Romania-Ungheria **(23 settembre),** Romania-Svizzera **(10 ottobre),** Ungheria-Svizzera **(14 ottobre),** Ungheria-Norvegia **(31 ottobre),** Svizzera-Romania **(11 novembre),** Inghilterra-Ungheria **(18 novembre).**

Piena di sorprese la prima giornata del campionato britannico del « new deal »: quello, cioè, in cui le vittorie valgono tre punti. Le grandi finiscono tutte kappaò e i neopromossi gallesi dello Swansea fanno goleada

La caduta degli dei

INGHILTERRA (G.G.). Grandi subito kappaò nel campionato britannico al suo debutto coi tre punti per la vittoria. Tutte le squadre maggiormente « battute » dai bookmakers, infatti, hanno conosciuto la loro prima sconfitta: l'Aston Villa campione in carica a Birmingham ad opera del neopromosso Notts County (gol di McCann al 25'); il Liverpool campione d'Europa a Wolverhampton (gol di Matthews); l'Arsenal ad Highbury ad opera dello Stoke (gol di Champan). Non finiscono qui, ad ogni modo, i risultati a sorpresa in quanto il 5-1 con cui i gallesi dello Swansea, debuttanti in Prima Divisione, hanno liquidato il Leeds, nessuno lo aveva nemmeno ipotizzato. Ed invece la squadra di John Toshak, ex grande del Liverpool, con un Latchford in edizione super (tre gol nella ripresa) ha ottenuto un risultato di assoluto valore. Ad aprire le marcature, per lo Swansea ad ogni modo, era stato Jeremy Charles, nipote del grandissimo John, ex asso della Juve di tanti anni fa, che dopo cinque minuti di gioco muoveva il risultato. Delle altre partite, da sottolineare la grande paura vissuta dall'Ipswich di Wark e Brasil sul proprio terreno contro il Sunderland che, a venti minuti dalla fine, conduceva per 3-2. A questo punto, però, ci pensava Gates a regalare alla sua squadra il gol del pareggio. Da sottolineare ancora il successo del Tottenham a Middlesbrough (3-1 per i londinesi) con l'« italiano » Mark Falco ancora a segno per un totale di tre gol in due partite (due al Villa nella « Charity Shield » e uno appunto al « Middsbrò »). Per finire il Forest: con i due gol di Trevor Francis, l'undici di Brian Clough ha liquidato il Southampton a segno con Keegan, ma la doppietta dell'attaccante del Forest ha acceso ancor di più la caccia al suo contratto: Francis, infatti, è oggi il giocatore più appetito di tutta la « League » e da quando a Nottingham è approdato Justin Fashanu (a proposito: il Norwich, retrocesso in Seconda Divisione, ha subito beccato di brutto: 4-1 col neopromosso Rotherham) è in vendita. Dove finirà è difficile dirlo visto che lo stanno inseguendo Arsenal (che dopo la cessione di Stapleton al Manchester United è senza attaccanti di valore), il Villa, il Leeds, lo stesso United. Il giocatore si è detto disponibilissimo a trasferirsi e la cosa potrebbe capitare proprio questa settimana ed al proposito si dice che i « gunners » londinesi siano i più vicini a concludere la trattativa.

GERMANIA OVEST (M.d.I.). Il Bayern e Kaltz si dividono gli onori dei titoli più vistosi sui giornali dopo la quarta giornata della Bundesliga. E con ogni merito bisogna dire, visto che il difensore dell'Amburgo è stato il migliore di tutti nella partita che la sua squadra ha vinto a Norimberga e che l'undici di Breitner e Rummenigge è il solo a punteggio pieno. Ma andiamo per ordine partendo da Fortuna-Bayern disputata a Dusseldorf. Dopo che Wenzl aveva portato in vantaggio i padroni di casa al 9', al 29' ci pensava Kraus a rimettere il punteggio in parità. Quaranta minuti più tardi, poi, veniva il 2-1 firmato Hoeness, sempre più in testa nella classifica dei marcatori. Ed ora Kaltz e l'Amburgo: quando tutti pensavano che Jupp Derwall avrebbe giubilato Hrubesch dalla nazionale a vantaggio di Fischer, « Horst die Grosse » ha riproposto la sua candidatura a suon di gol tanto è vero che, con la Polonia, la maglia col nove sarà di nuovo sua. E giustamente, bisogna dire, visto che è stato proprio lui, al 55', ad aprire le marcature contro il Norimberga. Al 64', Magath firmava il raddoppio mentre all'88', Jacobs chiudeva il conto. Realizzando il primo gol del Colonia al Francoforte al 65', Tony Woodcock ha contribuito e non poco ad aumentare i problemi di Rinus Michels che lo vorrebbe cedere: come si fa, però, a privarsi di un giocatore della classe del biondo britannico tanto più che non è che, tolto lui e Bonhof (a proposito, il secondo gol dei renani, su rigore, lo ha segnato lui al 79'), non è che i giocatori di grande classe abbondino?

FRANCIA (B.M.). Cambio della guardia in vetta al massimo campionato: il Bordeaux ha di nuovo scavalcato il Lione: vincitrice a Montpellier (grazie a un'autorete e a un gol di Martinez) l'ambiziosa squadra di Tresor e compagni ha approfittato del capitombolo del Lione, trafitto da un gol di Françoise al 58', a Lilla. Adesso a inseguire il Bordeaux, a una lunghezza di distanza, sono tre squadre: lo stesso Lione, il Sochaux, bloccato in casa senza reti dal Brest e il sorprendente Laval. Le grandi tradizionali sembrano sonnecchiare: se il Saint Etienne, impegnato nel turno preliminare di Coppa dei Campioni ha dovuto rinviare il suo incontro con l'Auxerre, il deludente Nantes, sempre alla ricerca del cannoniere Halidojic, lo jugoslavo che non ha ancora segnato, non è andato oltre lo 0-0 sul campo del Metz, mentre il Paris Saint Germain è stato duramente battuto dallo Strasburgo da due gol segnati da Pissecki al 44', su rigore e da Jenner al 60'. Grande prestazione, invece, del Monaco che ha battuto sotto gli occhi di Ranieri e Grace il Lens per 4-1: gloria un po' per tutti: hanno segnato lo svedese Edstroem al 32' (gol inizialmente pareggiato da Joly per il Lens al 35'), c'è poi stata un'autorete di Jean, un gol di Pecout, nuovo capocannoniere del campionato e un'altro del giovane e sempre più sorprendente Bellone. Due curiosità: si è riaffacciato al gol Delio Onnis con una doppietta a spese del Valenciennes e il Laval ha superato il Nancy grazie a due autoreti di Neubert, difensore del Nancy che ha stabilito un piccolo record in materia per quanto riguarda una stessa partita.

BELGIO (J.H.). Ridimensionato il Bruges dal RWDM: da queste parti dicono secondo logica anche se non erano poi molti quelli che potevano pensare ad una vittoria dell'undici di Molenbeck contro quello della città dei pizzi. Praticamente, il Bruges non è mai stato in partita in quanto, con i padroni di casa sul 2-0 (Jansen al 17', Van der Elst al 38'), quando è arrivato (43') il gol di Debougnoux, nessuno aveva più dubbi su chi avrebbe vinto. Ancora una vittoria col fiatone per l'Anderlecht a Bruges contro il Cercle: botta di Brylle al 16', pareggio di Beheydt al 24', gol-partita di Geurts per i campioni a due minuti dalla fine.

PORTOGALLO (M.M.d.S.). Ha vinto il Benfica ma il 2-0 colto sul Portimonense farà discutere parecchio visto che sul primo gol di Nenè (8') il fuorigioco dell'attaccante era grande come una casa così come inesistente era il rigore che Nenè ha trasformato al 71'. Ha vinto anche il Porto con un tiraccio di Sousa (68') su punizione da oltre 40 metri che consente alla sua squadra di mantenere il vertice assieme al Setubal senza problemi con l'Estoril. Delle squadre inseguitrici, quella che appare nelle condizioni migliori è lo Sporting facile a Viseu con gol di Freire al 34' e Nogueira al 74'.

OLANDA (J.H.). Lo scorso anno, l'AZ non perdeva mai; quest'anno, in cinque partite, ha già perso due volte. E Georg Kessler rischia il posto. L'accusa maggiore che gli viene rivolta è di aver tolto alla squadra la gioia di giocare; per di più, l'AZ non richiama gente quando gioca in trasferta e questo contribuisce ad aumentare le difficoltà di ordine psicologico dei suoi componenti. Nell'ultimo turno, Tol (sostituito nel secondo tempo da Oberacher) e compagni hanno perso a Utrecht con Peters annullato da Wouters, a segno al 36'. Chi, al contrario, sembra andar benissimo è l'Ajax che ha « vendicato » la sconfitta di Enschede travolgendo di gol il De Graphenschap: 9-1 alla fine con queste firme: Olsen al 1', Kiest al 20', Molenaers al 25', Schoenaker al 36', La Ling al 42', Vanenburg al 55' e 73', Silooy al 66', Ophof al 75'.

SCOZIA (G.G.). Celtic avanti tutta! Cinque gol all'Airdrie per l'undici di Billy McNeill che incontrerà la Juve in Coppa dei Campioni. Queste le marcature: 1-0 al 1' con Burns; 1-1 al 37' con Clark poi la goleada: McCluskey al 48', McGarvey al 63', ancora McCluskey al 77', Nicholas al 1'86'. Nel mezzo il secondo gol dell'Airdrie al 78', autore ancora Clark.

AUSTRIA (W.M.). Goleada dello Sturm nel derby di Graz con Bakota in grande evidenza: l'oriundo ungherese, infatti, ha realizzato una tripletta di assoluto valore (27', 61', 79') mentre Jurpin, al 62', ha contribuito al poker dello Sturm. Nell'altro big match della giornata, l'Austria di Salisburgo ha mantenuto la sua imbattibilità pareggiando così con il Rapid di Vienna: Schild su rigore al 28' per il Salisburgo; Kienast a due minuti dalla fine per il Rapid.

GERMANIA EST (P.M.). Solo una squadra, il Rot Weiss, a punteggio pieno dopo due giornate grazie ai quattro gol (Vlay al 6' e all'81', Ronstadt al 51', Richter al 64') inflitti alla Dinamo di Dresda. Delle inseguitrici, sia la Dinamo Berlino sia il Carl Zeiss si sono dovuti accontentare di un pareggio: i primi a Rostock (Netz al 20' per gli ospiti, Spandolf al 31' per i padroni di casa); i secondi a Lipsia dove il Lokomotiv, in vantaggio 2-0 al riposo (Grossmann al 40', Kirme al 45') è stato raggiunto dai gol di Schnuphase al 65' e Vogel all'83'.

SVIZZERA (M.Z.). Due in testa (Servette e Basilea) ma sono i ginevrini quelli che contano visto che il Basilea, sino ad ora, ha incontrato le tre neopromosse mentre il Servette se l'è vista con avversari ben più di grido. Ma c'è di più: in tre partite, il Servette ha segnato 13 gol contro i 4 del Basilea! Nell'ultimo turno a Losanna, i capoclassifica erano in vantaggio già al 7' con Schnyder. Al 20' raddoppiava Elia mentre al 50' Lay-Ravello dimezzava lo svantaggio. Era però questione di poco perché al 60' e al 66' Pfemelding confezionava la sua doppietta per l'1-4 che diventava 1-5 al 76', autore ancora Schnyder. Dell'olandese Kok al 78' il gol del 2-5.

URSS (A.T.). E' caduta una stella: quella, beninteso, della Dinamo di Kiev che è stata battuta per 2-0 dai « soldati » dello ZSKA che hanno infranto un'imbattibilità durata oltre un anno. Malgrado tutto, la Dinamo Kiev mantiene la testa della classifica. A sbloccare il risultato ha provveduto Koljadko in apertura di partita e il raddoppio è avvenuto ad opera di Tarkhanov. In casa propria, la Dinamo di Tbilisi non ha avuto problemi con lo SKA di Rostov con gol di Kakilasvili, Shenghelja e Gutzaev. Punteggio tennistico a Erevan dove l'Ararat ha battuto (6-1) il Neftchi con una tripletta di Oganesjan, una coppiola di Keropjan e un gol di Movesja.

FINLANDIA (R.A.). Battendo l'OPS in trasferta, l'HJK ha compiuto un notevole passo avanti in classifica e ora minaccia il primato del KPT inchiodato al pareggio casalingo (1-1) dall'Hilves. L'eroe della giornata è stato il giovane Jaakousaari, autore dei tre gol dell'HJK che, sfruttando i perfetti suggerimenti di Ahtik Ismail trasferito a centrocampo, non ha

segue a pag. 68

I MARCATORI

AUSTRIA - 5 reti: Bakota (Sturm Graz). 3: Zvetkov (Austria V.), Riedl (Grazer AK), Koreimann (Innsbruck).

BELGIO - 2 reti: Werner (Tongre), Metrens (Mechelen), Bosch (Lierse), Berger (Winterslag), Welleurs e Ceulemans (Bruges).

BRASILE-RIO - 12 reti: Luisinho (America); 11: Zico (Flamengo), Luisinho (Campo Grande); 10: Nunes (Flamengo); 8: Silvinho (Vasco da Gama); 7: Rubens Feijao (Bangu), Mendonca (Botafogo); 6: Zezè (Fluminense), Mirandinha (Botafogo).

CILE - 6 reti: Neira (Universidad); 5: (La Serena), Caszely (Colo Colo); 4: Bernal (Magallanes), Cabrera (San Luis), Ubeda (O' Higgins).

DANIMARCA - 16 reti: Joergensen (B 1901), Hansen (OB); 15: Skouboe (Naestved); 12: Bastrup (AGF).

FAR OER - 11 reti: Jacobsen (HB); 9: Grezersen (GI); 8: Nielsen (HB).

FINLANDIA - 16 reti: Himanka (OPS); 14: Bellfield (KPT); 10: Jaakousaari (HJK), Hjelm (Hilves).

FRANCIA - 7 reti: Pecout (Monaco); 6: Nicolic (Lione), Roubiot (Nancy); 5: Zaremba (Valenciennes).

GERMANIA EST - 4 reti: Schnuphase (Carl Zeiss); 3: Vlay (Rot Weiss); 2: Troppa (Dinamo Berlino), Heun (Rot Weiss), Radke (Hansa Rostok).

GERMANIA OVEST - 5 reti: Hoeness (Bayern); 3: Six (Stoccarda), Hrubesch (Amburgo), Meyer (Werder Brema), Abel (Bochum), Funkel (Kaiserslautern).

INGHILTERRA - 1. Divisione. 3 reti: Latchford (Swansea); 2: Gates (Ipswich), Buckley (Sunderland). 2. Divisione. 2 reti: Aylott (Barnsely), Hinshelwood (Cristal Palace).

ISLANDA - 8 reti: Gudmundsson (Vikingur), Thorleifsson (IBV); 7: Sigursson (Valur).

OLANDA - 6 reti: Kist (AZ 67); 5: Houtman (Groninga); 4: Molenaer e Vanenburg (Ajax), Sanchez Torez (Twente), W. Van de Kerkhof (PSV).

PARAGUAY - 12 reti: Mora (Guarani); 6: Fernandez (Olimpia), Acosta (Cerro Porteno), Pangrazio (Guarani).

PORTOGALLO - 2 reti: Jordao (Sporting), Nenè (Benfica), Chico Gordo (Setubal).

ROMANIA - 4 reti: Petcu (Corvinul), Iordanescu (Steaua), Iamandi (Olt).

SVEZIA - 14 reti: Th. Nillsson (Goteborg); 12: Sjoberg (Malmoe); 11: Sandberg (Goteborg).

SVIZZERA - 4 reti: Schnyder (Servette); 3: Franz (Vevey), Peterhans (Young Boys), Richter (St. Gall).

Verso Spagna 82/segue

(anzi dovrebbe) valere l'immissione di una buona dose di sangue « colored » nella nazionale britannica.

GRUPPO 5. E' il nostro per cui è quello che ci interessa maggiormente. Per mercoledì prossimo è in programma, a Copenhagen, Danimarca-Jugoslavia, una partita che per l'undici di Sepp Piontek è una specie di ultima spiaggia mentre per quello di Miljan Miljanovic, vista la posizione in classifica dei « plavi » (6 punti come i danesi ma in quattro partite invece di sei) è molto meno importante. In vista di quest'incontro, i padroni di casa, in piena attività agonistica, si sono dati parecchio da fare giocando un paio di amichevoli di preparazione che hanno messo in mostra un Simonsen in grande spolvero e che, quindi, sarà guardato dagli slavi come il pericolo pubblico numero uno. Degli uomini di cui Miljanic aveva chiesto la disponibilità, l'unico che abbia risposto negativamente è Buljan passato dall'Amburgo al Cosmos: tutti gli altri, invece, si sono resi disponibili compresi gli « stranieri » Pantelic e Svilar (portieri); Sljivo, Suriak e Jerkovic (centrocampisti); Halilhodzic (attaccante). Quanto il Citi jugoslavo reputi importante l'incontro i danesi è dimostrato dal programma di preparazione che ha approntato e che prevede due sedute di allenamento al giorno da lunedì scorso a sabato quando la nazionale giocherà contro la Dinamo di Zagabria. Piontek invece, da parte sua, potrà contare sui suoi soltanto negli ultimi giorni: più che sufficienti, a suo parere, per approntare una nazionale competitiva.

GRUPPO 6. Una partita in meno (cinque contro sei) per due punti in più (otto contro sei) consentono alla Scozia di guardare con notevole distacco all'incontro di mercoledì prossimo contro la Svezia. Il pronostico, infatti, è tutto a favore di Jordan e soci mentre agli attuali rappresentanti di un calcio un tempo ottimo e famosissimo concede nulla o poco di più. Superare gli svedesi significherà, per gli scozzesi, avere già più di un piede in Spagna dove è opinione comune che approderanno assieme al Portogallo. □

INGHILTERRA

PRIMA DIVISIONE - 1. GIORNATA: Arsenal-Stoke City 0-1; Aston Villa-Notts County 0-1; Coventry City-Manchester United 2-1; Everton-Birmingham 3-1; Ipswich Town-Sunderland 3-3; Manchester City-West Bromwich 2-1; Middlesbrough-Tottenham 1-3; Nottingham Forest-Southampton 2-1; Swansea-Leeds 5-1; West Ham-Brighton 1-1; Wolverhampton-Liverpool 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Swansea	3	1	1	0	0	5	1
Tottenham	3	1	1	0	0	3	1
Everton	3	1	1	0	0	3	1
Coventry	3	1	1	0	0	2	1
Manchester C.	3	1	1	0	0	2	1
Nottingham F.	3	1	1	0	0	2	1
Stoke City	3	1	1	0	0	1	0
Wolverhamp.	3	1	1	0	0	1	0
Notts County	3	1	1	0	0	1	0
Ipswich Town	1	1	0	1	0	3	3
Sunderland	1	1	0	1	0	3	3
West Ham	1	1	0	1	0	1	1
Brighton	1	1	0	1	0	1	1
Southampton	0	1	0	0	1	1	2
West Bromwich	0	1	0	0	1	1	2
Manchester U.	0	1	0	0	1	1	2
Liverpool	0	1	0	0	1	0	1
Aston Villa	0	1	0	0	1	0	1
Arsenal	0	1	0	0	1	0	1
Middlesbrough	0	1	0	0	1	1	3
Birmingham	0	1	0	0	1	1	3
Leeds Utd.	0	1	0	0	1	1	5

SECONDA DIVISIONE - 1. GIORNATA: Barnsley-Shrewsbury 4-0; Blackburn Rovers-Sheffield Wednesday 0-1; Chelsea-Bolton 2-0; Chrystal Palace-Cambridge United 2-1; Derby County-Orient 1-2; Grimsby Town-Leicester City 2-2; Luton Town-Charlton 3-0; Newcastle United-Cardiff City 2-2; Rotherham-Norwich City 4-1; Wrexham-Queen's Park R. 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barnsely	3	1	1	0	0	4	0
Sheffield W.	3	1	1	0	0	1	0
Chelsea	3	1	1	0	0	2	0
Chrystal Palace	3	1	1	0	0	2	1
Orient	3	1	1	0	0	2	1
Luton	3	1	1	0	0	3	0
Watford	3	1	1	0	0	1	0
Rotherham	3	1	1	0	0	4	1
Queen's Park R.	3	1	1	0	0	3	1
Grimsby	1	1	0	1	0	2	2
Leicester	1	1	0	1	0	2	2
Oldham	1	1	0	1	0	2	2
Cardiff	1	1	0	1	0	2	2
Shrewsbury	0	1	0	0	1	0	4
Blackburn R.	0	1	0	0	1	0	1
Bolton	0	1	0	0	1	0	2
Cambridge	0	1	0	0	1	1	2
Derby	0	1	0	0	1	1	2
Charlton	0	1	0	0	1	0	3
Newcastle	0	1	0	0	1	0	1
Norwich	0	1	0	0	1	1	4
Wrexham	0	1	0	0	1	1	3

● Da questa stagione, il campionato inglese attribuisce 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, zero per la sconfitta.

IRLANDA DEL NORD

Morans Ulster Cup - 1. GIORNATA: Bangor-Ards 0-0; Coleraine-Cliftonville 1-1; Distillery-Glenavon 0-1; Larne-Glentoran 0-3; Linfield-Ballymena Utd. 2-1; Portadown-Crusaders 1-0.

2. GIORNATA: Ards-Portadown 2-2; Ballymena-Distillery 2-1; Cliftonville-Larne 3-1; Crusaders-Linfield 1-3; Glenavon-Coleraine 3-3; Glentoran-Bangor 2-1.

3. GIORNATA: Ballymena-Glenavon 1-2; Bangor-Cliftonville 1-2; Distillery-Crusaders 0-3; Larne-Coleraine 0-3; Linfield-Ards 3-3; Portadown-Glentoran 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	6	3	3	0	0	7	2
Glenavon	5	3	2	1	0	6	4
Cliftonville	5	3	2	1	0	6	3
Linfield	5	3	2	1	0	8	5
Coleraine	4	3	1	2	0	7	4
Ards	3	3	0	3	0	5	5
Portdown	3	3	1	1	1	3	2
Ballymena Utd.	2	3	1	0	2	4	5
Crusaders	2	3	1	0	2	4	2
Bangor	1	3	0	1	2	2	4
Larne	0	3	0	0	3	1	9
Distillery	0	3	0	0	3	1	6

● **IL ST. ETIENNE** ha pareggiato 1-1 con la Dinamo di Berlino l'incontro di qualificazione al primo turno di Coppa dei Campioni. Il francese Lopez ha fatto tutto: autogol al 24, gol del pareggio al 76.

FRANCIA

7. GIORNATA: Lilla-Lione 1-0; Montpellier-Bordeaux 1-2; Bastia-Nizza 1-1; Laval-Nancy 2-1; Strasburgo-Paris S.G. 2-0; Monaco-Lens 4-1; Tours-Valenciennes 2-1; Metz-Nantes 0-0; St. Etienne-Auxerre rinviato.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	11	7	4	3	0	13	6
Laval	10	7	4	2	1	11	7
Sochaux	10	7	4	2	1	11	8
Lione	10	7	5	0	2	8	5
Monaco	9	7	4	1	2	18	10
Bastia	9	7	3	3	1	12	9
Lilla	9	7	4	1	2	12	9
Nancy	8	7	3	2	2	11	10
Paris St. Germain	8	7	3	2	2	7	7
Strasburgo	7	7	3	1	3	8	7
Brest	7	7	1	5	1	9	10
St. Etienne	6	6	2	2	2	8	6
Nantes	6	7	2	2	3	7	8
Valenciennes	5	7	2	1	4	8	8
Tours	5	7	2	1	4	7	10
Metz	5	7	0	5	2	3	6
Montpellier	4	7	1	2	4	6	13
Nizza	4	7	1	2	4	6	13
Auxerre	3	6	0	3	3	4	13
Lens	2	7	1	0	6	5	13

● **HORST BUTZ,** 58 anni, allenatore tedesco, ha accettato le proposte della Federazione cinese e guiderà quella rappresentativa nel concentramento valido come qualificazione alla fase finale del Campionato del Mondo.

CECOSLOVACCHIA

1. GIORNATA: Petrzalka-Slavia Praga 3-1; Spartak Trnava-Plastika Nitra 0-1; Slovan Bratislava-Vitkovice 2-1; Dukla Banska Bystrica-Tatran Presov 0-1; Banik Ostrava-Inter Bratislava 4-1; Bohemians Praga-RH Cheb 1-0; Lokomotiva Kosice-Dukla Praga 1-2; Sparta Praga-Zbrojovka Brno 2-2.

2. GIORNATA: Tatran Presov-Plastika Nitra 1-1; Zbrojovka Brno-Spartak Trnava 3-1; Vithovice-Sparta 0-2; RH Cheb-Slovan Bratislava 1-1; Dukla-Bohemians 0-0; Inter Bratislava-Lokomotiva Kosice 0-0; Slavia-Banik Ostrava 2-1; Dukla B. Bystrica-Petrzalka 1-0.

3. GIORNATA: Lokomotive Kosice-Slavia Praga 5-1 (2-0); Boehemians Praga-Inter Bratislava 1-0 (0-0); Petrzala-Tatran Presov 2-2 (1-0); Slovan Bratislava-Dukla Praga 3-6 (1-3); Plastika Nitra-Zbrojovka Brno 2-0 (2-0); Spartak Trnava-Vitkovice 3-1 (2-1); Banik Ostrava-Dukla Banska Bystrica 6-1 (2-1); Sparta Praga-RH Cheb 0-1 (0-1).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla P.	5	3	2	1	0	8	4
Plastika	5	3	2	1	0	4	1
Boehmians	5	3	2	1	0	2	0
Banik Ostrava	4	3	2	0	1	11	4
Tatran	4	3	1	2	0	4	3
Lok. Kosice	3	3	1	1	1	6	3
Sparta	3	3	1	1	1	5	4
Petrzalka	3	3	1	1	1	5	4
Zbrojovka Brno	3	3	1	1	1	5	5
RH Cheb	3	3	1	1	1	2	2
Slovan	3	3	1	1	1	6	8
Spartak	2	3	1	0	2	4	5
Slavia	2	3	1	0	2	4	9
Dukla B.	2	3	1	0	2	2	7
Inter Bratislava	1	3	0	1	2	1	5
Vitkovice	0	3	0	0	3	2	7

GERMANIA EST

2. GIORNATA: Lokomotiv Lipsia-Carl Zeiss Jena 2-2; Karl Marx Stadt-Chemie Halle 2-1; Hansa Rostock-Dinamo Berlino 1-1; Vorwaerts-Magdeburgo 2-2; Rot Weiss Essen-Dinamo Dresda 4-0; Sckopau-Kottbuss 3-1; Sachsenring Zwickau-Wismut Aue 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rot Weiss	4	2	2	0	0	9	0
Dinamo Berlino	3	2	1	1	0	5	3
Carl Zeiss Jena	3	2	1	1	0	8	2
Magdeburgo	3	2	1	1	0	5	4
Wismut Aue	2	2	1	0	1	4	4
Dinamo Dresda	2	2	1	0	1	1	4
Lok. Lipsia	2	2	0	2	0	3	3
Karl Marx Stadt	2	2	1	0	1	4	5
Sachsenring	2	2	1	0	1	2	6
Sckopau	2	2	1	0	1	5	5
Chemie Halle	1	2	0	1	1	2	3
Hansa Rostock	1	2	0	1	1	3	4
Vorwaerts	1	2	0	1	1	2	3
Kottbuss	0	2	0	0	2	1	8

FAR OER

10. GIORNATA: HB-IF 4-0; KI-VB 2-0; B 68-B 36 2-1; TB-GI 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	16	10	8	0	2	29	5
GI	15	10	7	1	2	18	8
TB	15	10	7	1	2	19	13
IF	10	10	3	4	3	8	8
B 68	9	10	2	5	3	14	14
KI	6	10	1	4	5	7	18
VB	4	10	2	0	8	7	20
B 36	4	10	2	0	8	10	23

POLONIA

4. GIORNATA: Stal Mielec-Gornik Zabrze 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Gwardia Warszawa 2-1; Lech Poznan-Pogon Szczecin 0-1; Baltyk Gdynia-Arka Gdynia 2-1; LKS Lodz-Slask Wroclaw 1-0; Legia Warszawa-Ruch Chorzow 1-0; Wisla Krakow-Widzew Lodz 1-1; Szombierki Bytom-Motor Lublin 5-1.

5. GIORNATA: Widzew Lodz-Legia Warszawa 2-0; Gwardia Warszawa-LKS Lodz 1-1; Gornik Zabzre-Wisla Krakow 3-0; Motor Lublin-Stal Mielec 5-1; Slask Wroclaw-Lech Poznan 2-0; Ruch Chorzow-Baltyk Gdynia 0-1; Pogon Szczecin-Szombierki Bytom 2-1; Arka Gdynia-Zaglebie Sosnowiec 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pogon	7	5	3	1	1	8	4
Slask	7	5	3	1	1	6	2
Zaglebie	7	5	3	1	1	7	5
Baltyk	7	5	3	1	1	5	4
Gornik	6	5	2	2	1	8	3
Stal	6	5	2	2	1	6	6
Widzew	6	5	2	2	1	5	6
Gwardia	5	5	1	3	1	8	7
LKS	5	5	2	1	2	4	7
Szombierki	4	5	2	0	3	9	7
Lech	4	5	2	0	3	4	4
Wisla	4	5	1	2	2	7	8
Ruch	4	5	1	2	2	4	5
Legia	4	5	1	2	2	4	7
Motor	3	5	1	1	3	7	10
Arka Gdynia	1	5	0	1	4	2	9

● **HELENIO HERRERA** sarà al fianco di Helmuth Berger in un film che sarà girato in Spagna. Nella pellicola, il « mago » sarà un prete che si diverte ad allenare una squadra del collegio in cui vive.

JUGOSLAVIA

6. GIORNATA: Rijeka-Osijek 3-1; Hajduk-OFK 1-4; Sarajevo-Dinamo Zagabria 2-3; Zagabria-Zeljeznicar 1-2; Partizan-Olimpija 0-0; Vojvodina-Vardar 4-3; Sloboda-Buducnost 3-0; Radnicki-Stella Rossa 2-0; Teteks-Velez 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	8	6	3	2	1	15	10
Dinamo	8	6	2	4	0	10	5
Zeljeznicar	8	6	3	2	1	10	6
Rijeka	8	6	3	2	1	12	9
Partizan	8	6	3	2	1	8	5
Hajduk	8	6	3	2	1	6	6
Sloboda	7	6	1	5	0	6	3
Osijek	7	6	2	3	1	7	7
OFK	6	6	2	2	2	11	9
Radnicki	6	6	3	0	3	12	11
Olimpija	6	6	2	2	2	7	6
Stella Rossa	6	6	1	4	1	9	5
Vardar	5	6	2	1	3	11	10
Teteks	4	6	2	0	4	8	12
Buducnost	4	6	1	2	3	6	12
Sarajevo	3	6	1	1	4	8	14
Velez	3	6	1	1	4	5	11
Zagabria	3	6	1	1	4	4	10

URSS

23. GIORNATA: Spartak-Dynamo Minsk 1-0; Shakhter-Torpedo 1-1; Dnepr-ZSKA 2-1; Kairat-Ararat 2-1; Pakhtakor-Dynamo Tbilisi 0-1; SkA-Tavrja 3-0; Neftchi-Kuban 2-1; Chernomorets-Dynamo Kiev 1-2.

24. GIORNATA: Kairat-Dynamo Tbilisi 1-3; Pakhtakor-Ararat 3-1; Dynamo Mosca-Dynamo Minsk 0-0; Neftchi-Tavrja 1-0; Shaketer-ZSKA 2-1; Dnepr-Torpedo 1-1; SKA-Kuban 6-1; Spartak-Zenit 1-1.

25. GIORNATA: Dynamo Kiev-Shakhter 2-1; Spartak-Kairat 2-0; Dnepr-Dynamo Tbilisi 1-0; Pakhtakor-Spartak 3-0; Torpedo-Dynamo Kiev 0-0 (recupero).

26. GIORNATA: Torpedo-Dynamo Kiev 0-0; Dynamo Tbilisi-Neftchi 1-1; Dynamo Minsk-Kairat 1-1; ZSKA-Chernomorets 0-2; Ararat-SKA 4-0; Kuban-Dnepr 2-2.

27. GIORNATA: ZSKA-Dynamo Kiev 2-0; Dynamo Kiev-Shakhter 2-1; Kairat-Spartak 0-2; Dnepr-Dynamo Tbilisi 1-0; Dynamo Minsk-Pathtakor 3-1; Dynamo Tbilisi-SKA 3-0; Kuban-Shakhter 2-1; Tavrja-Dnepr 0-1; Ararat-Neftchi 6-0; Zenit-Kajrat 1-1; Torpedo-Chernomorets 3-0; Dynamo Mosca-Spartak 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	43	26	18	7	1	42	14
Spartak	39	28	17	5	6	59	32
Dynamo Tbilisi	34	27	13	8	6	48	26
Torpedo	33	27	12	9	6	33	24
Dynamo Mosca	30	26	11	8	7	34	25
Shakhtior	28	26	10	8	8	42	28
TSKA	27	27	10	7	10	31	29
Dynamo Minsk	26	26	9	8	9	31	28
Kuban	24	27	9	6	12	35	42
Dnepr	24	27	9	6	12	34	46
Kajrat	24	28	7	10	11	33	40
Neftchi	24	27	7	11	9	24	42
Ararat	23	26	8	7	11	34	37
Tavrja	22	27	8	6	13	23	38
SKA	22	27	7	8	12	30	43
Chernomorets	21	26	8	5	13	23	35
Zenit	21	25	6	9	10	25	31
Pakhtakor	14	27	5	4	18	24	45

OLANDA

4. GIORNATA: Roda-Utrecht 2-1; AZ '67-Go Ahead Eagles 1-3; Haarlem-PSV Eindhoven 4-3; NEC-NAC 1-1; Feyenoord-Sparta 2-4; Willem-Groninga 1-1; PEC-Den Haag 2-2; Twente Enschede-Ajax 2-1; MVV-Deh Graafschap 0-2.

5. GIORNATA: Roda-MVV 2-2; Utrecht- AZ '67 1-0; Go Ahead Eagles-Haarlem 3-1; PSV-NEC 3-0; NAC-Feyenoord 0-1; Sparta-Willem II 3-1; Groningen-PEC 6-2; Den Haag-Twente Enschede 3-2; Ajax-De Graheschap 9-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	8	5	3	2	0	10	5
Ajax	7	5	3	1	1	23	6
Go Eagles	7	5	3	1	1	10	5
Twente	6	5	3	0	2	13	8
Groningen	6	5	1	4	0	12	8
Utrecht	6	5	3	0	2	6	5
Feyenoord	6	5	2	2	1	8	8
AZ '67	5	5	2	1	2	11	8
Den Haag	5	5	2	1	2	9	8
NAC	5	5	2	1	2	6	7
Roda	4	5	1	2	2	7	9
NEC	4	5	1	2	2	4	7
Haarlem	4	5	1	2	2	6	9
MVV	3	5	1	1	3	6	10
PEC	3	5	1	1	3	8	16
De Graafschap	3	5	1	1	3	5	18
Willem !!	2	5	0	2	3	4	14

BULGARIA

1. GIORNATA: Lokomotiv-Marek 3-0; Levski Spartak-Spartak Pleven 5-3; Botev Vratsa-Beroe Stara Zagora 2-1; Belasitsa-CSKA 1-1; Haskovo-Slavia 0-0; Akademik-Sliven 1-0; Cherno More-Trakia Plovdiv 2-1; Cernomorez-Etir rinviata.

2. GIORNATA: Botev-Akademik 1-0; Beroe-Spartak 2-0; Etar-Levsky Spartak 0-0; Marek-Belasitsa 2-1; Trakia-Lokomotiv 4-1; Slavia-Cherno More 1-2; Sliven-Haskovo 2-3; CSKA-Cernomoretz rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botev	4	2	2	0	0	3	1
Cherno More	4	2	2	0	0	4	2
Levski Spartak	3	2	1	1	0	5	3
Haskovo	3	2	1	1	0	3	2
Lokomotiv	2	2	1	0	1	4	4
Akademik	2	2	1	0	1	1	1
Marek	2	2	1	0	1	2	4
Beroe	2	2	1	0	1	3	2
Trakia	2	2	1	0	1	5	3
CSKA	1	1	0	1	0	1	1
Etar	1	1	0	1	0	0	0
Belasitsa	1	2	0	1	1	2	3
Slavia	1	2	0	1	1	1	2
Spartak	0	2	0	0	2	3	7
Sliven	0	2	0	0	2	2	4
Cernomoretz	0	0	0	0	0	0	0

GERMANIA OVEST

4. GIORNATA: Kaiserslautern-Stoccarda 3-2; Werder Brema-Bayer Leverkusen 0-0; Eintracht Braunschweig-Borussia Moenchengladbach 0-1; Fortuna Duesseldorf-Bayern 1-2; Karlsruher-Arminia Bielefeld 2-1; Colonia-Eintracht Francoforte 2-0; Norimberga-Amburgo 0-3; Borussia Dortmund-Duisburg 2-1; Darmstadt-Bochum 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	8	4	4	0	0	13	4
Amburgo	6	4	2	2	0	10	5
Bochum	6	4	3	0	1	8	3
Stoccarda	6	4	3	0	1	9	5
Colonia	6	4	3	0	1	4	4
Eintracht F.	5	4	2	1	1	7	5
Borussia M.	5	4	2	1	1	7	6
Werder Brema	5	4	2	1	1	6	5
Kaiserslautern	4	4	1	2	1	7	8
Karlsruher	4	4	1	2	1	5	6
Duisburg	3	4	1	1	2	6	6
Darmstadt	3	4	1	I	2	6	6
Borussia	3	4	1	1	2	4	6
Bayer Leverkusen	3	4	1	1	2	5	11
Arminia	2	4	0	2	2	3	5
Eintracht B.	2	4	1	0	3	4	8
Fortuna D.	1	4	0	1	3	4	8
Norimberga	0	4	0	0	4	2	11

»»

PORTOGALLO

2. GIORNATA: **Benfica-Portimonense 2-0; Viseu-Sporting 0-2; Braga-Rio Ave 1-0; Setubal-Estoril 3-1; Espinho-Guimaraes 0-0; Belenenses-Porto 0-1; Penafiel-Amora 1-0; Boavista-Leiria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setubal	4	2	2	0	0	4	1
Porto	4	2	2	0	0	3	1
Sporting	3	2	1	1	0	4	2
Braga	3	2	1	1	0	2	1
Guimaraes	3	2	1	1	0	1	0
Benfica	2	2	1	0	1	3	2
Portimonense	2	2	1	0	1	1	2
Espinho	2	2	0	2	0	2	2
Boavista	2	2	1	0	1	1	1
Penafiel	2	2	1	0	1	1	1
Belenenses	1	2	0	1	1	2	3
Leiria	1	2	0	1	1	2	3
Rio Ave	1	2	0	1	1	1	2
Estoril	1	2	0	1	1	2	4
Viseu	1	2	0	1	1	1	3
Amora	0	2	0	0	2	0	2

SVIZZERA

3. GIORNATA: **Losanna-Servette 2-5; Basilea-Bulle 1-0; Zurigo-Bellinzona 1-1; Young Boys-Neuchatel Xamax 2-1; Sion-Nordstern 3-2; St. Gall-Vevey 5-3; Grasshoppers-Chiasso 2-0; Aarau-Lucerna 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	6	3	3	0	0	13	3
Basilea	6	3	3	0	0	4	0
Grasshoppers	4	3	2	0	1	7	3
Young Boys	4	3	2	0	1	7	3
Neuchatel	4	3	2	0	1	8	4
St. Gall	4	3	2	0	1	10	8
Zurigo	4	3	1	2	0	3	2
Sion	3	3	1	1	1	6	6
Bellinzona	3	3	1	1	1	3	6
Aarau	2	3	1	0	2	6	5
Bulle	2	3	1	0	2	4	7
Losanna	2	3	1	0	2	3	6
Nordstern	2	3	1	0	2	3	7
Lucerna	2	3	1	0	2	2	6
Chiasso	0	3	0	0	3	2	8
Vevey	0	3	0	0	3	4	11

AUSTRALIA

28. GIORNATA: **Marconi-Leichardt 0-2; Canberra-Wollongong 2-0; Sydney Olympic-Newcastle 1-1; Sydney City-South Melbourne 1-1; Adelaide City-West Adelaide 2-1; Heidelberg-Blacktow 3-1; Brisbane City-Preston 1-2; Footscray-Brisbane Lions 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sidney City	39	28	17	5	6	52	27
South Melbourne	36	28	12	12	4	39	26
Leichardt	33	27	12	9	6	36	29
Brisbane City	32	28	11	10	7	33	23
Adelaide City	32	28	13	6	9	42	34
Canberra	31	28	12	7	9	40	31
Brisbane Lions	31	28	10	11	7	38	31
Newcastle	28	28	10	8	10	39	39
Sidney Olympic	28	28	10	8	10	42	43
Heidelberg	27	28	10	7	11	45	39
Wollongong	26	28	7	12	9	30	37
Preston	25	28	9	7	12	39	38
Footscray	24	28	9	6	13	31	46
Marconi	23	27	9	5	13	21	39
Blacktown	18	28	5	8	15	30	46
West Adelaide	13	28	5	3	20	24	53

CILE

7. GIORNATA: **U. Catolica-La Serena 6-0; Cobreloa-Naval 3-1; Palestino-O' Higgins 2-0; Concepcion-U. Espanola 0-2; Iquique-Everton 6-1; Nublense-U. de Chile 0-1; Audax-Colo Colo 0-2; San Luis-Magallanes 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	13	7	5	1	1	14	4
Cobreloa	11	7	5	1	1	10	5
U. Catolica	9	7	4	1	2	14	6
Iquique	9	7	3	3	1	14	8
Palestino	9	7	3	3	1	11	6
U. de Chile	9	7	4	1	2	8	9
Naval	8	7	3	2	2	10	9
Concepcion	7	7	2	3	2	13	11
Magallanes	7	7	2	3	2	7	10
U. Espanola	7	7	2	2	3	10	10
San Luis	6	7	1	4	2	9	11
A. Italiano	6	7	2	1	4	9	12
O' Higgins	5	7	2	1	4	8	11
Everton	5	7	0	4	3	6	14
La Serena	5	7	2	1	4	8	15
Nublense	1	7	0	1	6	3	13

DANIMARCA

18. GIORNATA: **AGF-Naestved 1-2; B 1901-B 93 1-1; KB-Herfolge 2-1; Lyngby-Viborg 2-1; Kastrup-Vejle 2-2; Ikast-B 1903 2-0; Koge-Esbjerg 2-1; Hvidovre-OB 3-1.**

19. GIORNATA: **AGF-Esbjerg 1-1; Lingby-B 93 3-0; Koege-Hvidovre 2-2; Ikast-OB 0-0; KB-Naestved 4-4; Herfolge-Kastrup 2-1; B 1901-B 1903 1-0; Vejle-Viborg 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hvidovre	26	19	9	8	2	32	17
Naestved	26	19	10	6	3	35	24
Lyngby	25	19	10	5	4	29	17
KB	23	19	9	5	5	45	34
Koege	22	19	7	8	4	25	26
AGF	21	19	7	7	5	27	21
B 1901	21	19	8	5	6	32	28
Esbjerg	20	19	7	6	6	28	28
B 93	19	19	7	5	7	23	31
Vejle	18	19	4	10	5	33	31
OB	17	19	6	5	8	26	27
Bastrup	16	19	4	8	8	20	27
B 1903	14	19	4	6	9	19	25
Herfoelge	14	19	1	4	10	25	33
Ikast	13	19	5	3	11	21	30
Viborg	9	19	3	3	13	21	45

SVEZIA

20. GIORNATA: **Elfsborg-AIK 2-2; Goteborg-Orgryte 4-1; Halmstad-Kalmar 1-0; Hammarby-Djurgarden 1-1; Norrkoeping-Malmoe 3-1; Sundsvall-Brage 0-2; Oster-Atvidaberg 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	36	20	17	2	1	48	11
Goteborg	27	20	12	3	5	46	18
Brage	24	20	9	6	5	22	15
Norrkoeping	22	19	8	6	5	26	23
Malmoe	21	20	8	5	7	34	30
Orgryte	20	20	9	2	9	33	38
AIK	19	20	7	5	8	28	29
Kalmar	18	20	8	2	10	25	31
Elfsborg	17	20	6	5	9	21	28
Halmstad	17	20	8	1	11	29	38
Atvidaberg	16	20	6	4	10	17	26
Hammarby	16	20	6	4	10	34	39
Sundswall	14	20	5	4	11	20	42
Djurgarden	11	19	4	3	12	17	33

● **BELA GUTTMANN**, allenatore ungherese che aveva, tra le altre, allenato anche il Milan, è morto a Vienna a 82 anni. Guttmann visse il suo periodo di maggior popolarità quando, alla testa del Benfica condusse i portoghesi alla vittoria in Coppa dei Campioni nel 1962.

BRASILE/SAN PAOLO

5. GIORNATA: **Palmeiras-Taubate 3-2; Santos-Francana 1-0; Ponte Preta-Portuguesa de Desportos 0-0; Botafogo-Guarani 0-0; Sao Jose-Corinthians 2-1; Sao Bento-Juventus 0-0; Internacional-Marilia 0-2; Noroeste-XV de Jau 0-2; Ferroviaria-Sao Paulo 1-0; America-Comercial 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviaria	9	5	4	1	0	10	3
XV de Jaù	8	5	3	2	0	6	2
Guarani	7	5	3	1	1	10	6
Santos	7	5	2	3	0	3	0
Ponte Preta	6	5	2	2	1	11	5
Sao Paolo	6	5	3	0	2	9	2
Sao Bento	6	5	2	2	1	4	4
Sao José	6	5	3	0	2	6	6
Juventus	5	5	1	3	1	6	3
Palmeiras	5	5	2	1	2	8	8
Francana	4	5	1	2	2	8	7
America	4	5	1	2	2	7	8
Corinthians	4	5	1	2	2	4	5
Internacional	4	5	1	2	2	2	4
Noroeste	4	5	1	2	2	3	6
Marilia	4	5	1	2	2	6	11
Portuguesa	3	5	0	3	2	1	4
Taubaté	3	5	1	1	3	8	13
Botafogo	3	5	1	1	3	2	9
Comercial	2	5	1	0	4	6	14

PARAGUAY

7. GIORNATA: **Guarani-Olimpia 1-1; River-Sol de America 2-1; Libertad-Resistencia 0-0; Cerro Porteno-Atl. Tembetary 2-0; Sp. Luqueno-Nacional 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	10	7	4	2	1	9	6
River Plate	10	7	4	2	1	8	4
Sol de America	9	7	4	1	2	13	7
Nacional	9	7	4	1	2	6	4
Libertad	8	7	2	4	1	5	6
Cerro Porteno	7	7	2	3	2	8	5
Olimpia	6	7	1	4	2	4	6
Sp. Luqueno	4	7	0	4	3	2	7
Resistencia	4	7	0	4	3	5	8
At. Tembetary	3	7	1	1	5	3	10

USA

PLAYOFF - QUARTI (ANDATA): **Montreal-Los Angeles 5-3; Chicago-Seattle 3-2; Tampa Bay-Vancouver 4-1; Ft. Lauderdale-Calgary 3-1; Jacksonville-Atlanta 3-2; Atlanta-Jacksonville 1-2; Portland-San Diego 2-1; Minnesota-Tulsa 3-1.**

Jacksonville qualificato.

UNGHERIA

3. GIORNATA: **Ferencvaros-Debrecen 3-2; Szombathely-Ujpesti Dozsa 1-1; Zalaegerszeg-Videoton 1-3; Tatabanya-Nyireghyhaza 1-1; OZD-Diosgyoer 5-0; Pecsi-Bekescsaba 2-0; Volan-Vasas 1-1; Honved-Csepel 0-1; Szeol-Raba Eto 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	3	2	1	0	4	1	5
Videoton	3	2	0	1	10	4	4
OZD	3	2	0	1	9	4	4
Ferencvaros	3	2	0	1	8	5	4
Bekescsaba	3	2	0	1	7	5	4
Csepel	3	2	0	1	2	4	4
Vasas	3	1	1	1	7	5	3
Szombatheyly	3	1	1	1	5	5	3
Nyiregyhaza	3	1	1	1	4	4	3
Honved	3	1	1	1	3	3	3
Tatabanya	3	1	1	1	7	8	3
Diosgyoer	3	1	1	1	3	6	3
Pecsi	3	1	0	2	3	4	2
Zalaegerszeg	3	1	0	2	4	7	2
Volan	2	0	1	1	1	4	1
Debrecen	2	0	0	2	4	7	0
Szeol	3	0	0	3	1	10	0

BELGIO

2. GIORNATA: **Liegi-Winterslag 3-1; RWDM-Bruges 2-1; Beveren-Lierse 0-0; Waregen-Courtrai 0-0; Mechelen-Lokeren 1-2; Anversa-Tongeren 1-0; Cercle Bruges-Anderlecht 1-2; Waterschei-Standard 1-1; La Gantoise-Beerschot rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	3	2	1	1	0	2	0
Anversa	3	2	1	1	0	1	0
Lierse	3	2	1	1	0	3	1
Anderlecht	3	2	1	1	0	3	2
Lokeren	3	2	1	1	0	3	2
RWDM	2	1	1	0	0	2	1
Bruges	2	2	1	0	1	5	3
Winterslag	2	2	1	0	1	4	4
Tongeren	2	2	1	0	1	2	2
Liegi	2	2	1	0	1	4	5
Waregem	2	2	0	2	0	1	1
Standard	2	2	0	2	0	3	3
Cercle Bruges	1	2	0	1	1	3	4
Waterschei	1	2	0	1	1	2	4
Courtrai	1	2	0	1	1	0	2
Beerschot	0	0	0	0	0	0	0
La Gantoise	0	1	0	0	1	1	3
Mechelen	0	2	0	0	2	2	4

BRASILE/RIO

6. GIORNATA: **Madureira-Serrano 1-1; America-Flamengo 1-3; Campo Grande-Fluminense 2-0; Bangu-Botafogo 0-2; Olaria-Volta Redonda 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	7	5	3	1	1	9	4
Vasco da Gama	6	3	3	0	0	4	1
Bangu	6	4	3	0	1	3	2
America	6	5	2	2	1	5	5
Flamengo	5	3	2	1	0	6	2
Campo Grande	4	4	2	0	2	4	3
Volta Redonda	4	4	1	2	1	4	4
Fluminense	4	4	2	0	2	3	4
Serrano	3	5	1	1	3	3	6
Americano	2	5	1	0	4	6	5
Olaria	2	5	0	2	3	1	6
Madureira	1	3	0	1	2	2	8

ROMANIA

4. GIORNATA **Arges-ASA TG Mures 4-1; Tirgoviste-Costanta 2-1; Steaua-Progresul 2-2; Corvinul-Jiul 5-0; Olt-Bacau 2-0; Chimia-Un. Craiova 1-0; Dinamo-Sportul 3-0; Cluj-Pol. Timisoara 1-0; UT Arad-Brasov 1-1.**

CLASSIFICA: **Craiova p. 6; Steaua, Cluj 6; Corvinul, Dinamo, Olt, Pol. Timisoara, Brasov punti 5; Arges, Bacau, Tirgoviste punti 4; Sportul, Chimia, Progresul punti 3; Constanta, ASA TG. Mures, Jiul, UT Arad punti 2.**

ECUADOR

2. GIORNATA: **Universidad Catolica-America 1-0; Nacional-Deportivo Cuenca 2-1; Liga Deportiva Universitaria-Everest 4-0; Barcelona-Emelec 2-2; Nueve de Octubre-Deportivo Quito 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	3	2	1	1	0	3	2
Liga Universitaria	2	1	1	0	0	4	0
Un. Catolica	2	2	1	0	1	1	1
Dep. Quito	2	2	1	0	1	4	4
America	2	2	1	0	1	2	2
Nueve de Octubre	2	2	1	0	1	3	3
Dep. Cuenca	2	2	1	0	1	2	2
Barcelona	1	1	0	1	0	2	2
Emelec	1	2	0	1	1	4	5
Everest	1	2	0	1	1	1	5

SCOZIA

1. GIORNATA: **Celtic-Airdrie 5-2; Dundee United-Aberdeen 4-1; Hibernian-Dundee 2-0; Partick Thistle-Rangers 0-1; St. Mirren-Morton 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	2	1	1	0	0	5	2
Dundee Utd.	2	1	1	0	0	4	1
Hibernian	2	1	1	0	0	2	0
Rangers	2	1	1	0	0	1	0
St. Mirren	2	1	1	0	0	2	0
Airdrie	0	1	0	0	1	2	5
Aberdeen	0	1	0	0	1	1	4
Dundee	0	1	0	0	1	0	2
Partick T.	0	1	0	0	1	0	1
Morton	0	1	0	0	1	0	2

FINLANDIA

23. GIORNATA: **KPT-Hilves 1-1; KTP-TPS 0-0; OTS-HJK 1-3; Haka-Kups 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KPT	17	23	11	10	2	46	23
HJK	16	23	13	4	6	43	25
Haka	15	23	11	6	5	44	26
TPS	15	23	11	7	5	36	22
KTP	14	23	11	5	7	33	26
Ilves	13	23	9	7	7	45	29
OTS	13	23	9	7	7	44	37
Kups	13	23	10	4	9	36	39

Le squadre che disputano la poule scudetto sono state ammesse a questa seconda fase con la metà dei punti totalizzati durante la prima.

● **RUDI GUTENDORF**, ex allenatore dell'Amburgo e recente... licenziato dalla federazione australiana, spezzerà il pane della scienza calcistica in Tanzania, Siria e Bangladesh.

AUSTRIA

3. GIORNATA: **Austria Salisburgo-Rapid V. 1-1; Wiener SK-Voest Linz 1-0; Sturm Graz-Grazer AK 4-1; Linzer ASK-Admira Wacker 3-1; Austria Vienna-Innsbruck 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Admira Wac	4	3	2	0	1	6	5
Grazer AK	4	3	2	0	1	6	6
Austria Sal	4	3	1	2	0	3	1
Austria Vienna	4	3	2	0	1	6	2
Sturm Graz	4	3	2	0	1	9	6
Rapid	3	3	1	1	1	6	6
Linz ASK	3	3	1	1	1	4	4
Voest	2	3	1	0	2	3	5
Wiener SK	2	3	1	0	2	2	4
Innsbruck	0	3	0	0	3	3	9

● **MOORE-ARDILES-PELE'**: gol! Questa la scena più importante del film «Victory» diretto da John Houston e che è stato presentato a New York dove ha riscosso un buon successo di pubblico e di critica.

VENEZUELA

16. GIORNATA: **Estudiantes-Deportivo Italia 2-1; Valencia-Deportivo Lara 2-1; Portuguesa-Universidad Los Andes 0-1; Galicia-Deportivo Tachira 0-0; Zamora-Falcon 4-0.**

CLASSIFICA: **Estudiantes 24; Deportivo Lara, Valencia, Universidad Los Andes 20; Galicia 18; Deportivo Tachira, Portuguesa, Zamora 17; Deportivo Italia 12; Portugues, Atletico Falcon 8; Falcon 6.**

ISLANDA

12. GIORNATA: **KA-KR 1-1; UBK-Thor 3-3; IBV-AI 1-2; Vikingur-Fram 1-3; Valur-FH 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	17	12	7	3	2	17	11
UBK	15	12	4	7	1	15	10
Valur	15	12	6	3	3	23	11
Fram	14	12	4	6	2	16	14
IA	14	12	4	4	1	13	7
KA	12	12	4	4	4	12	11
IBV	11	12	4	3	5	18	16
Thor	8	12	1	6	5	10	24
FH	7	12	2	3	7	14	24
KR	7	12	1	5	6	7	16

Discusso dopo il Mundialito, dipinto in flessione atletica, al centro di polemiche in patria, il «pibe de oro» ha sfruttato la tournée europea dell'Argentina per riaffermare la sua leadership mondiale: con i due strepitosi gol di Firenze si è confermato il Pelé moderno

Il più grande

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi**

FIRENZE. Il «pibe» è perennemente accigliato. Scaccia le domande come mosche noiose, con un gesto stizzito della mano. Concede i cinque minuti di rito (dopo, l'intervista proseguirebbe a pagamento: e la tariffa vivamente sconsiglia dai supplementari) con degnazione molto ostentata. Ma non sapete dire altro? sembra opporre al volenteroso assalto dei cronisti. No, non sono il migliore di tutti, il calcio è fatto di specialisti, io non sono un difensore forte come Passarella o un attaccante abile come Ramon Diaz, che significa questa fesseria del migliore? No, non mi sento di confrontare questa Argentina con quella che ha vinto il mondiale del 78. Come fate a dire che questa è più forte perché ha aggiunto Maradona, Diaz e Barbas ai campioni di allora? Quella ha vinto tutto, questa deve ancora vincere qualcosa, ecco la realtà, il resto è fumo. Se ricordo Tardelli? Parliamo di calcio, per favore, di giocatori di calcio. L'Italia ha giocatori di calcio? Certo, uno, formidabile, Paolo Rossi. Squalificato? Un'enormità. Il calcio è pulito, i grandi campioni sono puliti, se non fate giocare il mondiale a Paolo Rossi siete tutti matti. Quei mondiali li vinciamo noi se arriviamo davanti alla Germania, che è

»»

Ed eccolo in azione, il grande protagonista della notte fiorentina delle stelle. Diego esibisce un palleggio aereo che lascia ammirati Galbiati e Cuccureddu (sopra), **poi mette a segno i due gol finali e decisivi della partita** (sotto) **Vierchowod può solo guardare**

Maradona/segue

la squadra più forte che io ho incontrato. A parte Briegel che è come Tardelli: nel senso che il calcio è un'altra cosa. Il Brasile? Per carità. Argentina e Germania. Sono finiti i cinque minuti, arrivederci. Ah, guardate Ramon Diaz se volete vedere un grande attaccante. È come Paolo Rossi, «con mas pique». Sarebbe, in una traduzione libera, un Rossi con più grinta e più potenza.

GELOSIA?. La chiusura sembra escludere che, alla base del costante malumore che affligge il doratissimo pibe ci sia una latente gelosia verso l'astro nascente del calcio argentino, quel rapinoso folletto del gol che ha preso il posto di Luque al centro dell'attacco e che ha avuto folgoranti apparizioni in questa tournée europea. Delicato è il meccanismo delle superstar, ma Diego sembra proprio legato a doppio filo con Ramon Angel, di due anni più vecchio di lui e col quale forma una «dupla» favolosa, già sperimentata al Mondiale juniores vinto nel 79 a Tokyo. Lo conferma anche Cesare Menotti detto «El Flaco», serafico condottiero

segue a pagina 78

Nell'anno del Mundial, si giocherà a ritmo serrato, con i motivi di sempre e tre squadroni a dividersi il pronostico: la Real Sociedad, campione in carica, il Real Madrid e il Barcellona. Un calendario bizzarro ha messo uno contro l'altro i due Real proprio alla prima giornata...

Ed è subito guerra!

di **Emilio Perez de Rozas**

MADRID. Il campionato che inizia domenica è quello che precede i Mondiali per cui i giocatori spagnoli saranno impegnati in un vero e proprio tour de force che coprirà tutte le 34 domeniche che vanno dal 6 settembre al 25 aprile, mentre i mercoledì saranno riservati alle partite internazionali sia per club sia per la nazionale di Santamaria. D'altra parte una soluzione del genere si imponeva soprattutto alla luce della necessità che ha la Spagna, nel « suo » Mondiale, di ben figurare.

LE FAVORITE. Come al solito, i giorni che precedono l'inizio di una competizione sono riservati ai pronostici: bene, le favorite anche quest'anno sono le solite, ossia la Real Sociedad, il Real Madrid, il Barcellona. Di tutte, la prima, sia perché detentrice del titolo sia perché in possesso di alcuni tra i migliori giocatori spagnoli come Arkonada, Zamora e Lopez Ufarte, è quella che più facilmente potrebbe ripetere l'exploit conseguito la scorsa stagione. Dopo essere riuscita a rispondere negativamente a tutte le offerte che le erano state fatte perché cedesse i suoi migliori rappresentanti, la Real Sociedad godrà, quest'anno, di una squadra perfettamente affiatata e che ha fatto propri gli insegnamenti del suo tecnico Alberto Ormaechea. Ancora una volta, i baschi avranno i loro punti di forza in Arkonada, Zamora, Lopez Ufarte e Santrustegui e a San Sebastian sono intenzionatissimi a dimostrare il loro valore sia in campionato sia in Coppa dei Campioni. Dopo la Real Sociedad, il Real per antonomasia, quello di Madrid. L'undici di Boskov, lo scorso anno, ha... perso tutto quello che poteva: il titolo per media gol e la Coppa dei Campioni per insipienza tecnica. Anche quest'anno, il tecnico jugoslavo farà ruotare la squadra attorno a quel meraviglioso perno che risponde al nome di Uli Stielike nella speranza che, finalmente, lo strapagato Cunningham entri negli schemi della squadra e nella mentalità del calcio spagnolo. Il Barcellona, da parte sua, ha messo a disposizione di Udo Lattek una rosa di uomini tutti praticamente di ugual valore il che, se da un lato aiuta il tecnico nelle sue scelte, dall'altro gli potrebbe creare non pochi né lievi problemi di gelosie e rivalità, il primo dei quali è già arrivato sotto forma di protesta quando il discusso Bernd Schuster è stato promosso capitano della squadra. Più o meno nelle stesse condizioni del « Barca » si trova anche il Valencia che, dopo aver ceduto Kempes e Morena, si trova ad avere a disposizione tanta gente di resa praticamente uguale anche se manca il fuoriclasse in grado di « confezionare » da solo il risultato. Lo scorso anno, furono molte le lodi riservate a Gijon e Siviglia ed in effetti le due squadre produssero un gioco di grana fina che, col senso del collettivo inculcato ai propri atleti da Miera e Munoz, riusciva ad esaltare le doti di Ferrero nel Gijon e di Montero nel Siviglia. Per finire, tra le squadre di alta classifica resta l'Atletico di Madrid che, dopo aver guidato a lungo la classifica, « ruppe » clamorosamente verso la fine del campionato. Quest'anno, il tecnico Josè Luis Traid avrà a sua disposizione anche la stella messicana Hugo Sanchez. Con i nazionali Marcos, Quique e Ruben Cano oltre che col brasiliano Dirceu dovrebbe allestire una squadra di tutto rispetto.

Ecco i quattro nuovi del Barcellona: Victor e Moran (in piedi da sinistra) **e Urruti e Gerardo** (accosciati da sinistra). **Con loro, Udo Lattek è certo che il club catalano sarà, una volta di più, protagonista della « temporada »**

COSI' LO SCORSO ANNO

SPAGNA 1980/81	Hercules	Almeria	Barcellona	Espanol	Bilbao	Gijon	Las Palmas	Atl. Madrid	Real Madrid	Real Murcia	Osasuna	Salamanca	Real Sociedad	Saragozza	Betis	Siviglia	Valencia	Valladolid
Hercules Alic.	●	1-0	0-1	2-0	1-2	1-1	2-3	1-2	1-2	1-0	0-0	3-2	2-0	1-1	0-1	5-1	1-1	1-1
Almeria	0-3	●	2-5	2-0	1-1	1-1	0-1	2-1	1-2	0-0	1-1	3-2	3-2	3-1	0-2	0-0	1-0	1-1
Barcellona	6-0	6-0	●	3-1	0-1	3-1	1-0	4-2	2-1	1-0	6-0	3-0	2-0	0-0	1-3	3-1	0-3	2-1
Espanol Barc.	2-1	1-0	1-0	●	1-0	1-0	3-1	2-0	2-1	2-1	0-0	2-1	0-0	1-1	1-2	2-2	1-2	0-0
Atl. Bilbao	5-3	5-1	4-1	1-2	●	1-1	1-3	3-1	1-1	3-0	1-1	6-1	0-2	0-1	2-0	3-0	4-0	4-1
Sport. Gijon	3-1	5-2	2-1	0-1	1-1	●	2-1	3-0	4-0	2-0	5-1	4-0	2-2	1-1	2-0	3-0	0-0	4-1
Las Palmas	1-1	3-0	1-4	2-0	1-3	3-1	●	1-1	1-0	1-2	2-0	1-1	0-3	3-0	2-4	1-2	1-4	0-2
Atl. Madrid	1-0	2-1	1-0	1-0	2-1	0-0	2-2	●	3-1	2-1	0-0	1-1	2-0	1-2	0-4	2-0	3-1	5-2
Real Madrid	3-0	4-0	3-0	1-2	7-1	1-0	3-0	2-0	●	4-0	3-1	2-0	1-0	2-0	4-2	3-0	2-1	1-1
Real Murcia	2-2	2-1	1-2	1-1	5-4	2-1	1-2	0-2	1-1	●	1-0	1-1	0-2	0-1	2-0	0-0	0-2	0-0
Osasuna Pampl.	2-2	2-1	1-0	1-0	2-0	3-0	1-0	0-0	1-2	3-1	●	1-1	0-3	1-0	1-2	2-1	2-0	2-0
Salamanca	0-1	2-1	2-1	3-2	3-2	2-2	0-2	1-1	1-3	0-3	1-2	●	0-2	3-1	2-0	0-0	0-1	2-1
Real Sociedad	1-1	3-1	2-0	2-1	4-1	1-2	2-0	2-2	3-1	1-0	2-1	1-0	●	1-0	2-2	3-0	2-1	1-0
Real Saragozza	1-1	1-0	1-2	2-1	2-3	0-0	2-3	0-1	0-0	1-6	3-1	2-1	0-1	●	2-0	2-0	1-1	1-1
Betis Siviglia	2-0	2-0	1-1	1-2	2-0	2-0	4-1	0-1	1-1	1-0	1-1	5-0	1-0	2-0	●	2-0	1-1	2-2
Siviglia	0-0	1-0	1-1	2-0	2-0	3-2	3-2	1-1	2-0	1-0	1-0	1-0	0-0	0-0	2-1	●	1-0	1-0
Valencia	0-2	3-1	3-3	3-1	0-0	3-1	3-1	1-1	2-1	3-2	4-1	3-0	3-2	3-0	3-1	2-0	●	2-2
Real Valladolid	2-1	0-0	1-1	3-1	0-0	1-2	3-1	0-2	1-3	1-0	2-1	3-0	0-0	1-1	2-1	2-3	2-0	●

PROBLEMI. Malgrado le molte speranze con cui inizia questo nuovo campionato, sono innumerevoli i problemi che agitano il calcio spagnolo, prima tra tutti l'impossibilità di assicurarsi quelle superstar che, in passato, lo fecero grande. Oggi, infatti, gente come Maradona, Rummenigge, Zico non lasciano il proprio Paese per cui anche i molti soldi che la Spagna riesce sempre ad offrire non sono sufficienti a fargli cambiare idea. Di qui una scelta obbligata pur se duplice: o dar fiducia ai giovani delle formazioni minori oppure cercare la quadratura del cerchio all'interno del mercato spagnolo. Chi ha meglio di chiunque altro esemplificato questa seconda possibilità è il Barcellona che, assicuratosi Udo Lattek per quattro stagioni a 20 milioni di pesetas l'anno, ha acquistato il portiere basco Urruti dall'Espanol, il centrocampista del Saragozza, Victor il difensore Gerardo dal Las Palmas e l'ala destra Moran del Betis. Con questi quattro giocatori, Lattek si è detto certo di fare un ottimo campionato e in Catalogna se lo augurano. Poi, per rientrare almeno in parte delle spese (200 milioni di pesetas complessivamente) da Barcellona sono partiti cinque giocatori che ben difficilmente avrebbero trovato posto nella « plantilla ». Esattamente il contrario ha invece fatto il Valencia che, ceduti Morena e Kempes, sostituiti da Arnesen e Welzl, ha praticamente chiuso il suo mercato sperando di aver fatto bene.

VECCHIE GLORIE. Dopo aver ospitato per anni il meglio del calcio mondiale, da un po' di tempo la Spagna ha dovuto ridimensionare le proprie ambizioni: di qui l'approdo di giocatori dal grande passato ma anche, purtroppo, dai molti anni sulle spalle come il polacco Tomaszewski, classe cristallina ma molto simile, ormai, alla vecchia gloria oppure l'ungherese Muller che però ha il pregio di essere costato come un giocatore spagnolo di seconda divisione. Dal Belgio è arrivato all'Espa-

»»

Spagna/segue

noi il portiere Theo Custers pagato poco più di 170 milioni. E a proposito dell'Espanol, la seconda squadra di Barcellona schiererà quest' anno la più vecchia linea d'attacco di tutto il campionato visto che, tutti assieme, Maranon Roberto e Carlos sommano oltre cento anni!

TENTATIVI. Tolte le grandi (che sono poi anche le più ricche) un po' tutte le altre squadre si sono affidate a tentativi e ad empirismi per risolvere i propri problemi. E' solo in tale prospettiva, infatti, che si possono vedere acquisti come quello del messicano Sanchez da parte dell'Atletico Madrid e dell'olandese Blanker da parte del Saragozza. Malgrado tutto, però, alla fine della campagna trasferimenti, le società spagnole si sono trovate ad aver sborsato la bellezza di un miliardo di pesetas!

I RISPARMIATORI. Solo tre società non si sono assolutamente mosse sul mercato degli acquisti: la Real Sociedad e l'Atletico di Bilbao in omaggio ai principi di... autarchia che regnano nel Paese basco e il Las Palmas: questi tre club, infatti, hanno pescato nel loro parco giovani promuovendo in prima squadra i migliori. E solo così sono riusciti a dire di no — come nel caso della Real Sociedad — alle molte richieste, accompagnate da assegni con sei zeri, avanzate da società più ricche. □

SCHUSTER E QUINI IN ALLENAMENTO

Il tecnico tedesco che ha sostituito Herrera promette un Barcellona super

Fior di Lattek

BARCELLONA. Capelli bianchi, viso da professore universitario, questo è Udo Lattek, il nuovo allenatore del Barcellona chiamato in Catalogna con un contratto principesco a mettere un po' d'ordine in una squadra-caos. Assieme a Boskov (Real Madrid), Garcia Traid (Atletico di Madrid), Ormaechea (Real Sociedad), Lattek è uno dei quattro « grandi » che siederanno in panchina quest'anno. Richiesti di un'opinione in merito, Boskov, Garcia Traid e Ormaechea hanno risposto all'unisono **« ogni anno il Barcellona parte come uno dei più probabili vincitori del titolo assoluto e anche questa volta non farà eccezione visto che la miglior rosa in assoluto è la sua ».** Questa è l'opinione della... concorrenza: ma lui, il diretto interessato, cosa ne pensa? **« Penso** — risponde — **che la mia squadra è la migliore di tutte. Penso però anche che manca di quella forza, di quel peso che sono la caratteristica principale dei giocatori tedeschi. Solo quando anche queste qualità faranno parte del nostro bagaglio potremo applicare in campo quelle nuove tattiche che ho in testa e che servono per finire al primo posto un campionato ».**

FAVORITO. Tutti parlano del « Barca » come della squadra favorita e questa non è una novità anche se Boskov — uno che se ne intende — dice che a Barcellona **« non si può lavorare con la necessaria concentrazione e non si può pianificare il futuro ».** Da quest'orecchio, però, il tecnico tedesco non ci sente: **« Noi stiamo attraversando un periodo di adattamento** — precisa — **al cui termine, se la squadra risponderà sul piano fisico come mi auguro, potremo ottenere i risultati migliori. D'altro canto che noi si sia i migliori di tutti è un fatto scontato: a noi dimostrarlo ».**

QUESTO IL MERCATO

CLUB	ACQUISTI	CESSIONI
Real Madrid	Ito (Salamanca), Carcelen (Hercules)	Rincon (Betis), Balin (Osasuna), Blanco (Castellon), Lucas (Valladolid), Montes (Valladolid)
Barcellona	Urruti (Espanol), Gerardo (Las Palmas), Victor (Saragozza), Moran (Betis)	Alabaladejo (Hercules), Herbera (Hercules), Castel (Castellon), Perez Contreras (Castellon), Canito (Espanol)
Betis	Rincon (Real Madrid)	Moran (Barcellona)
Saragozza	Morgado (Alaves), Senor (Alaves), Amarilla (Santander), Blanker (Vitoria Setubal)	Victor (Barcellona), India (Cadice)
Siviglia	Cesar (Vasco da Gama), Santi (Malaga), Magdaleno (Burgos)	
Hercules	Tomaszewski (Lokeren), Alabaladejo (Barcellona), Herbera (Barcellona)	
Osasuna	Teixido (Salamanca), Balin (Real Madrid)	
Atletico Madrid	Marian (Rayo Vallecano), Juanjo (Huelva), Hugo Sanchez (Messico)	Pedraza (Santander)
Castellon	Castel (Barcellona), Perez Contreras (Barcellona), Oscar Ferrero (Gijon), Duran (Terrasca), Lotina (Logrones), Blanco (Real Madrid)	Roberto (Valencia), Ribes (Valencia), Tonin (Valladolid)
Valencia	Roberto (Castellon), Ribes (Castellon), Arnesen (Ajax), Welzl (AZ '67)	
Espanol	Carlos (Atletico Bilbao), Canito (Barcellona), Corominas (Salamanca), Custers (Anversa)	
Gijon	Campuzano (Levante), Andres (Cetta), Urrechu (Alaves)	Oscar Ferrero (Castellon)
Cadice	India (Saragozza), Gallis (Slovan Bratislava), Pivarnik (Slovan Bratislava)	
Santander	Aguirreos (Atletico Bilbao), Pedraza (Atletico Madrid), Bernal (Real Madrid), Angulo (Granada), Oswaldo Perez (Baracaldo)	
Valladolid	Lucas (Real Madrid), Montes (Real Madrid), Tonin (Castellon)	
Atletico Bilbao		Aguirreos (Santander), Carlos (Espanol)

IL CALENDARIO 81-82

NON SI PUO' certamente sostenere che il calendario del campionato spagnolo sia stato... tenero nei confronti delle squadre che godono dei favori del pronostico: già alla prima giornata, infatti, sono in programma un Atletico Madrid-Atletico Bilbao e un Real Sociedad-Real Madrid che promettono scintille oltre che spettacolo. E nella seconda ci sarà il derby della capitale! Quello basco, invece, programmato alla 17., chiuderà la « temporada ». All'insegna, beninteso, della battaglia.

1. GIORNATA (6 settembre): Saragozza-Valencia; Hercules-Espanol; Siviglia-Osasuna; Atletico Madrid-Atletico Bilbao; Real Sociedad-Real Madrid; Santander-Betis; Barcellona-Cadice; Castellon-Las Palmas; Valladolid-Gijon.

2. GIORNATA (13 settembre): Valencia-Valladolid; Espanol-Saragozza; Osasuna-Hercules; Atletico B.-Siviglia; Real M.-Atletico M.; Betis-Real S.; Cadice-Santander; Las Palmas-Barcellona; Gijon-Castellon.

3. GIORNATA (20 settembre): Valencia-Espanol; Saragozza-Osasuna; Hercules-Atletico B.; Siviglia-Real M.; Atletico M.-Betis; Real S.-Cadice; Santander-Las Palmas; Barcellona-Gijon; Valladolid-Castellon.

4. GIORNATA (27 settembre): Espanol-Valladolid; Osasuna-Valencia; Atletico B.-Saragozza; Real M.-Hercules; Betis-Siviglia; Cadice-Atletico M.; Las Palmas-Real S.; Gijon-Santander; Castellon-Barcellona.

5. GIORNATA (4 ottobre): Espanol-Osasuna; Valencia-Atletico B.; Saragozza-Real M.; Hercules-Betis; Siviglia-Cadice; Atletico M.-Las Palmas; Real S.-Gijon; Santander-Castellon; Valladolid-Barcellona.

6. GIORNATA (11 ottobre): Osasuna-Valladolid; Atletico B.-Espanol; Real M.-Valencia; Betis-Saragozza; Cadice-Hercules; Las Palmas-Siviglia; Gijon-Atletico M.; Castellon-Real S.; Barcellona-Racing.

7. GIORNATA (18 ottobre): Osasuna-Atletico B.; Espanol-Real M.; Valencia-Betis; Saragozza-Cadice; Hercules-Las Palmas; Siviglia-Gijon; Atletico-Castellon; Real S.-Barcellona; Valladolid-Santander.

8. GIORNATA (25 ottobre): Atletico B.-Valladolid; Real M.-Osasuna; Betis-Espanol; Cadice-Valencia; Las Palmas-Saragozza; Gijon-Hercules; Castellon-Siviglia; Barcellona-Atletico M.; Santander-Real S.

9. GIORNATA (1 novembre): Atletico B.-Real M.; Osasuna-Betis; Espanol-Cadice; Valencia-Las Palmas; Saragozza-Gijon; Hercules-Castellon; Siviglia-Barcellona; Atletico M.-Santander; Valladolid-Real S.

10. GIORNATA (8 novembre): Real M.-Valladolid; Betis-Atletico B.; Cadice-Osasuna; Las Palmas-Espanol; Gijon-Valencia; Castellon-Saragozza; Barcellona-Hercules; Santander-Siviglia; Real S.-Atletico M.

11. GIORNATA (15 novembre): Real M.-Betis; Atletico M.-Cadice; Osasuna-Las Palmas; Espanol-Gijon; Valencia-Castellon; Saragozza-Barcellona; Hercules-Santander; Siviglia-Real S.; Valladolid-Atletico M.

12. GIORNATA (22 novembre): Betis-Valladolid; Cadice-Real M.; Las Palmas-Atletico B.; Gijon-Osasuna; Castellon-Espanol; Barcellona-Valencia; Santander-Saragozza; Real S.-Hercules; Atletico M.-Siviglia.

13. GIORNATA (29 novembre): Betis-Cadice; Real M.-Las Palmas; Atletico B.-Gijon; Osasuna-Castellon; Espanol-Barcellona; Valencia-Santander; Saragozza-Real S.; Hercules-Atletico M.; Valladolid-Siviglia.

14. GIORNATA (6 dicembre): Cadice-Valladolid; Las Palmas-Betis; Gijon-Real M.; Castellon-Atletico B.; Barcellona-Osasuna; Santander-Espanol; Real S.-Valencia; Atletico M.-Saragozza; Siviglia-Hercules.

15. GIORNATA (13 dicembre): Cadice-Las Palmas; Betis-Gijon; Real M.-Castellon; Atletico B.-Barcellona; Osasuna-Santander; Espanol-Real S.; Valencia-Atletico M.; Saragozza-Siviglia; Valladolid-Hercules.

16. GIORNATA: (20 dicembre): Valladolid-Las Palmas; Gijon-Cadice; Castellon-Betis; Barcellona-Real M.; Santander-Atletico B.; Real S.-Osasuna; Atletico M.-Espanol; Siviglia-Valencia; Hercules-Saragozza.

17. GIORNATA: Las Palmas-Gijon; Cadice-Castellon; Betis-Barcellona; Real M.-Santander; Atletico B.-Real S.; Osasuna-Atletico M.; Espanol-Siviglia; Valencia-Hercules; Saragozza-Valladolid.

Il girone di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: 3, 10, 17, 24, 31 gennaio; 7, 14, 21, 28 febbraio; 7, 14, 21, 28 marzo; 4, 11, 18, 25 aprile.

REAL SOCIEDAD

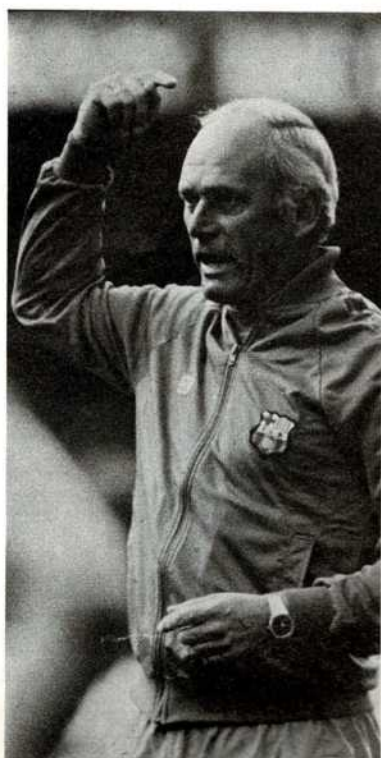
LUIS ARKONADA

REAL MADRID

LE PANCHINE 81-82

CLUB	ALLENATORE
Real Sociedad	**Ormaechea**
Real Madrid	**Boskov**
Atletico Madrid	**G. Traid**
Valencia	**Pasieguito**
Barcellona	**Lattek**
Betis	**Aragones**
Gijon	**Miera**
Saviglia	**Munoz**
Atletico Bilbao	**Clemente**
Cadice	**Milosevic**
Castellon	**Joanet**
Saragozza	**Beennakker**
Las Palmas	**Leon**
Espanol	**Maguregui**
Hercules	**Aguirre**
Osasuna	**Alzate**
Valladolid	**Paquito**
Santander	**Mora**

I COLORI DELLE SQUADRE

Disegni di Marco Finizio

UDO LATTEK

Una girandola di milioni per una campagna trasferimenti che ha toccato vertici altissimi e nella quale sono stati soprattutto i nazionali di Panagulias a tenere banco. E sono proprio questi ingaggi a fare paura al CT ellenico

Dall'ago al miliardo

di **Takis Contras**

L'OLYMPIAKOS CAMPIONE 1980-81

MAVROS

ATENE. Alla sua terza edizione in veste professionistica, il campionato greco ha rischiato di far saltare il banco: mai come quest'anno, infatti, si era assistito ad una campagna trasferimenti in cui i milioni sono stati spesi come noccioline e nella quale, per assicurarsi i giocatori di maggiore prestigio, i club più importanti non hanno badato a quante dracme uscivano dalle casse. Ma c'è di più: per tentare di guadagnare nel più breve lasso possibile tutto il tempo perduto, sono state molte le squadre elleniche che hanno effettuato la loro preparazione in altri Paesi: l'Olympiakos, ad esempio, ha fatto il precampionato in Germania; l'Aris e l'AEK in Austria; il Panathinaikos in Romania.

PANCHINE NUOVE. Si sono mossi i giocatori ma ancor di più si sono mossi gli allenatori, visto che solo cinque squadre su diciotto (Aris, Ethnikos, Kavala, Kastoria, Larissa) hanno confermato il «mister» di un anno fa. Dei diciotto tecnici che guidano le formazioni elleniche, la metà esatta è composta da stranieri (i tedeschi Heer e Tilkofski, il cecoslovacco Vitsam, i polacchi Gmoch e Pichatsek, l'austriaco Senecovic, i bulgari Manolov e Tsatsefski, il rumeno Kovacs). Di tutti, il più famoso è certamente il rumeno Stefan Kovacs, general manager del Panathinaikos che però manda in campo a lavorare il suo vice Petropulos. Sempre a proposito di allenatori, quest'anno mancherà all'appello uno dei più noti e popolari tecnici che mai abbiano operato in Grecia: il polacco Kasmir Gorski, infatti, dopo aver vinto per due volte la accoppiata campionato-Coppa con il Panathinaikos e l'Olympiakos nel 77 e nell'81 rispettivamente, è rientrato in partia.

SCAMBI BOOM. Pur se il record stabilito lo scorso dicembre da Anastopulos (800 milioni per passare dal Panionios all'Olympiakos) non è stato battuto, la campagna acquisti ha visto un giro di danaro come mai era capitato in precedenza. Ancora una volta, a questo proposito, si è fatto notare l'Olympiakos che, per avere Mitropulos dall'Ethnikos ha sborsato la bellezza di 600 milioni, quasi un decimo della cifra totale spesa dai vari club e che è di oltre sei miliardi. Altri trasferimenti che hanno fatto gran rumore sono stati quelli di Kirastas e Galakos dall'Olympiakos al Panathinaikos che quindi oggi viene da molte parti considerato il club che più facilmente potrà aggiudicarsi il titolo tanto più che sua campagna di rafforzamento ha portato in maglia verde anche Anastasiatis del Paok, Pupakis dall'OFI, Charalambidis dal Doxa oltre al norvegese Doken. Buono è considerato anche l'acquisto, da parte dell'AEK, di Ballis.

GLI STRANIERI. Con ogni squadra che ne può schierare due contemporaneamente, è più che logico che notevole sia stato pure il movimento che ha coinvolto giocatori di oltre frontiera: i nuovi arrivi, quest'anno, sono stati 15 e tra questi i più noti sono Kukla, portiere polacco acquistato dall'Apollon, il bulgaro Bonev giunto all'AEK e il già citato norvegese Doken ora al Panathinaikos.

EQUILIBRIO. Alla luce dei movimenti estivi, le previsioni sono per un campionato tutto quanto all'insegna del massimo equilibrio e della più accesa combattività tanto più che le grandi saranno chiamate subito in causa visto che, sin dalla prima giornata, il calendario propone incontri del massimo interesse come Olympiakos-Panathinaikos che sarà seguito da Panathinaikos-Aris (seconda giornata), Panathinaikos-AEK (quarta), Paok-Panathinaikos (sesta): una vera e propria sequenza, come si vede, di scontri al più alto livello tra le maggiori aspiranti al titolo assoluto. Se questo, però, va bene ai tifosi delle varie squadre, potrebbe creare non pochi nè piccoli problemi a Panagulias: il CT, infatti, ha ogni diritto di temere che tante partite importanti in così poco tempo potrebbero lasciare la loro impronta nella forma e nel rendimento dei componenti la nazionale che si giocherà con Danimarca, Italia e Jugoslavia le poche residue speranze di un posto per la Spagna.

KIRASTAS (FotoBobThomas)

ANASTOPULOS (FotoBobThomas)

COSI' LO SCORSO ANNO

GRECIA 1980/81	AEK	Apollon	Atromitos	Panionios	Panathinaikos	Doxa	Kastoria	Kavalla	Corinto	Ioannina	OFI	Larissa	Panahaiki	Ethnikos	Olympiakos	Aris	PAOK	Panserraikos
AEK Atene	●	3-0	3-0	3-1	0-0	2-1	3-1	5-1	4-0	3-2	3-0	1-1	3-1	0-0	2-1	4-4	4-0	2-1
Apollon Atene	0-0	●	2-1	3-0	1-0	2-0	3-0	4-2	2-0	0-1	0-0	0-0	1-0	1-0	0-0	0-2	1-0	2-1
Atromitos Atene	1-2	0-0	●	2-2	0-2	1-1	2-1	1-1	0-0	0-0	1-0	0-0	1-0	1-1	0-1	1-1	0-2	1-1
Panionios Atene	1-1	2-0	1-2	●	0-0	3-1	4-0	2-0	0-0	1-0	0-0	4-1	2-1	0-2	0-1	3-2	1-1	3-4
Panathinaikos A.	0-0	5-1	2-0	1-0	●	2-0	5-0	2-1	2-1	4-0	0-0	1-0	5-0	2-2	0-1	0-0	0-0	4-0
Doxa Drama	2-2	1-0	1-1	3-3	1-0	●	1-1	1-1	1-0	4-1	0-0	4-1	1-2	1-0	2-0	2-1	0-0	1-0
Kastoria	2-3	4-0	3-1	2-0	1-1	0-0	●	6-0	1-0	3-0	2-0	1-0	1-0	5-1	0-0	0-2	1-1	1-0
Kavalla	1-0	0-0	3-0	1-0	0-0	0-0	1-0	●	1-0	1-1	1-0	0-0	1-1	2-1	1-0	1-2	1-0	1-2
Corinto	2-1	3-1	0-0	2-0	0-1	2-1	2-1	1-1	●	3-2	1-2	0-1	1-1	1-1	0-0	1-2	0-0	3-2
Ioannina	3-1	2-0	4-0	3-2	2-1	0-1	4-0	1-0	0-1	●	1-1	3-0	2-0	1-1	1-1	2-4	2-1	1-1
OFI Creta	3-1	2-1	3-1	1-1	0-0	4-2	2-0	3-2	1-0	2-0	●	1-1	2-1	0-1	0-1	3-0	0-2	0-0
Larissa	2-1	3-1	3-0	1-1	1-0	3-0	6-2	0-3	2-0	1-0	1-0	●	2-0	3-1	0-1	0-0	0-0	2-0
Panahaiki Patr.	2-0	1-0	0-0	1-1	1-0	0-0	0-1	1-0	0-1	0-0	2-0	1-0	●	0-0	1-1	3-0	2-0	0-1
Ethnikos Pireo	0-2	1-2	1-0	1-1	0-0	3-0	5-0	4-0	2-0	1-0	1-0	1-1	2-0	●	0-2	0-0	0-2	2-0
Olympiakos Pireo	6-0	3-1	3-1	1-2	0-0	3-2	3-0	2-0	0-0	2-0	2-1	3-1	1-0	1-0	●	2-0	1-0	1-0
Aris Salonicco	1-1	6-1	1-0	3-2	2-0	1-0	2-1	4-0	3-0	4-1	4-0	3-4	2-1	0-0	0-0	●	0-1	0-0
PAOK Salonicco	1-2	3-0	2-0	4-1	4-2	2-2	3-1	2-0	4-2	1-1	1-0	5-1	3-0	1-1	1-0	1-1	●	3-3
Panserraikos S.	1-1	1-1	3-0	1-1	2-2	1-1	1-1	1-0	2-0	2-2	3-1	2-0	1-0	3-0	1-3	0-0	1-1	●

QUESTO IL MERCATO

CLUB	ALLENATORE	ACQUISTI	CESSIONI
AEK	Hans Tilkofski (n.)	Ballis (Aris), Dintsikos (Kastoria), Garaghiosopulos (Veria), Bonev (Lok. Sofia).	Bajevits (Velez Mostar), Vlandits (Velez Mostar), Papadopulos (Irodotos).
Apollon	Jasek Gmoch (n.)	Kukla (Stahl Mielec), Antoniu (Panathinaikos).	Pantelis (Paok), Petrimatis (Korintos).
Aris	Mikael Vitsam (c.)	Bulachasanovic (Sloboda), Panov (Levski Spartak), Charalambidis (Larissa)	Ballis (AEK), Tsirimokos (OFI), Drambis (Makedonikos).
Doxa	Kostas Chatzimichal (n.)	Pantelidis (Panathinaikos), Kanellos (Panathinaikos), Banassas (Panathinaikos).	Charalambidis (Panathinaikos), Papamichail (Panionios).
Ethnikos	Manoli Mandov (c.)	Kovasevic (Dinamo Zagabria), Pittas (Korintos).	Mitropulos (Olympiakos), Karaiskos (Iraklis), Lambrinos (Rodos).
Iraklis	Apostol Tsatsefsky (r.)	Raghelov (CSKA, Dimitrov (Lokomotiv Sofia), Karaiskos (Ethnikos).	
Iannina	Giorgio Siontis (n.)	Bakolis (Olimpo Kerkirois).	
Kavala	Vasilis Daniil (c.)	Kostantini (Innsbruck), Borovic (Stella Rossa)	Koiveroglu (OFI)
Kastoria	Dimitris Talmas (n.)		Dintsikos (AEK), Kalaitzidis (OFI).
Korintos	Christos Archondidis (n.)	Nikolu (Panathinaikos), Petsis (Panathinaikos), Patriniotis (Panathinaikos), Resvanis (Apollon).	Tojas (Olympiakos), Pittas (Ethnikos).
Larissa	Antonis Georghiadis (c.)	Polisopulos (Panserraikos), Haseburg (Sirius).	Charalambidis (Aris)
Olympiakos	Helmut Senekovic (n.)	Mitropulas (Ethnikos), Tojas (Korintos).	Galakos (Panathinaikos), Kirastas (Panathinaikos)
OFI	Nikos Alefantos (n.)	Kolveroglu (Kavala), Tsirimokos (Aris).	Pupakis (Panathinaikos)
Panathinaikos	Stefan Kovacs (c.)	Galakos (Olympiakos), Kirastas (Olympiakos), Anastasiadis (Paok), Charalambidis (Doxa), Pupakis (OFI), Doken (Lillestroem).	Klis (Apollon), Antoniu (Apollon), Pantelidis (Doxa), Kanellos (Doxa), Banassas (Doxa).
Panionios	Panos Markovits (n.)	La Tusse (Haiti).	
Panserraikos	Egon Pichatsek (n.)	Giannakakis (Lokomotiv Sofia).	
Paok	Hans Heer (n.)	Pantelis (Apollon)	Anastasiadis (Panathinaikos).
Rodos	Kostas Polichroniu (n.)	Lambrinos (Ethnikos); Daluz (Brasile).	

IL CALENDARIO 81-82

1. GIORNATA (6 settembre): Panserraikos-Korintos; Iraklis-Kavala; Iannina-Paok; Apollon-Panionios; Kastoria-Ethnikos; Olympiakos-Panathinaikos; OFI-AEK; Aris-Rodos; Doxa-Larissa.

2. GIORNATA: Iraklis-Panserraikos; Korintos-Iannina; Kavala-Apollon; Paok-Kastoria; Panionios-Olympiakos; Ethnikos-OFI; Panathinaikos-Aris; AEK-Doxa; Rodos-Larissa.

3. GIORNATA: Panserraikos-Iannina; Apollon-Iraklis; Kastoria-Korintos; Olympiakos-Kavala; OFI-Paok; Aris-Panionios; Doxa-Ethnikos; Larissa-Panathinaikos; Rodos-AEK.

4. GIORNATA: Apollon-Panserraikos; Iannina-Kastoria; Iraklis-Olympiakos; Korintos-OFI; Kavala-Aris; Paok-Doxa; Panionios-Larissa; Ethnikos-Rodos; Panathinaikos-AEK.

5. GIORNATA: Panserraikos-Kastoria; Olympiakos-Apollon; OFI-Iannina; Aris-Iraklis; Doxa-Korintos; Larissa-Kavala; Rodos-Paok; AEK-Panionios; Panathinaikos-Ethnikos.

6. GIORNATA: Olympiakos-Panserraikos; Kastoria-OFI; Apollon-Aris; Iannina-Doxa; Iraklis-Larissa; Korintos-Rodos; Kavala-AEK; Paok-Panathinaikos; Panionios-Ethnikos.

7. GIORNATA: Panserraikos-OFI; Aris-Olympiakos; Doxa-Kastoria; Larissa-Apollon; Rodos-Iannina; AEK-Iraklis; Panathinaikos-Korintos; Ethnikos-Kavala; Panionios-Paok.

8. GIORNATA: Aris-Panserraikos; OFI-Doxa; Olympiakos-Larissa; Kastoria-Rodos; Apollon-AEK; Iannina-Panathinaikos; Iraklis-Ethnikos; Korintos-Panionios; Kavala-Paok.

9. GIORNATA: Panserraikos-Doxa; Larissa-Aris; Rodos-OFI; AEK-Olympiakos; Panathinaikos-Kastoria; Ethnikos-Apollon; Panionios-Iannina; Paok-Iraklis; Kavala-Korintos.

10. GIORNATA: Larissa-Panserraikos; Doxa-Rodos; Aris-AEK; OFI-Panathinaikos; Olympiakos-Ethnikos; Kastoria-Panionios; Apollon-Paok; Iannina-Kavala; Korintos-Iraklis.

11. GIORNATA: Panserraikos-Rodos; AEK-Larissa; Panathinaikos-Doxa; Ethnikos-Aris; Panionios-OFI; Paok-Olympiakos; Kavala-Kastoria; Korintos-Apollon; Iraklis-Iannina.

12. GIORNATA: AEK-Panserraikos; Rodos-Panathinaikos; Larissa-Ethnikos; Doxa-Panionios; Aris-Paok; OFI-Kavala; Olympiakos-Korintos; Kastoria-Iraklis; Iannina-Apollon.

13. GIORNATA: Panserraikos-Panathinaikos; Ethnikos-AEK; Panionios-Rodos; Paok-Larissa; Kavala-Doxa; Korintos-Aris; Iraklis-OFI; Iannina-Olympiakos; Apollon-Kastoria.

14. GIORNATA: Ethnikos-Panserraikos; Panathinaikos-Panionios; AEK-Paok; Rodos-Kavala; Larissa-Korintos; Doxa-Iraklis; Aris-Iannina; OFI-Apollon; Kastoria-Olympiakos.

15. GIORNATA: Panserraikos-Panionios; Paok-Ethnikos; Kavala-Panathinaikos; Korintos-AEK; Iraklis-Rodos; Iannina-Larissa; Apollon-Doxa; Kastoria-Aris; Olympiakos-OFI.

16. GIORNATA: Paok-Panserraikos; Panionios-Kavala; Ethnikos-Korintos; Panathinaikos-Iraklis; AEK-Iannina; Rodos-Apollon; Larissa-Kastoria; Doxa-Olympiakos; OFI-Aris.

17. GIORNATA: Panserraikos-Kavala; Korintos-Paok; Iraklis-Panionios; Iannina-Ethnikos; Apollon-Panathinaikos; Kastoria-AEK; Olympiakos-Rodos; OFI-Larissa; Aris-Doxa.

In funzione della partecipazione della Grecia alla fase finale del Campionato del Mondo, la federazione greca si è riservata di comunicare in un secondo momento le date di effettuazione delle ulteriori partite. Il campionato si concluderà in ogni modo il 24 maggio.

I COLORI DELLE 18 SQUADRE

disegni di Marco Finizio

CAMPIONATI AL VIA/SVIZZERA

La squadra di Ginevra gode della maggior parte dei pronostici grazie al grande lavoro svolto durante la campagna acquisti-vendite

Occhio al Servette!

di **Massimo Zighetti**

ZURIGO. Con un paio di giornate già passate all'archivio, è lecito ipotizzare che per i campioni il cammino di quest'anno sarà parecchio più duro di quanto non lo sia stato lo scorso campionato. Lo Zurigo, infatti, dà l'impressione di ansimare mentre ci sono altre squadre come il Servette che hanno già infilato gli stivali delle sette leghe, ed è appunto l'undici di Ginevra ad aver dato l'impressione, durante l'estate, di essersi mosso con maggiore attivismo sul mercato come dimostrano gli ingaggi del portiere Burgener del Losanna, di Geiger dal Sion, di Elia dal Lugano, di Decastel dallo Strasburgo e di Pleidemlding dal Lilla.

IL BASILEA. I basilesi non sono stati a guardare. Innanzitutto d'ora in avanti potranno disporre del temibilissimo attaccante mancino Lauscher (che è tedesco) con cartellino svizzero e a lui hanno affiancato il centravanti tedesco Nickel.

LE ALTRE. Il Grasshoppers, che l'anno scorso ha giocato senza straniero perché il fragile brasiliano Secchi è stato subito accantonato ha puntato su un uomo sicuro e collaudato come l'austriaco Jarà. Il Neuchatel ha dato il benservito all'anziano francese Gouillou e dallo Sheffield Wednesday ha chiamato la punta irlandese Givens. Ha poi dato nerbo e classe al centrocampo con l'innesto di Andrey. Il Lucerna da parte sua, ha affiancato al bomber » Risi il basilese Tanner, genio e sregolatezza. □

COSI' LO SCORSO ANNO

SVIZZERA 1980/81	Basilea	Nordstern	Bellinzona	Young Boys	Chiasso	Chenois	Servette	Losanna	Lucerna	Neuchatel	San Gallo	Sion	Grasshoppers	Zurigo
FC Basilea	●	2-1	4-0	2-2	3-0	0-0	2-2	3-2	4-4	1-2	1-0	4-1	1-5	2-0
Nordstern	1-2	●	1-2	1-1	1-0	1-2	1-1	1-2	2-3	0-0	0-0	4-0	0-3	1-2
AC Bellinzona	1-1	0-2	●	0-3	2-0	3-1	0-0	1-2	0-0	1-0	2-0	0-0	0-2	4-1
Young Boys	3-1	2-2	2-0	●	3-0	1-1	3-2	2-4	3-2	3-1	3-1	0-0	1-1	0-0
FC Chiasso	3-0	4-3	5-1	1-1	●	0-0	1-1	0-0	1-1	1-1	1-2	2-4	0-0	0-1
Chenois	2-2	0-1	2-1	1-2	1-1	●	2-2	1-4	0-0	0-4	2-0	0-0	1-3	1-3
Servette	2-1	1-0	0-1	1-4	4-2	3-1	●	0-0	2-2	0-2	2-1	3-0	2-3	1-2
Losanna	2-2	2-0	3-0	0-1	0-1	4-1	2-0	●	2-1	4-1	0-0	0-1	0-2	2-2
FC Lucerna	3-1	0-2	3-2	1-1	1-2	2-1	1-1	2-1	●	0-1	0-2	2-2	2-2	1-1
Xamax	3-2	1-1	3-0	1-0	2-0	4-0	1-1	4-0	1-1	●	3-2	2-1	0-0	0-2
FC San Gallo	1-2	1-0	2-2	1-2	1-1	2-0	1-1	1-2	5-4	1-2	●	2-1	2-2	3-1
FC Sion	1-1	2-1	2-0	2-1	5-0	2-2	0-1	0-0	1-2	1-0	4-1	●	2-2	1-3
Grasshoppers	2-2	0-1	3-0	2-2	2-1	2-1	2-1	0-0	3-1	1-1	1-1	3-0	●	1-1
FC Zurigo	1-3	5-1	3-1	4-0	4-1	3-0	3-2	2-0	1-0	2-1	3-1	3-1	1-0	●

IL CALENDARIO 81-82

1. GIORNATA: Young Boys-Vevey 5-1; Bellinzona-Servette 0-4; Losanna-Lucerna 1-0; Grasshoppers-Bulle 5-2; San Gallo-Chiasso 4-1; Sion-Zurigo 1-1; Basilea-Aarau 2-0; Neuchatel Xamax-Nordstern 4-0.
2. GIORNATA: Servette-San Gallo 4-1; Zurigo-Young Boys 1-0; Nordstern-Losanna 1-0; Neuchatel Xamax-Sion 3-2; Bulle-Aarau 2-1; Vevey-Basilea 0-1; Lucerna-Grasshoppers 1-0; Chiasso-Bellinzona 1-2.
3. GIORNATA (29 agosto): Aarau-Lucerna; Basilea-Bulle; Bellinzona-Zurigo; Grasshoppers-Chiasso; Losanna-Servette; San Gallo-Vevey; Sion-Nordstern; Young Boys-Xamax.
4. GIORNATA (6 settembre): Chiasso-Basilea; Lucerna-Bulle; Xamax-Losanna; Nordstern-Bellinzona; Servette-Grasshoppers; Sion-Young Boys; Vevey-Aarau; Zurigo-San Gallo.
5. GIORNATA (13 settembre): Aarau-Chiasso; Basilea-Nordstern; Bellinzona-Xamax; Bulle-Servette; Grasshoppers-Zurigo; Losanna-Young Boys; Lucerna-Vevey; S. Gallo-Sion.
6. GIORNATA (19 settembre): Chiasso-Lucerna; Xamax-Grasshoppers; Nordstern-San Gallo; Servette-Basilea; Sion-Losanna; Vevey-Bulle; Young Boys-Bellinzona; Zurigo-Aarau.
7. GIORNATA (22 settembre): Aarau-Servette; Basilea-Young Boys; Bellinzona-Sion; Bulle-Chiasso; Grasshoppers-Losanna; Lucerna-Nordstern; San Gallo-Xamax; Vevey-Zurigo.
8. GIORNATA (4 ottobre): Chiasso-Vevey; Losanna-Bellinzona; Xamax-Bulle; Nordstern-Grasshoppers; Servette-Lucerna; Sion-Aarau; Young Boys-San Gallo; Zurigo-Basilea.
9. GIORNATA (18 ottobre): Aarau-Xamax; Basilea-Losanna; Bulle-Sion; Chiasso-Servette; Grasshoppers-Young Boys; Lucerna- Zurigo; San Gallo-Bellinzona; Vevey-Nordstern.
10. GIORNATA (25 ottobre): Bellinzona-Grasshoppers; Losanna-San Gallo; Xamax-Lucerna; Nordstern-Bulle; Servette-Vevey; Sion-Basilea; Young Boys-Aarau; Zurigo-Chiasso.
11. GIORNATA (7 novembre): Aarau-Nordstern; Basilea-Xamax; Bulle-Zurigo; Chiasso-Losanna; Grasshoppers-Sion; Lucerna-San Gallo; Servette-Young Boys; Vevey-Bellinzona.
12. GIORNATA (15 novembre): Bellinzona-Basilea; Losanna-Aarau; Xamax-Vevey; Nordstern-Chiasso; San Gallo-Grasshoppers; Sion-Lucerna; Young Boys-Bulle; Zurigo-Servette.
13. GIORNATA (22 novembre): Aarau-Grasshoppers; Basilea-San Gallo; Bulle-Losanna; Chiasso-Young Boys; Lucerna-Bellinzona; Servette-Nordstern; Vevey-Sion; Zurigo-Xamax.
14. GIORNATA (29 novembre): Bellinzona-Aarau; Grasshoppers-Basilea; Losanna-Vevey; Xamax-Chiasso; Nordstern-Zurigo; San Gallo-Bulle; Sion-Servette; Young Boys-Lucerna.
15. GIORNATA (6 dicembre): Aarau-San Gallo; Bulle-Bellinzona; Chiasso-Sion; Lucerna-Basilea; Nordstern-Young Boys; Servette-Xamax; Vevey-Grasshoppers; Zurigo-Losanna.
16. GIORNATA (13 dicembre): Aarau-Bulle; Basilea-Vevey; Bellinzona-Chiasso; Grasshoppers-Lucerna; Losanna-Nordstern; San Gallo-Servette; Sion-Xamax; Young Boys-Zurigo.
17. GIORNATA (28 febbraio): Bulle-Basilea; Chiasso-Grasshoppers; Lucerna-Aarau; Xamax-Young Boys; Nordstern-Sion; Servette-Losanna; Vevey-San Gallo; Zurigo-Bellinzona.
18. GIORNATA (7 marzo): Aarau-Vevey; Basilea-Chiasso; Bellinzona-Nordstern; Bulle-

CAMPIONATI AL VIA/TURCHIA

La squadra della capitale (decima in Seconda Divisione e vincitrice della Coppa) è stata ripescata per decisione del presidente della Repubblica

Ankara di salvezza

di **Reha Erus**

ANKARA. Grazie ad una decisione del Presidente della Repubblica, il generale Kenan Evren, il campionato turco, quest'anno, sarà articolato su 17 squadre invece di sedici per cui, ogni settimana, ci sarà una formazione che riposerà. La ragione di questo aumento di partecipanti va ricercata nel fatto che Evren ha ripescato l'Ankaraguku dalla Seconda Divisione perché — a suo dire — era assolutamente inconcepibile che la capitale non fosse rappresentata al più alto livello. Di qui la riproposta dell'Ankaraguku malgrado il suo piazzamento in B (decimo posto) fosse meno che mediocre.

QUATTRO NUOVE. Come prima conseguenza della decisione di Evren, per la prima volta quest'anno le promozioni sono state quattro: quella... per meriti extrasportivi dell'Ankaraguku cui vanno aggiunte Sakaryaspor, Diyarbrkirspor e Goztepe. Di tutte queste squadre, la più famosa è senza dubbio l'ultima: l'undici di Smirne, infatti, vanta una notevole tradizione ed anche in campo europeo è parecchio nota per la sua partecipazione a varie edizioni dell'la Coppa UEFA di cui, nel 67 quando si chiamava ancora Coppa delle Fiere, fu semifinalista. Il Goztepe era retrocesso in B lo scorso anno per cui il suo... purgatorio è durato dodici mesi esatti come quello del Diyarbakirspor. Il Sakaryaspor, invece, è una matricola della più bell'acqua visto che questa è la sua prima partecipazione al massimo campionato.

POKER DI FAVORITE. Nella corsa al titolo, le squadre favorite sono il Trabzonspor campione in carica, il Fenerbahce, il Galatasaray e il Besiktas a secco di titoli assoluti dal 1967. Di queste, quella che ha movimentato di più il mercato è stato il Fenerbahce che ha cambiato praticamente squadra acquistando gente nuova per tutti i ruoli dall'uno all'undici. Diametralmente opposta la politica del Trabzonspor che ha ceduto tutti quelli che poteva contando sulla qualità dei ragazzi del proprio vivaio che, da tre anni a questa parte, ogni volta che approdano alla prima squadra dimostrano di saperci fare benissimo. Di questo poker di favorite, tre formazioni sono allenate da tecnici stranieri: il Fenerbahce dal tedesco Friedel Rausch già all'Eintracht di Francoforte; il Galatasaray dal britannico Brian Birch; il Besiktas dallo jugoslavo Dorde Milic mentre un altro jugoslavo allena l'Altay di Smirne: si tratta del quarantaseienne Kemal Omeragic. □

COSI' LO SCORSO ANNO

TURCHIA 1980/81	Adana DS	Adana	Boluspor	Bursaspor	Eskisehirs.	Kocaeli	Gaziantep	Besiktas	Fenerbahce	Galatasaray	Mersin	Orduspor	Rizespor	Altay	Trabzonspor	Zonguldak
Adana DS	●	0-1	2-0	1-0	2-0	1-0	1-0	0-1	1-1	0-0	2-1	2-1	0-0	3-0	3-2	1-2
Adanaspor	1-0	●	2-1	0-0	3-1	0-0	2-0	2-0	3-3	1-1	1-0	2-0	6-1	0-0	1-0	2-1
Boluspor	0-0	0-0	●	1-1	0-0	1-0	3-0	1-1	1-0	3-0	1-1	1-0	4-0	0-0	1-0	4-3
Bursaspor	2-1	1-0	3-1	●	1-0	2-0	0-1	5-0	0-0	2-1	1-0	3-2	1-1	2-0	1-1	1-0
Eskisehirspor	1-0	2-0	1-0	1-0	●	0-1	0-0	0-0	0-1	1-0	2-0	1-0	3-1	0-0	0-0	0-0
Kocaelispor	0-1	0-1	4-2	2-1	1-1	●	0-0	3-2	1-1	1-0	3-2	1-0	4-1	3-0	2-2	1-0
Gaziantep	1-0	1-1	1-1	2-1	0-0	1-0	●	1-1	3-1	1-0	1-0	4-0	2-1	1-1	1-0	1-1
Besiktas	1-0	3-0	0-0	0-0	0-1	2-1	1-0	●	1-0	0-1	3-0	4-1	1-0	0-1	1-0	2-1
Fenerbahce	2-2	1-0	5-0	3-0	1-0	0-0	0-1	1-0	●	0-1	1-1	1-0	2-3	2-1	1-2	1-1
Galatasaray	0-2	1-3	3-2	2-0	4-1	1-0	0-0	0-0	1-0	●	0-0	3-0	2-2	0-0	2-1	1-0
Mersin	1-0	1-1	1-0	1-0	0-2	3-1	0-0	0-1	1-1	0-1	●	1-0	2-1	2-0	0-0	2-0
Orduspor	3-0	2-0	1-1	0-2	0-0	1-1	1-0	1-0	0-1	0-1	1-0	●	2-1	1-0	0-2	2-0
Rizespor	0-0	1-0	3-0	2-0	1-1	2-1	2-0	1-3	2-1	0-1	1-0	0-0	●	2-1	1-0	3-0
Altay Smirne	0-0	3-3	3-1	2-0	0-0	1-2	2-0	0-0	0-0	0-0	3-0	1-0	1-1	●	3-1	5-1
Trabzonspor	3-0	1-0	1-1	2-1	1-0	2-1	1-0	1-0	0-0	3-0	3-0	2-0	2-1	4-0	●	2-0
Zonguldakspor	2-0	3-0	0-1	3-0	2-1	0-0	2-0	1-0	1-0	2-1	2-0	3-0	2-0	1-1	1-1	●

IL CALENDARIO 81-82

1. GIORNATA (6 settembre): Besiktas-Gaziantep; Adanademirspor-Galatasaray; Zonguldakspor-Trabzonspor; Kocaelispor-Sakaryaspor; Bursaspor-Ankaragucu; Fenerbahce-Boluspor; Goztepe-Diyarbakirspor; Eskisehirspor-Altay. **Riposa: Adanaspor.**

2. GIORNATA (13 settembre): Gaziantespor-Adanaspor; Sakaryaspor-Fenerbahce; Kocaelispor-Goztepe; Galatasaray-Boluspor; Ankaragucu-Besiktas; Trabzonspor-Diyarbakirspor; Altay-Bursaspor; Eskisehirspor-Zonguldakspor. **Riposa: Adanademirspor.**

3. GIORNATA (20 settembre): Fenerbahce-Adanaspor; Adanademirspor-Bursaspor; Gaziantepspor-Kocaelispor; Boluspor-Eskisehirspor; Sakaryaspor-Trabzonspor; Diyarbakirspor-Ankaragucu; Galatasaray-Besiktas; Altay-Zonguldakspor. **Riposa: Goztepe.**

4 .GIORNATA (27 settembre): Adanaspor-Diyarbairspor; Zonguldakspor-Gaziantepspor; Bursaspor-Fenerbahce; Besiktas-Kocaelispor; Ankaragucu-Altay; Trabzonspor-Adanademirspor; Goztepe-Boluspor; Eskisehirspor-Galatasaray. **Riposa: Sakaryaspor.**

5. GIORNATA (4 ottobre): Galatasaray-Goztepe; Adanademirspor-Sakaryaspor; Gaziantespor-Ankaragucu; Zonguldakspor-Besiktas; Diyarbakirspor-Bursaspor; Kocaelispor-Eskisehirspor; Fenerbahce-Trabzonspor; Altay-Adanaspor. **Riposa: Boluspor.**

6. GIORNATA (11 ottobre): Adanademirspor-Fenerbahce; Boluspor-Kocaelispor; Sakaryaspor-Diyarbakirspor; Bursaspor-Gaziantepspor; Besiktas-Adanaspor; Trabzonspor-Altay; Goztepe-Zonguldakspor; Eskisehirspor-Ankaragucu. **Riposa: Galatasaray.**

7. GIORNATA (18 ottobre): Adanaspor-Bursaspor; Gaziatepspor-Eskisehirspor; Sakaryaspor-Zonguldakspor; Diyarbakirspor-Boluspor; Kocoelispor-Adanademirspor; Fenerbahce-Galatasaray; Ankaragucu-Trabzonspor; Goztepe-Altay. **Riposa Besiktas.**

8. GIORNATA (25 ottobre): Fenerbahce-Eskisehirspor; Adanademirspor-Goztepe; Boluspor-Sakaryaspor; Zonguldakspor-Adanaspor; Diyarbakirspor-Besiktas; Bursaspor-Kocaelispor; Galatasaray-Trabzonspor; Altay-Gaziantepspor. **Riposa: Ankagucu.**

Lucerna; Grasshoppers-Servette; Losanna-Xamax; San Gallo-Zurigo; Young Boys-Sion.

19. GIORNATA (14 marzo): Chiasso-Aarau; Xamax-Bellinzona; Nordstern-Basilea; Servette-Bulle; Sion-San Gallo; Vevey-Lucerna; Young Boys-Losanna; Zurigo-Grasshoppers.

20. GIORNATA (28 marzo): Aarau-Zurigo; Basilea-Servette; Bellinzona-Young Boys; Bulle-Vevey; Grasshoppers-Xamax; Losanna-Sion; Lucerna-Chiasso; San Gallo-Nordstern.

21. GIORNATA (31 marzo): Chiasso-Bulle; Losanna-Grasshoppers; Xamax-San Gallo; Nordstern-Lucerna; Servette-Aarau; Sion-Bellinzona; Young Boys-Basilea; Zurigo-Vevey.

22. GIORNATA (4 aprile): Aarau-Sion; Basilea-Zurigo; Bellinzona-Losanna; Bulle-Xamax; Grasshoppers-Nordstern ; Lucerna-Servette; San Gallo-Young Boys; Vevey-Chiasso.

23. GIORNATA (18 aprile): Bellinzona-San Gallo; Losanna-Basilea; Xamax-Aarau; Nordstern-Vevey; Servette-Chiasso; Sion-Bulle; Young Boys-Grasshoppers; Zurigo-Lucerna;

24. GIORNATA (24 aprile): Aarau-Young Boys; Basilea-Sion; Bulle-Nordstern; Chiasso-Zurigo; Grasshoppers-Bellinzona; Lucerna-Xamax San Gallo-Losanna; Vevey-Servette.

25. GIORNATA (1 maggio): Bellinzona-Vevey; Losanna-Chiasso; Xamax-Basilea; Nordstern-Aarau; San Gallo-Lucerna; Sion-Grasshoppers; Young Boys-Servette; Zurigo-Bulle.

26. GIORNATA (8 maggio): Aarau-Losanna; Basilea-Bellinzona; Bulle-Young Boys; Chiasso-Nordstern; Grasshoppers-San Gallo; Lucerna-Sion; Servette-Zurigo; Vevey-Xamax.

27. GIORNATA (15 maggio): Bellinzona-Lucerna; Grasshoppers-Aarau; Losanna-Bulle; Xamax-Zurigo; Nordstern-Servette; San Gallo-Basilea; Sion-Vevey; Young Boys-Chiasso.

28. GIORNATA (22 maggio): Aarau-Basilea; Bulle-Grasshoppers; Chiasso-San Gallo; Lucerna-Losanna; Norstern-Xamax; Servette-Bellinzona; Vevey-Young Boys; Zurigo-Sion.

29. GIORNATA (5 giugno): Aarau-Bellinzona; Basilea-Grasshoppers; Bulle-San Gallo; Chiasso-Xamax; Lucerna-Young Boys; Servette-Sion; Vevey-Losanna; Zurigo-Nordstern.

30. GIORNATA (12 giugno): Basilea-Lucerna; Bellinzona-Bulle; Grasshoppers-Vevey; Losanna-Zurigo; Xamax-Servette; San Gallo-Aarau; Sion-Chiasso; Young Boys-Nordstern.

COSI' LA COPPA

9 agosto 1981: primo turno
27 settembre 1981: secondo turno
1 novembre 1981: terzo turno
20 marzo 1982: ottavi
12 aprile 1982: quarti
4 maggio 1982: semifinali
31 maggio 1982: finale

---

9. GIORNATA (1 novembre): Adanademirspor-Boluspor; Sakaryaspor-Galatasaray; Zonguldakspor-Bursaspor; Besiktas-Altay; Ankaragucu-Adanaspor; Trabzonspor-Kocaelispor; Goztepe-Fenerbahce; Eskisehirspor-Diyarbakirspor. **Riposa: Gaziantepspor.**

10. GIORNATA (8 novembre): Adanaspor-Eskisehirspor; Boluspor-Zonguldakspor; Diyarbakirspor-Adanademirspor; Kocaelispor-Galatasaray; Besiktas-Bursaspor; Ankaragucu-Goztepe; Trabzonspor-Gaziantepspor; Altay-Sakaryaspor. **Riposa: Fenerbahce.**

11. GIORNATA (15 novembre): Galatasaray-Adanaspor; Adanademirspor-Besiktas; Sakaryaspor-Eskisehirspor; Diyarbakirspor-Altay; Kocaelispor-Ankaragucu; Bursaspor-Boluspor; Fenerbahce-Gaziantepspor; Goztepe-Trabzonspor. **Riposa: Zonguldakspor.**

12. GIORNATA (22 novembre): Galatasaray-Bursaspor; Adanaspor-Kocaelispor; Gaziantepspor-Diyarbakirspor; Boluspor-Trabzonspor; Sakaryaspor-Goztepe; Zonguldakspor-Ankaragucu; Fenerbahce-Besiktas; Eskisehirspor-Adanademirspor. **Riposa Altay.**

13. GIORNATA (29 novembre): Adanaspor-Adanademirspor; Gaziantepspor-Galatasaray; Zonguldakspor-Diyarbakirspor; Bursaspor-Sakaryaspor; Besiktas-Boluspor; Ankaragucu-Fenerbahce; Altay-Kocaelispor; Eskisehirspor-Goztepe. **Riposa: Trabzonspor.**

14. GIORNATA (6 dicembre): Fenerbahce-Altay; Adanademirspor-Gaziantepspor; Boluspor-Adanaspor; Sakaryaspor-Besiktas; Kocaelispor-Zonguldakspor; Galatasaray-Ankaragucu; Trabzonspor-Eskisehirspor; Goztepe-Bursaspor. **Riposa: Diyarbakirspor.**

15. GIORNATA (13 dicembre): Adanaspor-Sakaryaspor; Gaziantepspor-Boluspor; Zonguldakspor-Fenerbahce; Diyarbakirspor-Kocaelispor; Bursaspor-Trabzonspor; Besiktas-Goztepe; Ankaragucu-Adanademirspor; Altay-Galatasaray. **Riposa: Eskisehirspor.**

16. GIORNATA (19 dicembre): Galatasaray-Zonguldakspor; Adanademirspor-Altay; Boluspor-Ankaragucu; Sakaryaspor-Gaziantepspor; Fenerbahce-Diyarbakirspor; Trabzonspor-Besiktas; Goztepe-Adanaspor; Eskisehirspor-Bursaspor. **Riposa: Kocaelispor.**

17. GIORNATA (27 dicembre): Adanaspor-Trabzonspor; Gaziantepspor-Goztepe; Zonguldakspor-Adanademirspor; Diyarbakirspor-Galatasaray; Kocaelispor-Fenerbahce; Besiktas-Eskisehirspor; Ankaragucu-Sakaryaspor; Altay-Boluspor. **Riposa: Bursaspor.**

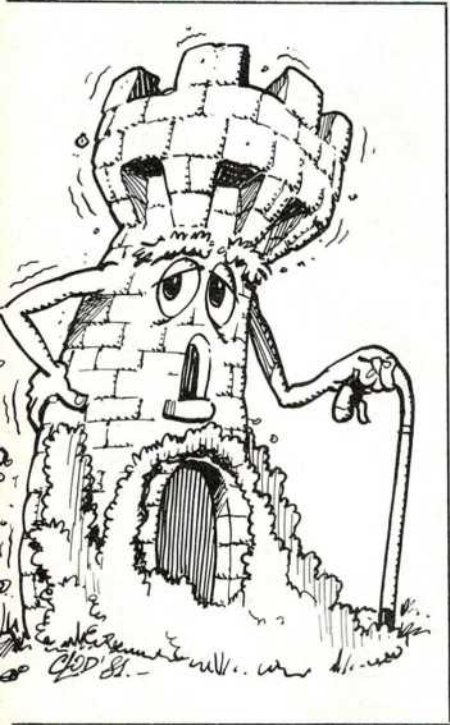
IL GIRONE DI RITORNO si svolgerà nelle date seguenti: 22, 28 febbraio; 7, 14, 21, 28 marzo; 4, 11, 18, 25 aprile; 2, 9, 16, 23, 30 maggio; 6, 13 giugno 1982.

Rispetto alla scorsa stagione, le « magnifiche sedici » si presentano al via con gli organici notevolmente invecchiati. Quali le cause di questo fenomeno? Sono in crisi i vivai oppure i « matusa » risultano ancora i migliori?

Le quattro stagioni

di **Carlo Chiesa**

« LARGO AI GIOVANI! »: lo si sente dire spesso, nel nostro campionato, ma, cifre alla mano, sembra essere la ...gallina più vecchia quella che gli allenatori della massima serie accreditano del brodo migliore. E' quanto emerge da un'indagine che abbiamo condotto sull'« età » del prossimo campionato, così come si preannuncia dopo il calcio mercato. Per tracciare questa anagrafe completa, abbiamo considerato una « rosa » di sedici giocatori per squadra: due portieri, cinque difensori, sei centrocampisti e tre attaccanti. Il risultato, come si diceva, è inequivocabile: la Serie A invecchia, e (la più giovane), Avellino, Udinese e Bologna — erano sotto i 24 di media, mentre il solo Ascoli superava i 27. Allora gli anni complessivi del campionato erano 6.478, per una media di 25,30: quest'anno sono 6.557, per una media di 25,61. L'invecchiamento è generale, avendo risparmiato solo tre squadre: il Torino, che grazie alla brusca sterzata estiva si ritrova con ben 15 anni in meno, la Juventus e il Catanzaro, che per lo meno... ci hanno provato, con un anno in meno rispetto alla scorsa stagione. Il contributo maggiore all'appesantimento dell'età lo ha fornito senz'altro l'Udinese, che ha letteralmente tagliato i ponti con la famosa « linea verde », aggiungendosi nel complesso la bellezza di 24 anni; qualcosa del genere hanno fatto anche Napoli (+15) e Cagliari (+13).

TENDENZA ALLA «VECCHIAIA». Ebbene, quali sono i motivi di questo fenomeno? Povertà dei vivai, verrebbe da rispondere, ma ci sembra un'affermazione ormai frusta e comunque troppo generica per poter essere condivisa. La verità è che pochi allenatori hanno il coraggio di buttare nella mischia i giovani talenti, anche quelli più promettenti, che così sono costretti il più delle volte a lunghe « gavette » nelle Serie inferiori, nei meandri delle quali spesso finiscono per perdersi. Abbiamo detto coraggio, ma dobbiamo precisare una cosa: oggi, nella nostra Serie A, di coraggio ce ne vuole proprio molto per affidarsi ai giovani, con gli inevitabili rischi che il loro lancio comporta, soprattutto in termini di mancanza di esperienza ed emotività. Con il campionato « corto » a sedici squadre, infatti, con la zona salvezza spesso confinante con quella scudetto, con una classifica pronta a diventare drammatica se appena si mancano un paio di risultati di fila, è giocoforza « coprirsi le spalle » con gli anziani, che almeno possono sempre mettere in campo, oltre a doti ampiamente conosciute e collaudate, quel qualcosa in più che si chiama « mestiere » e che si acquista solo col tempo. Una volta, con il campionato a 18 squadre, ce n'erano sempre alcune che, riuscendo a gravitare in un'area tranquilla, potevano permettersi il lusso di rischiare di perdere qualche punto per far maturare direttamente sul palcoscenico maggiore i giovani più meritevoli. Oggi tutto questo non è più possibile, e l'Udinese ne è la prova più lampante: anche se le percentuali non sono astronomiche, si tratta tuttavia di cifre che non lasciano dubbi sulla precisa esistenza del fenomeno. Ma andiamo con ordine, cominciando col curiosare un po' tra i dati riportati nelle tabelle. Dunque, il titolo di squadra più giovane spetta all'Avellino, coi suoi 24,06 anni di media; lo seguono a breve distanza Torino, Fiorentina, Milan e Bologna. Queste compagini sono anche le uniche « Under 25 », essendo tutte le altre sopra tale quota che è esattamente, al centesimo, quella del Como. La squadra più « matusa » risulta l'Ascoli (che deteneva il « primato » anche l'anno scorso), con quasi 28 anni di media: lo segue il neopromosso Cesena, che con il suo 27,12 è anche l'altra società ad avere superato il « tetto » delle 27 primavere. Ed ecco la « gallina vecchia » di cui si diceva all'inizio: se raffrontiamo le cifre di quest'anno con quelle analoghe dell'anno scorso, riscontriamo questi dati. Nel 1980 ben quattro squadre — Fiorentina

I MATUSA FRA I PALI

ZOFF (Juventus)

SUPERCHI (Roma)

PULICI (Ascoli)

CASTELLINI (Napoli)

te: lo scorso anno lanciò una nidiata di giovani quasi tutti piuttosto interessanti, ma con la sua « linea verde » ebbe l'acqua alla gola fino agli ultimi minuti; quest'anno Ferrari, che pure dovrebbe credere nei giovani, dato che proviene dal settore giovanile, ha dovuto cautelarsi invecchiando la squadra. Insomma, ci sembra che l'opportunità del ritorno a 18 squadre sia, sotto questo profilo, difficilmente discutibile.

CURIOSITA'. Il discorso ci ha portato lontano, e allora torniamo a bomba con le nostre cifre per scoprire qualche altra curiosità. Vediamo rapidamente i reparti: il più... attempato continua ad essere naturalmente quello dei portieri, con una media di 27,59, leggermente aumentata rispetto all'anno scorso. Nomi nuovi in assoluto non ce ne sono, mentre registriamo il ritorno in Serie B di Malgioglio (23 anni), che era stato uno dei migliori guardiani in assoluto del campionato 80-81. Nella graduatoria dei « matusa » vengono poi i difensori (26,13) e i centrocampisti, che comunque mantengono un'età media piuttosto giovane (24,88). Il maggior invecchiamento è all'attacco, con un incremento di 41 anni in tutto, mentre l'unico reparto che, sia pure di poco, è riuscito a ringiovanire, è il centrocampo, che si è... tolto 13 anni, grazie soprattutto all'abbandono di nonno Frustalupi (classe '42, la stessa di Mazzola, pensate un po'...). In tutto gli anni del nostro campionato sono, come detto, 6.557, e tra la squadra più anziana (l'Ascoli) e quella più giovane (l'Avellino) corrono la bellezza di 59 anni.

I PATRIARCHI. E concludiamo con qualche nome. Il... patriarca del campionato sarà ancora Dino Zoff, che guarda il resto della compagnia dall'alto dei suoi 39 anni: di andare in pensione pare proprio non abbia voglia, visto il rendimento che continua a far registrare. Altri « vecchietti » arzilli più che mai saranno i portieri Superchi (37), Castellini, Pulici e Cipollini (tutti a quota 36), poi i centrocampisti Lombardi (36) e Furino (35), nonché i due liberi Scorsa e Brugnera (entrambi a quota 35). Tra i giovani è da segnalare il prepotente affacciarsi dei «ragazzi del '63», un'annata che sembra prometetre parecchio: Bergomi, Monelli, Battistini e Bertoneri sono già nomi ben noti, nonostante l'età ancora giovanissima. □

L'ONDATA DEL 63

MONELLI (Fiorentina)

BERGOMI (Inter)

BATTISTINI (Milan)

BERTONERI (Torino)

L'ETA' MEDIA DELLA SERIE A

CAMPIONATO 1980-81	PORTIERI		DIFENSORI		CENTROCAM.		ATTACCANTI		COMPLESS.	
	Tot.	Med.	Tot.	Med.	Tot.	Med.	Tot.	Med.	Tot.	Med.
Ascoli	64	32	140	28	164	27,33	73	24,33	441	**27,56**
Avellino	43	21,5	129	25,8	147	24,5	62	20,66	381	**23,81**
Bologna	42	21	131	26,2	136	22,66	73	24,33	382	**23,87**
Brescia	55	27,5	127	25,4	149	24,83	73	24,33	404	**25,25**
Cagliari	50	25	139	27,8	149	24,83	76	25,33	414	**25,87**
Catanzaro	48	24	136	27,2	147	24,50	72	24	403	**25,18**
Como	54	27	121	24,2	152	25,33	67	22,33	394	**24,62**
Fiorentina	48	24	110	22	152	25,33	69	23	379	**23,68**
Inter	64	32	117	23,4	156	26	72	24	409	**25,56**
Juventus	64	32	130	26	161	32,2	75	25	430	**26,87**
Napoli	62	31	119	23,8	143	23,83	83	27,66	407	**25,43**
Perugia	62	31	131	26,2	147	24,50	72	24	412	**25,75**
Pistoiese	50	25	141	28,2	172	28,66	67	22,33	430	**26,87**
Roma	61	30,5	130	26	145	24,16	72	24	408	**25,50**
Torino	55	27,5	131	26,2	141	23,5	76	25,33	403	**25,18**
Udinese	48	24	121	24,2	141	23,5	71	23,66	381	**23,81**
TOTALI	870	27.18	2053	25,66	2402	25,02	1153	24,02	6478	**25,30**

CAMPIONATO 1981-82	PORTIERI		DIFENSORI		CENTROCAM.		ATTACCANTI		COMPLESS.	
	Tot.	Med.	Tot.	Med.	Tot.	Med.	Tot.	Med.	Tot.	Med.
Ascoli	66	33	148	29,6	146	24,33	84	28	444	**27,75**
Avellino	45	22,5	129	25,8	140	23,33	71	23,66	385	**24,06**
Bologna	44	22	129	25,8	148	24,66	70	23,33	391	**24,43**
Cagliari	52	26	140	28	159	26,50	76	25,33	427	**26,68**
Catanzaro	50	25	144	28,8	140	23,33	68	22,66	402	**25,12**
Cesena	53	26,5	144	28,8	158	26,33	79	26,33	434	**27,12**
Como	49	24,5	123	24,6	158	26,33	70	23,33	400	**25**
Fiorentina	45	22,5	120	24	151	25,16	73	24,33	389	**24,31**
Genoa	61	30,5	132	26,4	160	26,66	70	23,33	423	**26,43**
Inter	66	33	121	24,2	157	26,16	72	24	416	**26**
Juventus	66	33	128	25,6	157	26,16	78	26	429	**26,81**
Milan	51	25,5	115	23	145	24,16	79	26,33	390	**24,37**
Napoli	64	32	130	26	143	23,83	85	28,33	422	**26,37**
Roma	63	31,5	129	25,8	145	24,16	75	25	412	**25,75**
Torino	57	28,5	129	25,8	132	22	70	23,33	388	**24,25**
Udinese	51	25,5	130	26	150	25	74	24,66	405	**25,31**
TOTALI	883	27,59	2091	26,13	2389	24,88	1194	24,87	6557	**25,61**

Alla vigilia della stagione 1981-82, tracciamo un identikit dei mister alla guida della Serie A. Dove si parla dei fedelissimi, dei nuovi, dei loro successi e delle loro cadute, del più giovane e del più longevo...

Dietro la panchina

di **Orio Bartoli**

CINQUE squadre di Serie A inizieranno la prossima stagione calcistica con un allenatore diverso da quello che avevano al termine della precedente; saranno, dunque undici gli allenatori confermati e tra questi, come vedremo, alcuni « fedelissimi » con molti fiori all'occhiello, un solo esordiente, due « messicani », due stranieri, alcuni tecnici di grande esperienza, altri infine giovani e al primo contatto (o quasi) con la panchina. Ecco alcune rapidissime e sintetiche considerazioni che vengono spontanee dando un'occhiata allo schieramento dei tecnici per il prossimo campionato di serie A. Vediamoli.

I NUOVI. Cinque squadre hanno un allenatore nuovo. Si tratta di Bologna, Catanzaro, Cesena, Milan, e Torino. Il « valzer » di queste panchine è evidente: Burgnich passa da quella del Catanzaro a quella del Bologna; Radice lascia Bologna e va a Milano; Giacomini si allontana dal club rossonero e va a Torino. Da registrare il ritorno in scena di Giovan Battista Fabbri che dopo la sfortunata esperienza dello scorso anno alla guida dell'Ascoli sarà sulla panchina che a Cesena Osvaldo Bagnoli ha lasciato vuota per andare ad occupare quella del Verona (una scelta logistica più che tecnica) e il nome dell'unico esordiente, Bruno Pace che « salta » addirittura dal Modena, serie C1, alla A.

I FEDELISSIMI. Nella breve storia di questi sedici allenatori che il prossimo anno inizieranno la stagione sulle panchine della serie A, un capitolo particolare lo meritano i cosiddetti « fedelissimi ». In particolare quattro allenatori: Giovanni Trapattoni, Eugenio Bersellini, Giuseppe Marchioro, Nils Liedholm. Cominciamo da Trapattoni il più fedele dei quattro che è alla conduzione tecnica della Juventus dall'estate 1976. Vale a dire che si appresta alla sua sesta consecutiva stagione in bianconero. Nelle cinque stagioni già vissute con il club piemontese Trapattoni ha mietuto allori a piene mani: vale a dire, 3 scudetti (esattamente quelli delle stagioni calcistiche 1976-1977, 1977-1978 e 1980-1981) e una Coppa Italia (1978-79). Passiamo ad Eugenio Bersellini interista dall'estate 1977. In quattro anni uno scudetto (1979-80) e una Coppa Italia (1977-78). Marchioro, invece, è al Como dall'estate 1978: subito una promozione della Serie C alla Serie B e l'anno successivo altro grande exploit con il passaggio dell'undici lariano dalla B alla A. Infine Nils Liedholm romanista dal 1979. Per lo svedese in giallorosso ci sono all'attivo due coppe Italia (1979-80 e 1980-81) e un 2. posto in classifica generale.

GIOVANI E NON. L'età media dei sedici allenatori oggetto di questo servizio è sui 44 anni. Il più giovane è Bruno Pace, 38 anni compiuti il 10 giugno scorso: Pace, infatti, è di soli tre mesi più giovane di Giancarlo De Sisti. Il più anziano, invece, è Nils Liedholm che compirà 59 anni il 6 ottobre prossimo. Oltre a Pace e De Sisti un solo altro allenatore con età inferiore ai 40 anni: si tratta di Enzo Ferrari che nell'ultimo campionato ha sostituito Gustavo Giagnoni alla guida dell'Udinese e che è stato confermato. E un solo allenatore, oltre Liedholm, al di là dei 50 anni: Giovan Battista Fabbri.

CINQUE MILANESI. Dall'età alla provincia di nascita. Ben cinque allenatori della prossima serie A sono nati a Milano o provincia. Si tratta di Marchioro, Trapattoni, Radice, Marchesi e Giacomini. I romani sono 3: Carosi, De Sisti e Mazzone. Due i bolognesi, Fabbri e Simoni e due gli udinesi: Burgnich e Ferrari. Ferrari, inoltre, è l'unico dei sedici mister che cercherà di sfatare il vecchio detto « nessuno è profeta in patria ». Pace è nato a Pescara, Bersellini in provincia di Parma. Due gli stranieri: il brasiliano Vinicio e lo svedese Liedholm.

LA CARRIERA. Uno solo dei sedici allenatori ha avuto esperienze in tutti e quattro i massimi campionati calcistici. Si tratta di Massimo Giacomini che ha allenato un anno in Serie D (Treviso, campionato 1974-75) tre in Serie C, 2 in B, 1 in A. Bruno Pace ha avuto solo esperienze di Serie C, due anni con il Modena; Giancarlo De Sisti e Trapattoni hanno allenato solo in Serie A: Trapattoni per sette campionati, De Sisti solo per una parte del campionato 1980-81. L'allenatore che vanta la maggiore esperienza sulle panchine del nostro massimo campionato calcistico è Liedholm: 14 volte. Seguono, con otto ciascuno, Vinicio, Bersellini e Radice. Il solo Pace, come abbiamo già detto, è alla sua prima esperienza tra i moschettieri. Secondo gettone per Burgnich, De Sisti, Giacomini e Ferrari. In fatto di anzianità assoluta la palma del più esperto tocca ancora a Liedholm che come tecnico è sulla breccia per il diciannovesimo campionato. Fabbri e Radice lo seguono a quota 16, Mazzone, Vinicio e Bersellini a 14.

GIOIE E DOLORI. Molti fiori all'occhiello e poche spine per i protagonisti di questa nostra rapida inchiesta. I sedici allenatori hanno al loro attivo, complessivamente, ben ventisei promozioni o scudetti, e solo otto retrocessioni una delle quali, quella che grava sulle spalle di Giacomini, per illecito sportivo e ben cinque a carico di Giovanbattista Fabbri che ne è stato responsabile solo in misura minima visto che ben tre le ha collezionate subentrando ad altri tecnici (a Blason con la Spal nel 1963-64; a Montanari, sempre con la Spal, nel 1968-69; a Grassi con la Sangiovannese nel 1971-72). A proposito di Fabbri c'è da ricordare il fatto davvero insolito — per quel che ne sappiamo noi addirittura unico nella storia del nostro calcio — registratosi alla fine della stagione calcistica 1975-76. In quel campionato Fabbri allenò il Piacenza. La squadra retrocesse, ma non ci furono contestazioni. Addirittura proprio all'ultima giornata Fabbri fu portato in trionfo dagli sportivi piacentini. Visto che abbiamo « attaccato » il discorso retrocessioni concludiamolo ricordando che ne hanno dovuta registrare una ciascuno anche Simoni e Bersellini. Tutti e due a Genova dalla A alla B: Simoni con i rossoblù nella stagione 77-78; Bersellini con i blucerchiati un anno prima. Veniamo ai successi. Molti scudetti, esattamente sei, dei quali 3 ottenuti da Trapattoni con la Juventus, uno ciascuno da Bersellini (Inter), Liedholm (Milan) e Radice (Torino). Per Liedholm e Radice ci sono anche due promozioni. Con tre promozioni Marchioro, Simoni (tutte dalla B alla A, due consecutive negli ultimi due campionati: prima col Brescia poi col Genoa) a Giacomini. Fabbri e Mazzone hanno due promozioni ciascuno all'attivo; Vinicio, Carosi, Pace una. □

RADICE

GIACOMINI

BURGNICH

G. B. FABBRI

PACE

GLI ALLENATORI DELLA SERIE A

SQUADRA	ALLENATORE	DATA DI NASCITA	PROVINCIA DI NASCITA	A	B	C	D	TOT	PROM.	RETR.	SOSTITUZ.	
											FATTE	AVU.
Ascoli	**Carlo MAZZONE**	19-3-37	Roma	7	2	4	—	13	2	—	3	2
Avellino	**Luis VINICIO**	20-2-32	Brasile	8	2	3	—	13	1	—	1	2
Bologna	**Tarcisio BURGNICH**	25-4-39	UD	1	—	2	—	3	—	—	—	—
Cagliari	**Paolo CAROSI**	8-3-38	Roma	3	1	—	—	4	1	—	—	1
Catanzaro	**Bruno PACE**	10-6-43	PE	—	—	2	—	2	1	—	—	—
Cesena	**G. Battista FABBRI**	8-3-26	BO	5	5	5	—	15	2	5	4	4
Como	**Giuseppe MARCHIORO**	13-3-36	MI	3	4	4	—	11	3	—	—	1
Fiorentina	**Giancarlo DE SISTI**	13-3-43	Roma	1	—	—	—	1	—	—	1	—
Genoa	**Luigi SIMONI**	22-1-39	BO	2	5	—	—	7	3	1	1	—
Inter	**Eugenio BERSELLINI**	10-6-36	PR	8	2	3	—	13	1	1	1	—
Juventus	**Giovanni TRAPATTONI**	17-3-39	MI	7	—	—	—	7	3	—	1	—
Milan	**Luigi RADICE**	15-1-35	MI	8	5	2	—	15	3	—	1	2
Napoli	**Rino MARCHESI**	11-6-36	MI	3	1	3	—	7	—	—	—	—
Roma	**Nils LIEDHOLM**	8-10-22	Svezia	14	4	—	—	18	3	—	4	1
Torino	**Massimo GIACOMINI**	14-8-39	MI	1	2	3	1	7	3	1*	1	2
Udinese	**Enzo FERRARI**	21-10-42	UD	1	—	1	—	1	—	—	1	—

* retrocessione per illecito sportivo

MIO MARITO, L'ARBITRO/LUCIANA BARBARESCO

Fumatrice accanita, dichiara apertamente di subire il fascino della professione sportiva di Enzo. Preferendola a quella seriosa di funzionario bancario

Lady Diana

di **Erio Stecchezzini**

ENZO E LUCIANA BARBARESCO

LUCIANA BARBARESCO, occhi azzurri e l'inseparabile sigaretta Diana tra le dita (e questa sua preferenza, dopo il matrimonio di Carlo d'Inghilterra, è diventata un motivo di scherzo in famiglia), è una signora di carattere — così dicono di lei — ma soprattutto è una moglie che subisce il fascino del « secondo mestiere » del marito e lo dichiara apertamente. Tra le « giacchette rosa » protagoniste della nostra inchiesta rappresenta addirittura un'eccezione: Luciana Barbaresco, infatti, è la sua prima tifosa, diventa il suo avvocato difensore e lo incoraggia nel momento delle critiche e ne esalta i momenti positivi. Sempre e comunque sulla stessa parte della barricata sportiva. Madre e casalinga a tempo pieno, è pure la consigliera spirituale (e a volte, per sua ammissione, anche la maestra) di Annalisa (nove anni) e Marzia (13) impegnate nei problemi tipici della loro età mentre il suo tempo libero lo divide tra il giardinaggio oppure studiando nuove soluzioni d'arredamento per la loro villa di Cormons. La nostra intervista, comunque, evita accuratamente l'aspetto di funzionario di banca del marito Enzo e intende mettere a fuoco, invece, le implicazioni familiari e personali che i suoi pomeriggi sportivi hanno sulla moglie: ne esce al contrario il ritratto detto prima, con una signora tifosa del marito e con le idee estremamente chiare sui maggiori problemi attuali.

— E' successo anche a suo marito di essere minacciato per decisioni prese sul campo ma non condivise dai tifosi?

« Personalmente mai, ma molte telefonate anonime sono state fatte di notte ai suoi genitori. Questi, comunque, sono episodi sintomatici della carriera arbitrale, una professione ingrata che li mette dall'altare nella polvere nel giro di una sola settimana ».

— Lei assiste alle partite dirette da suo marito?

« Ne ho vista una sola: dirigeva a Ferrara ed è stato impeccabile. Almeno a mio parere ».

— E' difficile il ruolo di moglie di un arbitro?

« Non più di tanti altri. Può diventarlo se non se ne accettano a priori gli svantaggi che comporta: manca, cioè, l'uomo di casa e spesso la moglie è costretta ad accollarsi anche i suoi obblighi e fare quindi da madre e da padre contemporaneamente ».

— Quale è il carattere di Enzo?

« Fondamentalmente Enzo è un uomo estremamente buono, ma spesso dimentica di essere a casa. In sostanza, lui è sempre su un terreno di gioco dove ci sono calciatori e tifosi. A volte, cioè, sono costretta a richiamarlo alla realtà ricordandogli che è in famiglia con me e le figlie. Ma quello che colpisce di lui è soprattutto la sua bontà spontanea ».

— Molti arbitri non sopportano la moviola: lei l'abolirebbe?

« Senz'altro no, anche se non sempre la moviola rispecchia la verità: voglio dire che se una azione non viene trasmessa in tutte le sue possibili angolazioni, spesso rimane impossibile dare un giudizio definitivo ed è in questo senso che la moviola va criticata. Cioè, per migliorarla. Inoltre penso che sia ingiusto dare via libera al commentatore permettendogli (come accade spesso) di commentare con faziosità l'operato di un arbitro. In sostanza, la moviola è uno strumento utile ma ancora da perfezionare ».

— Quali doti dovrebbe avere il perfetto arbitro di calcio?

« Soltanto una cosa semplicissima: applicare alla lettera le sue regole. Nel calcio, infatti, esistono solo le regole con la "erre maiuscola" e se un arbitro le applica non può sbagliare. Anche se onestamente devo ammettere che un poco di fortuna non guasta mai ».

— Il calcio è diventato violento e spesso gli arbitri ne fanno le spese...

« Il calcio è soprattutto uno spettacolo e se i tifosi lo accettassero finalmente come tale, certi episodi di violenza non accadrebbero. La colpa, quindi, è soltanto nostra che abbiamo stravolto il concetto sportivo ».

— Quali sono le cose che l'hanno ferita di più?

« Rimanendo nell'ambito dell'arbitraggio, le offese che mi fanno più male sono quelle che cercano di ferire il sentimento della famiglia che, in questo contesto, è completamente estranea ».

— Cosa ne pensa dello scandalo delle partite truccate?

« Io sono del parere che tutto sia stato originato dalla nostra abitudine a volere sempre di più. In sostanza: se ognuno di noi riuscisse ad accontentarsi di quello che riesce a guadagnare onestamente, vivrebbe una vita più felice e più serena. Il motivo di quello che è successo io lo vedo unicamente nell'invidia e nell'arrivismo ».

— Andiamo sul personale: cosa reputa più importante tra la ricchezza, il potere e l'amore?

« La mia preferenza va senza alcun dubbio all'amore ».

— Quale è il lato essenziale del suo carattere?

« Mi piace immensamente la famiglia e vivere per la famiglia. Godere delle sue piccole gioie come un bel voto preso a scuola da Annalisa oppure da Marzia. Comunque, una delle mie più grandi soddisfazioni rimane quella di sapere che mio marito ha diretto una partita senza commettere alcun errore. Anche questa soddisfazione, almeno per me, fa parte della nostra famiglia ».

— Quante pellicce possiede?

« Neppure una, non mi piacciono ».

— La droga e i giovani: lei quale terapia propone?

« E' un problema che mi atterrisce: non è facile dare suggerimenti ed è difficile aiutare concretamente questi giovani, tenendo presente che il problema — appunto perché finora è stato visto con indifferenza e disinteresse — ha ormai proporzioni troppo grandi. Esige quindi uno sforzo comune, un impegno da parte di tutti ma purtroppo c'è ancora chi se ne disinteressa totalmente ».

— Crede nell'amicizia?

« Diciamo che sarei felice di credervi se esistesse veramente. Ma sono molto dubbiosa in proposito ».

— E' favorevole alla pena di morte oppure no?

« Tutti sappiamo che, per destino, la morte è una tappa obbligatoria per ognuno di noi. Pertanto non credo che sia giusto forzare la mano facendo morire la gente prima del necessario. Per quanto mi riguarda, questo non ha alcun senso ».

— In quale uomo politico lei ha ancora fiducia?

« Ammiro molto Pertini. Un presidente che quando decide di agire lo fa senza tanti preamboli unicamente perché ritiene che sia giunto il momento di farlo ».

— Il femminismo è diventato ormai una realtà concreta: lei l'approva?

« Diciamo che mi piacerebbe essere impegnata in questo senso ma poi, a mente fredda, mi convinco che non sarei una brava militante e quindi preferisco rimanere una brava casalinga e una buona madre ».

— Cosa ne pensa del divorzio?

« Penso che sia una cosa estremamente giusta, specialmente vista nel contesto dei figli che altrimenti subirebbero le conseguenze dei matrimoni falliti ».

— La nostra epoca è caratterizzata dalla violenza più assurda perché?

« La violenza umana c'è sempre stata e sempre ci sarà. Questo perché è nella natura stessa dell'uomo essere violento. Il problema, quindi, non è tanto come eliminare questo istinto ma piuttosto come diminuirne gli eccessi ».

— Come ha vissuto l'attentato al Papa?

« Ne sono stata sconvolta ma contemporaneamente credo che debba farci meditare sulla necessità di non dividerci per motivi politici o razziali. Ognuno può avere le sue idee, ma contemporaneamente deve essere disponibile per aiutare gli altri nel momento del bisogno. Soltanto con questa maturità potremo ritrovare un po' di serenità e di gioia ».

— Cosa apprezza di più e cosa invece condanna maggiormente nell'uomo?

« Nell'uomo mi piace la gentilezza mentre detesto la violenza e la maleducazione ».

— Domanda finale: la carriera di arbitro ha fatto perdere qualcosa a suo marito?

« E' chiaro che l'arbitraggio è una professione molto esigente. Per quanto riguarda Enzo, ha visto le due figlie già cresciute senza avere la soddisfazione di seguirle nella crescita come accade agli altri padri. Per questo, quando smetterà di arbitrare, spero che sia in grado di sapere recuperare il tempo perduto ». □

LUCIANA BARBARESCO CON LE FIGLIE ANNALISA (A SINISTRA) E MARZIA

Dicono di lui che ami l'avventura, rimescolare le carte e programmare giorno per giorno. Lui ribatte che, se potesse tornare indietro, commetterebbe meno errori perché farebbe di testa sua. E intanto promette un Bologna di lusso

Il cavalier Rischiatutto

di **Gianfranco Civolani**

BOLOGNA. Dicono di lui: gli piace tanto rimescolare le carte, gli piace l'avventura, gli piace immensamente programmare giorno per giorno. Lui dice di se medesimo: tornassi indietro di due anni farei mille errori in meno perché darei assai meno corda agli altri e metterei becco sempre e dappertutto... Lui è Tommaso Fabbretti, calabrese di nascita, ma bolognesissimo subito. Quarantasei anni, coniugato, tre figlie, un po' di compagnie di assicurazione in proprietà, un eccellente patrimonio personale e un aspetto fisico che sta a mezza via fra Bruno Pesaola e Peppino Gagliardi, per capirci.

INTERVISTA. Com'è il cavalier Tom nel rapporto umano? Imprevedibile, imperscrutabile, pirotecnico e comunque sempre portato al dialogo più terreno e familiare, vedi per esempio la confidenza che ha con noi della stampa, diciamo pure con chi di noi lo ha tenuto a battesimo nella giungla dei piedi.

— Presidente illustrissimo, dimmi se lo rifaresti ancora...

« Se acceterei oggi di assumere la presidenza? Ma sì, accetterei di nuovo e farei assai meno fatica a governare la società perché ho imparato a muovermi e soprattutto ho imparato a mie spese che non si deve mai delegare troppo ad altra gente. Evviva gli allenatori, evviva i managers, ma guai se il capo lascia tutto in mano agli altri perché poi se c'è qualcosa che non quadra come puoi lamentarti? ».

— Per esempio quel meraviglioso affare Eneas...

« Ma vedi, dovessi oggi andare in Brasile a prendere un giocatore ci mandarei ancora l'allenatore, ma certo, però a concludere la trattativa ci andrei io, perché l'allenatore può anche avere le sue opinioni, ma quando si va a parlare di moneta deve intervenire in prima persona il presidente... ».

— Certo che quell'Eneas...

« No, niente, io sono dell'idea che il giocatore fosse buono e sono convintissimo che impiegato in altro modo — diciamo dieci metri più indietro — avrebbe fatto magari proprio quest'anno grosse cose. Il discorso cambia quando andiamo a parlare di quel che è stato pagato Eneas, ma qui la colpa è la mia perché in Brasile dovevo andarci io... ».

— Dunque mi dicevi che non sei affatto pentito di due anni di tormentata presidenza...

« No sono pentito semplicemente perché peggio di quel che mi è capitato in due anni... Tu pensa alla bastonata del calcio-scommesse, tu pensa a quell'anno di squalifica che hanno avuto il coraggio di darmi e, soprattutto vorrei farti riflettere su questa specialissima città che è Bologna, città stupenda e impagabile, ma città che a un presidente di società di calcio volta sempre le spalle... ».

— Vuoi dire che la presidenza del Bologna non ti ha portato certi vantaggi indotti?

« Nessun vantaggio e centomila danni concreti. Intanto gli attacchi di qualche giornale alle mie aziende e poi la faccia feroce delle banche perché magari credono che un industriale sia assai meno affidabile quando mette mano al portafoglio per il calcio... ».

— E come l'hai trovato l'ambiente del calcio?

« Un ambiente molto particolare, un ambiente frequentato da grossi personaggi che nella conduzione delle loro aziende sono grandi genii e che quando invece operano nel calcio possono fare parecchie corbellerie ».

— E la bastonata del calcio-scommesse?

« L'hai detto, una tremenda bastonata. E io non so dirti se quei giocatori erano colpevoli o no e non so dirtelo perché io ero innocentissimo e mi sono preso un anno di squalifica per omessa denuncia quando il reato consisteva nell'aver denunciato certe cose con 24 ore di ritardo sul dovuto ».

— Resta il fatto che a seguito del calcio scommesse hai liquidato Perani...

« Sul piano tecnico Perani poteva anche andarmi benone, ma la vigilanza sui giocatori doveva esercitarla lui e sinceramente non mi è mai andato giù il modo — diciamo così — in cui Perani ha esercitato quella doverosa vigilanza ».

— Dopodiché con Radice...

« Radice nelle stesse condizioni lo riprenderei anche subito perché in quel preciso momento ci voleva appunto un uomo e un allenatore come Radice. E ti dirò che io dell'allenatore Radice ho la massima stima e ti giuro che ci siamo lasciati abbracciandoci ».

— Ho qualche dubbio...

« Ma no, il discorso è un altro, il discorso è che Radice è un benedett'uomo che non desidera dialogare con la società; Radice è un uomo che prende lo stipendio dalla società e che poi dice che la società è lui e solo lui, capisci la profonda contraddizione? ».

— Dopodiché Burgnich...

« Volevo un allenatore che potesse rappresentare l'ideale trait d'union con Radice e mi sono reso conto che Burgnich poteva essere proprio l'uomo adatto ».

— E hai messo notevolmente a posto il bilancio...

« Ho tirato su un miliardo e duecento milioni e ho risolto impellenti problemi di liquidità. Ora non ho più preoccupazioni immediate di gestione, ora possiamo far fronte a tutti i nostri impegni contingenti con la massima tranquillità. E abbiamo ancora le nostre passività, ma c'è chi è sicuramente indebitato più di noi. E tieni presente che ho pensato anche al futuro, spendendo quattrocento milioni per il settore giovanile perché quest'anno ho preso Neumann, ma negli anni a venire io un Neumann lo vorrei trovare in casa ».

— Sì, ma quel Chiorri in prestito e idem Chiodi.

« Non ipotechiamo il futuro, di Chiodi possiamo riscattare sempre la metà e per Chiorri vedremo, parleremo ».

— Immagino che gli applausi dei tifosi ti abbiano dato la carica.

« Sinceramente io credo di aver fatto insieme a Borea il massimo,

FABBRETTI CON CHIODI, MOZZINI E NEUMANN (DA SINISTRA)

C'era l'esigenza di portare a casa qualche soldo, ma al tempo stesso io volevo mettere in pista una squadra di un certo tipo e questo Bologna è proprio la squadra che volevo io, una squadra che ha sprint, una squadra spumeggiante ».

— Una squadra al seltz?

« No, una squadra allo champagne. Vedrai che spesso daremo la polvere a gente molto più quotata di noi perché abbiamo tanti giocatori di qualità e allora... ».

— E allora farete l'Uefa?

« No, magari faremo due grosse partite al terzo impegno cascheremo giù a terra. Forse difetteremo un po' nella continuità, ma giocheremo un buon campionato, faremo spettacolo e capisci che a quel punto fare 34 punti o 36 o solo trenta non sarà poi così importante ».

— Tu pensi che i giocatori prendano troppi quattrini?

« Sì, quelli non sono mai stanchi di chiedere ».

— La stampa come la consideri?

« Siete avari, tremendamente avari... Siete troppo critici e poco generosi... Se un presidente sbaglia lo mettete in croce e se fa buone cose, il merito è sempre di quello che fa gol o dell'allenatore che ha azzeccato la tattica »

— Dì la verità: ti bruciava il Radice in prima pagina.

« Giuro che no, ma ti ripeto che fra gli eroi noi poveri presidenti non ci siamo mai ».

— Tu povero presidente hai il sessantacinque per cento delle azioni...

« Più o meno siamo lì ».

— E quanto conti di restare in sella?

« Visto che il peggio forse è passato e visto che bastonate più dure di quelle che ho preso difficilmente me ne arriveranno addosso, beh, ci sono e ci resto ».

— E che tipo di presidente pensi di essere?

« Giudicate voi, siete così bravi a tagliare i panni ».

— Per te i direttori sportivi cosa sono?

« Brava gente, sono molto professionali, ma bisogna tenerli un po' al guinzaglio... ».

— Come i cani?

« Non volevo dire questo. Volevo semplicemente dire che sui direttori sportivi un presidente deve sempre vegliare dall'alto... ».

— Hai una ricetta tutta tua per salvare il calcio dai debiti?

« Se il Totocalcio, le televisioni o gli sponsor ci aiutano veramente e se ci mettiamo tutti in testa di amnistrare meglio, allora il calcio lo salviamo senza tanta fatica ».

— Anche tu sei di quelli che dicono che il calcio va amministrato come una industria qualunque?

« Vorrei dirlo anch'io, ma mi sono già reso conto che l'industria calcio è un'industria che sfugge alle regole solite. Perché i calciatori spesso sono ingovernabili e poi ci sono le folle, la stampa... ».

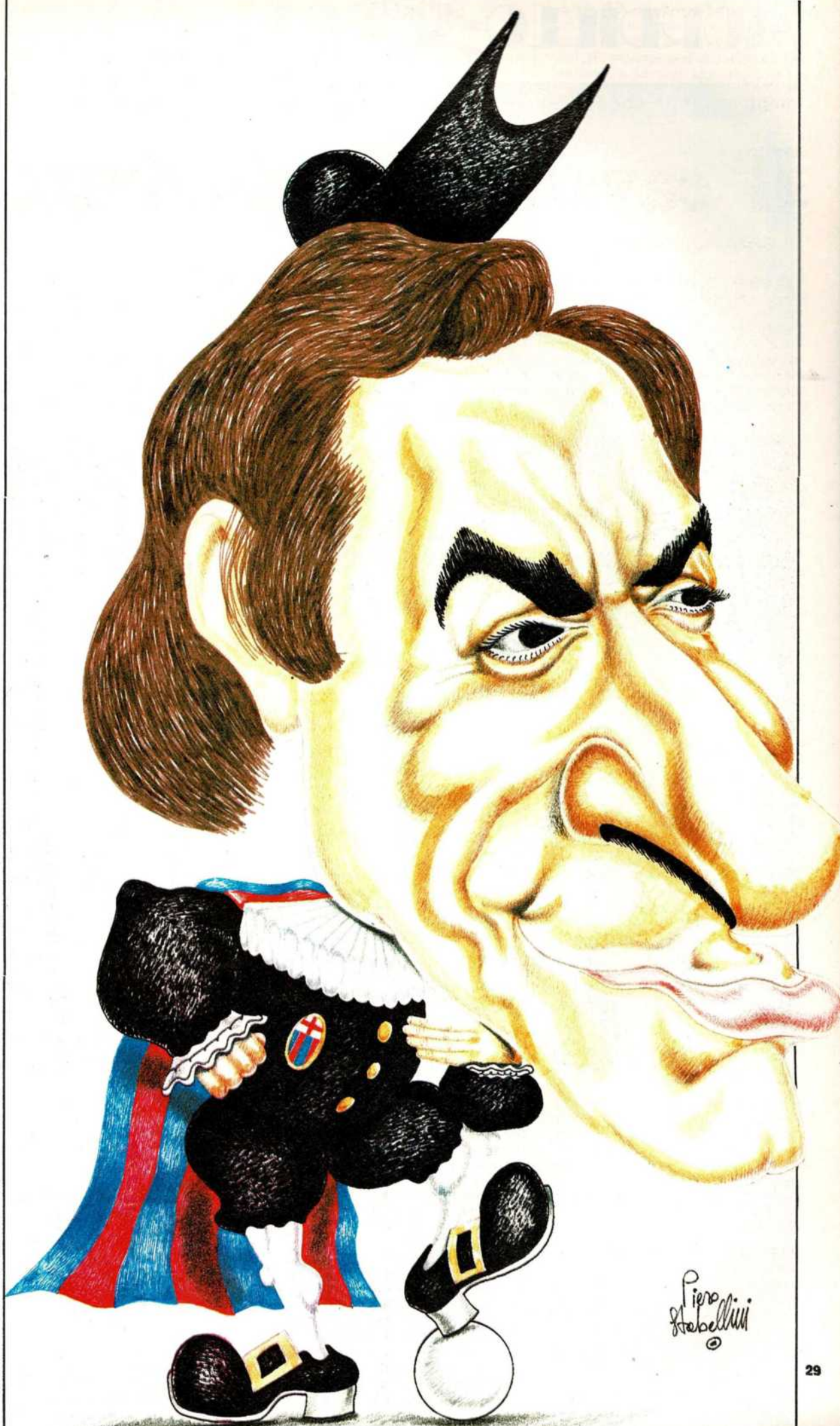
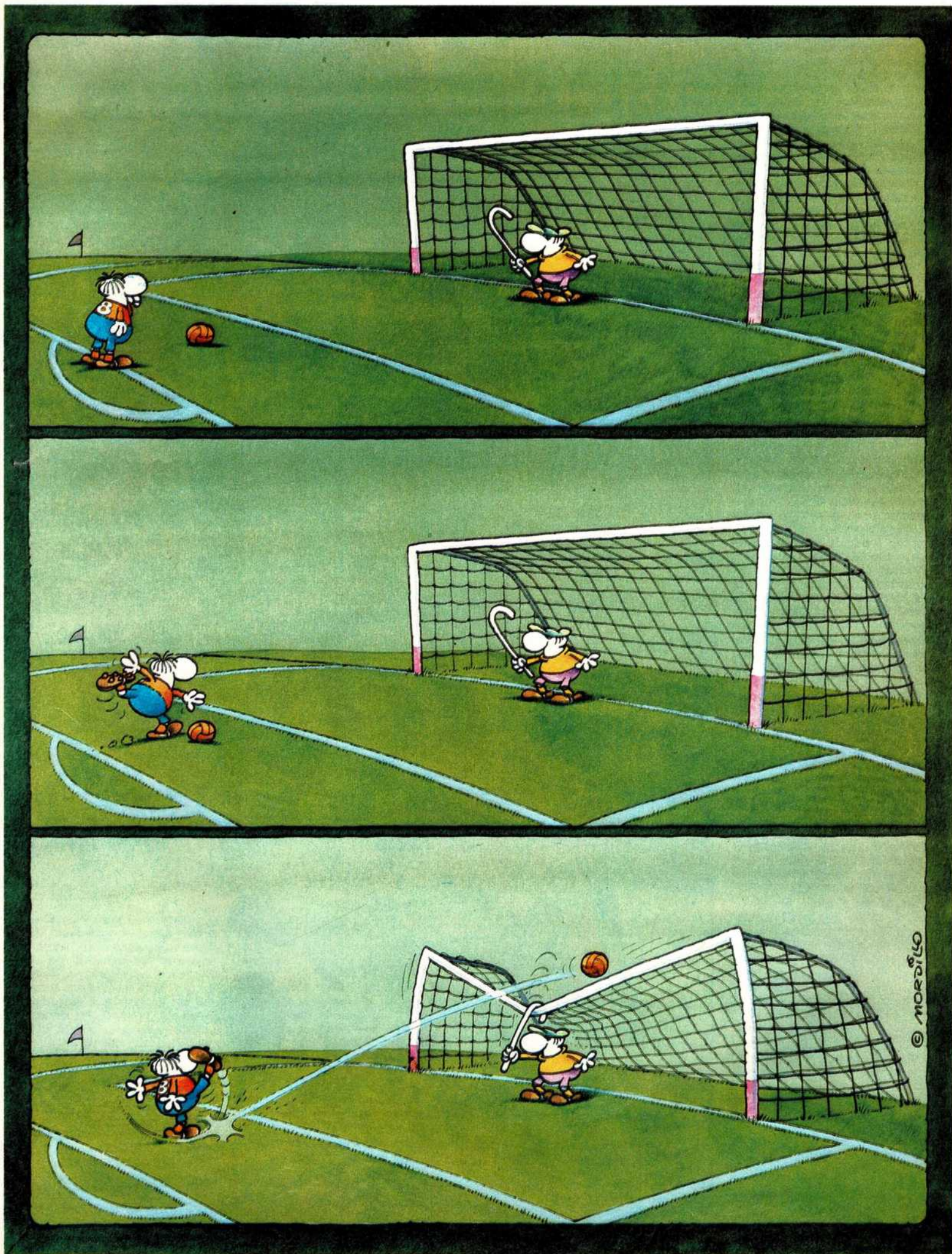
— Le folle e la stampa cosa ti fanno fare?

« Le folle e la stampa ti fanno fare le follie che nella tua industria non faresti mai per nessun motivo al mondo. Esempio: se un mio dipendente sul piano economico mi ricatta, io gli taglio le gambe. Se invece mi ricatta un giocatore, posso mettermi contro tutto e contro tutti? »

— Però se tornassero a offrirti la presidenza del Bologna...

« Ne ho passate tante, ma si vede che un po' mi diverte e poi sai cosa ti dico? Quest'anno mi divertirò immensamente, scrivilo pure ». □

MORDILLO-SPORT

I GOLEADOR DEL PASSATO/BENITO LORENZI

« Veleno » è stato il portabandiera dell'Inter del dopoguerra rivitalizzandola con i suoi scatti furibondi, con i suoi contropiedi folgoranti e soprattutto con la sua rabbia e le sue marcature E dopo ogni rete segnata derideva gli avversari

Gol e sberleffi

di **Vladimiro Caminiti**

BENITO LORENZI VISTO DA MARINO

COSA SIA STATA l'Inter per i ragazzi usciti dalla guerra lo può spiegare meglio di tutti Benito Lorenzi: chi più di lui s'è portata l'Inter nel cuore, l'ha rivitalizzata coi suoi furibondi scatti, l'ha arricchita di cuore, di rabbia, in modo particolarissimo di estro? Perché bisogna intendersi o tutto diventa relativo. Non si nasce sempre geni, non si nasce nel calcio sempre Di Stefano o Puskas o Pelè. Si può nascere Benito Lorenzi. Cioè, voglio dire, una peculiarità di certi italiani del popolo di non avere peso specifico, di non avere presenza, di essere bruttignaccoli (non che Benito lo fosse) oppure di avere tante altre cose che un gigante non ha, tanto entusiasmo e tanto scatto, inventando in un attimo grattacieli di gol. E Lorenzi fu appunto tutto ciò ed in famiglia lo chiamavano « Veleno » perché era peggio di « Pel di carota ». Benito fece quasi ammattire un omone figlio di capostazione, piemontese ligio e fiero (giustappunto un gigante), hanno fatto pace soltanto l'anno scorso ambedue avviati alla senilità e sto parlando di Piero Rava. La Milano di quando vi arriva Lorenzi ha perso tutto ma si vuole fare di tutto con gli interessi. Ci sono mucchi di macerie agli angoli delle strade, la guerra ha buttato giù monumenti e cimeli del passato. Il « Piccolo Re » se n'è scappato in Egitto, dal 2 giugno 1946 l'Italia è diventata Repubblica, Umberto di Savoia è in esilio. Lorenzi è nato a Borgo a Buggiano in quel di Pistoia il 20 dicembre 1925. Esordisce nell'Inter — è un campionato a ventuno squadre — il 28 settembre 1947 con un rotondo 6-0 all'Alessandria. Quattro gol di Quaresima e due gol di Zapirain, è l'Inter di Masseroni presidente e Mauro vice presidente che l'anno prima aveva acquistato cinque bidoni: Bovio, Cerioni, Pedemonte, Volpi e Zapirain.

QUEI CINQUE « BIDONI ». Masseroni tenne un banchetto quando arrivarono; Bovio aveva un gran paio di baffi neri arcuati e non si separava nemmeno in campo dal basco; Cerioni si metteva a correre e non pigliava mai la palla; Pedemonte si distingueva per i pochi denti in bocca, ma non glieli avevano fatti saltare giocando come a Jordan (non aveva mai giocato) e Volpi aveva i fondamentali ma pesava quaranta chili. Giocò un maiuscolo primo tempo a Modena, il 19 gennaio 1947 ma, rientrato negli spogliatoi, si infilò sotto la stufa e rifiutò di riaffrontare il freddo. In pratica, Cerioni giocò sedici partite, Volpi e Pedemonte quattro. Il più redditizio risultò proprio Zapirain, che troviamo nell'Inter dove nasce Lorenzi centravanti, quel 28 settembre: Franzosi, Marchi, Passalacqua, Fattori, Arezzi, Campatelli, Quaresima, Achilli, Lorenzi, Fiorini, Zapirain. Egregi compagni, nulla da dire: un portiere come Nani Franzosi esemplare tra i pali; due terzini gagliardi come Marchi e Passalacqua; un mediano dal lancio arabico in Fattori; poi quel Campatelli fine e costruttivo, quell'Achilli più fine ancora quasi un fil di fumo ma dalla gran « cabeza » nel fabbricare la manovra e poi Quaresima col fiuto del gol e lui, Lorenzi, con tutto ciò che può avere un toscanaccio, un ragazzo con una passione furiosa per il pallone rotondo, non iradiddio, quattro ossa di trottola semovente che sfidano tutti i centromediani e fanno sberleffi dopo aver fatto gol, ai centromediani ed ai portieri. Ogni volta che vado a parlare con Boniperti — quando il presidente unico e raro della Juve, si decide a parlare del suo passato di calciatore — rispunta, gratificante, il nome di Lorenzi. Lorenzi era bravo, era soprattutto svelto, dice Boni. E Carlo Parola il continentale, col suo naso ingobbito nelle ambasce della vita, questo naso da museo di Parola, mi ha raccontato il famoso episodio tra Rava e Lorenzi. **« Rava è stato in tutto e per tutto un campione. Ricordo una partita del '47 o '48 (esattamente del '47, il 12 ottobre, arbitro Dattilo) a Milano con l'Inter dove ha esordito questo mattocchio di Lorenzi. Fischio e via, Lorenzi mi fa due gol. Rava non ci vedeva più, quello dopo ogni gol ci prendeva in giro, io dicevo a Pietro stai tranquillo, ma d'improvviso diventò rosso come un peperone, (quando arrossiva come un peperone guai a chi gli capitava sotto) mollò un cazzottone a Lorenzi che s'abbassò e beccò in pieno Quaresima, che rimase steso più di cinque minuti. Che c'è, le bombe? disse quando si riprese ».** Il ricordo è gustoso, l'Inter vinse quella partita 4-2, due gol di Lorenzi, uno di Zapirain, uno di Campatelli e per la Juve segnarono Jincses e Cergoli. Formazione dell'Inter: Franzosi; Marchi, Pian; Fattori, Arezzi, Campatelli; Fiumi, Lorenzi, Quaresima, Achilli, Zapirain.

Benito Lorenzi, con lo scudetto di Campione d'Italia per la stagione 1952-'53 cucito sulla maglia nerazzurra, esulta dopo aver segnato una rete

MEMORABILE LEZIONE. A suon di gol e di vittorie, dunque, l'esordio di Lorenzi nell'Inter e le sinfonie di Rossini possono simboleggiare il modus di Lorenzi di andare all'attacco. L'Inter 1946-47 non era granché, si piazzò a mezza classifica, nell'anonimato, 37 punti 67 gol fatti 60 subìti. Era l'epoca del « Grande Torino ». Il Torino era grande, ne riparleremo con Valentino Mazzola e Gabetto in questa sede, aveva gli uomini della riscossa, l'Italia nello sport era Coppi e Bartali, era Consolini e Tosi, era il Torino che a Torino il 7 dicembre aveva piegato quell'Inter, con Lorenzi centravanti, per 5-0 (arbitro Galeati, gol di Menti, Loik, Mazzola, Fabian e Gabetto) e l'avrebbe piegata anche a Milano (arbitro Bonivento, il 6 maggio 1948), quel Torino cui tuttavia l'Inghilterra maestra avrebbe dato a distanza di pochi giorni una memorabile lezione di gioco (appunto il 16 maggio). Pozzo sbagliò formazione? Sbagliò a non includere Lorenzi? Può darsi. Siamo nel terreno del senno di poi. Pozzo invecchiava coi suoi ideali. L'Italia sua, degli alpini e della maglia azzurra consegnata con fierezza, non esisteva più. Si andava verso un' Italia a frontiere aperte e di più spaccate, ma come poter paragonare il Torino nostro, (uscito dalla guerra nostra, con le scarpe di cartone e le tessere annonarie, col pane di fango) con quell'Inghilterra ariosa, gigantesca, adusa ai ghiacci e alle tempeste, di capitan Swift, il portiere più gigantesco mai visto tra i pali, di Scott e Howe, di Wright, Franklin e Cockburn, di Matthews l' immortale, di Mortensen, di Lawton, di Mannion e Finney, ai Bacigalupo, Ballarin, Eliani, Annovazzi, Parola, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola e Carapellese? I nostri ce la misero tutta. Il « Grande Torino », corretto e di più depauperato di quegli innesti, ce la mise tutta. Swift parò tutto con parti minime del suo corpaccione, gli ribalzarono addosso tiri da un metro di Carapellese e Gabetto, sventuratissimi quel giorno. Fu una sconfitta ma di più una disfatta. Anche nel calcio l'Italia non poteva che perdere, ieri assai più di oggi, dall' Inghilterra!

POI L'INTER CAMPIONE... Quindi, non rimpiangiamo Lorenzi, con le serpentine, con gli scatti ruotanti del suo repertorio, non sarebbe servito nemmeno lui davanti a quei mostri. Il Torino bruciò a Superga, la Juve ne raccolse il testimone, ma l'Inter di Lorenzi era cresciuta: Soldan, Giacomazzi, Miglioli, Fattori, Basso, Achilli, Armano, Wilkes, Amadei, Lorenzi, Nyers. Li avevano accoppiati, Veleno e Amadei, per avere più gol e più spettacolo ma eran Skoglund e Nyers gli uomini

»»

Lorenzi/segue

dello spettacolo. « Naka » tutto biondo e spiritato legatissimo al wisky. Una volta chiamarono il padre perché ammonisse il figliolo a bere meno ma a tarda notte un dirigente dell'Inter pescò in un bar ubriachi di wisky padre e figlio. Ma che giocatore Lennart Skoglund, detto naka, il dribbling sul fondo prima del cross carezzevole. E che legnata quel Nyers di cui diremo prossimamente le virtù, che razziante goleador quell'apolide! L'Inter '49-'50 risultò terza dietro la Juve vincitrice dei Martino, John Hansen, Praest, Parola, Boniperti, eccetera, e il Milano del « Gre-No-Li ». Giorni duri per il paese, di ricostruzione e di confusione. Cominciavano le speculazioni edilizie, cominciavano finalmente a Milano i lavori della metropolitana ed allenava l'Inter un dottore dai gesti austeri, Alfredo Foni ex terzino juventino e azzurro. Ed ecco l'Inter Campione d'Italia,

BENITO LORENZI E STEFANO NYERS

con Ghezzi, Padulazzi, Giacomazzi, Neri, Giovannini, Fattori, Armano, Mazza, Brighenti, Skoglund, Nyers. Punti 47, gol fatti 46 subìti 24, una squadra fabbricata sul modulo che Brera Gianni fu Carlo definirà all'italiana: ovvero, in porta e nei sedici metri il volante dei portieri, Ghezzi (e quelli come lui si son portati via anche il ruolo lasciandolo ai marcantoni dai robusti lombi), due terzini marcatori e spazzatori, un centromediano fortissimo nel breve ed in sostanza primo libero della storie (ancor più di Parola, cioè Giovannini), un mediano di lancio (Fattori) ed una ala di ampi raccordi, di ampia fatica, l'Armano. Raccolta nella propria trequarti, l'Inter smaniava con Lorenzi in contropiede folgoranti. E sui suoi passaggi all'indietro irrompeva per il suo shot vittorioso, Stefano (Nyers) il « terribile ».

1952-53, NYERS 15 GOL, LORENZI 12. 1953-54: Armano 13 gol, Lorenzi 12, Skoglund 10: i giorni più belli per

Lorenzi interista. Ora può pavoneggiarsi. E' spesso fotografato accanto a Meazza, che dice di Benito bellissime cose. E veramente Benito, che ha accolto come figli suoi Sandro e Ferruccio Mazzola, è un uomo amabile, quel che ha sul labbro ha nel cuore, è una faccia la sua che agli italiani racconta il calcio della domenica, cioè anche la generosità, l'humor, la guasconeria dei campioni del calcio. Questi milionari che i ragazzi usciti dalla guerra si figurano come invincibili: guerrieri in scarpe bullonate e di più ancora uomini baciati in fronte dalla più dolce fortuna. Era vero? Forse sì a parlare con il Lorenzi di oggi, nemmeno troppo dissimile da quello. Eterno ragazzo, barzellettiero, vulcanico, asserisce di continuare a fumare e far piroette, di vivere come un eterno ventenne. E ti guarda coi suoi occhi brucianti, una carriera vissuta come un sogno, inseguito da nembi di avversari e sempre vittorioso (stupendi i suoi gol a Sentimenti IV che lo pativa moltissimo!) Non giocava soltanto coi piedi, testa e frattaglie sparse, anche con la bocca giocava (e che bocca!), era un fascio di nervi che scatenava nella lotta, era il guizzo del centravanti di una volta uscito dalla guerra, quindi contorto, torturato e più aguzzo. Forse anch'io sono invecchiato come Lorenzi (due volte campione d'Italia, 242 gol in serie A, in 304 partite. 14 volte nazionale) ma non credo. Un giorno di questi andrò a farmi raccontare la sua storia da lui stesso, per i ragazzi di oggi. Assicuro fin da ora che sarà un divertimento. □

Nell'amichevole Inter-Modena del 1951 finita 9-2 per i nerazzurri (sopra **un colpo di testa di « Veleno »** e, a destra, **l'abbraccio dei compagni), Lorenzi inaugura la fascia di capitano e segna cinque reti**

JUVENTUS/I QUADRI

Presidente: **Giampiero Boniperti**

Allenatore: **Giovanni Trapattoni**

Sponsor: **Ariston**

PORTIERI
Bodini 1954, **Drago** 1962, **Zoff** 1942

DIFENSORI
Brio 1956, **Cabrini** 1957, **Gentile** 1953, **Osti** 1958, **Scirea** 1953

CENTROCAMPISTI
Bonini 1959, **Brady** 1956, **Furino** 1946, **Koetting** 1962, **Marchetti** 1963, **Prandelli** 1963, **Tardelli** 1954, **Tavola** 1957

ATTACCANTI
Bettega 1950, **Caputo** 1963, **Fanna** 1958, **Galderisi** 1963, **Marocchino** 1957, **Rossi** 1956, **Virdis** 1957

LO STRANIERO/**William BRADY** (Eire)

IL CALENDARIO 81-82

13-9-81	**Juventus**-Cesena		
20-9-81	Avellino-**Juventus**		
27-9-81	**Juventus**-Como		
4-10-81	Milan-**Juventus**		
11-10-81	**Juventus**-Cagliari		
25-10-81	Torino-**Juventus**		
1-11-81	**Juventus**-Roma		
8-11-81	Genoa-**Juventus**		
22-11-81	**Juventus**-Bologna		
29-11-81	**Juventus**-Fiorentina		
13-12-81	Ascoli-**Juventus**		
20-12-81	Inter-**Juventus**		
3-1-82	**Juventus**-Udinese		
10-1-82	Napoli-**Juventus**		
17-1-82	**Juventus**-Catanzaro		
24-1-82	Cesena-**Juventus**		
31-1-82	**Juventus**-Avellino		
7-2-82	Como-**Juventus**		
14-2-82	**Juventus**-Milan		
28-2-82	Cagliari-**Juventus**		
7-3-82	**Juventus**-Torino		
14-3-82	Roma-**Juventus**		
21-3-82	**Juventus**-Genoa		
28-3-82	Bologna-**Juventus**		
4-4-82	Fiorentina-**Juventus**		
18-4-82	**Juventus**-Ascoli		
25-4-82	**Juventus**-Inter		
2-5-82	Udinese-**Juventus**		
9-5-82	**Juventus**-Napoli		
16-5-82	Catanzaro-**Juventus**		

COSI' L'ANNO SCORSO

14-9-80	Cagliari-**Juventus**	1	1
21-9-80	**Juventus**-Como	2	0
28-9-80	Brescia-**Juventus**	1	1
5-10-80	**Juventus**-Bologna	0	1
19-10-80	Ascoli-**Juventus**	0	0
26-10-80	**Juventus**-Torino	1	2
9-11-80	Perugia-**Juventus**	0	0
23-11-80	**Juventus**-Inter	2	1
30-11-80	Catanzaro-**Juventus**	0	0
14-12-80	**Juventus**-Pistoiese	4	1
21-12-80	**Juventus**-Udinese	4	0
28-12-80	Avellino-**Juventus**	1	1
18-1-81	Roma-**Juventus**	0	0
25-1-81	**Juventus**-Napoli	1	1
1-2-81	Fiorentina-**Juventus**	0	1
8-2-81	**Juventus** Cagliari	1	1
15-2-81	Como-**Juventus**	1	2
22-2-81	**Juventus**-Brescia	2	0
1-3-81	Bologna-**Juventus**	1	5
8-3-81	**Juventus**-Ascoli	3	0
15-3-81	Torino-**Juventus**	0	2
22-3-81	**Juventus** Perugia	2	1
29-3-81	Inter-**Juventus**	1	0
5-4-81	**Juventus**-Catanzaro	3	0
12-4-81	Pistoiese-**Juventus**	1	3
26-4-81	Udinese-**Juventus**	0	2
3-5-81	**Juventus**-Avellino	1	0
10-5-81	**Juventus**-Roma	0	0
17-5-81	Napoli-**Juventus**	0	1
24-5-81	**Juventus**-Fiorentina	1	0

STACCARE LE SEDICI PAGINE CENTRALI, PIEGARE LUNGO QUESTA LINEA TRATTEGGIATA TENENDO ESTERNA LA PRIMA PAGINA E TAGLIARE IL LATO CHE RIMANE CHIUSO

i quaderni del GUERIN SPORTIVO

PICCOLA GUIDA AL CAMPIONATO 81-82

La Juventus campione d'Italia. In piedi da sinistra: **Zoff, Scirea, Brio, Bettega e Gentile**; accosciati da sinistra: **Cabrini, Brady, Fanna, Tardelli, Marocchino e Furino.**

ASCOLI 81-82

Prima fila: **Mazzone, Torrisi, Pircher, Boldini, Scorsa, De Vecchi, Anzivino, Mandorlini, Micucci, Capelli.**
Seconda fila: **Rossi, Perico, Trevisanello, Pulici, Muraro, Brini, Anastasi, De Ponti, Greco.**
Terza fila: **Coccia, Baldassarri, Gasparini, Zahoui, Nicolini, Carotti, Regoli, Scarafoni.**

UDINESE/I QUADRI

Presidente: **Franco Mazza**

Allenatore: **Enzo Ferrari**

Sponsor: **Zanussi**

PORTIERI
Borin 1959, **Della Corna** 1952, **Rigonet** 1962

DIFENSORI
Billia 1959, **Cattaneo** 1951, **Cossaro** 1962, **Fanesi** 1954, **Gerolin** 1961, **Orlando** 1949, **Pancheri** 1958, **Tesser** 1958

CENTROCAMPISTI
Causio 1949, **Miano**, 1961, **Orazi** 1951, **Pappais** 1961, **Pin** 1953, **Vriz** 1952

ATTACCANTI
Cinello 1962, **De Agostini** 1961, **Muraro** 1955, **Trombetta** 1962

LO STRANIERO/**Luis Pereira ORLANDO** (Brasile)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	**Udinese**-Milan		
20-9-81	Ascoli-**Udinese**		
27-9-81	**Udinese**-Avellino		
4-10-81	Cesena-**Udinese**		
11-10-81	**Udinese**-Torino		
25-10-81	Genoa-**Udinese**		
1-11-81	**Udinese**-Cagliari		
8-11-81	**Udinese**-Inter		
22-11-81	Napoli-**Udinese**		
29-11-81	**Udinese**-Catanzaro		
13-12-81	Como-**Udinese**		
20-12-81	**Udinese**-Bologna		
3-1-82	Juventus-**Udinese**		
10-1-82	**Udinese**-Fiorentina		
17-1-82	Roma-**Udinese**		
24-1-82	Milan-**Udinese**		
31-1-82	**Udinese**-Ascoli		
7-2-82	Avellino-**Udinese**		
14-2-82	**Udinese**-Cesena		
28-2-82	Torino-**Udinese**		
7-3-82	**Udinese**-Genoa		
14-3-82	Cagliari-**Udinese**		
21-3-82	Inter-**Udinese**		
28-3-82	**Udinese**-Napoli		
4-4-82	Catanzaro-**Udinese**		
18-4-82	**Udinese**-Como		
25-4-82	Bologna-**Udinese**		
2-5-82	**Udinese**-Juventus		
9-5-82	Fiorentina-**Udinese**		
16-5-82	**Udinese**-Roma		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	**Udinese**-Inter	0	4
21-9-80	Pistoiese-**Udinese**	1	1
28-9-80	**Udinese**-Perugia	1	1
5-10-80	**Udinese**-Fiorentina	0	0
19-10-80	Como-**Udinese**	2	0
26-10-80	**Udinese**-Bologna	1	1
9-11-80	Ascoli-**Udinese**	1	0
23-11-80	**Udinese**-Catanzaro	2	1
30-11-80	Roma-**Udinese**	3	1
14-12-80	**Udinese**-Avellino	5	4
21-12-80	Juventus-**Udinese**	4	0
28-12-80	**Udinese**-Brescia	0	0
18-1-81	Cagliari-**Udinese**	1	1
25-1-81	**Udinese**-Torino	0	0
1-2-81	Napoli-**Udinese**	1	0
8-2-81	Inter-**Udinese**	2	0
15-2-81	**Udinese**-Pistoiese	1	0
22-2-81	Perugia-**Udinese**	1	2
1-3-81	Fiorentina-**Udinese**	1	1
8-3-81	**Udinese**-Como	2	0
15-3-81	Bologna-**Udinese**	1	0
22-3-81	**Udinese**-Ascoli	0	0
29-3-81	Catanzaro-**Udinese**	2	1
5-4-81	**Udinese**-Roma	0	2
12-4-81	Avellino-**Udinese**	0	0
26-4-81	**Udinese**-Juventus	0	2
3-5-81	Brescia-**Udinese**	1	1
10-5-81	**Udinese**-Cagliari	2	2
17-5-81	Torino-**Udinese**	0	0
24-5-81	**Udinese**-Napoli	2	1

UDINESE 81-82

Prima fila: Borin, Causio, Fanesi, Miano, Cinello, Cossaro, Vriz, De Agostini, Tesser, Della Corna.
Seconda fila: Orlando, Trombetta, Pin, Murano, Pancheri, Orazi, Gerolin, Papais, Cattaneo.

ASCOLI/I QUADRI

Presidente: **Costantino Rozzi**

Allenatore: **Carlo Mazzone**

Sponsor: **Pop 84**

PORTIERI
Brini 1957, **Muraro** 1951, **Pulici** 1945

DIFENSORI
Anzivino 1955, **Boldini** 1952, **Gasparini** 1951, **Mandorlini** 1960, **Perico** 1951, **Scorsa** 1946

CENTROCAMPISTI
Carotti 1960, **De Vecchi** 1955, **Greco** 1958, **Nicolini** 1955, **Torrisi** 1954, **Trevisanello** 1957, **Zahoui** 1961

ATTACCANTI
Anastasi 1948, **De Ponti** 1952, **Pircher** 1959

LO STRANIERO/**François ZAHOUI** (Costa d'Avorio)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	Inter-**Ascoli**		
20-9-81	**Ascoli**-Udinese		
27-9-81	Fiorentina-**Ascoli**		
4-10-81	**Ascoli**-Napoli		
11-10-81	Catanzaro-**Ascoli**		
25-10-81	Cagliari-**Ascoli**		
1-11-81	**Ascoli**-Como		
8-11-81	Avellino-**Ascoli**		
22-11-81	**Ascoli**-Milan		
29-11-81	Genoa-**Ascoli**		
13-12-81	**Ascoli**-Juventus		
20-12-81	Cesena-**Ascoli**		
3-1-82	**Ascoli**-Torino		
10-1-82	**Ascoli**-Roma		
17-1-82	Bologna-**Ascoli**		
24-1-82	**Ascoli**-Inter		
31-1-82	Udinese-**Ascoli**		
7-2-82	**Ascoli**-Fiorentina		
14-2-82	Napoli-**Ascoli**		
28-2-82	**Ascoli**-Catanzaro		
7-3-82	**Ascoli**-Cagliari		
14-3-82	Como-**Ascoli**		
21-3-82	**Ascoli**-Avellino		
28-3-82	Milan-**Ascoli**		
4-4-82	**Ascoli**-Genoa		
18-4-82	Juventus-**Ascoli**		
25-4-82	**Ascoli**-Cesena		
2-5-82	Torino-**Ascoli**		
9-5-82	Roma-**Ascoli**		
16-5-82	**Ascoli**-Bologna		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	Bologna-**Ascoli**	1	0
21-9-80	**Ascoli**-Napoli	3	2
28-9-80	Cagliari-**Ascoli**	2	0
5-10-80	**Ascoli**-Perugia	0	3
19-10-80	**Ascoli**-Juventus	0	0
26-10-80	Pistoiese-**Ascoli**	0	1
9-11-80	**Ascoli**-Udinese	1	0
23-11-80	Avellino-**Ascoli**	4	2
30-11-80	**Ascoli**-Como	2	1
14-12-80	Catanzaro-**Ascoli**	2	0
21-12-80	Roma-**Ascoli**	4	1
28-12-80	**Ascoli**-Inter	0	1
18-1-81	Torino-**Ascoli**	3	0
25-1-81	**Ascoli**-Fiorentina	1	0
1-2-81	Brescia-**Ascoli**	0	1
8-2-81	**Ascoli**-Bologna	1	1
15-2-81	Napoli-**Ascoli** (11/3)	1	0
22-2-81	**Ascoli**-Cagliari	0	0
1-3-81	Perugia-**Ascoli**	0	0
8-3-81	Juventus-**Ascoli**	3	0
15-3-81	**Ascoli**-Pistoiese	0	0
22-3-81	Udinese-**Ascoli**	0	0
29-3-81	**Ascoli**-Avellino	1	1
5-4-81	Como-**Ascoli**	0	0
12-4-81	**Ascoli**-Catanzaro	1	2
26-4-81	**Ascoli**-Roma	0	0
3-5-81	**Inter-Ascoli**	1	2
10-5-81	**Ascoli**-Torino	0	0
17-5-81	Fiorentina-**Ascoli**	2	1
24-5-81	**Ascoli**-Brescia	0	0

AVELLINO 81-82

Prima fila: **Vinicio, Piga, Aversano, Cervone, Bertuzzi, Rossi, Tacconi, Venturini, Di Leo, Tobia.**
Seconda fila: **il medico sociale, Redeghieri, Facchini, Chimenti, Vignola, Gambino, Marolla, Tagliaferri, Ferrante, Canzi.**
Terza fila: **Bruzzati, Di Liso, Di Somma, il massaggiatore, Di Bari, Ferrari, Ipsaro, Bartolini, Milella.**

TORINO/I QUADRI

Presidente: **Orfeo Pianelli**

Allenatore: **Massimo Giacomini**

Sponsor:

PORTIERI
Copparoni 1952, **Terraneo** 1953

DIFENSORI
Beruatto 1957, **Cuttone** 1960, **Danova** 1952, **Francini** 1963, **Salvadori** 1950, **Zaccarelli** 1951

CENTROCAMPISTI
Bertoneri 1963, **Dossena** 1958, **Esposito** 1963, **Ferri** 1959, **Sclosa** 1961, **Spagnuolo** 1962, **Van De Korput** 1956

ATTACCANTI
Bonesso 1961, **Mariani** 1962, **Pulici** 1950

LO STRANIERO/**Michel VAN DE KORPUT** (Olanda)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	Genoa-**Torino**		
20-9-81	**Torino**-Bologna		
27-9-81	Inter-**Torino**		
4-10-81	**Torino**-Roma		
11-10-81	Udinese-**Torino**		
25-10-81	**Torino**-Juventus		
1-11-81	Fiorentina-**Torino**		
8-11-81	**Torino**-Napoli		
22-11-81	Cesena-**Torino**		
29-11-81	Cagliari-**Torino**		
13-12-81	**Torino**-Avellino		
20-12-81	**Torino**-Catanzaro		
3-1-82	Ascoli-**Torino**		
10-1-82	**Torino**-Milan		
17-1-82	Como-**Torino**		
24-1-82	**Torino**-Genoa		
31-1-82	Bologna-**Torino**		
7-2-82	**Torino**-Inter		
14-2-82	Roma-**Torino**		
28-2-82	**Torino**-Udinese		
7-3-82	Juventus-**Torino**		
14-3-82	**Torino**-Fiorentina		
21-3-82	Napoli-**Torino**		
28-3-82	**Torino**-Cesena		
4-4-82	**Torino**-Cagliari		
18-4-82	Avellino-**Torino**		
25-4-82	Catanzaro-**Torino**		
2-5-82	**Torino**-Ascoli		
9-5-82	Milan-**Torino**		
16-5-82	**Torino**-Como		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	**Torino**-Pistoiese	1	0
21-9-80	Catanzaro-**Torino**	1	0
28-9-80	**Torino**-Avellino	2	0
5-10-80	Roma-**Torino**	2	0
19-10-80	**Torino**-Cagliari	1	2
26-10-80	Juventus-**Torino**	1	2
9-11-80	**Torino**-Como	1	1
23-11-80	Brescia-**Torino**	1	1
30-11-80	**Torino**-Fiorentina	1	1
14-12-80	Napoli-**Torino**	1	3
21-12-80	Inter-**Torino**	1	1
28-12-80	**Torino**-Bologna	1	2
18-1-81	**Torino**-Ascoli	3	0
25-1-81	Udinese-**Torino**	0	0
1-2-81	**Torino**-Perugia	2	0
8-2-81	Pistoiese-**Torino**	1	1
15-2-81	**Torino**-Catanzaro	2	0
22-2-81	Avellino-**Torino**	3	0
1-3-81	**Torino**-Roma	0	2
8-3-81	Cagliari-**Torino**	1	1
15-3-81	**Torino**-Juventus	0	2
22-3-81	Como-**Torino**	0	2
29-3-81	**Torino**-Brescia	1	1
5-4-81	Fiorentina-**Torino**	2	0
12-4-81	**Torino**-Napoli	0	1
26-4-81	**Torino**-Inter	0	1
3-5-81	Bologna-**Torino**	1	0
10-5-81	Ascoli-**Torino**	0	0
17-5-81	**Torino**-Udinese	0	0
24-5-81	Perugia-**Torino**	1	0

TORINO 81-82

Prima fila: Cuttone, Mariani, Terraneo, Zaccarelli, Danova, Van de Korput.
Seconda fila: Pulici, Sclosa, Ferri, Dossena, Beruatto.

AVELLINO/I QUADRI

Presidente: **Antonio Sibilia**

Allenatore: **Luis Vinicio**

Sponsor: **Fiat Iveco**

PORTIERI

Cervone 1962, **Di Leo** 1960, **Tacconi** 1957

DIFENSORI

Bruno 1961, **Canzi** 1958, **Di Somma** 1948, **Ferrari** 1955, **Ipsaro** 1959, **Pecoraro** 1962, **Rossi** 1957, **Venturini** 1957

CENTROCAMPISTI

Di Lisio 1963, **Facchini** 1957, **Ferrante** 1958, **Miella** 1960, **Mario Piga** 1956, **Redeghieri** 1956, **Tagliaferri** 1959, **Vignola** 1959

ATTACCANTI

Bartolini 1960, **Chimenti** 1953, **Gambino** 1962, **Juary** 1959

LO STRANIERO/**Dos Santos JUARY** (Brasile)

IL CALENDARIO 81-82

13-9-81	Roma-**Avellino**		
20-9-81	**Avellino**-Juventus		
27-9-81	Udinese-**Avellino**		
4-10-81	**Avellino**-Genoa		
11-10-81	Fiorentina-**Avellino**		
25-10-81	**Avellino**-Bologna		
1-11-81	Napoli-**Avellino**		
8-11-81	**Avellino**-Ascoli		
22-11-81	Catanzaro-**Avellino**		
29-11-81	**Avellino**-Cesena		
13-12-81	Torino-**Avellino**		
20-12-81	**Avellino**-Milan		
3-1-82	Como-**Avellino**		
10-1-82	Cagliari-**Avellino**		
17-1-82	**Avellino**-Inter		
24-1-82	**Avellino**-Roma		
31-1-82	Juventus-**Avellino**		
7-2-82	**Avellino**-Udinese		
14-2-82	Genoa-**Avellino**		
28-2-82	**Avellino**-Fiorentina		
7-3-82	Bologna-**Avellino**		
14-3-82	**Avellino**-Napoli		
21-3-82	Ascoli-**Avellino**		
28-3-82	**Avellino**-Catanzaro		
4-4-82	Cesena-**Avellino**		
18-4-82	**Avellino**-Torino		
25-4-82	Milan-**Avellino**		
2-5-82	**Avellino**-Como		
9-5-82	**Avellino**-Cagliari		
16-5-82	Inter-**Avellino**		

COSI' L'ANNO SCORSO

14-9-80	Brescia-**Avellino**	1	2
21-9-80	**Avellino**-Fiorentina	2	3
28-9-80	Torino-**Avellino**	2	0
5-10-80	**Avellino**-Cagliari	2	1
19-10-80	Perugia-**Avellino**	0	0
26-10-80	**Avellino**-Como	2	1
9-11-80	Napoli-**Avellino**	1	0
23-11-80	**Avellino**-Ascoli	4	2
30-11-80	Pistoiese-**Avellino**	2	1
14-12-80	Udinese-**Avellino**	5	4
21-12-80	**Avellino**-Catanzaro	1	0
28-12-80	**Avellino**-Juventus	1	1
18-1-81	Inter-**Avellino**	0	0
25-1-81	**Avellino**-Bologna	2	0
1-2-81	Roma-**Avellino**	1	1
8-2-81	**Avellino**-Brescia	1	0
15-2-81	Fiorentina-**Avellino**	2	1
22-2-81	**Avellino**-Torino	3	0
1-3-81	Cagliari-**Avellino**	1	0
8-3-81	**Avellino**-Perugia	2	1
15-3-81	Como-**Avellino**	2	0
22-3-81	**Avellino**-Napoli	0	0
29-3-81	Ascoli-**Avellino**	1	1
5-4-81	**Avellino**-Pistoiese	3	0
12-4-81	**Avellino**-Udinese	0	0
26-4-81	Catanzaro-**Avellino**	1	1
3-5-81	Juventus-**Avellino**	1	0
10-5-81	**Avellino**-Inter	1	3
17-5-81	Bologna-**Avellino**	0	0
24-5-81	**Avellino**-Roma	1	1

BOLOGNA 81-82

Prima fila: **Paris, Mancini, Pileggi, Cecilli, Baldini, Chiodi, Zuccheri, Benedetti, Colomba.**
Seconda fila: **Burgnich, Bevilacqua, Chiorri, Baccari, Zinetti, Boschin, Battara, Fabbri, Mozzini, Gamberini, Dalmastri.**
Terza fila: **Govi, Aldrovandi, Di Sarno, Neumann, Fiorini, Guidotti, Macina, Marocchi, Sali, Cilona, Carati.**

ROMA/I QUADRI

Presidente: **Dino Viola**

Allenatore: **Nils Liedholm**

Sponsor: **Barilla**

PORTIERI
Superchi 1944, **Tancredi** 1955

DIFENSORI
Bonetti 1961, **Maggiora** 1955, **Marangon** 1956, **Nela** 1961, **Perrone** 1960, **Spinosi** 1950, **Turone** 1948

CENTROCAMPISTI
Ancelotti 1959, **Chierico** 1959, **Di Bartolomei** 1955, **Falcao** 1953, **Giovannelli** 1960, **Sorbi** 1959

ATTACCANTI
Birigozzi 1960, **Conti** 1955, **Di Chiara** 1964, **Faccini** 1961, **Pruzzo** 1955, **Scarnecchia** 1958

LO STRANIERO/**Paulo Roberto FALCAO** (Brasile)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	**Roma**-Avellino		
20-9-81	Cesena-**Roma**		
27-9-81	**Roma**-Cagliari		
4-10-81	Torino-**Roma**		
11-10-81	Genoa-**Roma**		
25-10-81	**Roma**-Fiorentina		
1-11-81	Juventus-**Roma**		
8-11-81	**Roma**-Bologna		
22-11-81	Inter-**Roma**		
29-11-81	**Roma**-Milan		
13-12-81	Catanzaro-**Roma**		
20-12-81	**Roma**-Como		
3-1-82	**Napoli**-Roma		
10-1-82	Ascoli-**Roma**		
17-1-82	**Roma**-Udinese		
24-1-82	Avellino-**Roma**		
31-1-82	**Roma**-Cesena		
7-2-82	Cagliari-**Roma**		
14-2-82	**Roma**-Torino		
28-2-82	**Roma**-Genoa		
7-3-82	Fiorentina-**Roma**		
14-3-82	**Roma**-Juventus		
21-3-82	Bologna-**Roma**		
28-3-82	**Roma**-Inter		
4-4-82	Milan-**Roma**		
18-4-82	**Roma**-Catanzaro		
25-4-82	Como-**Roma**		
2-5-82	**Roma**-Napoli		
9-5-82	**Roma**-Ascoli		
16-5-82	Udinese-**Roma**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	Como-**Roma**	0	1
21-9-80	**Roma**-Brescia	1	0
28-9-80	Bologna-**Roma**	1	1
5-10-80	**Roma**-Torino	2	0
19-10-80	Napoli-**Roma**	4	0
26-10-80	Inter-**Roma**	2	4
9-11-80	**Roma**-Catanzaro	0	0
23-11-80	Cagliari-**Roma**	1	0
3011-80	**Roma**-Udinese	3	1
14-12-80	Fiorentina-**Roma**	1	1
21-12-80	**Roma**-Ascoli	4	1
28-12-80	Perugia-**Roma**	1	1
18-1-81	**Roma**-Juventus	0	0
25-1-81	Pistoiese-**Roma**	0	4
1-2-81	**Roma**-Avellino	1	1
8-2-81	**Roma**-Como	1	1
15-2-81	Brescia-**Roma**	1	2
22-2-81	**Roma**-Bologna	1	1
1-3-81	Torino-**Roma**	0	2
8-3-81	**Roma**-Napoli	1	1
15-3-81	**Roma**-Inter	1	0
22-3-81	Catanzaro-**Roma**	1	1
29-3-81	**Roma**-Cagliari	1	0
5-4-81	Udinese-**Roma**	0	2
12-4-81	**Roma**-Fiorentina	1	1
26-4-81	Ascoli-**Roma**	0	0
3-5-81	**Roma**-Perugia	5	0
10-5-81	Juventus-**Roma**	0	0
17-5-81	**Roma**-Pistoiese	1	0
24-5-81	Avellino-**Roma**	1	1

ROMA 81-82

In piedi da sinistra **Turone, Pruzzo, Rocca, Falcao, Di Bartolomei, Ancelotti**. Accosciati da sinistra **Maggiora, Tancredi, Bruno Conti, Scarnecchia, Bonetti**

BOLOGNA/I QUADRI

Presidente: **Tommaso Fabbretti**

Allenatore: **Tarcisio Burgnich**

Sponsor: **Febal Cucine**

PORTIERI

Baccari 1962, **Boschin** 1960, **Zinetti** 1958

DIFENSORI

Benedetti 1957, **Cilona** 1961, **Fabbri** 1958, **Mozzini** 1951, **Sali** 1949, **Zuccheri** 1958

CENTROCAMPISTI

Baldini 1960, **Cecilli** 1960, **Colomba** 1955, **Mancini** 1964, **Marocchi** 1961, **Neumann** 1953, **Paris** 1954, **Pileggi** 1958

ATTACCANTI

Chiodi 1956, **Chiorri** 1959, **Fiorini** 1958, **Macina** 1964

LO STRANIERO/**Herbert NEUMANN** (Germania Ovest)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	**Bologna**-Cagliari		
20-9-81	Torino-**Bologna**		
27-9-81	**Bologna**-Catanzaro		
4-10-81	Como-**Bologna**		
11-10-81	**Bologna**-Milan		
25-10-81	Avellino-**Bologna**		
1-11-81	**Bologna**-Cesena		
8-11-81	Roma-**Bologna**		
22-11-81	Juventus-**Bologna**		
29-11-81	**Bologna**-Napoli		
13-12-81	**Bologna**-Fiorentina		
20-12-81	Udinese-**Bologna**		
3-1-82	**Bologna**-Genoa		
10-1-82	Inter-**Bologna**		
17-1-82	**Bologna**-Ascoli		
24-1-82	Cagliari-**Bologna**		
31-1-82	**Bologna**-Torino		
7-2-82	Catanzaro-**Bologna**		
14-2-82	**Bologna**-Como		
28-2-82	Milan-**Bologna**		
7-3-82	**Bologna**-Avellino		
14-3-82	Cesena-**Bologna**		
21-3-82	**Bologna**-Roma		
28-3-82	**Bologna**-Juventus		
4-4-82	Napoli-**Bologna**		
18-4-82	Fiorentina-**Bologna**		
25-4-82	**Bologna**-Udinese		
2-5-82	Genoa-**Bologna**		
9-5-82	**Bologna**-Inter		
16-5-82	Ascoli-**Bologna**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	**Bologna**-Ascoli	1	0
21-9-80	Perugia-**Bologna**	0	0
28-9-80	**Bologna**-Roma	1	1
5-10-80	Juventus-**Bologna**	0	1
19-10-80	**Bologna**-Pistoiese	2	0
26-10-80	Udinese-**Bologna**	1	1
9-11-80	**Bologna**-Brescia	0	1
23-11-80	**Bologna**-Napoli	1	1
30-11-80	Inter-**Bologna**	1	0
14-12-80	Cagliari-**Bologna**	0	0
21-12-80	**Bologna**-Fiorentina	2	1
28-12-80	Torino-**Bologna**	1	2
18-1-81	**Bologna**-Catanzaro	0	0
25-1-81	Avellino-**Bologna**	2	0
1-2-81	**Bologna**-Como	1	1
8-2-81	Ascoli-**Bologna**	1	1
15-2-81	**Bologna**-Perugia	4	0
22-2-81	Roma-**Bologna**	1	1
1-3-81	**Bologna**-Juventus	1	5
8-3-81	Pistoiese-**Bologna**	0	2
15-3-81	**Bologna**-Udinese	1	0
22-3-81	Brescia-**Bologna**	0	0
29-3-81	Napoli-**Bologna**	2	1
5-4-81	**Bologna**-Inter	2	1
12-4-81	**Bologna**-Cagliari	2	1
26-4-81	Fiorentina-**Bologna**	2	1
3-5-81	**Bologna**-Torino	1	0
10-5-81	Catanzaro-**Bologna**	2	2
17-5-81	**Bologna**-Avellino	0	0
24-5-81	Como-**Bologna**	2	1

LO STRANIERO/**Rudy KROL** (Olanda)

NAPOLI/I QUADRI

Presidente: **Corrado Ferlaino**

Allenatore: **Rino Marchesi**

Sponsor: **Snadeiro**

PORTIERI
Assante 1962, **Castellini** 1945, **Fiore** 1953

DIFENSORI
Amodio 1961, **Bruscolotti** 1951, **Citterio** 1955, **Ferrario** 1959, **Krol** 1949, **Marino** 1961

CENTROCAMPISTI
Benedetti 1961, **Caffarelli** 1962, **Criscimanni** 1957, **Guidetti** 1951, **Vinazzani** 1954

ATTACCANTI
Damiani 1950, **Musella** 1960, **Palanca** 1953, **Pellegrini** 1955, **Puzone** 1963

IL CALENDARIO 81-82

Andata			Ritorno		
13-9-81	**Napoli**-Catanzaro		24-1-82	Catanzaro-**Napoli**	
20-9-81	Cagliari-**Napoli**		31-1-82	**Napoli**-Cagliari	
27-9-81	**Napoli**-Milan		7-2-82	Milan-**Napoli**	
4-10-81	Ascoli-**Napoli**		14-2-82	**Napoli**-Ascoli	
11-10-81	**Napoli**-Como		28-2-82	Como-**Napoli**	
25-10-81	Cesena-**Napoli**		7-3-82	**Napoli**-Cesena	
1-11-81	**Napoli**-Avellino		14-3-82	Avellino-**Napoli**	
8-11-81	Torino-**Napoli**		21-3-82	**Napoli**-Torino	
22-11-81	**Napoli**-Udinese		28-3-82	Udinese-**Napoli**	
29-11-81	Bologna-**Napoli**		4-4-82	**Napoli**-Bologna	
13-12-81	**Napoli**-Inter		18-4-82	Inter-**Napoli**	
20-12-81	Fiorentina-**Napoli**		25-4-82	**Napoli**-Fiorentina	
3-1-82	**Napoli**-Roma		2-5-82	Roma-**Napoli**	
10-1-82	**Napoli**-Juventus		9-5-82	Juventus-**Napoli**	
17-1-82	Genoa-**Napoli**		16-5-82	**Napoli**-Genoa	

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	**Napoli**-Catanzaro	1	1
21-9-80	Ascoli-**Napoli**	3	2
28-9-80	**Napoli**-Pistoiese	1	0
5-10-80	Inter-**Napoli**	3	0
19-10-80	**Napoli**-Roma	4	0
26-10-80	Cagliari-**Napoli**	0	0
9-11-80	**Napoli**-Avellino	1	0
23-11-80	Bologna-**Napoli**	1	1
30-11-80	**Napoli**-Brescia (17/12)	1	1
14-12-80	**Napoli**-Torino	1	3
21-12-80	Perugia-**Napoli**	0	0
28-12-80	Fiorentina-**Napoli**	0	1
18-1-81	**Napoli**-Como	2	0
25-1-81	Juventus-**Napoli**	1	1
1-2-81	**Napoli**-Udinese	1	0
8-2-81	Catanzaro-**Napoli**	0	0
15-2-81	**Napoli**-Ascoli (11/3)	1	0
22-2-81	Pistoiese-**Napoli**	0	1
1-3-81	**Napoli**-Inter	1	0
8-3-81	Roma-**Napoli**	1	1
15-3-81	**Napoli**-Cagliari	2	0
22-3-81	Avellino-**Napoli**	0	0
29-3-81	**Napoli**-Bologna	2	1
5-4-81	Brescia-**Napoli**	1	2
12-4-81	Torino-**Napoli**	0	1
26-4-81	**Napoli**-Perugia	0	1
3-5-81	**Napoli**-Fiorentina	1	1
10-5-81	Como-**Napoli**	0	1
17-5-81	**Napoli**-Juventus	0	1
24-5-81	Udinese-**Napoli**	2	1

CAGLIARI 81-82

Prima fila: **Carosi Quagliozzi, Corti, Goletti, Baldizzone, Piras, Marchetti, il medico sociale, Brugnera.**
Seconda fila: **Bellini, Zaccolo, Azzali, Di Chiara, Osellame, Lamagni.**
Terza fila: **Loi, Porceddu, Fulvi, Selvaggi, Todde, Gattelli, Ravot, il massaggiatore.**

NAPOLI 81-82

Prima fila: **Del Frate, Assante, Castellini, Fiore, Marchesi.**
Seconda fila: **Bruscolotti, Pellegrini, Amodio, Vinazzani, R. Marino, Citterio, Krol.**
Terza fila: **Ferrario, Criscimanni, Guidetti, Puzone, Palanca, Caffarelli, Benedetti, Maniero, Musella.**

CAGLIARI/I QUADRI

Presidente: **Mariano Delogu**

Allenatore: **Paolo Carosi**

Sponsor: —

PORTIERI

Corti 1952, **Dore** 1960, **Goletti** 1958

DIFENSORI

Azzali 1956, **Baldizzone** 1960, **Brugnera** 1946, **Di Chiara** 1956, **Lamagni** 1952, **Longobucco** 1951, **Todde** 1960, **Zaccolo** 1961

CENTROCAMPISTI

Bellini 1957, **Fulvi** 1962, **Loi** 1960, **Marchetti** 1954, **Osellame** 1951, **Porceddu** 1963, **Quagliozzi** 1952, **Restelli** 1954

ATTACCANTI

Gattelli 1953, **Piras** 1954, **Ravot** 1960, **Selvaggi** 1953

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	Bologna-**Cagliari**		
20-9-81	**Cagliari**-Napoli		
27-9-81	Roma-**Cagliari**		
4-10-81	**Cagliari**-Inter		
11-10-81	Juventus-**Cagliari**		
25-10-81	**Cagliari**-Ascoli		
1-11-81	Udinese-**Cagliari**		
8-11-81	**Cagliari**-Catanzaro		
22-11-81	Como-**Cagliari**		
29-11-81	**Cagliari**-Torino		
13-12-81	**Cagliari**-Cesena		
20-12-81	Genoa-**Cagliari**		
3-1-82	Milan-**Cagliari**		
10-1-82	**Cagliari**-Avellino		
17-1-82	Fiorentina-**Cagliari**		
24-1-82	**Cagliari**-Bologna		
31-1-82	Napoli-**Cagliari**		
7-2-82	**Cagliari**-Roma		
14-2-82	Inter-**Cagliari**		
28-2-82	**Cagliari**-Juventus		
7-3-82	Ascoli-**Cagliari**		
14-3-82	**Cagliari**-Udinese		
21-3-82	Catanzaro-**Cagliari**		
28-3-82	**Cagliari**-Como		
4-4-82	Torino-**Cagliari**		
18-4-82	Cesena-**Cagliari**		
25-4-82	**Cagliari**-Genoa		
2-5-82	**Cagliari**-Milan		
9-5-82	Avellino-**Cagliari**		
16-5-82	**Cagliari**-Fiorentina		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	**Cagliari**-Juventus	1	1
21-9-80	Inter-**Cagliari**	4	1
28-9-80	**Cagliari**-Ascoli	2	0
5-10-80	Avellino-**Cagliari**	2	1
19-10-80	Torino-**Cagliari**	1	2
26-10-80	**Cagliari**-Napoli	0	0
9-11-80	Fiorentina-**Cagliari**	0	0
23-11-80	**Cagliari**-Roma	1	0
30-11-80	Perugia-**Cagliari**	1	1
14-12-80	**Cagliari**-Bologna	0	0
21-12-80	**Cagliari**-Brescia	1	2
28-12-80	Como-**Cagliari**	3	1
18-1-81	**Cagliari**-Udinese	1	1
25-1-81	Catanzaro-**Cagliari**	0	0
1-2-81	**Cagliari**-Pistoiese	2	0
8-2-81	Juventus-**Cagliari**	1	1
15-2-81	**Cagliari**-Inter	1	1
22-2-81	Ascoli-**Cagliari**	0	0
1-3-81	**Cagliari**-Avellino	1	0
8-3-81	**Cagliari**-Torino	1	1
15-3-81	Napoli-**Cagliari**	2	0
22-3-81	**Cagliari**-Fiorentina	0	0
29-3-81	Roma-**Cagliari**	1	0
5-4-81	**Cagliari**-Perugia	2	1
12-4-81	Bologna-**Cagliari**	2	1
26-4-81	Brescia-**Cagliari**	1	0
3-5-81	**Cagliari**-Como	1	1
10-5-81	Udinese-**Cagliari**	2	2
17-5-81	**Cagliari**-Catanzaro	2	1
24-5-81	Pistoiese-**Cagliari**	1	3

CATANZARO 81-82

Prima fila: **Spelta, Merlo, Mattolini, Ranieri, Maio, Santarini, Peccenini, Menichini, Zaninelli, Pace, il medico sociale.**
Seconda fila: **il magazziniere, Cascione, Borghi, Aloia, M. Mauro, De Giorgis, G. Mauro, Bertolini.**
Terza fila: **Sabato, Salvadori, Mondello, Celestini, Boscolo, Bragila, Bivi, Sabadini.**

MILAN/I QUADRI

Presidente: **Gaetano Morazzoni**

Allenatore: **Luigi Radice**

Sponsor: **Pooh**

PORTIERI
Gambino 1961, **Incontri** 1957, **Piotti** 1954

DIFENSORI
Baresi 1960, **Collovati** 1957, **Icardi** 1963, **Maldera** 1963, **Minoia** 1960, **Tassotti** 1960

CENTROCAMPISTI
Battistini 1963, **Buriani** 1955, **Cuoghi** 1959, **Donà** 1961, **Evani** 1963, **Moro** 1951, **Novellino** 1953, **Romano** 1960

ATTACCANTI
Antonelli 1953, **Gaudino** 1958, **Jordan** 1951, **Mandressi** 1960

LO STRANIERO/**Joe JORDAN** (Scozia)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita
13-9-81	Udinese-**Milan**
20-9-81	**Milan**-Fiorentina
27-9-81	Napoli-**Milan**
4-10-81	**Milan**-Juventus
11-10-81	Bologna-**Milan**
25-10-81	**Milan**-Inter
1-11-81	Catanzaro-**Milan**
8-11-81	**Milan**-Como
22-11-81	Ascoli-**Milan**
29-11-81	Roma-**Milan**
13-12-81	**Milan**-Genoa
20-12-81	Avellino-**Milan**
3-1-82	**Milan**-Cagliari
10-1-82	Torino-**Milan**
17-1-82	**Milan**-Cesena
24-1-82	**Milan**-Udinese
31-1-82	Fiorentina-**Milan**
7-2-82	**Milan**-Napoli
14-2-82	Juventus-**Milan**
28-2-82	**Milan**-Bologna
7-3-82	Inter-**Milan**
14-3-82	**Milan**-Catanzaro
21-3-82	Como-**Milan**
28-3-82	**Milan**-Ascoli
4-4-82	**Milan**-Roma
18-4-82	Genoa-**Milan**
25-4-82	**Milan**-Avellino
2-5-82	Cagliari-**Milan**
9-5-82	**Milan**-Torino
16-5-82	Cesena-**Milan**

PRIMATI DI SQUADRA ASSOLUTI

MASSIMI			MINIMI		
		Punti complessivi			
51	Juventus	(1976-77)	13	Varese	(1971-72)
		Punti in casa			
29	Torino	(1975-76)	6	Varese	(1971-72)
		Punti in trasferta			
24	Juventus	(1976-77)	1	P. Vercelli Brescia	(1934-35) (1935-36)
		Gol fatti (totale)			
75	Juventus	(1942-43)	11	Bari	(1969-70)
		Gol fatti (casa)			
51	Juventus	(1942-43)	4	Mantova	(1967-68)
		Gol fatti (trasferta)			
31	Torino	(1942-43)	3	Bari	(1969-70)
		Gol subiti (totale)			
84	Bari	(1940-41)	11	Cagliari	(1969-70)
		Gol subiti (casa)			
46	Alessan.	(1936-37)	2	Milan	(1968-69)
		Gol subiti (trasferta)			
57	Bari	(1940-41)	5	Torino	(1976-77)
		Vittorie complessive			
23	Juventus	(1976-77)	1	Varese	(1971-72)
		Vittorie in casa			
14	Torino	(1975-76)	0	Varese	(1971-72)
		Vittorie in trasferta			
10	Torino Juventus	(1942-43) (1976-77)	0	diverse volte	
		Pareggi complessivi			
19	Fiorentina Perugia	(1970-71) (1978-79)	2	Alessan.	(1936-37)
		Pareggi in casa			
11	Napoli Verona Milan Perugia	(1971-72) (1972-73) (1976-77) (1980-81)	1	varie volte	
		Pareggi trasferta			
11	diverse volte		0	Palermo Alessan.	(1935-36) (1936-37)
		Sconfitte complessive			
20	P. Vercelli Alessan.	(1934-35) (1936-37)	0	Perugia	(1978-79)
		Sconfitte in casa			
9	Varese	(1971-72)	0	diverse volte	
		Sconfitte trasferta			
14	P. Vercelli Brescia Alessan.	(1934-35) (1935-36) (1936-37)	0	Fiorentina Perugia	(1968-69) (1978-79)

MILAN 81-82

Prima fila: **Mariconti, Collovati, Baresi, Tassotti, Buriani, Piotti, Battistini, Mandressi, Jordan, Maldera, Gambino, Ribolzi.**
Seconda fila: **Moro, Minoia, Romano, Monti, Ferretti, Radice, Grandi, Novellino, Antonelli, Cuoghi.**
Terza fila: **Incontri, Incocciati, Icardi, Cambiaghi, Gadda, Evani, Tumiatti, Galli, Pedretti, Donà.**

CATANZARO/I QUADRI

Presidente: **Adriano Merlo**

Allenatore: **Bruno Pace**

Sponsor: **Cook-o-matic**

PORTIERI
Bertolini 1956, **Zaninelli** 1959

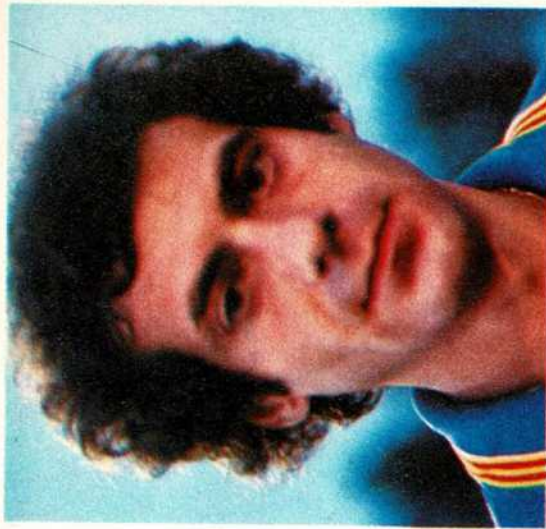
DIFENSORI
Cascione 1961, **Menichini** 1953, **Peccenini** 1953, **Ranieri** 1951, **Sabadini** 1949, **Salvadori** 1961, **Santarini** 1947

CENTROCAMPISTI
Boscolo 1955, **Braglia** 1955, **Cardinali** 1963, **Celestini** 1961, **Majo** 1952, **Mauro G.** 1957, **Mauro M.** 1962, **Sabato** 1958

ATTACCANTI
Bivi 1960, **Borghi** 1958, **De Giorgis** 1957, **Nastase** 1953, **Palese** 1958

LO STRANIERO/**Viorel NASTASE** (Romania)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	Napoli-**Catanzaro**		
20-9-81	**Catanzaro**-Inter		
27-9-81	Bologna-**Catanzaro**		
4-10-81	**Catanzaro**-Fiorentina		
11-10-81	**Catanzaro**-Ascoli		
25-10-81	Como-**Catanzaro**		
1-11-81	**Catanzaro**-Milan		
8-11-81	Cagliari-**Catanzaro**		
22-11-81	**Catanzaro**-Avellino		
29-11-81	Udinese-**Catanzaro**		
13-12-81	**Catanzaro**-Roma		
20-12-81	Tornio-**Catanzaro**		
3-1-82	**Catanzaro**-Cesena		
10-1-82	**Catanzaro**-Genoa		
17-1-82	Juventus-**Catanzaro**		
24-1-82	**Catanzaro**-Napoli		
31-1-82	Inter-**Catanzaro**		
7-2-82	**Catanzaro**-Bologna		
14-2-82	Fiorentina-**Catanzaro**		
28-2-82	Ascoli-**Catanzaro**		
7-3-82	**Catanzaro**-Como		
14-3-82	Milan-**Catanzaro**		
21-3-82	**Catanzaro**-Cagliari		
28-3-82	Avellino-**Catanzaro**		
4-4-82	**Catanzaro**-Udinese		
18-4-82	Roma-**Catanzaro**		
25-4-82	**Catanzaro**-Torino		
2-5-82	Cesena-**Catanzaro**		
9-5-82	Genoa-**Catanzaro**		
16-5-82	**Catanzaro**-Juventus		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	Napoli-**Catanzaro**	1	1
21-9-80	**Catanzaro**-Torino	1	0
28-9-80	Fiorentina-**Catanzaro**	1	1
5-10-80	**Catanzaro**-Como	2	0
19-10-80	Brescia-**Catanzaro**	1	1
26-10-80	**Catanzaro**-Perugia	0	1
9-11-80	Roma-**Catanzaro**	0	0
23-11-80	Udinese-**Catanzaro**	2	1
30-11-80	**Catanzaro**-Juventus	0	0
14-12-80	**Catanzaro**-Ascoli	2	0
21-12-80	Avellino-**Catanzaro**	1	0
28-12-80	**Catanzaro**-Pistoiese	1	3
18-1-81	Bologna-**Catanzaro**	0	0
25-1-81	**Catanzaro**-Cagliari	0	0
1-2-81	Inter-**Catanzaro**	2	2
8-2-81	**Catanzaro**-Napoli	0	0
15-2-81	Torino-**Catanzaro**	2	0
22-2-81	**Catanzaro**-Fiorentina	2	2
1-3-81	Como-**Catanzaro**	0	0
8-3-81	**Catanzaro**-Brescia	0	0
15-3-81	Perugia-**Catanzaro**	0	0
22-3-81	**Catanzaro**-Roma	1	1
29-3-81	**Catanzaro**-Udinese	2	1
5-4-81	Juventus-**Catanzaro**	3	0
12-4-81	Ascoli-**Catanzaro**	1	2
26-4-81	**Catanzaro**-Avellino	1	1
3-5-81	Pistoiese-**Catanzaro**	0	1
10-5-81	**Catanzaro**-Bologna	2	2
17-5-81	Cagliari-**Catanzaro**	2	1
24-5-81	**Catanzaro**-Inter	0	0

CESENA 81-82

Prima fila: **Bonci, Schachner, Conti, Boldini, il magazziniere, Recchi, Perego, Tondi, Fusini, Dadina, Seeber, Casali.**
Seconda fila: **Genzano, Verza, Bordon, Garlini, G.B. Fabbri, Oddi, Ceccarelli, Arrigoni, il massaggiatore.**
Terza fila. **Filippi, Piraccini, Roccotelli, Gabriele, Valentini, Lucchi, Rossi.**

INTER/I QUADRI

Presidente: **Ivanoe Fraizzoli**

Allenatore: **Eugenio Bersellini**

Sponsor: **Inno Hit**

PORTIERI
Bordon 1951, **Cipollini** 1945, **Pizzetti** 1963

DIFENSORI
Bachlechner 1952, **Baresi** 1958, **Bergomi** 1963, **Bini** 1955, **Canuti** 1956, **Ferri** 1963, **Spallanzani** 1964

CENTROCAMPISTI
Beccalossi 1956, **Centi** 1959, **Fermanelli** 1963, **Martini** 1961, **Oriali** 1952, **Pasinato** 1956, **Prohaska** 1955, **Rocca** 1963

ATTACCANTI
Altobelli 1955, **Bagni** 1956, **Gori** 1963, **Lapa** 1963, **Serena** 1960

LO STRANIERO/**Herbert PROHASKA** (Austria)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	**Inter**-Ascoli		
20-9-81	Catanzaro-**Inter**		
27-9-81	**Inter**-Torino		
4-10-81	Cagliari-**Inter**		
11-10-81	**Inter**-Cesena		
25-10-81	Milan-**Inter**		
1-11-81	**Inter**-Genoa		
8-11-81	Udinese-**Inter**		
22-11-81	**Inter**-Roma		
29-11-81	**Inter**-Como		
13-12-81	Napoli-**Inter**		
20-12-81	**Inter**-Juventus		
3-1-82	Fiorentina-**Inter**		
10-1-82	**Inter**-Bologna		
17-1-82	Avellino-**Inter**		
24-1-82	Ascoli-**Inter**		
31-1-82	**Inter**-Catanzaro		
7-2-82	Torino-**Inter**		
14-2-82	**Inter**-Cagliari		
28-2-82	Cesena-**Inter**		
7-3-82	**Inter**-Milan		
14-3-82	Genoa-**Inter**		
21-3-82	**Inter**-Udinese		
28-3-82	Roma-**Inter**		
4-4-82	Como-**Inter**		
18-4-82	**Inter**-Napoli		
25-4-82	Juventus-**Inter**		
2-5-82	**Inter**-Fiorentina		
9-5-82	Bologna-**Inter**		
16-5-82	**Inter**-Avellino		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	Udinese-**Inter**	0	4
21-9-80	**Inter**-Cagliari	4	1
28-9-80	Como-**Inter**	1	0
5-10-80	**Inter**-Napoli	3	0
19-10-80	Fiorentina-**Inter**	0	0
26-10-80	**Inter**-Roma	2	4
9-11-80	**Inter**-Pistoiese	2	0
23-11-80	Juventus-**Inter**	2	1
30-11-80	**Inter**-Bologna	1	0
14-12-80	Brescia-**Inter**	0	0
21-12-80	**Inter**-Torino	1	1
28-12-80	Ascoli-**Inter**	0	1
18-1-81	**Inter**-Avellino	0	0
25-1-81	Perugia-**Inter**	0	2
1-2-81	**Inter**-Catanzaro	2	2
8-2-81	**Inter**-Udinese	2	0
15-2-81	Cagliari-**Inter**	1	1
22-2-8-	**Inter**-Como	2	1
1-3-81	Napoli-**Inter**	1	0
8-3-81	**Inter**-Fiorentina	1	2
15-3-81	Roma-**Inter**	1	0
22-3-81	Pistoiese-**Inter**	1	2
29-3-81	**Inter**-Juventus	1	0
5-4-81	Bologna-**Inter**	2	1
12-4-81	**Inter**-Brescia	0	0
26-4-81	Torino-**Inter**	0	1
3-5-81	**Inter**-Ascoli	1	2
10-5-81	Avellino-**Inter**	1	3
17-5-81	**Inter**-Perugia	3	1
24-5-81	Catanzaro-**Inter**	0	0

INTER 81-82

Prima fila: **Bordon, Bagni, Ferri, Bergomi, Altobelli, Pizzetti, Bini, Canuti, Pasinato, Serena, Cipollini.**
Seconda fila: **Onesti, Oriali, Prohaska, Fermanelli, Bersellini, Bachlechner, Baresi, Della Casa.**
Terza fila: **Lapa, Spallanzani, Beccalossi, Marini, Centi, Gori, Rocca.**

CESENA/I QUADRI

Presidente: **Edmeo Lugaresi**

Allenatore: **Giovan Battista Fabbri**

Sponsor: **Fratelli Dieci**

PORTIERI
Boldini 1958, **Dadina** 1962, **Recchi** 1951

DIFENSORI
Arrigoni 1959, **Ceccarelli** 1948, **Conti** 1962, **Mei** 1953, **Oddi** 1948, **Perego** 1951, **Storgato** 1961

CENTROCAMPISTI
Filippi 1948, **Fusini** 1961, **Genzano** 1955, **Lucchi** 1957, **Piraccini** 1959, **Valentini** 1952, **Verza** 1957

ATTACCANTI
Bordon 1952, **Garlini** 1957, **Schachner** 1957

LO STRANIERO/**Walter SCHACHNER** (Austria)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	Juventus-**Cesena**		
20-9-81	**Cesena**-Roma		
27-9-81	Genoa-**Cesena**		
4-10-81	**Cesena**-Udinese		
11-10-81	Inter-**Cesena**		
25-10-81	**Cesena**-Napoli		
1-11-81	Bologna-**Cesena**		
8-11-81	**Cesena**-Fiorentina		
22-11-81	**Cesena**-Torino		
29-11-81	Avellino-**Cesena**		
13-12-81	Cagliari-**Cesena**		
20-12-81	**Cesena**-Ascoli		
3-1-82	Catanzaro-**Cesena**		
10-1-82	**Cesena**-Como		
17-1-82	Milan-**Cesena**		
24-1-82	**Cesena**-Juventus		
31-1-82	Roma-**Cesena**		
7-2-82	**Cesena**-Genoa		
14-2-82	Udinese-**Cesena**		
28-2-82	**Cesena**-Inter		
7-3-82	Napoli-**Cesena**		
14-3-82	**Cesena**-Bologna		
21-3-82	Fiorentina-**Cesena**		
28-3-82	Torino-**Cesena**		
4-4-82	**Cesena**-Avellino		
18-4-82	**Cesena**-Cagliari		
25-4-82	Ascoli-**Cesena**		
2-5-82	**Cesena**-Catanzaro		
9-5-82	Como-**Cesena**		
16-5-82	**Cesena**-Milan		

CLASSIFICA MARCATORI DELLA STAGIONE 80-81

18 RETI: Pruzzo (Roma, 7 rigori);

13 RETI: Palanca (Catanzaro, 4);

12 RETI: Altobelli (Inter, 4);

11 RETI: Graziani (Torino), **Pellegrini** (Napoli);

10 RETI: Chimenti (Pistoiese);

9 RETI: Pulici (Torino), **Antognoni** (Fiorentina, 6);

8 RETI: Brady (Juventus, 2), **Zanone** (Udinese, 3), **Selvaggi** (Cagliari, 4);

7 RETI: Cabrini (2) e **Tardelli** (Juventus), **Fiorini** (Bologna, 1), **Beccalossi** (Inter, 2);

6 RETI: Vignola (Avellino, 2), **Garritano** (Bologna), **Di Bartolomei** (Roma), **Nicoletti** (Como, 3);

5 RETI: Juary (Avellino), **Bagni** (Perugia, 2), **Dossena** (Bologna), **Musella** (Napoli), 2), **Virdis** (Cagliari), **Bertoni** (Fiorentina), **Penzo** (Brescia, 2), **Bettega** (2), **Marocchino** e **Fanna** (Juventus), **Conti** (Roma), **Scanziani** (Ascoli), **Prohaska** (Inter);

4 RETI: Benedetti (Pistoiese), **Cavagnetto** e **Gobbo** (Como), **Piga**, **Criscimanni** e **Massa** (Avellino), **Scirea** (Juventus), **De Rosa** (Perugia), **Oriali** e **Muraro** (Inter), **Borghi** (Catanzaro), **Piras** (Cagliari), **Paris** (Bologna, 3);

3 RETI: Ambu (Inter), **Gerolin** e **Pin** (Udinese), **Sella** (Brescia), **Falcao** (Roma), **Eneas** (Bologna), **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Moro** (3) e **Torrisi** (Ascoli), **Guidetti** e **Damiani** (Napoli), **Desolati**, **Casagrande** e **Fattori** (Fiorentina).

COMO 81-82

Prima fila: **Marchioro, Nicoletti, Soldà, Giuliani, De Rosa, Mirnegg, Radice, Fontolan, Albiero, Sguazzero.**
Seconda fila: **Lombardi, Biolcati, De Gradi, Marozzi, Galia, Tempestilli, Fusi, Renzi.**
Terza fila: **Pozzato, Mossini, Mancini, Tendi, Gobbo, Invernizzi, Butti, Cappelletti.**

GENOA/I QUADRI

Presidente: **Renzo Fossati**

Allenatore: **Luigi Simoni**

Sponsor: **Seiko**

PORTIERI
Favaro 1948, **Martina** 1953

DIFENSORI
Caneo 1957, **Faccenda** 1960, **Gentile** 1954, **Gorin** 1954, **Onofri** 1952, **Romano** 1956, **Somma** 1963, **Testoni** 1957

CENTROCAMPISTI
Capezzuoli 1963, **Corti** 1957, **Fiordisaggio** 1963, **Iachini** 1955, **Manfrin** 1954, **Sala** 1947, **Vandereycken** 1953

ATTACCANTI
Boito 1960, **Grop** 1954, **Ludovici** 1963, **Murante** 1963, **Russo** 1959

LO STRANIERO/**René VANDEREYCKEN** (Belgio)

IL CALENDARIO 81-82

13-9-81	**Genoa**-Torino
20-9-81	Como-**Genoa**
27-9-81	**Genoa**-Cesena
4-10-81	Avellino-**Genoa**
11-10-81	**Genoa**-Roma
25-10-81	**Genoa**-Udinese
1-11-81	Inter-**Genoa**
8-11-81	**Genoa**-Juventus
22-11-81	Fiorentina-**Genoa**
29-11-81	**Genoa**-Ascoli
13-12-81	Milan-**Genoa**
20-12-81	**Genoa**-Cagliari
3-1-82	Bologna-**Genoa**
10-1-82	Catanzaro-**Genoa**
17-1-82	**Genoa**-Napoli
24-1-82	Torino-**Genoa**
31-1-82	**Genoa**-Como
7-2-82	Cesena-**Genoa**
14-2-82	**Genoa**-Avellino
28-2-82	Roma-**Genoa**
7-3-82	Udinese-**Genoa**
14-3-82	**Genoa**-Inter
21-3-82	Juventus-**Genoa**
28-3-82	**Genoa**-Fiorentina
4-4-82	Ascoli-**Genoa**
18-4-82	**Genoa**-Milan
25-4-82	Cagliari-**Genoa**
2-5-82	**Genoa**-Bologna
9-5-82	**Genoa**-Catanzaro
16-5-82	Napoli-**Genoa**

CANNONIERI 1980-81 E MEDIA-GOL

Pruzzo è stato il miglior cannoniere dell'ultimo campionato sia in assoluto sia in rapporto alle presenze. Per gli uomini gol abbiamo compilato una classifica che tiene conto delle reti messe a segno e delle partite alle quali ciascun cannoniere ha preso parte (si considerano per intere anche le partite giocate parzialmente). Pruzzo, dicevamo è stato il migliore. I suoi 18 gol segnati nelle 28 gare disputate gli consentono di ottenere una media gol-partita di 0,64. Nessun altro giocatore è stato capace di segnare più di un gol ogni due partite giocate. Il secondo cannoniere di questa nostra speciale classifica infatti è il catanzarese Palanca che ha segnato al ritmo di 0,46 gol per gara. Ecco comunque la classifica dei primi 10 cannonieri del campionato 80-81. Vi figura un solo centrocampista: il fiorentino Antognoni, che peraltro ha realizzato buona parte delle sue reti su calci di rigore.

GIOCATORE	SQUADRA	PRES.	GOL	MEDIA PARTITA
Pruzzo	Roma	28	18	0,64
Palanca	Catanzaro	28	13	0,46
Altobelli	Inter	29	12	0,41
Juary	Avellino	12	5	0,41
Pulici	Torino	22	9	0,40
Graziani	Torino	29	11	0,37
Pellegrini	Napoli	30	11	0,36
Chimenti	Pistoiese	22	9	0,33
Antognoni	Fiorentina	27	9	0,33
Zanone	Udinese	24	8	0,33

Nota: tutti i quozienti sono stati arrotondati per difetto.

GENOA 81-82

Prima fila: Craviotto, Medio, Simoni, Romano, Sala, Gorin, Grop, Favaro, Gentile, Onofri, Russo, Iachini, Pini.
Seconda fila: Capezzuoli, Boito, Corti, Martina, Testoni, Caneo, Manfrin, Faccenda, Vandereycken, Faraone.

COMO/I QUADRI

Presidente: **Mario Beretta**

Allenatore: **Giuseppe Marchioro**

Sponsor: **Fantic Motor**

PORTIERI
Cappelletti 1963, **Giuliani** 1958, **Renzi** 1955

DIFENSORI
Albiero 1960, **Biolcati** 1962, **Fontolan** 1955, **Galia** 1963, **Marozzi** 1960, **Mirnegg** 1954, **Tempestilli** 1959, **Tendi** 1953

CENTROCAMPISTI
Butti 1963, **De Gradi** 1958, **Fusi** 1963, **Gobbo** 1961, **Invernizzi** 1963, **Lombardi** 1945, **Mancini** 1955, **Pozzato** 1950, **Soldà** 1959

ATTACCANTI
Di Nicola 1961, **De Rosa** 1956, **Mossini** 1958, **Nicoletti** 1959, **Radice** 1963

LO STRANIERO/**Dieter MIRNEGG** (Austria)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	Fiorentina-**Como**		
20-9-81	**Como**-Genoa		
27-9-81	Juventus-**Como**		
4-10-81	**Como**-Bologna		
11-10-81	Napoli-**Como**		
25-10-81	**Como**-Catanzaro		
1-11-81	Ascoli-**Como**		
8-11-81	Milan-**Como**		
22-11-81	**Como**-Cagliari		
29-11-81	Inter-**Como**		
13-12-81	**Como**-Udinese		
20-12-81	Roma-**Como**		
3-1-82	**Como**-Avellino		
10-1-82	Cesena-**Como**		
17-1-82	**Como**-Torino		
24-1-82	**Como**-Fiorentina		
31-1-82	Genoa-**Como**		
7-2-82	**Como**-Juventus		
14-2-82	Bologna-**Como**		
28-2-82	**Como**-Napoli		
7-3-82	Catanzaro-**Como**		
14-3-82	**Como**-Ascoli		
21-3-82	**Como**-Milan		
28-3-82	Cagliari-**Como**		
4-4-82	**Como**-Inter		
18-4-82	Udinese-**Como**		
25-4-82	**Como**-Roma		
2-5-82	Avellino-**Como**		
9-5-82	**Como**-Cesena		
16-5-82	Torino-**Como**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-8-80	**Como**-Roma	0	1
21-9-80	Juventus-**Como**	2	0
28-9-80	**Como**-Inter	1	0
5-10-80	Catanzaro-**Como**	2	0
19-10-80	**Como**-Udinese	2	0
26-10-80	Avellino-**Como**	2	1
9-11-80	Torino-**Como**	2	1
23-11-80	**Como**-Fiorentina	2	1
30-11-80	Ascoli-**Como**	2	1
14-12-80	**Como**-Perugia	1	0
21-12-80	Pistoiese-**Como**	2	0
28-12-80	**Como**-Cagliari	3	1
18-1-81	Napoli-**Como**	2	0
25-1-81	**Como**-Brescia	2	2
1-2-81	Bologna-**Como**	1	1
8-2-81	Roma-**Como**	1	1
15-2-81	**Como**-Juventus	1	2
22-2-81	Inter-**Como**	2	1
1-3-81	**Como**-Catanzaro	0	0
8-3-81	Udinese-**Como**	2	0
15-3-81	**Como**-Avellino	2	0
22-3-81	**Como**-Torino	0	2
29-3-81	Fiorentina-**Como**	1	1
5-4-81	**Como**-Ascoli	0	0
12-4-81	Perugia-**Como**	0	0
26-4-81	**Como**-Pistoiese	1	0
3-5-81	Cagliari-**Como**	1	1
10-5-81	**Como**-Napoli	0	1
17-5-81	Brescia-**Como**	1	0
24-5-81	**Como**-Bologna	2	1

FIORENTINA 81-82

Prima fila: **De Sisti, Cuccureddu, Graziani, Paradisi, Galli, Orlandini, Bertoni, Monelli, Baccari, Biagioli.**
Seconda fila: **Raveggi, Vierchowod, Casagrande, Restelli (passato al Cagliari), Contratto, Sacchetti, Marchi, Graniti.**
Terza fila: **Pelli, Ferroni, Massaro, Pecci, Bruni, Moz, Antognoni, Galbiati, Ginulfi.**

FIORENTINA/I QUADRI

Presidente: **Raniero Pontello**

Allenatore: **Giancarlo De Sisti**

Sponsor: **J.D. Farrow's**

PORTIERI
Galli 1958, **Paradisi** 1959

DIFENSORI
Contratto 1959, **Cuccureddu** 1949, **Ferroni** 1961, **Galbiati** 1957, **Marchi** 1957, **Moz** 1962, **Vierchowod** 1959

CENTROCAMPISTI
Antognoni 1954, **Bruni** 1960, **Casagrande** 1953, **Di Marzio** 1962, **Massaro** 1960, **Orlandini** 1948, **Pecci** 1955, **Sacchetti** 1958

ATTACCANTI
Bertoni 1955, **Graziani** 1952, **Monelli** 1963

LO STRANIERO/**Daniel BERTONI** (Argentina)

IL CALENDARIO 81-82

Data	Partita		
13-9-81	**Fiorentina**-Como		
20-9-81	Milan-**Fiorentina**		
27-9-81	**Fiorentina**-Ascoli		
4-10-81	Catanzaro-**Fiorentina**		
11-10-81	**Fiorentina**-Avellino		
25-10-81	Roma-**Fiorentina**		
1-11-81	**Fiorentina**-Torino		
8-11-81	Cesena-**Fiorentina**		
22-11-81	**Fiorentina**-Genoa		
29-11-81	Juventus-**Fiorentina**		
13-12-81	Bologna-**Fiorentina**		
20-12-81	**Fiorentina**-Napoli		
3-1-82	**Fiorentina**-Inter		
10-1-82	Udinese-**Fiorentina**		
17-1-82	**Fiorentina**-Cagliari		
24-1-82	Como-**Fiorentina**		
31-1-82	**Fiorentina**-Milan		
7-2-82	Ascoli-**Fiorentina**		
14-2-82	**Fiorentina**-Catanzaro		
28-2-82	Avellino-**Fiorentina**		
7-3-82	**Fiorentina**-Roma		
14-3-82	Torino-**Fiorentina**		
21-3-82	**Fiorentina**-Cesena		
28-3-82	Genoa-**Fiorentina**		
4-4-82	**Fiorentina**-Juventus		
18-4-82	**Fiorentina**-Bologna		
25-4-82	Napoli-**Fiorentina**		
2-5-82	Inter-**Fiorentina**		
9-5-82	**Fiorentina**-Udinese		
16-5-82	Cagliari-**Fiorentina**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
14-9-80	**Fiorentina**-Perugia	1	0
21-9-80	Avellino-**Fiorentina**	2	3
28-9-80	**Fiorentina**-Catanzaro	1	1
5-10-80	Udinese-**Fiorentina**	0	0
19-10-80	**Fiorentina**-Inter	0	0
26-10-80	Brescia-**Fiorentina**	0	0
9-11-80	**Fiorentina**-Cagliari	0	0
23-11-80	Como-**Fiorentina**	2	1
30-11-80	Torino-**Fiorentina**	1	1
14-12-80	**Fiorentina**-Roma	1	1
21-12-80	Bologna-**Fiorentina**	2	1
28-12-80	**Fiorentina-Napoli**	1	0
18-1-81	**Fiorentina**-Pistoiese	1	2
25-1-81	Ascoli-**Fiorentina**	1	0
1-2-81	**Fiorentina**-Juventus	0	1
8-2-81	Perugia-**Fiorentina**	0	0
15-2-81	**Fiorentina**-Avellino	2	1
22-2-81	Catanzaro-**Fiorentina**	2	2
1-3-81	**Fiorentina**-Udinese	1	1
8-3-81	Inter-**Fiorentina**	1	2
15-3-81	**Fiorentina**-Brescia	1	0
22-3-81	Cagliari-**Fiorentina**	0	0
29-3-81	**Fiorentina-Como**	1	1
5-4-81	**Fiorentina**-Torino	2	0
12-4-81	Roma-**Fiorentina**	1	1
26-4-81	**Fiorentina**-Bologna	2	1
3-5-81	Napoli-**Fiorentina**	1	1
10-5-81	Pistoiese-**Fiorentina**	0	1
17-5-81	**Fiorentina**-Ascoli	2	1
24-5-81	Juventus-**Fiorentina**	1	0

Potente e leggera, forte e morbida.

LA SCARPA DA GOALS.

La Gigi Riva è la scarpa più equilibrata e tecnica che una industria poteva proporre. I tecnici della Fabra hanno fatto tesoro dei consigli di Gigi Riva, nella scelta delle materie prime e nelle caratteristiche tecniche del prodotto finito.

Gigi Riva: 288 partite in serie A, 43 presenze in nazionale, una carriera di 191 goals.

Dall'esperienza di Gigi Riva le scarpe da goals per tutti i terreni di gioco, nei modelli: Derby, Universal, Professional, Autograph.

Specialisti nello sport

ADMIRAL'S CUP

Per la prima volta l'Italia ha vinto una regata (la quarta) con Almagores, ma non è bastato. Alla fine, fra penalizzazioni e polemiche sulla necessità di skippers statunitensi, la nostra squadra, complice la famigerata Fastnet, è stata solo settima

Vela avvelenata

Fotoservizio di **Ida Castiglioni**

LA PRIMA ADMIRAL'S CUP (Coppa dell'Ammiraglio) si corse nel 1957 quando, su iniziativa inglese, venne lanciata una sfida agli Stati Uniti: tre barche a vela per ognuna delle due nazioni si sarebbero incontrate per gareggiare in una serie di quattro prove. Come campo di regata fu scelto il Solent, ovvero quel tratto di mare che divide l'isola di Wight dalla costa inglese, per le due prove costiere. Per la terza regata il percorso prevedeva un doppio attraversamento della Manica, mentre la quarta si sarebbe svolta su un percorso ormai classico, quello del Fastnet. Dagli inglesi venne messa in palio una splendida coppa del valore (di allora) di 300 sterline; la coppa doveva essere custodita dalla squadra vincente e rimessa in palio due anni dopo. Quella prima edizione dell' Admiral's Cup fu vinta dagli inglesi per 70 punti a 68 ed il successo fu tale che da allora il numero di squadre andò sempre aumentando. Negli anni seguenti venne aggiunta una quinta prova, sempre nel Solent, e venne stabilito per le regate un diverso punteggio; mentre per le regate brevi ogni posizione conquistata dava un punto, per la Channel Race ne dava 2 e per il Fastnet ne dava 3. Facciamo un esempio: quest'anno erano in gara 16 squadre per un totale di 48 imbarcazioni; la barca che ha vinto la 1. regata costiera ha conquistato 48 punti, la seconda ne ha avuti 47 e così via. Nella Channel Race la prima barca ha guadagnato 96 punti, la seconda 94 e così di seguito; infine, nel Fastnet, il vincitore ha avuto 144 punti, il secondo arrivato 141, il terzo 138, etc. E' quindi evidente che una vittoria nel Fastnet equivale alle tre vittorie nelle regate brevi; inoltre, poiché si tratta di una competizione a squadre non è essenziale l'affermazione di una singola imbarcazione quanto una certa omogeneità nei risultati della squadra. Cosa importante invece è evitare squalifiche o penalizzazioni che possono irrimediabilmente danneggiare l'intera squadra.

LE BARCHE. Le regate dell'Admiral non possono essere corse da una qualsiasi imbarcazione a vela, ma sono aperte a barche che abbiano un rating (si ottiene da una complessa serie di misurazioni) compreso tra i 30 ed i 40 piedi; il che pressapoco equivale a scafi di lunghezza compresa tra i 12 ed i 15 metri. Nelle 12 precedenti edizioni, per ben 7 volte la vittoria era andata alla squadra che giocava in casa, quella inglese, 2 volte rispettivamente agli Stati Uniti ed all'Australia ed una volta alla Germania. Nell'edizione del 1979, quella tragicamente nota per i 19 morti ed il gran numero di barche danneggiate durante il Fastnet, l'Italia si era classificata al 3. posto a pari merito con la squadra di Hong-Kong. In quell'occasione la squadra irlandese, in testa fino alla 4. prova, a causa di due barche che non avevano potuto terminare, era retrocessa all'8. posto, mentre la vittoria era andata all'Australia seguita dagli Stati Uniti. Le regate dell'Admiral sono generalmente caratterizzate da venti leggeri, data la stagione, ma la navigazione nelle acque inglesi è decisamente impegnativa per la presenza di correnti e di maree di cui è assolutamente indispensabile tener conto quando si naviga a vela.

GLI ITALIANI. La nostra squadra era stata selezionata nel mese di giugno a Porto Cervo con una serie di regate caratterizzate da pochissimo vento; erano state scelte le tre barche meglio piazzatesi dopo le 7 prove previste: «Almagores», «Mandrake» e «Brava». «Almagores» e «Mandrake» sono state progettate dall'americano Peterson e costruite nei cantieri di Chiavari all'inizio di quest'anno; per fabbricarle è stata usata una tecnica d'avanguardia e come materiale l'alluminio; «Brava», su disegno di Vallicelli, è stata costruita lo scorso anno nei cantieri Minnefords negli Stati Uniti; delle tre imbarcazioni «Brava» ha il rating più alto, 34.2; «Almagores» 33.5 e «Mandrake» 32.4. Base delle regate dell'Admiral's Cup è la cittadina di Cowes, situata a Nord dell'isola di Wight, un vero e proprio paradiso per chi si interessi di vela. Risale addirittura al secolo scorso l'abitudine a seguire le regate veliche ed anche oggi un vasto pubblico passa le vacanze sull'isola solo per assistere a queste competizioni. Quest'anno, come nelle ultime edizioni, erano presenti in Inghilterra le migliori squadre mondiali per disputare quello che viene ritenuto un vero e proprio campionato del mondo.

LA REGATA. Nelle due prove preliminari l'Italia si comporta più che brillantemente, vincendone addirittura una e confermando l'idea, condivisa dagli osservatori stranieri, che la nostra squadra sia forte. Il giorno della prima prova il vento è scarso, a tratti addirittura assente; dopo una partenza non eccezionale gli italiani si portano immediatamente in ottima posizione ed alternativamente conducono la regata; con una leggera brezza che a tratti cade, le barche sono condizionate e letteralmente trascinate dalla corrente fortissima, diretta nella medesima direzione. Questo fino alla boa in cui, dato lo spinnaker, si vengono a trovare con la corrente in senso contrario; quasi tutte le imbarcazioni sono ferme ed alcune si portano a pochi metri da riva per trovare condizioni più favorevoli. «Brava», in testa fino a questo momento, è tra le barche più vicine a terra, lontana dal gruppo; lentamente la corrente comincia a girare ed a provenire dalla direzione op-

IL PERCORSO DELLA DECISIVA FASTNET

CLASSIFICA FINALE

Ecco i punteggi finali della Admiral's Cup 1981, ottenuti dagli ordini d'arrivo compensati delle cinque prove. La squadra italiana, composta da Almagores, Brava e Mandrake, si è classificata al settimo posto, pari merito con l'Australia.

Squadra	Punti
Gran Bretagna	punti 814
Stati Uniti	716
Germania Ovest	706
Irlanda	681
Nuova Zelanda	636
Canada	629
ITALIA	**604**
Australia	604
Svezia	603
Olanda	549
Francia	533
Spagna	516
Svizzera	514
Hong-Kong	443
Belgio	373
Bermuda	303

Ecco due delle tre barche che componevano la squadra italiana in questa edizione dell'Admiral's Cup: Brava (sopra) e Mandrake (sotto)

posta. La barca, in assenza di vento, viene letteralmente portata via dalla corrente, senza poter raggiungere la boa; a bordo danno un'ancora per evitare di essere allontanati sempre di più; perdere la boa vorrebbe dire essere squalificati. Ma, per la barca italiana non vi è alcuna possibilità di riguadagnare i pochi irraggiungibili metri contro corrente; il vento rimane scarsissimo e tutte le altre barche si allontanano con la corrente; al «Brava» non rimane che ritirarsi. A questo punto la giuria decide di dimezzare il percorso; «Almagores» e «Mandrake» tagliano il traguardo rispettivamente al 2. ed all'8. posto, davvero due buone posizioni; senza l' incidente di «Brava» il nostro risultato di squadra sarebbe stato eccezionale. Con il morale a terra l'Italia affronta il secondo triangolo; un po' più di vento ed una regata più regolare vedono i nostri, compatti al traguardo ed in buona posizione, conquistare il 3. posto nella classifica generale.

LA CHANNEL RACE. La 3. prova è costituita dalla Channel Race, una regata di oltre 200 miglia, ovvero andata fino alla costa francese e ritorno. Il vento è quanto mai variabile e, dopo una prova non particolarmente brillante ma senza gravi errori, la squadra italiana mantiene il 3. posto dopo l'Inghilterra e l'Irlanda, seguita a pochi punti punti dall'Australia e dagli Stati Uniti. Una protesta americana contro «Almagores» per una precedenza non concessa in boa durante questa regata ci fa a questo punto perdere ben 20 punti, più o meno giustamente. La 4. regata, un triangolo nelle acque del Solent, vede una splendida vittoria di «Almagores», la prima da quando squadre italiane partecipano a queste regate, e permette all'équipe italiana di raggiungere il 2. posto nella classifica. Purtroppo, a questo punto, viene inflitta all'Italia una penalizzazione assolutamente non giustificata per non avere il «Brava» dato acqua alla barca australiana «Apollo». Altri

»»

La coreografica partenza della terza regata, la Channel Race (sopra). Sotto: Almagores. la terza barca italiana che, per la prima volta nella storia dell'Admiral's, si è aggiudicata una regata, la quarta. A fianco: Yeoman, una delle tre fortissime barche inglesi

Admiral's Cup/segue

24 punti ci vengono tolti anche se testimoni presenti su altre imbarcazioni assicurano che la barca italiana si è comportata correttamente in quanto non vi era nessuna precedenza da dare; certo, la squadra italiana in seconda posizione non va giù a molti e poi non si può pretendere troppa giustizia da una giuria inglese quando la nostra posizione in classifica preoccupa proprio gli inglesi! Nonostante i punti ulteriormente sotratti restiamo al 2. posto assieme all'Australia; 1. sempre la Gran Bretagna.

LA FASTNET. Rimane un'ultima regata, la più importante, quella in cui si giocherà tutto e quella in cui ogni posizione vale 3 punti. La regata si svolge con una lentezza esasperante, tanto che molte imbarcazioni esauriscono acqua e provviste. Le 605 miglia verranno portate a termine ad una delle medie più basse che si ricordi. A poche decine di miglia dall'arrivo le barche sono nuovamente tutte insieme; poi, improvvisamente, sale una leggerissima brezza che permette alle imbarcazioni più piccole e più leggere di raggiungere il traguardo, aiutate anche dalla corrente favorevole. Le barche più grandi, come le italiane, rimangono un po' indietro ed il «Brava» taglia il traguardo tra gli ultimi, sfavorito dalla corrente che, nel frattempo, ha cambiato direzione. Prima è la squadra inglese, seguita da Stati Uniti e Germania; l'Italia precipita al 6. posto e poi addirittura al 7. per una ennesima penalizzazione inflitta questa volta ad «Almagores». Un modesto risultato a causa di una regata non significativa e dopo tante speranze. «Mandrake», l'unica barca con un comportamento regolare, si aggiudica un bellissimo 5. posto nella classifica individuale. □

IN PRIMO PIANO

UN NUOVO PATRIZIO

Oro d'Oliva

SILVANA, LA NUOVA FIDANZATA (FotoBriguglio)

LE OLIMPIADI di Mosca? Un ricordo ormai lontano nel tempo, certamente bello, anzi bellissimo, indimenticabile: Patrizio Oliva quell'ultima ripresa contro il sovietico Konakbaev non potrà mai cancellarsela dalla mente. Ma da allora quanta acqua è... passata sotto i Ponti del Volga. Quante cose sono cambiate nella vita della medaglia d'oro di Mosca. E' cambiato il suo modo di ragionare, il suo modo di vivere, di allenarsi, di guadagnare. E' cambiata persino la ragazza, la fidanzata. Non più Angela, graziosa brunettina, ma Silvana Caiazzo, ventiduenne come lui, napoletana come lui, deliziosa, dai capelli color oro, commessa in un negozio di abbigliamento nel centro di Napoli. Una storia come tante, una storia di tempi moderni. Si sposeranno presto? A Lido di Camaiore sembravano due colombi in amore.

« Andiamoci piano con il matrimonio che è una cosa seria. Va fatto al momento giusto. Certamente ci stiamo pensando io e Silvana, con i discorsi, i problemi, le ansie di tutti i ragazzi della nostra età. Forse un pochino più avanti. Devo anche pensare alla boxe, la mia grande passione. Devo pensare all'obiettivo più immediato che è il titolo italiano in prospettiva europea. Il mio manager Rocco Agostino dice che potrei battere già lo spagnolo Antonio Guinaldo che è il campione d'Europa. Ma prima facciamo questo tricolore con Giuseppe Russi che ha spodestato quel Martinese che era nei miei programmi. Il pugno, l'irruenza di Russi? Non era così anche con Burini? ». Già, il toscanaccio chiacchierone che andava punito . Alla vigilia lo aveva punzecchiato troppo. Certo i toscani hanno la lingua lunga e velenosa (perché « veleno » Lorenzi e « Ginetaccio » Bartali non hanno insegnato niente?) e Pat voleva dimostrare in TV che lui questo Burini neanche « lo vedeva » malgrado le sue sparate « Oliva me lo mangio ». E così è stato. Ha fatto « tredici » contro di lui.

« Già la TV. Ti verrebbe voglia di stare il più possibile sotto l'occhio reclamizzante delle telecamere, ma la boxe non ammette, non permette distrazioni. Certe civetterie devono essere evitate. Devi concludere quando puoi. Perché non sai mai quello che può capitarti dopo. E allora, se riesci a "chiudere" presto tanto di guadagnato. E Burini dopo soli 180 secondi, aveva capito che quella sera contro di me non avrebbe avuto scampo e ha preferito alzare i tacchi per tempo. Capisco che lo spettacolo sia stato breve, ma la boxe è fatta in due. Se l'altro non ci sta non puoi mica rischiare di spaccarti le mani. Sino ad oggi ho trovato rari avversari disposti ad accettare il match. Come ad esempio con Gallo a Padova: e credo che nessuno abbia rimpianto i denari spesi quella sera. Tredici match, tredici successi. Non posso certo lamentarmi del bilancio di neanche un anno di professionismo ».

L'ESORDIO. Ha esordito, Patrizio Oliva, da « pro » nello scorso ottobre. Tre mesi dopo il successo di Mosca. Quel giorno con un folklore tipicamente napoletano, una cosa da Piedigrotta, cominciava una nuova vita. Oggi tanti lo discutono — segno di una personalità — altri lo esaltano. In molti lo attendono prudentemente. Oggi Pat è ben diverso dal « dilettante d'oro ». Più riflessivo, più ragionatore. **« Io da Napoli non mi allontano** — aveva detto Pat — **ho il mio lavoro in una banca. A Genova non andrò mai ad allenarmi... ».** E le pacate risposte del genovese-napoletano Rocco Agostino, capitano di lungimiranza: **« Non lo voglio prendere di petto. Il cinema? Lo capirà da solo. Gli allenamenti, gli sparring? Vedrete, vedrete, date tempo... ».** E Pat intelligentemente ha capito presto. Forse proprio dopo quell'esordio con un gran can-can attorno. La sua volontà di ragazzo vincente si è subito resa conto che era meglio andare da quelle parti dove un certo Bruno Arcari preparava le sue corride. Così in palestra a formare la muscolatura, a imparare i trucchi del mestiere. A perfezionare il colpo d'occhio il senso tattico e l'intuito che erano le sue doti migliori e naturali. Un paio di match tra i « pro » — con tanti interrogativi — e Rocco Agostino si è visto piombare a Genova Oliva, il fido maestro Silvestri e l'amico di sempre Elio Cotena in tempi ancora più brevi di quelli che lui aveva previsti. **« Patrizio è un campione nato** — afferma Agostino — **e come tale va trattato. E' molto orgoglioso. Ma sa anche dove vuole arrivare. Certo potrebbe battere già il campione d'Europa, ma è il rimanere poi a quel livello che mi fa frenare per la sfida. Quando sei su quei vertici devi affrontare avversari sempre più agguerriti. E Pat deve anche esprimersi su certi toni. Avevo detto al suo esordio che sarebbe diventato il fiore all'occhiello della boxe italiana. Mi sembra che ci siamo... ».**

IL FUTURO. Lui, Patrizio, freme, anche se logicamente si affida al suo procuratore. **« Voglio vincere tanto. Voglio guadagnare. Certo da dilettante come "grana" non stavo male. Ma da professionista puoi arrivare a borse vertiginose. Viaggiare, viaggiare. Un anno di attività: non posso lamentarmi. Certo ho ambizioni. A qualcuno potranno anche dare fastidio, ma io tiro dritto per la mia strada. E a fine carriera faremo i bilanci. Perché non dovrei pensare al tricolore, all'europeo al mondiale? Non pensavo da ragazzino, quando imbroccai la strada della palestra ai titoli dilettantistici, agli europei, alle Olimpiadi? Non pensavo certamente al "Val Backer Trophy" che viene assegnato al miglior pugile dilettante delle Olimpiadi e che degli italiani il solo Benvenuti aveva conquistato. Ma è arrivato anche quello. E allora perché non credere anche in altri traguardi? ».**

Sergio Sricchia

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

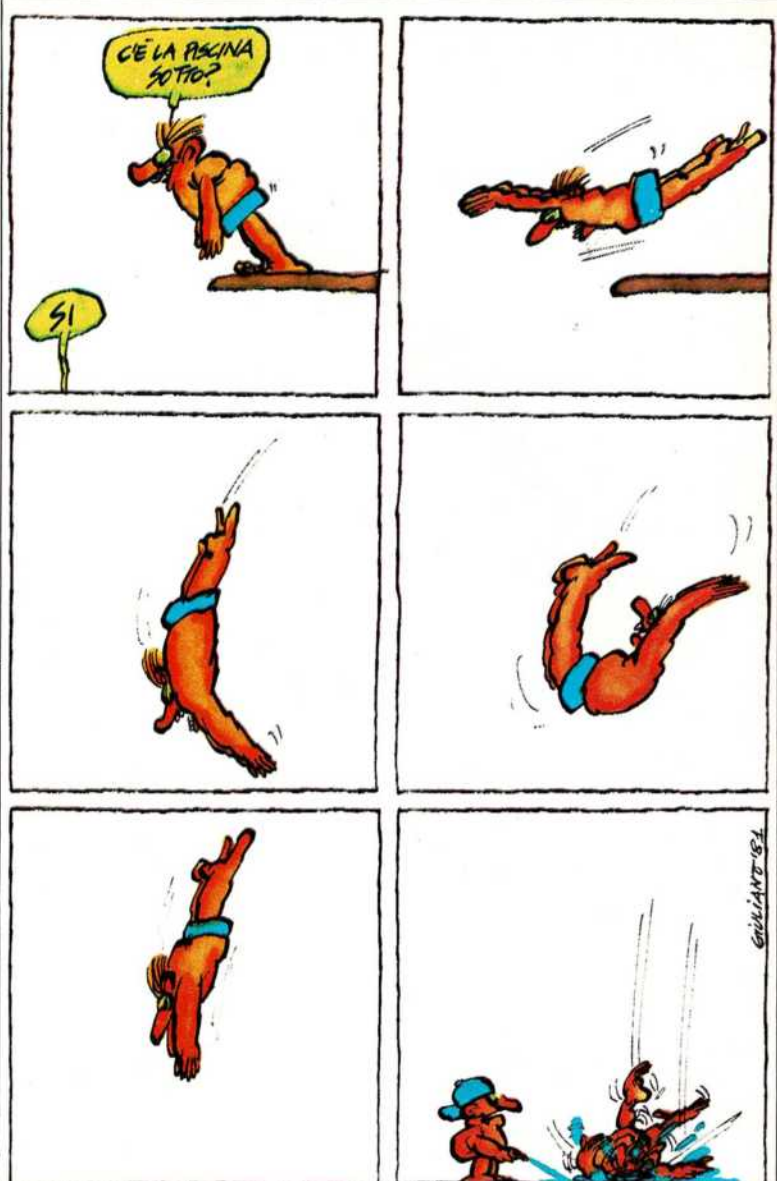
DANTE ALIGHIERI SUDDIVISE L'INFERNO IN DIECI GIRONI. HAI CAPITO?
SI. LO SUDDIVISE IN CINQUE CAMPIONATI
GIULIANO '81

IN SOSTANZA, LA SQUADRA PIÙ AVANTI NELLA PREPARAZIONE È QUELLA ALLENATA DA REAGAN

GIULIANO '81

LA BOMBA "N" HA UN RAGGIO D'AZIONE MOLTO LIMITATO. CIÒ È UN GROSSO VANTAGGIO. SE CADE ADDOSSO AI DIFENSORI, ALMENO SALVI GLI ATTACCANTI
GIULIANO '81

C'È LA PISCINA SOTTO?
SI

GIULIANO '81

IL FRAIZZA
PROSIT!
PROHASKA!
GIULIANO '81

LA JUVENTUS NON HA VENDUTO BETTEGA PERCHÈ SAREBBE STATA COSTRETTA A VENDERLO CON TUTTO IL TERRENO DI GIOCO

SATYRICON SQUALIFICATI E BOCCIOFILI

Moralisti e Giudici

VA DI MODA il gelato al tartufo. Nei menù dell'estate morente, tra Coppa Italia e Campionato che incombe, medici sportivi e dietetici lo concedono volentieri. Ma chi di questi gelati al tartufo ne fa un uso eccessivo è gente abituata a triangolare con Catone e Solone, e parlo di individui dai rigidi costumi calcistici abituati a dormire nei paglericci e a rifiutare i premi-partita, sin dai tempi di Herrera e della gloriosa Inter. Leggendo certe dichiarazioni di Tarcisio Burgnich sembra davvero di riandare ai tempi del Casale e della Pro Vercelli. Ma di quale calcio parla il tecnico del Bologna? In quale formazione di superdilettanti e di superpuri ha giocato questo egregio difensore tutto casa e stadio, preghiera e sacrificio? Era davvero così cristallino e insospettabile il calcio degli Anni Sessanta? A sentire Tarcisio e un altro moralista che ha nome Mariolino Corso venti anni fa in Nazionale ci giocavano solo stinchi di santo e anacoreti a prova di fuoco. Per Tarcisio e Mariolino, personaggi contaminati, perversi, marci come Paolo Rossi meritano l'ergastolo, almeno per quanto riguarda la maglia azzurra. E non parliamo di Bruno Giordano, che l'immagine del rogo calcistico se la porta scritta nel nome. Naturalmente Tarcisio e Mariolino non sono gli unici eredi di quel famoso personaggio d'una commedia di Molière intitolata, appunto, « Il tartufo ». Tartufo per dire moralista di non pregiatissima lega, dedito a vedere moscerini nell'occhio altrui, e a dimenticare le classiche travi della propria casa. Ora in TV, in una « Domenica Sportiva », andata di Ferragosto, ci si mette anche Gigi Radice. Secondo l'ortodosso tecnico rossonero, Rossi si rassegni finalmente al massimo della pena, e dimentichi di conseguenza la maglia della Nazionale. Ci sono, per il dogmatico Radice, giovani punte in odore di azzurro e un qualche inopportuno provvedimento in favore dei corrottissimi e marci « ergastolani » del calcio scommesse significherebbe un terribile ostacolo alla rinascita d'un calcio riveduto e corretto, nei suoi sacri principi e nelle sue angeliche regole, da monsignor Giovanni Della Casa. Io adesso inviterei i Gigi e i Tarcisio e i Mariolino a scrivere un galateo calcistico con prefazione augusta dell'avvocato Sordillo. Penso che questa operetta ispirata alle buone creanze dell'arte pedatoria andrebbe a ruba, tra le lande e le praterie del calcetto parrocchiale così come tra le oasi e i giardini pensili dei sommi clubs. In un aureo capitoletto, inserito alla fine del commendevole Galateo, Tarcisio ci illustri i modi di comportarsi, da parte d'un tecnico veramente illuminato, nei confronti di giocatori che in diversa misura di Rossi sono stati tuttavia condannati per lo stesso scandalo. I Colomba e i Chiodi del suo Bologna, tanto per cominciare.

Su, basta con Paolo Rossi che adesso maggiormente tirano in ballo in quanto ha l'imprudenza di star zitto. Forse qualcuno vorrebbe le sue immediate reazioni verbali e un nuovo deferimento alla disciplinare, così la maglia azzurra se la sogna e anche le ultime partite in maglia bianconera. Ma Pablito ha deciso di non parlare di calcio fino al maggio venturo e di concedere solo interviste tra l'esoterico e il dissociato. Ecco la fedele registrazione dell'ultima nostra conversazione telefonica.

— Ti piace la collettività?

« No, la collettività fa lo sciopero ».

— E' vero che hai inciso un proverbio sul tuo portacenere?

« Sì, questo: L'occhio del mister ingrassa lo sciacallo ».

— A chi ti riferisci, Pablito?

« A un proprietario di mandrie, in un West decisamente florido, terribilmente americano ».

— Scrivono che Schachner, come filosofo del pallone, ha superato Hegel e anche quel sommo idealista dello scozzese Jordan. Per non parlare di te, Pablito. Ormai il bianconero di Cesena ti ha tagliato fuori dalla Nazionale...

« Scusa, ma questa è una domanda calcistica ».

— No, filosofica, Pablito.

« Bè, allora col permesso di Sordillo e di Frate Tarcisio posso rispondere... Per sfondare in Spagna, ai mondiali, dovrebbero immediatamente varare una legge e imporla al MEC. Schachner e Jordan che siano proclamati cittadini del Grande Calcio Italiano e Bearzot li convochi subito in Nazionale... ».

— Scusa, ma l'Austria, la stessa Scozia, insorgerebbero...

« Cosa dici? Il calcio ormai è un fatto di normale export-import, come i vini tra noi e la Francia, il Whisky tra noi e la Scozia, la birra tra noi e l'Austria... ».

— Ma i francesi hanno vinto la guerra del vino!

« Bè, ma noi vinceremo la guerra del Whisky e della birra! Parola di Pablito... ».

PRENDETE UN POETA italiano di media classifica e schieratelo con la maglia numero 11, in una formazione ricca di individualità internazionali quali il Ferlinghetti, l'Omero quinto, quel maledetto d'un Rimbaud. Non potrete che sostituirlo, dopo dieci minuti di gioco, col primo Auden che vi capita sottomano. Gli stranieri hanno eletta visione di gioco, straordinario altruismo, galoppante ironia. Fanno sempre spettacolo, inventano in ogni partita qualche numero sublime. I nostri, zero con lode, e non riesci mai a trascrivere un loro verso senza che ti senta preso da un irrefrenabile convulso di risa. Estremamente seriosi, catatonici, pachidermici, i nostri chierici della lirica sono campioni del mondo in umorismo involontario. Ho sotto gli occhi l'ultimo libro di Giovanni Giudici che s'intitola « Il ristorante dei morti ». Il portiere Terraneo, che gli aveva dato uno sguardo prima di scendere in campo, si è sentito le mani di pasta frolla ed è andato un paio di volte per more. Giudici è un poeta che raggela i passeri. Non fa che dribblare l'ombra della sua ombra e la palla la butta sempre nell'orto dei cappuccini. Ora io non ce l'ho affatto con Giudici che conosco dai tempi del « Divino Amore », una imperterrita squadretta parrocchiale che faceva fluidificare Marx e Lenin sulle fasce più mistiche e teologiche. Ma qui sta l'equivoco. « Il Divino Amore » partecipava a un campionato assolutamente minore e giocava al massimo contro « I Cessati Spiriti », « L'Infernetto », « Testa di Morto », tenebrose località alle porte di Roma. Come fa adesso Giudici a pretendere di venir considerato un giocatore di Serie A, ammesso e non concesso che la poesia sia il più bello dei giochi? Giudici (e quanti insieme a lui!) non potrebbe reggere nemmeno in promozione, in quel glorioso Tavernelle umbro (frazione di Panicale), per cui va delirando Franco Rossi di « Tuttosport », nato e cresciuto da quelle parti.

NELL'ULTIMO NUMERO dell'Espresso il nostro Giudici parla del boom delle bocce, rendendo problematico e astruso il più semplice dei giochi. L'arte dell'accostare e del bocciare, la tecnica di proceder di volo oppure di raffa, costringe il poeta a ricorrere a un consulente capace d'introdurlo « nei misteri della religione boccistica ». Il Giudici a un certo punto disserta di sponsorizzazione, una parola che lui dannunzianamente si rassegna a scrivere « ben conscio della sua barbara bruttezza ». Sono convinto che in qualche ristorante per soli morti lui sta già covando neologismi. E viene il vate persino a sapere che esistono neo-campionesse di bocce, dedite anche a tornei misti, come nel tennis. Giovannino ha scoperto davvero l'acqua calda. Certo! Dopo una accanita gara di bocce, ci sono spogliatoi efficienti, docce come se piovesse, refrigeranti bibite, amori più pagani che romantici. E tutto questo per Giudici sarebbe « boccismo aggressivo, scattante, efficientistico, quasi tecnocratico ». E' come prendersela coi fondi di magazzino dell'industria culturale che pubblica migliaia di romanzi e di poemi invenduti e rimpiangere le caste edizioni in trecento copie da distribuire agli amici più intimi.

MORALE: se il vostro madrigale non ce la fa a raggiungere il cuore dell'amata, ricorrete al più chiaro e diretto linguaggio delle bocce. Tirare alla boccia o accostare? Giocare d'astuzia o di forza? Assumere, come nel calcio, una personalità di goleador o di rifinitore? Migliaia di matrimoni anticonformisti e di giudiziosi accoppiamenti sono fioriti in Italia dopo l'avvento del bowling. Ma ora è la volta dei confortevoli bocciodromi, e il poeta italiano di media classifica, nonché lo sceneggiatore da cinema d'essai, è incerto se ambientare la sequenza dell'adulterio in un bowling dell'Acquacetosa o in un palazzetto delle bocce in quel di Montecarlo. E' una questione assai delicata e non si possono commettere sbagli che risulterebbero fatali. Consiglio allora dei sopralluoghi intensi e approfonditi nel bel mondo delle bocce, del bowling, della **pétanque** provenzale. Un « Dribbling » televisivo sulla neo-campionessa Bianca Finotti di Alzate Brianza? Sarebbe un'idea. Prima domanda: « Signora, il poeta Giudici per lei è un volatore o un raffista? ». E la neo-campionessa: « Non so proprio... Non l'ho visto mai giocare... Che dirle? In un prossimo torneo, potremmo fare coppia insieme... ».

Gaio Fratini

EPIGRAMMI

❶ COME NAPOLEONE

Immortale, intoccabile, divino
come Napoleone, prima di Waterloo...
ma alla terza giornata già sarai
un condottiero pavido e meschino
con un « sì » a tuo favore e 7 « no »:
però niente Sant'Elena: il tuo vile
calcio parlato resta un'impunita
deficienza di stile...: e in fretta emigri
in altro club, con la buonuscita.

❷ TUTTI I CORVI DEL PRESIDENTE

Di sabato, cantando la partita,
con la tua lingua atroce, folle, mitica,
la volpe ti fa perdere il formaggio.
E resti senza forma e senza voce
a vaneggiar su un ostile arbitraggio,
poiché la squadra del tuo cuore ha perso,
o corvo in cielo tetro e ieri terso!

❸ LE PROMESSE DEL CAPITANO

Agostino, è un tuo vizio maledetto
prenotare d'estate lo scudetto.
Viene l'autunno, ingiallisce il copione:
al Jean Gabin somigli
della « Grande illusione ».

❹ ALLA MANIERA DI BECKETT

A Torino « finale di partita »
con Giacomini in veste di eremita.
Sogna ritiri in libici deserti
ed arabe fenici coi visi ricoperti

LA TV Programmi della settimana da sabato 5 a venerdì 11 settembre

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

Gli Europei di nuoto

SETTEMBRE è da sempre mese di grandi avvenimenti sportivi. Oltre al calcio, di cui s'avvia il massimo campionato, molte discipline sportive hanno i loro maggiori appuntamenti internazionali proprio in questo mese. La settimana scorsa abbiamo segnalato la prestigiosa Coppa del Mondo di atletica leggera, ora ricordiamo i Campionati Europei di nuoto che si terranno a Spalato dal 5 al 13 settembre. Gli italiani saranno impegnati ovviamente su tre fronti: nuoto, pallanuoto e tuffi. Queste ultime due discipline, nelle quali per anni abbiamo primeggiato, molto probabilmente a Spalato non ci regaleranno grosse soddisfazioni. Il « settebello » infatti è profondamente rinnovato e la rappresentativa dei tuffi (6 elementi) è anch'essa composta da giovanissimi per i quali questi Europei assumeranno il significato di una tappa di transizione e di formazione. Ci resta il nuoto. Trentotto saranno i nostri alfieri in Jugoslavia (20 nuotatori e 18 nuotatrici). Da medaglia forse (con molti forse) Giovanni Franceschi nei 200 misti e Fabrizio Rampazzo, l'uomo che ha spodestato Guarducci, nei 200 stile libero. Sempre da medaglia (o da zona medaglia) le due staffette: 4 x 100 e 4 x 200 stile libero maschile. La televisione trasmetterà tutti i giorni, alternativamente sulle due reti, fasi in diretta e in differita degli Europei, a partire da lunedì 7 sino a domenica 13. Telecronisti saranno Giorgio Martino e Gianni Vasino.

LA PANCHINA AZZURRA A SPALATO

SPORT

Sabato 5

RETE 1
16,00 Ciclismo
Giro del Veneto da Montegrotto Terme.
16,20 Atletica leggera
Coppa del Mondo da Roma.

Domenica 6

RETE 1
22,45 La Domenica Sportiva
Ippica: finale del Campionato Europeo da Cesena. Pallanuoto: Italia-Olanda da Spalato.

RETE 2
15,00 TG2-Diretta Sport
Pallanuoto: Italia-Germania da Spalato. Ciclismo: G.P. Nencini, cronoscalata della Futa. Atletica leggera: Coppa del Mondo da Roma.
20,00 TG2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Lino Ceccarelli, Nino De Luca, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3
16,15 Automobilismo
Campionato Europeo di F. 2 da Santa Monica.
21,55 TG3-Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

Lunedì 7

RETE 2
18,25 Nuoto
Campionati Europei da Spalato.
23,00 Nuoto
Sintesi dei Campionati Europei.

Martedì 8

RETE 1
18,25 Nuoto
Campionati Europei da Spalato.

RETE 2
14,00 Pallanuoto
Italia-Romania da Spalato.
23,00 Nuoto
Sintesi dei Campionati Europei.

Mercoledì 9

RETE 1
22,40 Mercoledì Sport
Nuoto: sintesi dei Campionati Europei da Spalato. Atletica leggera da Rieti.

RETE 2
14,10 Pallanuoto
Italia-Ungheria da Spalato.
18,25 Nuoto
Campionati Europei da Spalato.

Giovedì 10

RETE 1
18,25 Nuoto
Finali dei Campionati Europei da Spalato.

RETE 2
23,00 Nuoto
Sintesi dei Campionati Europei da Spalato.

Venerdì 11

RETE 2
14,00 Automobilismo
Prove del G.P. di F. 1 da Monza.
16,00 Pallanuoto
Italia-URSS da Spalato.
18,25 Nuoto
Campionati Europei da Spalato.

FILM & TELEFILM

Sabato 5

RETE 2
17,00 Thriller
« Morte televisiva ».
18,05 Il guanto rosso
« Morte di un traditore ».
18,50 Il prigioniero
« Libertà per tutti ».
20,40 Una storia del West
Con Robert Preston, Rosemarie Harris, Susan Swift, Ben Murphy, Brian Kerry. Regia di Mel Stuart (1. puntata).
22,15 I cannibali
Con Britt Ekland, Pierre Clementi, Tomas Milian, Delia Boccardo. Regia di Liliana Cavani.

Domenica 6

RETE 2
13,30 Mork e Mindy
« Il più grande colpo di Mork ».

Lunedì 7

RETE 1
18,05 Mike Andros
«L'intoccabile Park Avenue».
20,40 Capitan Gennaio
Con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim Summerville, Buddy Ebsen. Regia di David Butler.

RETE 2
17,00 Thriller
« Un assassinio romantico ».
18,50 Il prigioniero
« L'asociale ».
22,35 Il brivido dell'imprevisto
« Il primo amore del signor Botibol ».

Martedì 8

RETE 2
17,00 Spazio 1999
« Fantasma su Alpha ».
18,50 Il prigioniero
« Fuga dalla morte ».
20,40 Operazione Crossbow
Con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard, Richard Johnsonn, Tom Courtenay, Antony Quayle, Lilli Palmer. Regia di Michael Anderson.

RETE 3
22,35 Shanghai Express
Con Marlene Dietrich, Clive Brook, Werner Oland, Eugene Pallette. Regia di Josef Von Stemberg.

Mercoledì 9

RETE 1
20,40 Sam & Sally
« Consegna a domicilio ». Con George Descrieres, Nicole Calfan, Claire Vernet. Regia di Joel Santoni.

RETE 2
17,00 Spazio 1999
« Mondo proibito ».
18,50 Il prigioniero
« Servizi segreti ».
21,30 Donne... dadi... denaro
Con Dan Dayley, Cyd Charisse, Frankie Laine. Regia di Roy Rowland.

RETE 3
21,15 Vacanze in collegio
Con Henry Poupon, André Pollak, Jean Castan. Regia di Marcel Pagnol.

Giovedì 10

RETE 1
21,40 Totò nella luna
Con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Sandra Milo, Luciano Salce. Regia di Steno.

RETE 2
17,00 Spazio 1999
« Il pianeta di ghiaccio ».
18,50 Il prigioniero
« Persecuzione ».
20,40 Eddie Shoestring detective privato
Con Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin.

Venerdì 11

RETE 1
18,50 Attenti a quei due
« Il napoleone d'oro ».
21,30 Il giudizio universale
Con Vittorio Gasmann, Renato Rascel, Paolo Stoppa, Alberto Sordi, Fernandel, Melina Mercouri. Regia di Vittorio De Sica.

RETE 2
17,00 Spazio 1999
« Rotta di collisione ».
18,50 Il prigioniero
« Le sette età dell'uomo ».
20,40 Il ladrone
Con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernardette Lafont, Susanna Martinkova. Regia di Pasquale Festa Campanile (1. parte).
22,15 Il nido di Robin
« Una ragazza all'antica ».

RETE 3
21,30 Pagliacci
Con Afro Poli, Gina Lollobrigida, Onelia Fineschi. Regia di Mario Costa.

PROSA

Sabato 5

RETE 1
21,40 Emile Zola ovvero la coscienza umana
« Il trionfo della verità ». 8. e ultimo episodio.

Domenica 6

RETE 1
17,00 Una città in fondo alla strada
4. puntata.
20,40 Il mondo nuovo
Con Junie Cobb, Bud Cort, Keir Dulles, Marcia Strassman, Kristoffer Tabori. (1. parte).

Lunedì 7

RETE 1
17,15 Orzowei
Regia di Yves Allegret (6. puntata).

Martedì 8

RETE 1
17,15 Orzowei
7. puntata.
20,40 Esami di maturità

Mercoledì 9

RETE 1
17,05 Orzowei
8. puntata.
21,40 Dentro il primo cerchio: Stalin e lo stalinismo
«Verso la vetta» (1. puntata).

Giovedì 10

RETE 1
17,15 Orzowei
9. puntata.

Venerdì 11

RETE 1
17,15 Orzowei
10. puntata.

L'AUTO

L'ammiraglia della Talbot

Una signora Tagora

NEL MERCATO AUTOMOBILISTICO europeo, le vetture che non conoscono la crisi sono quelle generalmente dette « alto di gamma ». Infatti, mentre diminuisce la vendita delle vetture della fascia media (da 1200 a 1600 cc), aumenta quella delle vetture piccole o utilitaria (sino al 1000 di cilindrata) e quella delle vetture di oltre 1800-2000 cc. Date le premesse, la Talbot ha pensato bene di inserirsi d'autorità in questa fascia di mercato con una nuova vettura; la Tagora, per l'appunto. Questa nuova « ammiraglia », infatti viene fornita in tre versioni: la 2200 cc (con motore a 4 cilindri), la 2600 (con motore a 6 cilindri a V) e Turbo Diesel di 2300 cc. La prima di queste tre versioni è già in commercio in Italia, la seconda e la terza verranno commercializzate in settembre. La versione di 2600, in particolare, con i suoi 160 CV DIN è la più potente berlina prodotta attualmente in Francia.

LE TAGORA sono a trazione anteriore, a quattro ruote indipendenti. La struttura in acciaio è del tipo autoportante ed è protetta contro la corrosione mediante cataforesi ed iniezioni di cera. La linea è di quelle classiche, a tre volumi, destinata a durare nel tempo e a non usurarsi. Soprattutto il frontale ci pare particolarmente riuscito, ma anche la fiancata si mostra ben disegnata, priva com'è di tanti fronzoli e resa filante da una lunga, semplice scanalatura. L'abitacolo è ben finito, spazioso, estremamente confortevole, com'è tradizione di tutte le vetture Talbot. Lo stesso dicasi per il bagagliaio, davvero enorme.

TAGORA GLS. E' dotata di un motore di 2155 cc ad accensione elettronica, disposto longitudinalmente. I freni, servoassistiti, sono a disco anteriormente ed a tamburo posteriormente. E' dotata di serie di: chiusura elettromagnetica delle porte anteriori ed alzacristalli elettrico, orologio digitale, centralina elettronica.

TAGORA DT. Fermo restando tutto quanto già detto per la GLS, questa versione è equipaggiata con l'ottimo Turbo Diesel già montato sulla 505 Peugeot. L'iniezione è effettuata mediante pompa e quattro iniettori Bosch.

TAGORA SX. Monta un « sei cilindri a V », dotato di due alberi a camme in testa e di due carburatori doppio corpo ad apertura contemporanea. I freni sono tutti e quattro a disco (del tipo ventilato). I cerchi in lega leggera di

MUSICA & VARIETA'

Sabato 5
RETE 1
20,40 Fotofinish
Con Mario Merola e Louis Falco Dance Company. Regia di Paolo Gazzara.

Domenica 6
RETE 1
21,50 Hit Parade
Presentano: Max Pagani e Loredana Rancati. Regia di Gianni Vaiano.
RETE 2
20,40 Tagli, ritagli e frattaglie
Piccolo magazzeno dell'umorismo televisivo con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo. Regia di Ferruccio Castronuovo.
21,40 Festivalbar '81
18. Rassegna Internazionale del Juke Box da Verona.
RETE 3
18,10 Viaggio nel Mitteleurock
Un programma scritto e presentato da Mario Luzzatto Fegis. Regia di Mario Licalsi.

Lunedì 7
RETE 1
22,15 Appuntamento con il cinema
I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.
RETE 2
13,30 Mixer speciale
« L'altra faccia del rock: Jean Michel Jarre, il canto magnetico », a cura di Daniele Peani.
21,30 A tutto gag
Di Fantone e Siena. Con Sydne Rome, Massimo Boldi, Daniele Formica, Simona Marchini. Regia di Romolo Siena.
RETE 3
19,20 Free Show Estate
Presenta Claudio Lippi. Con Rettore, Melù, Gino Santercole, Maeva, Laura Luca, Little Tony. Regia di Fabrizio Frasnedi.

Martedì 8
RETE 1
22,30 Riccardo Fogli in concerto
A cura di Raul Franco. Regia di Amanzio Todini.
RETE 2
22,30 Appuntamento con il cinema
RETE 3
21,55 Rockoncerto
« The Live Wire ». Realizzazione di Lionello De Sena.

Mercoledì 9
RETE 1
18,05 Mister Fantasy
« Musica da vedere ». Un programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti.
22,30 Appuntamento con il cinema

Giovedì 10
RETE 1
18,05 Mister Fantasy
20,40 Sotto le stelle
Di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minellono. Regia di Gianni Boncompagni.
RETE 2
21,30 Appuntamento con il cinema

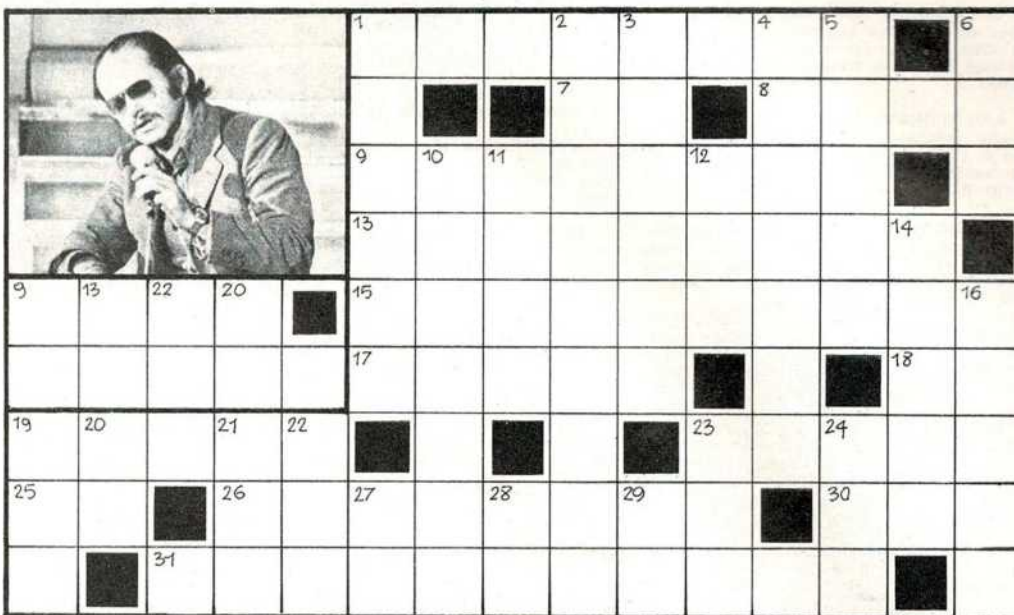
Venerdì 11
RETE 1
18,05 Mister Fantasy

5 pollici sono del tipo 150 TR 365, con pneumatici Michelin. La sospensione posteriore rinforzata (dato il maggiore peso), consente di mantenere la geometria del treno posteriore in caso di forti accelerazioni. In più degli altri modelli la SX dispone di: elaboratore di viaggio con dati di consumo immediato, sedile del conducente regolabile in altezza, temporizzatore delle plafoniere, appoggiatesta posteriori. I prototipi della Tagora sono stati sottoposti a test durissimi: oltre 600 mila chilometri e 10.000 ore di prova sul circuito di velocità di Montefontaine, più otto settimane nei climi artici ed altrettante in quelli tropicali.

LA SCHEDA DELLA TAGORA

VERSIONI: GLS, DT e SX
CILINDRATE: 2150 cc, 2304 cc (a gasolio), 2664 (6 cil. a V)
PREZZI: 14.700.000, gli altri da definire
POTENZA MASSIMA: 115 CV a 5400 giri/m, 75 CV a 4150, e 165 CV a 6000 giri.
VELOCITA' MASSIMA: 171,154 e 195 kmh
ACCELERAZIONE: 1 km con partenza da fermo in 34, 38,1 e 30,2 secondi.
CONSUMO (a 90, 120 kmh ed in città): 7,1, 9,6, 12,8; 6,5, 9,0, 9,5; 8,5, 11,3 16,0.
DIMENSIONI: lungh-largh-alt. 4628-1810-1444 mm
CAPACITA' BAGAGLIAIO: 569 dmc

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA CON RIPORTO A CHIAVE

RISOLTO il cruciverba, riportare nelle caselle sotto la foto la lettera corrispondente venuta a risultare allo stesso numero nello schema. Si otterranno così nome e cognome del cantante fotografato.

ORIZZONTALI: 1 Pigiare con forza - 7 In fin di vita - 8 Un attributo di Khomeini - 9 Cittadini che tifano anche Sampdoria - 13 Attrezzi per elettricisti - 15 Il primo caso della declinazione latina - 17 Lo è la steppa - 18 Iniz. di Branduardi 19 Sofia attrice - 23 Li raggiunge l'ascensore - 25 Simbolo dell'oro - 26 Medici per ragazzi - 30 Prefisso di cognomi scozzesi - 31 Ne esistono anche di tascabili a cristalli liquidi.

VERTICALI: 1 L'ultima chiude il libro - 2 Stupidità - 3 Ha palme e baobab - 4 Specialità della cucina milanese - 5 Dignitari arabi - 6 Il numero caro a Zoff - 10 Debutto - 11 Precedono i cognomi - 12 Si misura in primavere - 14 La Monti dello spettacolo - 16 Riposa in pace... - 19 Precede Vegas in geografia - 20 Prime dell'ouverture - 21 Poetica pancia - 22 Preposizione articolata - 23 Devoto - 24 Nella borsa dei pescatori - 27 Il partito di Piccoli (sigla) - 28 Alessandria - 29 Dispari nella rete.

VERO O FALSO?

❶ Johnny Weissmuller è legato in maniera inequivocabile al mitico personaggio cinematografico di Tarzan ed alle sue imprese. Pochi, però, ricordano il suo grande passato di nuotatore quando venne considerato addirittura il miglior nuotatore al mondo della prima metà di questo secolo. E pochi sanno anche che, nella sua carriera, ha vinto ben cinque medaglie d'oro olimpiche. E' vero o falso?
❷ Roger Rivière è stata una luminosa meteora nel mondo del ciclismo: vincitore del Giro d'Europa per dilettanti, campione del mondo dell'inseguimento, recordman dell'ora, ebbe poi la sua carriera stroncata, morendo giovanissimo nel 1976, a seguito di un incidente aereo. Vero o falso?
❸ Adolfo Consolini, straordinario atleta, è stato 15 volte campione d'Italia di lancio del disco, una volta campione olimpico. E' vero o falso che, nel dicembre 1955, quando aveva quasi 39 anni, conquistò ancora il record europeo della specialità?

REBUS (2, 5, 6)

REBUS (5, 8)

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

REBUS (5, 8)
con TO corre NTE = **Conto corrente**

REBUS (2, 5, 6)
U nari d'Omaggio = **Un arido maggio.**

VERO O FALSO?
❶ Vero.
❷ Falso (Rivière cadde in una tappa del Tour del 1960 e non si rimise più).
❸ Vero.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras di Pistoia, vorrebbe corrispondere con ultras di tutte le altre città italiane per scambio di materiale. Scrivere a **Stefano Gargini, via Macallè 59 - Pistoia.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo e appartenente alle Brigate bianconere corrisponderebbe con ultras di tutt'Italia scopo scambio materiale ed esperienze. Scrivere a **Sandro Bartolini, via Patrizi 6 - Collemarino (Ancona).**

☐ **GLI HOOLIGANS SUPPORTES** Bologna informano che è niziata la campagna di tesseramento per il campionato 1981-82. Scrivere a **Franco Pedretti, via Ugo Bassi 10 - Casalecchio di Reno (Bologna).**

☐ **APPARTENGO** alle Brigate nerazzurre e vorrei corrispondere con Ultras di tutte le squadre. **Pierangelo Casè, via del Coppo 7 - 24030 Mozzo (Bergamo).**

☐ **APPARTENENTE** al Cucs Roma corrisponderebbe con Ultras di tutt'Italia per scambiare materiale. Scrivere a **Giacomo Bontempi, via Ambrogio Sansedoni 67 - 00126 Acilia (Roma).**

☐ **TIFOSI** dell'Alpe Bergamo cercano altri tifosi di basket scopo scambio di materiale. Scrivere a **Rodolfo Rota, via Libertà 8 - 24031 Almenno San Salvatore (Bergamo).**

☐ **MEMBRO** della Fossa dei Leoni di Milano corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Andrea Schincaglia, via Lamarmora 36 - 20122 Milano.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa dei Grifoni corrisponderebbe con Ultras di tutte le città italiane per scambio di materiale. Scrivere a **Antonino Mongiovì, via Sant'Anmbrogio 21/5 - Genova Voltri.**

☐ **SONO MEMBRO** del Ponente Rossoblù e vorrei corrispondere con Ultras per scambiare materiale. Scrivere a **Guido Merello, via E. Moselli 1 A/31 - Genova Voltri.**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** la maglia di Evaristo Beccalossi. Scrivere a **Luigi Lagaro, via Archi CEP Lotto IX sc. 11 - 881000 Reggio Calabria.**

☐ **APPARTENENTE** ai Teddy boys-Hooligans di Udine corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Steve Capitanio, via Piutti 159 - Udine.**

☐ **APPARTENENTE** al Comando Ultrà di Arezzo corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Stefano Gallorini, Villaggio Gattolino 30 - 52100 Arezzo.**

☐ **ORIGINARIO** della provincia di Avellino, abito in Svizzera e vorrei corrispondere con tifosi della squadra irpina. Scrivere a **Michel Bettua, Rue Mauvornay 26 B - 1196 Gland (Svizzera).**

☐ **APPARTENENTE** ai Leoni della Nord di Padova corrisponderebbe con ultras per scambio di materiale. Scrivere a **Angela Crivellari, via Venezia 1 - Padova.**

☐ **COORDINATORE** degli Ultras Catanzaro corrisponderebbe con Ultras di altre città e in particolare Bologna, Firenze, Torino (Juve e Toro). Scrivere a **Vincenzo Carnevale, via Jannelli c/c Scuola Aldisio - Catanzaro.**

☐ **VENDO** bellissime foto di gruppi Ultras di tutta Italia. Scrivere a **Stefano Angelino, via Cesare Fani 3 - 00139 Roma.**

☐ **VENDO** magnifiche foto dei Forever Ultras Inter a L. 1.250 e dei gruppi di A, B, C1 a L. 1.500. Scrivere a **Mirko Cavazzoni, via Forze Armate 19 - Milano.**

☐ **VENDO** a L. 1.500 cad. foto formato 10 x 15 del Geen Stars Avellino. Scrivere a **Claudio Gori, via C. Baroni 84 - Milano Gratosoglio.**

☐ **VENDO** a L. 1.000 cad. cartoline dello stadio di Ascoli Piceno. Scrivere a **Stefano Barlocci, via Redipuglia 35 - Ascoli Piceno.**

☐ **COMMANDOS** Biancoverdi di Lamezia Terme vendono tamburi nuovissimi a L. 35.000 cad. Scrivere a **M. Rochira, via De Medici 22 - Lamezia Terme (CZ).**

☐ **GIOVENTU'** alabardata Ultras Trieste corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia per scambio materiale e informazioni. Scrivere a **Cristiano Bottizer, via Flavia 14 - Trieste.**

☐ **APPARTENENTE** ai Black-and-White Udinese corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Nicola Fumarola, via di Toppo 29/1 - Udine.**

☐ **APPARTENENTE** Ultrà Roma desidera corrispondere con tifosi di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Maurizio Baraldi, via Pineta 14 - Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** Ultras-Tito-Samp corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia. Scrivere a **Enzo Saffioti, via Anguissola 4/4 - Genova Sampierdarena.**

☐ **APPARTENENTE** Commando Ultras Jesi corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Maurizio Montesi, via Cavallotti 20 - Jesi (Ancona).**

☐ **APPARTENENTE** Crusaders Ultras Supporters corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Percudani, via Massari 4 - 43100 Parma.**

☐ **CERCO** adesivi ultras di tutta Italia offro in cambio posters di squadre e calciatori stranieri ed italiani. Scrivere a **Tore Caria, via Roma 24 - 07041 Alghero (Sassari).**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Sampdoria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale ed idee. Scrivere a **Maurizio Giangreco, via W. Fillak 44 c/30, Genova Sampierdarena 16151.**

☐ **APPARTENENTE** ai Freak Brothers di Terni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Paolo Foti, Villa Trento 62 - 05100 Terni.**

☐ **APPARTENENTE BOYS SAN** Inter corrisponderebbe, scopo scambio informazioni, con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Fabio Pirazzi, via Colloria 74 - 28020 Pallanzeno (Novara).**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Riccardo Gilli, viale Belvedere 18 - 44100 Ferrara.**

☐ **TIFOSISSIMO** cerca disperatamente cassetta con tifo juventino, la pago anche. Scrivere a **Francesco Sasso, via Antonio de Luca 37 - Ischia Ponte (Napoli).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate Rossonere scambia materiale vario con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Daniele Elli, via XX Settembre 18/D - 22066 Marano Cimense (Como).**

☐ **TIFOSISSIMO** cerca maglia della Juventus possibilmente con marchio Robe di Kappa. Scrivere a **Giuseppe Re, Corso Indipendenza 170 - Acate (Ragusa).**

☐ **VENDO** adesivi e foto degli Ultras Torino, prezzi modici. Scrivere a **Gilberto de Lorenzo, via Lucente 139 - 10147 Torino.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Cosenza corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Nunzio Urso, via dei Mille 26/e - 87100 Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** Commandos Tigre dell'Abet corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Mario Germano, via Principi 79 - 12042 Bra (Cuneo).**

MERCATINO

☐ **VENDO** un panno verde Subbuteo in ottime condizioni a prezzo da concordare. Scrivere a **Gianni Aloi, via Fabbriche 144 - 10072 Caselle (Torino)** oppure **telefonare 011/991769.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale a colori dei tanti stadi di Roma. Scrivere a **Roberto Montanani, via dei Giornalisti 55 - 00135 Roma.**

☐ **VENDO** tre squadre di Subbuteo in ottimo stato a L. 4.000 ciascuna. Scrivere a **Gaetano Lombardo, via Corradino Amatruda 13/A - 88074 Crotone (Catanzaro).**

☐ **VENDO** a L. 1.200 l'una bellissime riproduzioni a colori di 31 stadi esteri. Scrivere a **Roberto Toselli, via Cardinale de Albornoz 31 - 40141 Bologna.**

☐ **VENDO** a L. 1.000 ciascuno poster di Paolo Rossi, Joe Jordan, Roberto Bettega, Massimo Palanca, Massimo Bonini, Francesco Graziani, Rudy Krol, Ottorino Piotti, Liam Brady, Egisto Pecci, Antonio Cabrini. Scrivere a **Rosetta Zabbara, via Puma 26 - Ribera (Agrigento).**

☐ **VENDO** tutto il materiale delle Brigate Rossonere e della Fossa dei Leoni 1981-82. Scrivere a **Claudio Scaccianoce, via Federico Chopin 111 - 20141 Milano.**

☐ **VENDO** Subbuteo «Club Edition» in ottimo stato a L. 25.000 trattabili. Scrivere a **Roberto Marculli, via Lago di Bolsena 8 - 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** bellissime foto 10 x 15 a L. 1.000 cadauna. Scrivere a **Roberto Covacich, via Monte Canin 6 - 34149 Trieste.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quelli di Lavello, Chianciano e Melfi. Scrivere a **Franco Saccinto, via Solferino 21 - 85024 Lavello (Potenza).**

☐ **CERCO** maglie della Juventus, dell'Inter e della Roma. Scrivere a **Maurizio de Lorenzo, via Isonzo 5 - Seriate (Bergamo).**

☐ **SCAMBIO** foto di calciatori, ciclisti e automobilisti. Scrivere a **Marco Gargani, via Valdera 144 - Ponsacco (PI).**

☐ **TIFOSO** del calcio brasiliano cerca articoli, foto e poster su Zico che paga e scambia con fumetti vari. Scrivere a **Cesare Magagna, via Vighenzi 31 - Padenghe (Brescia).**

☐ **CERCO** poster, libri o materiale vario sull'A.S. Bari oppure sulla F.C. Juventus. Scrivere a **Luigi Civitano, via Quasano 42 - Toritto (Bari).**

☐ **CERCO** la maglietta della Fiorentina in cambio di numerose copie di Mondial. Scrivere a **Jean Yves Barozzi, Rue de la Gare 806, 69 730 Genay, Francia.**

☐ **CERCO** gagliardetto del Milan e sono disposto anche a pagarlo. Scrivere a **Maurizio Listo, via dei Mille, condiminio Il Carrullo, Noto (SR).**

☐ **CERCO** maglietta della Juventus recente e poster Rossi con maglia nazionale. Scrivere a **Vincenzo Cannata, via Amari 160, Acate (Ragusa).**

☐ **CERCO** materiale sportivo vario di squadre italiane ed estere, sono disposto a pagare. Scrivere a **Michele Zilli, via Meucci 5, Monticelli T. (Parma).**

☐ **CERCO** cartoline e foto stadi italiani ed esteri che scambio con foto di Ravenna. Scrivere a **Fabrizio Morselli, via Morganti 4, 48100 Ravenna.**

☐ **VENDO** maglia dell'Inter 80-81 colore giallo, originale Puma, permuto con maglia di squadre straniere. Scrivere a **Domenico Visintini, via Risano 25 - 33050 Lauzacco (Udine).**

☐ **COMPRO** numeri di Giallorossi in blocco o sfusi. Scrivere a **Alfredo Romano, piazza Buozzi 1 A/7 - 04100 Latina.**

☐ **CERCO** materiale vario di squadre straniere europee e americane. Scrivere a **Alessandro Ortenzi, via Agnesi 36 - 40138 Bologna.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il «Guerino» cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

LIBRI

Antonio Loschiavo

UNO PER UNO TUTTI I PROTAGONISTI DEL NOSTRO CALCIO

Editrice Primerano (263 pagine, 6.000 lire)

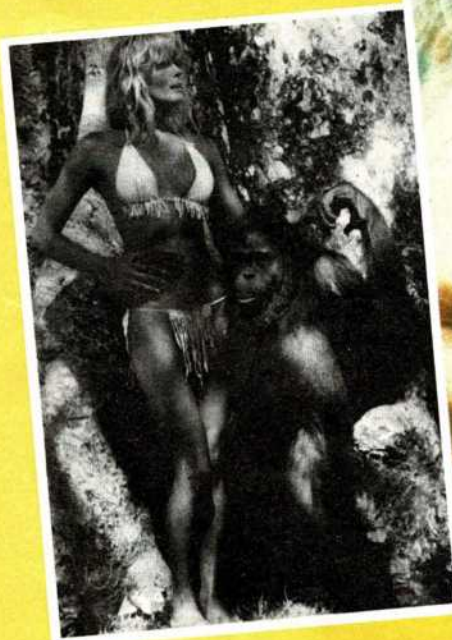
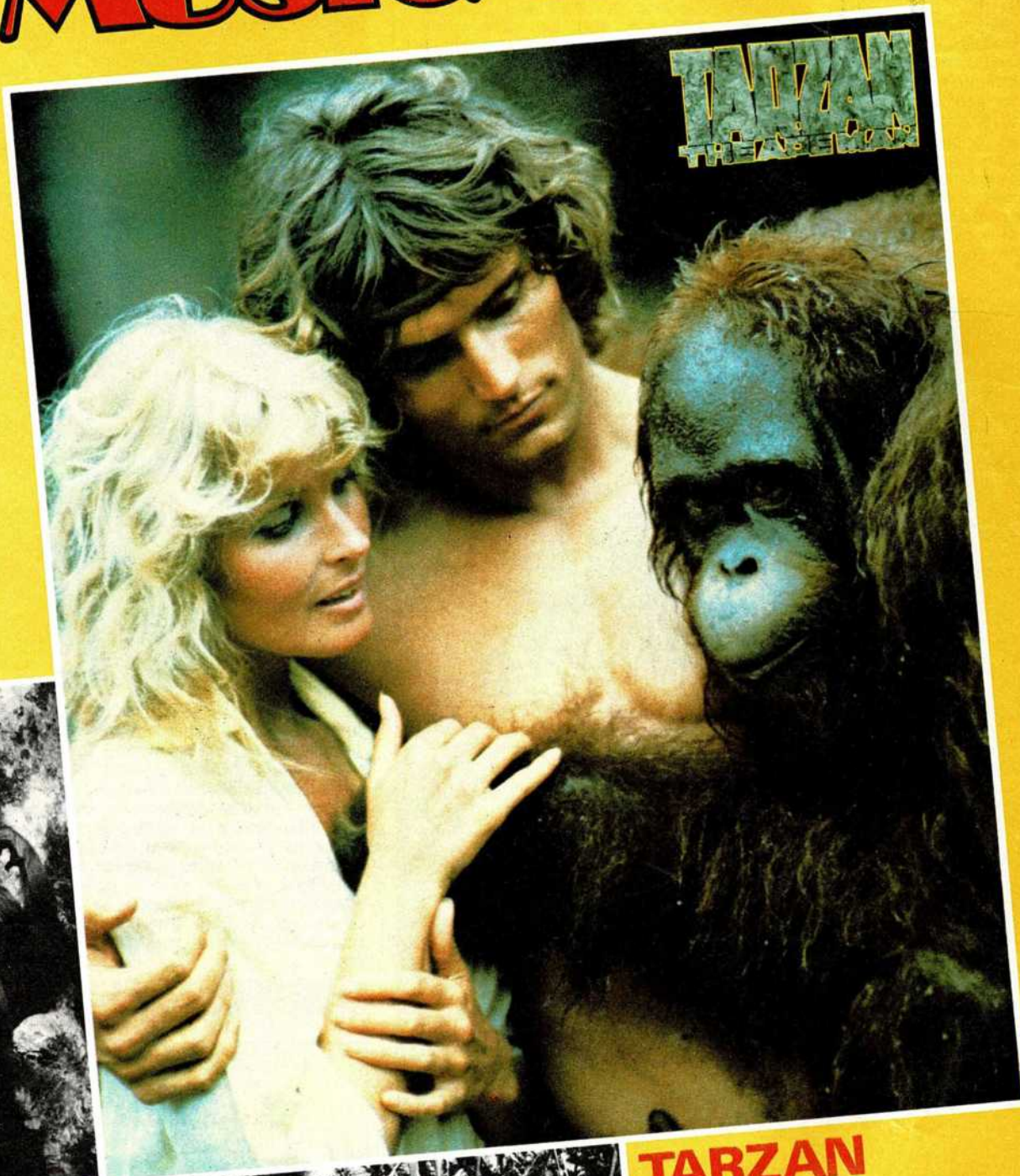
Da Zoff — portiere provetto della Juventus — a Labbate — portiere giovanissimo del Fasano, Serie D — passando attraverso migliaia di nomi, dati, presenze, gol, sostituzioni fatte e avute: insomma, se proprio volete saperne di più sul campionato 1980-81 (pensando già a quello 81-82), dovete per forza acquistare questo volume curato dal giovanissimo Antonio Loschiavo, 19 anni, avellinese, diplomato in ragioneria e studente universitario. «Uno per uno tutti i protagonisti del nostro calcio» è, quindi, una guida indispensabile per tutti.

Giampalo Palumbo
Luigi Zappella

LA GRANDE SALVEZZA

Edit. Primerano - Roma (192 pagine, 4.500 lire)

Giampaolo Palumbo, medico chirurgo, e Luigi Zappella, funzionario dell'Ispettorato Provinciale dell'alimentazione di Avellino, sono entrambi pubblicisti che hanno fatto dell'Avellino la materia centrale del loro hobby, come entrambi considerano lo scrivere. Dopo aver pubblicato, presso lo stesso editore, «I settant'anni dell'Avellino», storia completissima dei Lupi d'Irpinia che ha partecipato al premio «Bancarella-Sport» sono ora alla seconda fatica con questo «La grande salvezza», storia del campionato 1980-81 della squadra avellinese, riletta attraverso i tabellini e le cronache dei trenta incontri. E' la storia dell'esaltante cammino verso la selvazza, una vera e propria riconquista della serie A, dopo la partenza a handicap. Le varie partite sono anche corredate dalle citazioni tratte dagli scritti degli inviati dei vari giornali nazionali. Il libro è completato da una parte fotografica, da un profilo dei protagonisti, e dal resoconto della campagna acquisti.

PLAY sport & MUSICA

TARZAN DELLE SCIMMIE

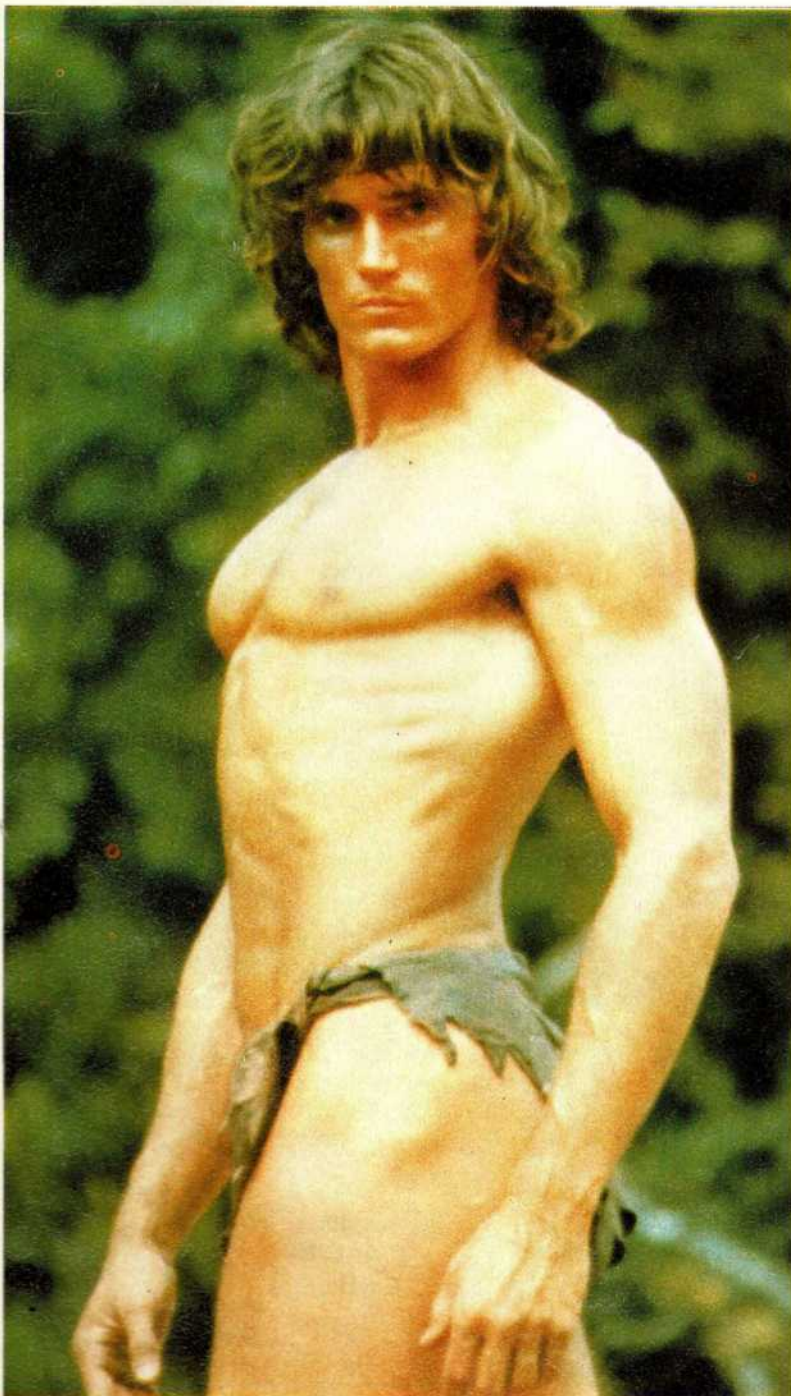
IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

»»

Miles O'Kneefe e Bo Derek interpretano l'ennesimo rifacimento cinematografico, in chiave quasi parodistica, delle avventure del celeberrimo eroe

Tarzan delle scimmie

di **Lino Manocchia** - foto **Italpress**

NEW YORK. L'immortale novella di Edgar Rice Burroughs, « Tarzan delle scimmie », torna sullo schermo per la sedicesima volta dal lontano 1918 allorché Elmo Lincoln, il Tarzan originale, recitò nel primo film, muto, ambientato nella foresta. Per Jane Parker, la ragazza abbandonata dal padre nella giungla, questa volta Hollywood è andata alla ricerca di una donna eccezionale riscoprendo Bo Derek, la donna « 10 », la quale, oltre a recitare, produce il film diretto dal marito John Derek. Rispetto all'originale « Tarzan, l'uomo scimmia » che la MGM realizzò nel 1932, l'eroina del 1981 esce dalla storia trionfante, soprattutto per la sua spettacolare « forma » fisica. Tarzan, al contrario, non è più l'atletico eroe dalla profonda e particolare umanità: è stato ridotto a una splendida statua di carne e ossa. Non è più il re

della giungla, il superman dei tuffi dalle rocce, delle nuotate mozzafiato, delle volate a piedi nudi tra la vegetazione, dei salti in lungo con le liane intrecciate, delle lotte libere con ogni sorta di animale feroce. Il popolare personaggio della fantasia vissuto più a lungo di ogni altro eroe — trenta novelle e dozzine di film — e che aprì la strada alla vendita di venticinque milioni di libri in tutto il mondo, oggi appare evanescente, bello ma non forte.

COME IN « 10 ». Nonostante la pellicola si rifaccia espressamente al primo dei film che ebbe come interprete principale Johnny Weissmuller, alla fine risulta una parodia dell'originale e addirittura dell'ormai notissimo « 10 ». La storia è comunque ricca di brio e di spunti comici: Bo Derek è Jane Parker,

1929-1973: QUASI MEZZO SECOLO DI STRISCE

1

2

Campione di nuoto e di popolarità

JOHNNY WEISSMULLER è stato il più popolare interprete di Tarzan e nessuno di coloro che l'hanno seguito ha eguagliato la sua fama. Prima che cinematografica, però, la sua notorietà era stata sportiva: statunitense di origine austriaca, Weissmuller fu per ben cinque volte olimpionico di nuoto e detenne in varie epoche ben 51 record del mondo. Fu il primo a scendere sotto il minuto sui cento metri in una gara ufficiale, portando poi il primato a 57"4. Negli Anni Trenta non fu mai battuto e vinse 53 campionati nazionali. Alle Olimpiadi di Parigi del 1924 si impose nei 100 s.l., con il tempo di 59", e nei 400 s.l., con 5'3"2. Si affermò nuovamente nel 1928, con 58"6 sui 100, e fece parte della staffetta 4 x 200 m. vincitrice in entrambe le edizioni dei Giochi. Nel 1930 pubblicò un libro di notevole interesse tecnico, « Swimming the American Crawl », in cui anticipava le teorie dell'allenamento a intervalli.

IL SUO TARZAN. Un produttore della MGM notò Weissmuller mentre dava bracciate in piscina e rimase colpito dalla naturalezza dei suoi movimenti, che gli fruttò così una scrittura come protagonista. Il nuotatore interpretò otto film sulle avventure di Tarzan. I primi, prodotti dalla MGM, hanno tuttora il pregio di essere i migliori tra le innumerevoli pellicole che fin dal 1918 furono incentrate sulle storie dell'eroe della foresta. Nel « Tarzan the Ape Man » del 1932, in particolare, nacquero quelle caraterizzazioni che — assenti nel libro di Burroughs — fanno ormai parte del personaggio: Weissmuller puntava il dito verso se stesso e verso la sua compagna pronunciando soltanto i loro nomi (in italiano venne reso con il famoso « Io Tarzan, tu Jane »), faceva il suo debutto lo scimpanzè Cita e, soprattutto, l'urlo-richiamo di Tarzan, realizzato grazie alla miscela di una serie di rumori, tra cui il grido di Weissmuller. Tra i Tarzan successori dell' olimpionico statunitense, l'attore Lex Barker conobbe una certa popolarità, ma le varie interpretazioni misero in evidenza come l'uomo-scimmia non fosse soltanto uno splendido esempio di selvaggia bellezza e agilità: se si era arrivati al mito, molto del merito andava anche alla particolare umanità che Weissmuller aveva saputo infondere all'atletico personaggio.

una ragazza con spiccato senso dell'avventura che parte alla volta dell'Africa per incontrare il padre, interpretato dall'attore Richard Harris. Egli acconsente a farsi accompagnare dalla figlia in una pericolosissima spedizione che si svolge, peraltro con successo, attraverso montagne e vallate. Alla fine, peró, Jane viene catturata da una delle tribù indigene, i cui componenti hanno come caratteristica la testa completamente dipinta di bianco. E' necessario aggiungere che il mitico eroe (Miles O'Kneefe) della foresta risolverà la situazione? Tarzan, tuttavia, che non ha ancora avuto modo di vedere « 10 », rimane incantato alla vista di Bo-Jane. Mentre la scena di apertura del film che ha lanciato la bionda attrice la vedeva avvolta in candidi veli da sposa, qui Bo Derek calza un meno romantico elmetto. Ciononostante, lo shock per Tarzan è talmente forte che rimane senza parole per tutta la durata del film. In compenso c'è lei, Bo-Jane, che non cessa mai di parlare all'uomo scimmia che non la capisce. Lo travolge di chiacchiere anche mentre giace svenuto dopo una faticosissima lotta con un elefante e proprio in quel momento gli confida di non... conoscere uomo e i suoi dubbi sulla bontà di una tale situazione.

IL NUDO. Il film è uno zoo in versione cinematografica, pieno zeppo dei più feroci animali (noleggiati da una compagnia di Hollywood): non mancano un leone, tre oranghi, una bellissima scena con un elefante e perfino le suggestive riprese di un serpente boa che non vuole perdere l'occasione di abbracciare Jane. Ed è lei ad uscire senza fiato dalla avventura, nonostante la generosa esibizione della sua bellezza avrebbe potuto far supporre il contrario. I nudi di Bo Derek hanno suscitato qualche polemica e la censura ha imposto numerosi tagli alle scene in cui i vestiti erano veramente troppo pochi. I giudici, evidentemente, non hanno accolto la teoria, sostenuta dalla produzione, di un film che sia una sorta di simbolo del ritorno alla natura. In realtà c'è da dire che John Derek, abile sottolineatore delle grazie di sua moglie, non ha realizzato niente di morboso e meravigliano le aspre critiche rivolte al film da Maureen O'Sullivan, la Jane di Weissmuller, per l'introduzione del sesso nella favola della giungla: proprio Maureen fu oggetto di polemiche, ai suoi tempi, per i costumi troppo succinti che la storia imponeva e una crociata moralistica la costrinse a rivestirsi per continuare a interpretare il ruolo della compagna di Tarzan.

IL MITO. John Derek, grande fotografo, ha ripreso delle scene veramente imponenti, che però, tutto sommato, starebbero bene anche sul calendario da appendere davanti al tavolo di ufficio: tanto è vero che Playboy ha battuto ogni record di vendita con il numero che riproduceva le immagini del film. La recitazione di Miles O'Kneefe è paragonabile a quella di una statua di granito anche se la poderosa muscolatura e l'agilità dei suoi balzi sono senz'altro godibili: certo è che il più anziano dei tre oranghi offre una esibizione migliore della sua davanti alla telecamera. In complesso, « Tarzan, l'uomo scimmia » versione 1981 può sembrare buffo se visto dopo aver bevuto qualche Martini, ma a mente fresca il senso del ridicolo prende il sopravvento sullo stupore e sul divertimento. E' un peccato, perché viene così a cadere il mito di Johnny Weissmuller, l'eroe di milioni di giovani di... qualche anno fa. □

A partire dal 1929, le avventure di Tarzan diedero vita a strisce giornaliere e settimanali, la cui pubblicazione è stata interrotta nel 1973. Tra le migliori versioni grafiche vengono ricordate quelle di Harold Foster ❶, il primo dei disegnatori, Burne Hogarth ❷, il più celebre, e Russ Manning ❸, l'ultimo

L'estate italiana è stata quest'anno piuttosto ricca di proposte musicali: in mezzo alle tante manifestazioni allestite nell'ambito di festival, nelle piazze, nei campi sportivi di tutta la penisola, spicca l'appuntamento nella splendida e coreografica piazza del Duomo che Milano ha dato ai suoi cittadini. Mentre quasi tutti hanno puntato molto sui musicisti italiani (alcuni veramente troppo « stagionati »), il capoluogo lombardo ha preferito lasciare spazio a Ray Charles, che per molti versi rimane l'incontrastato re del feeling e della musica sanguigna. Ovazioni ed entusiasmo per l'apparizione di Charles, ormai consueto ospite delle estati italiane, hanno confermato l'interesse del pubblico per questo genere di spettacoli e per la musica del « genius », che spesso contraccambia l'accoglienza calorosa con piccoli omaggi, come le sue versioni di « O sole mio ».

Gran Duomo

Foto Giovannetti

A META' TRA MUSICA E TEATRO

Cantautore lui, cantante-cabarettista lei, Roberto e Marinella lavorano da sempre a un modo nuovo di vedere e realizzare lo spettacolo

I Ferri del mestiere

di **Lorenza Giuliani**

OLTRE AI CANTAUTORI impegnati, ai musicisti dall'estro sempre in movimento, ai cantastorie da osteria, a Bologna ci sono anche altre cose, altri fenomeni che stanno a poco a poco prendendo consistenza: persone che tramano continuamente nuove proposte musicali e che si nascondono dietro all'aspetto quieto e un po' sornione di una città che sembra non esaurire mai le proprie risorse. Di questa categoria fanno parte anche Roberto Ferri e Marinella, due personaggi che non hanno raggiunto il grosso pubblico ma che hanno già riscosso parecchi consensi grazie a trovate intelligenti e un po' fuori dalla norma. Roberto Ferri è infatti stato il protagonista di quell'inno di Mameli versione reggae che qualche tempo fa ha divertito il pubblico più attento, mentre *sul palco, mi permette di rompere la monotonia che si crea quando tanti occhi, oppure una telecamera, ti guardano curiosi. A Sanremo la mia esibizione è stata una cosa indecorosa, ma la preferisco cento volte al solito, noioso, rapporto cantante-pubblico».*

— Essere bolognesi in che modo può aiutarvi nel vostro particolare genere?

« Vivere a Bologna aiuta perché Bologna è una città materna, che ti guida e ti stimola. In più è la città di gente come Dalla, Guccini, e tanti altri, personaggi di cui si è capito il valore un po' tardi: il nostro lavoro è completamente diverso dal loro, i presupposti e le mete non coincidono, ma può fare ugualmente piacere pensare di essere a contatto con lo stesso ambiente ».

Marinella, sua moglie, è apparsa sul piccolo schermo in occasione dell'ultimo Sanremo in un'esibizione che, nonostante la trovata scenica atipica e di sicuro effetto, era senza dubbio al di sotto delle sue possibilità. Adesso, mentre il professor Ferri (insegna chimica a Firenze) ha fatto uscire il suo nuovo 45 giri, « Bologna », è stato completato anche il nuovo spettacolo dei due coniugi, una rappresentazione in cui la musica rimane in una sua dimensione, sempre subordinata all'elemento più teatrale, più mimico e gestuale.

L'INTERVISTA *« Non me la sentirei proprio* — dice Ferri — *di salire su un palcoscenico, presentare una canzone, ringraziare e andare via. L'involucro in questo senso è molto importante, serve per trasmettere con maggiore efficacia quello che hai voluto mettere nei tre minuti dell'incisione ».* E in questo senso non si può certo dire che sia Roberto che Marinella abbiano mai tralasciato qualche particolare che poteva in qualche modo risultare stimolante agli occhi dello spettatore. *« Io sono molto buffa, lo so* — continua Marinella — *ma penso di essere fortunata perché la mia faccia divertente mi permette anche una certa espressività quando sono*

— Per ciò che riguarda lo spettacolo, ma anche più in generale tutto il vostro lavoro musicale, siete partiti da una musica, una melodia particolarmente piacevole, per poi costruire le coreografie, le ambientazioni, o viceversa?

« Da qualche tempo a questa parte ci siamo abituati a visualizzare le cose: prima troviamo una situazione che ci piace, una scena che ci incuriosisce o che ci diverte, poi in base a questo adattiamo un certo tipo di musica. Così il complesso è più omogeneo, più lineare: i gesti sono amalgamati alle note, i sorrisi agli acuti, le smorfie a certi particolari tipi di accordi. Ne esce una cosa molto divertente ».

— E' un po' quello che stanno facendo le avanguardie straniere...

« Diciamo certe avanguardie, quelle che hanno capito il collegamento stretto che esiste fra contenuto e involucro, fra reale e apparente. Certi personaggi hanno però adottato una maschera troppo statica, che a lungo andare rischia di essere noiosa e retorica. Altri hanno invece trovato la strada giusta: si fanno aiutare dai mimi, come Kate Bush, oppure si sono trasformati da soli in mimi, in manichini viventi, i cosiddetti uomini-macchina d'Oltralpe ». □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

LA LETTERA DELLA SETTIMANA: GRATEFUL DEAD

GRATEFUL DEAD

□ **Caro Luigi, sono una ragazza diciottenne che da anni legge le pagine di « PlaySport & Musica ». Vorrei, se possibile, che mi tracciaste una breve biografia dei GRATEFUL DEAD, complesso che da circa un anno ho imparato a conoscere.**

CARLA ASTI - ROMA

I GRATEFUL DEAD rappresentano l'ala più intransigente della musica di Frisco e da circa quindici anni sono sulla scena rock internazionale. Il loro debutto su vinile è datato 1967, con un album senza titolo che vede la luce sulla scorta emotiva dei vari grandi raduni giovanili di quel periodo (« ci spostammo da Palo Alto a San Francisco, suonammo gratis al Golden Gate Park, al Be-In... »). L'album è di rock puro e trova conferma nei due 33 giri seguenti, « Anthem of the sun » (W.B. - 1968) e soprattutto « Aoxomoxoa » (W.B. - 1969), che segnano il definitivo lancio del gruppo con Bob Hunter in veste di paroliere. Con l'inizio degli Anni Settanta il gruppo ha modo di farsi conoscere oltre i confini degli States incidendo ottimi album dal vivo: « Live Dead » (W.B. - 1970), « Workingman's Dead » (W.B. - 1970). Nel 1971 continuano con le tournées americane, suonano gratuitamente in Francia e pubblicano un doppio live (« Grateful Dead »). Suonano e registrano in sette paesi per due mesi, tornano a casa e viene realizzato un triplo album live. Dopo l'uscita di altri fortunati LP, il gruppo costituisce una propria etichetta, la Grateful Dead Records, per la quale incide 4 ottimi LP, tra i quali merita una particolare citazione « Steal your face » (2 LP - 1976), per l'estrema stringatezza e precisione del suono di Garcia & C. Con il 1977 avviene un nuovo mutamento discografico: passaggio all'Arista e realizzazione di un nuovo LP, « Terrapin station », prodotto da Keith Olsen. « Skakedown street » è del '78, sotto la direzione di Lowell George, già produttore dei LITTLE FEAT. Dopo la pubblicazione dell'interlocutorio « Go to heaven » (ARISTA - C.G.D. - 1980), il gruppo, reduce dal tour europeo all'insegna del tutto esaurito, pubblica il doppio album « Reckoning » (ARISTA - C.G.D. - ARS 39111), che riporta al successo brani del non mai dimenticato passato a cominciare da « Dire Wolf » per seguire con « Ripple ». In conclusione l'album è consigliabile a tutti coloro che, da poco, si sono accostati alla musica dei GRATEFUL DEAD.

CAT STEVENS

□ **Caro Luigi, avendo conosciuto e apprezzato da non molto tempo CAT STEVENS, gradirei conoscere la sua discografia completa (quella pubblicata in Italia).**

MAURO NATALI
MONTEFIASCONE (VT)

CAT STEVENS ha inciso a tutt'oggi i seguenti 33 giri: « New masters » (1967 - Deram), « The world of Cat Stevens » (1970 - Deram), « Mona Bona Jakon » (1970 - Island), « Tea for the Tillerman » (1971 - Island), « Teaser and the firecat » (1971 - Island), «Catch bull at four » (1972 - Island), « The view from the top » (2 LP antologici - 1973 - Deram), « Foreigner » (1973 - Island), « Buddha and the chocolate box » (1974 - Island), « Greatest hits » (1975 - Antologia - Island), « Numbers » (1975 - Island), « Izitso » (1977 - Island), « Back to earth » (1979 - Island), « Very young and early songs » (Antologia - 1980 - Decca).

PINO DANIELE

□ **Egregio Romagnoli, vorrei sapere la discografia a 33 giri di PINO DANIELE.**

CARLO TASSI - MILANO

□ **Carissimo signor Romagnoli, le scrivo per chiederle i brani contenuti nell'album « Pino Daniele » del cantautore partenope.**

DOMENICO MARIO D'AGOSTARO
GRATTERI (PA)

PINO DANIELE ha inciso i seguenti album: « Terra mia » (1977 - EMI), « Pino Daniele » (1979 - EMI), « Nero a Metà » (1980 - EMI). « Pino Daniele » contiene i seguenti brani: Je sto' vicino a te - Chi tene 'mare - Basta ne jurnata 'è sole - Je sò pazzo - Ninnananinnao - Chillo è nu buono guaglione - Ue man - Donna Cuncetta - Il mare - Viente - Putesse essere ellere - ... E cerca 'e me capì.

Scrivete a: Luigi Romagnoli «Posta Pop» - « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

DOPO UN PERIODO di silenzio che ha seguito l'ultima tournée italiana di Lara Saint Paul, arriva questo «Bravo». Particolarmente caro al Guerino, che organizza ogni primavera una manifestazione nata per premiare i migliori calciatori under 24 di tutta Europa, manifestazione chiamata appunto « Bravo », il long-playing propone fra le altre canzoni anche « Volare », rifacimento del famoso cavallo di battaglia di Domenico Modugno. Il 33 giri vede Lara anche nelle vesti di compositrice: quasi tutte le musiche sono infatti opera sua.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

ECHO and the BUNNYMEN
Heaven up here
(Korova 58320)

La scena di Liverpool si sta animando di fermenti interessanti, due esempi su tutti: gli Orchestral Manoeuvres in the Dark e Echo and the Bunnymen. Ma mentre i primi hanno optato per una musica facile facile, come «Enola Gay» (che comunque fa a pugni con il resto del loro LP), gli altri sono maggiormente impegnati in quella ricerca che sta offrendo ottimi dischi a qualsiasi livello. Il quartetto capitanato dal cantante Ian McCulloch è più pronto a cogliere le tensioni di una realtà che, soprattutto a Liverpool, è ben diversa da quella del periodo beat: la città dei Beatles ha perso quel candore tipico dell'adolescenza e con la maturità sono arrivati anche i problemi. Se l'Italia sta vivendo momenti di crisi sociale, infatti, l'Inghilterra non sta certo meglio; tutto questo ha un preciso riferimento nella musica dei vari gruppi e di Echo and the Bunnymen in particolare. Su tutto l'album dominano tensioni che si estrinsecano in momenti di grande suggestione, dove il rock stemperato di questi ragazzi d'assalto raggiunge effetti accattivanti, con alla base una notevole ricerca del suono. In questo senso la chitarra di Will Sergeant si segnala per il linguaggio apprezzabile e con McCulloch è uno dei due elementi su cui ruota tutto «Heaven up here», il primo disco che viene pubblicato da noi.

33 GIRI

MIA MARTINI
Mimì
(DDD 34139)

Dopo un silenzio durato due anni, sembra per motivi di salute, ritorna la maggiore delle sorelle Bertè, rinnovatasi in tutto e per tutto. Una nuova etichetta discografica, un « look » più spigliato, testi e musiche di sua composizione, ecco « Mimì », ovvero Mia Martini edizione Anni Ottanta, con un disco registrato negli Stati Uniti con ottimi musicisti locali. Nella ex-promessa della musica leggera di casa nostra, si avverte la voglia di ricominciare, dopo un passato denso anche di importanti soddisfazioni, ma qui il risultato finale non chiarisce quale strada intenda seguire. Mentre i testi aderiscono bene alla personalità della cantante, con qualche puntata nel solito romanticismo all'italiana, le musiche a volte sono troppo schematiche, senza molta varietà, ma crediamo volutamente, perché quello che importa è la voce della cantante. In questo caso, la Martini non ha perso lo smalto dei bei giorni e l'album offre ottime interpretazioni, con quel carattere grintoso a cui ci aveva abituato. I brani sono però discontinui, in alcuni si avvertono nuove strade e un più ampio orizzonte sonoro, altri sono tradizionali. Ma due anni, per qualsiasi artista, sono sempre molti: salutiamo quindi Mimì che è tornata nel « circo » della musica leggera italiana.

STREET BOYS
Some folks
(WEA T58334)

(D.M.) Dopo l'interessante singolo « Some Folks », ecco il primo 33, che porta lo stesso titolo, degli Street Boys, un originale gruppo parigino di origine inglese. Anche se è difficile, oggi, poter dire qualcosa di nuovo, gli Street Boys ci sono in parte riusciti con una musica facile ma deliziosa e, soprattutto, con l'uso di strumenti non troppo usuali, come il contrabbasso, la fisarmonica, il clarinetto, oltre ovviamente alla chitarra acustica. Ottimi sono anche gli impasti vocali che a volte ricordano da vicino i Beatles. Anche la loro musica va in quella direzione, pur se le radici sono più popolari che rock. La loro è veramente « musica da strada », semplice, immediata, ma decisamente curata e raffinata. I brani sono tutti degni di attenzione, soprattutto «Some folks» che resta il brano di punta, « People », « No love tonight », « Before it rains » e « It's a great day ».

JIM CAPALDI
Let the thunder cry
(Carrere 9077)

Ormai è inutile tirare in ballo la solita storia di Capaldi nei Traffic, perché la sua attività artistica è quella di cantante e non ci sono più speranze di rivederlo in una formazione di stampo pop. Così, facendo violenza ai ricordi che affiorano dagli Anni Settanta (la nostalgia è un brutto male), ci occupiamo del Capaldi contemporaneo. «Let the thunder cry» è un disco non male, ben orchestrato, anche per la presenza di vecchi amici del «giro» come Winwood, Rebop e Simon Kirke, mentre Jim riprende, in alcuni brani, le bacchette in mano per la serie « il primo amore non si scorda mai ». Il disco è molto piacevole; Capaldi ha capito che il tempo delle pseudo-sperimentazioni è finito, assolvendo bene al compito di cantante e autore. Sono dieci brani non troppo easy, con un attento equilibrio dei suoni e ottimi arrangiamenti. Da segnalare, in particolare, « Old photographs », che si stacca dal livello generale del disco. Se poi lo vedremo direttamente in Italia, oltre che al Festivalbar, per qualche concerto, constateremo di persona l'impegno di questo professionista che ha vissuto gli anni migliori del pop inglese.

LE NOSTRE PAGELLE

ESTATE 81
Artisti vari
(Cbs 85176)

In questi mesi arrivano raccolte come questa che, in una sorta di hit parade, presenta dalla Rettore ai New Trolls, da Fortis a Cecchetto; praticamente buona parte dei big più in vista impegnati nei loro brani da classifica.

SQUEEZE
East side story
(A&M 64854)

Cinque ragazzotti agguerriti prodotti da quel folletto di Elvis Costello, la cui influenza si avverte un po' ovunque. Il tutto riporta comunque alla mente gli anni passati, quando questo rock imperversava.

RANDY CRAWFORD
Secret Combination
(Elektra 56904)

Questo album è l'ennesima dimostrazione di come in America si facciano dischi come si deve e l'ottima strumentazione e gli arrangiamenti, oltre ad una felice scelta dei brani — tra cui « Time for love » di Leon Russell —, rendono un ottimo servigio alle possibilità canore della Crawford.

ROGER TAYLOR
Fun in space
(Emi 64328)

Se in questa sua avventura da solista il batterista dei Queen ha voluto scherzare, d'accordo. Se invece deve essere preso sul serio, non stiamo al gioco: non si possono impiegare due anni e oltre cento sintetizzatori per arrivare ad un lavoro così scontato. Meglio che continui a picchiare sui tamburi con May e company.

TUTTICONCERTI

a cura di **Lorenza Giuliani**

LUCIO DALLA: 2 settembre a Piacenza, 3 a Vittorio Veneto, 4 a Reggio Emilia, 5 a Ravenna, 6 ad Ancona, 7 a Terni, 8 a Firenze.

ALICE: 3 settembre a Monte S. Ambrogio, 4 a Pieris (Gorizia), 5 a Nervesa, 6 a Voghera.

POOH: 3 settembre a Olbia, 5 a Casalpusterlengo, 6 a Parma, 7 a Malo, 8 a Pordenone.

FABRIZIO DE ANDRE': 2 settembre a Biella, 4 a Bologna, 5 a Verona, 6 a Conegliano, 8 a Torino.

GIANNI TOGNI: 4 settembre a Salice Terme, 5 a Scarperia, 6 a Lammari.

PINO DANIELE: 3 settembre a Firenze, 4 a Macerata, 5 a Teramo.

GINO PAOLI: 4 settembre a Ravenna, 5 a Modena, 6 a Mosciano Sant'Angelo.

PIERANGELO BERTOLI: 2 settembre a Firenze, 3 ad Arcisate (Varese), 4 a Como, 5 a Bormio, 6 a Siena, 7 a Bologna.

FRANCO BATTIATO: 3 settembre a Ponticelli (Bologna), 4 a Isola Vicentina, 5 a Budrio (Bologna), 6 a Torino.

ROBERTO VECCHIONI: 4 settembre a Sanremo.

BANCO: 2 settembre a Verona, 3 a Romano Lombardo, 4 a Piadena, 6 a S. Faustino di Rubiera.

VIOLA VALENTINO: 4 settembre a Zerobranco, 5 a Passaggio di Bettona.

RON: 2 settembre a Rapolano Terme (Siena), 5 a Verona.

EUGENIO FINARDI: 3 settembre a Canneto, 4 a Chiaravalle, 5 Festivalbar, 6 a Severino, 7 e 8 in Campania.

GIANNA NANNINI: 2 settembre a Cividate (Bergamo), 3 a Maserà (Padova), 5 a Pontedera, 6 a Isola d'Asti, 7 a Torino, 8 a Crema.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **On My Own** — Nikka Costa (CGD)
2. **Enola Gay** — Orchestral Manoeuvres (Ricordi)
3. **Galeotto fu il canotto** — Renato Zero (Rca)
4. **Canta appress'a nuie** — Edoardo Bennato (Ricordi)
5. **Donatella** — Rettore (Ariston)
6. **Chi fermerà la musica** — Pooh (CGD)
7. **Semplice** — Gianni Togni (CGD)
8. **In the Air Tonight** — Phil Collins (WEA)
9. **Malinconia** — Riccardo Fogli (CGD)
10. **Hula-hoop** — Plastic Bertrand (Durium)

33 GIRI

1. **Strada facendo** — Claudio Baglioni (CBS)
2. **Q-disc** — Lucio Dalla (RCA)
3. **Vai mo'** — Pino Daniele (EMI)
4. **Making Movies** — Dire Straits (Polygram)
5. **Metropolis** — Francesco Guccini (EMI)
6. **Icaro** — Renato Zero (RCA)
7. **Notte rosa** — Umberto Tozzi (CGD)
8. **Deus** — Adriano Celentano (Clan)
9. **Face Value** — Phil Collins (WEA)
10. **La grande grotta** — Alberto Fortis (Polygram)

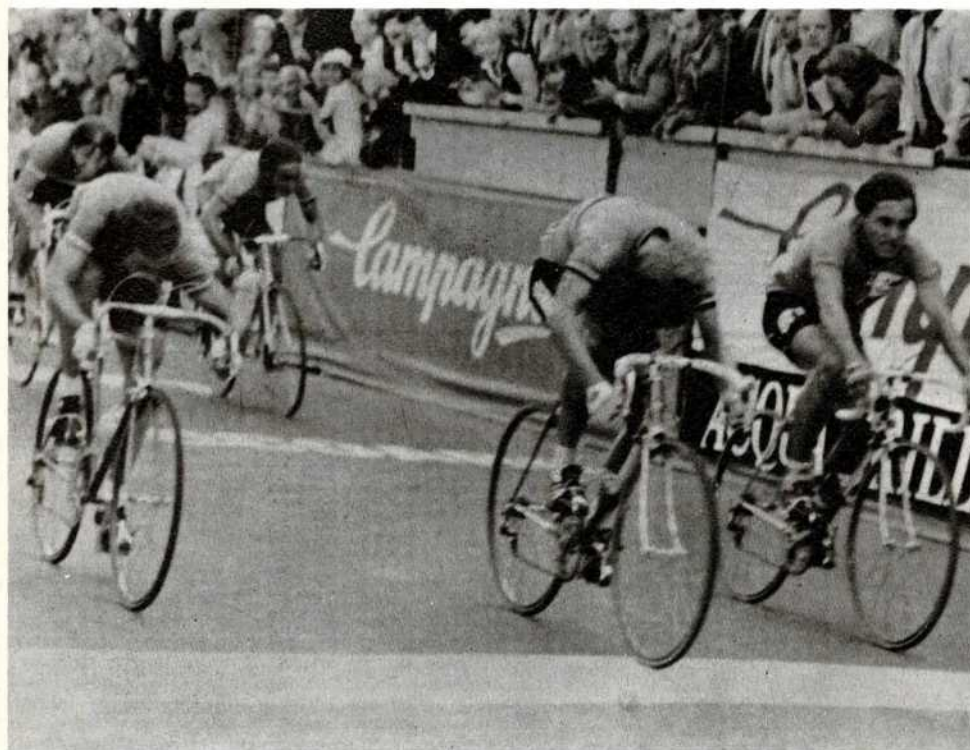
33 GIRI USA

1. **Precious Time** — Pat Benatar
2. **4** — Foreigner
3. **Escape** — Journey
4. **Hi Infidelity** — REO Speedwagon
5. **Long Distance Voyageur** — Moody Blues
6. **Share Your Love** — Kenny Rogers
7. **Street Songs** — Rick James
8. **Don't Say No** — Billy Squier
9. **Endless Love** — Original Soundtrack
10. **Belladonna** — Stevie Nicks

CICLISMO/MONDIALE DI PRAGA

La nostra squadra ha eseguito impeccabilmente la partitura ma è mancato l'acuto finale: più forte di Saronni, giunto secondo, ha cantato il redivivo belga Maertens, già iridato nel 1976, allora su Moser. Hinault, troppo solo, è stato splendido terzo

Ma che Freddy fa

di **Dante Ronchi**

MAERTENS SUL TRAGUARDO E SUL PODIO

PRAGA. Per il perfezionamento del miracolo ci voleva la maglia iridata e Freddy Maertens l'ha presa con uno sprint magistrale che ha soffocato, qualche metro prima della fettuccia, il grido di vittoria che stava per uscire dalla bocca di Giuseppe Saronni. Evidentemente i miracoli sono la specialità del fiammingo, che già aveva fatto centro cinque anni or sono ad Ostuni, visto che solo tre giorni prima di correre a Praga era uscito indenne, senza un graffio, da uno scontro frontale con un camion allorché con la sua auto (letteralmente distrutta) stava dirigendosi alla partenza di quello che sarebbe dovuto essere il definitivo collaudo in vista appunto del mondiale. Il destino, che tanto duramente l'aveva colpito in queste ultime stagioni, evidentemente aveva deciso che fosse giunto il tempo di compensarlo con grandi soddisfazioni. Così dopo averlo visto cavalcare la tigre, inaspettatamente, nel giro di Francia (cinque tappe vinte e il primato nella graduatoria a punti nel suo bilancio parlano chiaro) Maertens, giocando a rimpiattino per tutta domenica, è uscito allo scoperto solo al momento giusto, vale a dire quando con una progressione tempestiva ed irresistibile ha « saltato » un Saronni troppo sicuro di farcela e che, probabilmente anche per questo ha perduto.

RIMPIANTO. Certo che Alfredo Martini avrebbe grosse ragioni per imprecare contro i suoi campioni che nel momento buono — quando cioè dovrebbero cogliere il frutto che la squadra ha meritato con il suo grande lavoro e la sua abnegazione — si lasciano sfuggire la posta vanificando mesi di lavoro, una preparazione impareggiabile e una coesione esemplare. Nulla da recriminare sul secondo posto di Baronchelli alle spalle di Hinault a Sallanches, ma c'è da mangiarsi il fegato quando dopo le beffe a Moser di Maertens nel 76 e di Knetemann nel 78) t'arriva addosso la doccia gelata della sconfitta di Saronni a Praga. Non è che Maertens abbia fatto il furbo o abbia commesso frodi e non è neppure il caso di stupirsi se il suo guizzo perentorio gli ha consentito di vincere una volata affollata: quel che non si può mandar giù è che una squadra che manovra con la forza, la sicurezza, la compattezza di quella di Martini non riesca ad aggiungere alla perla arcobaleno di Moser nel 1977 un'altra conquista.

GRANDE SQUADRA. Anche in Cecoslovacchia, infatti, la Nazionale italiana s'è comportata in maniera superba: ha tenuto in pugno ogni fase con determinazione e chiarezza d'idee frutto di un'evidente impostazione tattica: è riuscita ad issare ben otto dei suoi uomini fra i trentadue che hanno avuto il sopravvento nella fase cruciale del mondiale ed ha preparato come meglio non avrebbe potuto lo sprint per il più veloce di tutti, Beppe Saronni appunto. Saronni avrebbe dovuto vincere, e ci sarebbe riuscito nonostante il miracoloso Maertens se non avesse avuto in sé la sensazione di essere imbattibile. Così nel finale, anziché restare al coperto in attesa dello sprint, s'è portato in testa sfarfallando ed anticipando, inopportunamente, lo scatto dell'ultimo rush sí da offrirsi come preda allettante per l'astuto Freddy, che non aveva preso un sol colpo d'aria in faccia per tutta la corsa. Certamente che una protezione più rigida della sua ruota (da parte di Moser o Gavazzi, ad esempio) avrebbe potuto creare un serio problema a Maertens, ma, a nostro avviso, un Saronni più concentrato adesso viaggerebbe con una bella maglia iridata addosso, una maglia che sarebbe stata il giusto premio per lui e per la squadra di Martini, che ha lavorato molto, anche se alla distanza qualche lacuna s'è avvertita. Battaglin non ce l'ha fatta a scattare in salita, Moser, Contini e Gavazzi non sono stati brillanti come avrebbero dovuto. Hanno certo fatto qualcosa più degli altri Masciarelli, Baronchelli, Panizza ed anche Torelli, Loro, Amadori. Un bel complesso degno e meritevole: il solista, purtroppo, ha steccato. E la delusione non è stata piccola, sia per i tecnici che per le migliaia di italiani che pareva avessero fiutato odor di maglia iridata trasferendosi in massa sul circuito praghese.

DELUSIONE. Bocca amara per gli italiani ed altrettanto amara per i francesi che, nonostante un Hinault gigantesco paragonabile a quello di un anno fa a Sallanches (ma stavolta non c'era la collina di Domancy a mettergli le ali ai piedi) hanno dovuto cedere la maglia iridata. Hinault ha, probabilmente, regalato il titolo per un errore di presunzione imperdonabile: ha concesso la bellezza di 1'45" ai maggiori avversari, anche se è stato in grado — da solo — di ricuperarli con una rincorsa entusiasmante, inimmaginabile, che ha aggiunto una bella pennellata al quadro che illustra le virtù del fuoriclasse bretone. Ma l'

»»

abbiamo scritto: questo sarebbe « dovuto » essere il mondiale di Maertens e della squadra belga che ha irriso i collettivi italiano e francese e che, avvalendosi della disintegrazione degli olandesi, s'è vista spalancata la porta per un'affermazione nella quale alla vigilia ben pochi credevano. Neppure lo stesso Maertens era convinto quando mancava un chilometro all'arrivo. □

IL RUSSO VEDERNIKOV, IRIDATO DILETTANTI

L'ALBO D'ORO

1927	Adenau **BINDA**
1928	Budapest **Ronsse** (B)
1929	Zurigo **Ronsse** (B)
1930	Liegi **BINDA**
1931	Copenaghen **GUERRA**
1932	Roma **BINDA**
1933	Parigi **Speicher** (F)
1934	Lipsia **Kaers** (B)
1935	Bruxelles **Aerts** (B)
1936	Berna **Magne** (F)
1937	Copenaghen **Meulemberg** (F)
1938	Amsterdam **Kint** (B)
1946	Zurigo **Knecht** (Sviz.)
1947	Reims **Middelkamp** (Ol.)
1948	Amsterdam **Schotte** (B)
1949	Copenaghen **Van Steembergen** (Belgio)
1950	Liegi **Schotte** (B)
1951	Varese **Kubler** (Sviz.)
1952	Lussemburgo **Muller** (Lux.)
1953	Lugano **COPPI**
1954	Solingen **Robet** (F)
1955	Frascati **Ockers** (B)
1956	Copenaghen **Van Steembergen** (Belgio)
1957	Waregen **Van Steembergen** (B)
1958	Reims **BALDINI**
1959	Zandvoort **Darrigade** (F)
1960	Hohenstein **Van Loy** (B)
1961	Bremgarten **Van Loy** (B)
1962	Salò **Stablinski** (F)
1963	Renaix **Beheyt** (B)
1964	Sallanches **Janssen** (Ol.)
1965	San Sebastiano **Simpson** (GB)
1966	Adenau **Altig** (Ger.)
1967	Heerlen **Merkx** (B)
1968	Imola **ADORNI**
1969	Zolder **Ottenbros** (Ol.)
1970	Leicester **Monseré** (B)
1971	Mendrisio **Merckx** (B)
1972	Gap **BASSO**
1973	Barcellona **GIMONDI**
1974	Montreal **Merckx** (B)
1975	Yvoir **Kuiper** (Ol.)
1976	Ostuni **Maertens** (B)
1977	San Cristobal **MOSER**
1978	Nurburgring **Knetemann** (Ol.)
1979	Valkenburg **Raas** (Ol.)
1980	Sallanches **Hinault** (F)
1981	Praga **Maertens** (B)

Iride! No quasi iride

PARTORITA CHE FU la nostra squadra, ma già nella pur non difficile gestazione il discorso era stato fatto, si disse che avremmo avuto una squadra di troppi generali: almeno quattro, vale a dire Moser, Saronni, Baronchelli e Battaglin. Quando fu noto il tracciato, dopo le ricognizioni di prammatica, si intrecciarono commenti, spesso opposti, sulla sua durezza: il nostro CT, Martini, affermò, e difese anche contro il parere di Eddy Merckx, l'opinione che fosse duro e selettivo. **« C'è il 36% di salita** — disse il CT — **il 28% di discesa e il 36% di pianura ».** Ora, a cose fatte, possiamo purtroppo verificare quanto entrambe le ipotesi fossero fallaci. La nostra squadra è stata uno splendido esercito senza condottiero: ha fatto la corsa come meglio poteva e il commovente Miro Panizza degli ultimi giri ne è stato il degno « primo inter pares ». Leggendo la corsa come una partita di calcio, potremmo dire che siamo stati tatticamente impeccabili: una difesa, mista uomo-zona, grintosa e attenta; un centrocampo con fiato e idee; un perfetto lancio sull'ala che si è saputa liberare splendidamente al cross ma al culmine della parabola, ahinoi, non c'era la testa giusta da incoronare. Se ci fu errore è stato certo dell'Ammiraglia: con Hinault a quasi due minuti forse si sarebbe dovuto insistere per stroncare l'ultimo pericolo possibile, la volata di Maertens che puntualmente ci ha trafitto. Forse si è sperato che i nostri avessero nelle gambe la grande impresa dell'ultimo giro o, ipotesi ancora più aleatoria, che Saronni potesse averla vinta sul Maertens rinato dei cinque sprint al Tour. Per smentire il secondo assunto, quello sul percorso, basta molto meno: l'ultimo giro, quello che da 267,600 ha portato ai 281 chilometri finali, è stato il più veloce, percorso intorno ai 41 di media. Il 36% di salita? Tutto insieme non valeva la maledetta « Côte de Domancy » dalla quale a Sallanches si catapultò Hinault. A proposito del bretone chissà quante volte deve aver maledetto che Yffiniac sia in Bretagna e non, per esempio, in Brianza: lui, che da solo, anzi con dietro un carrettino spagnolo, è rientrato sui fuggitivi (quattro dei quali erano teoricamente suoi e se è vero che non hanno tirato non l'hanno neppure atteso per agevolarne il rientro) avendo ancora la forza di fare lo sprint e giungere terzo, con una squadra come quella azzurra avrebbe proseguito per vincere anche quello dell'anno prossimo di mondiale.

a. m. r.

Tramontata la tournée « All Star », la nostra pallacanestro continua a riscuotere gran credito oltreoceano dove dicono che abbiamo i soldi e l'unico torneo professionistico oltre al loro

La scoperta dell'Italia

di **Ald Giordani**

JULIUS ERVING

DUNQUE, Magic Johnson non viene più e nemmeno Julius Erving. Era una gran bella sfilza di nomi. Il tutto nacque per l'eccellente colpo d'occhio che il Palazzone gremito per Billy-Squibb offrì a Mister Bisiacca, osservatore newiorchese che poi trascorse una settimana a Bologna negli uffici della Lega. L'ottimo Bisiacca, simpatico « paisà », riferì al suo ritorno nella « Grande Mela » che qui in Italia ci sono i soldi, c'è il pubblico e ci sono gli stadi. Così, all'ufficio-sviluppo dell'NBA, venne in mente di allargare la partecipazione al campionato professionistico anche a Sinudyne e Billy (che ovviamente dovrebbero munirsi di sette-otto americani a testa). Ed ecco che la « partitissima » di San Siro era stata allestita come « test » per un'eventualità di quel genere. Per ora essa appare di là da venire tuttavia, se si pensa che ogni squadra della NBA « becca » cinque miliardi di propria « fetta » nel contratto televisivo, si comprende anche come molti problemi legati al costo dell'esperimento, possano essere risolti.

PROBLEMI. Mai finora una squadra italiana ha affrontato una formazione di All Stars. C'erano stati negli Anni Cinquanta alcuni incontri di squadre italiane con una squadra « pro » americana (i Syracuse Nationals, che giocarono a Milano e Roma); c'era stato un trittico di incontri (a Varese, Milano e Bologna) negli Anni Sessanta tra la squadra azzurra e una rappresentativa di professionisti, ma un incontro tra una nostra squadra di club e una squadra All Stars non c'è mai stato. Come più fresco precedente, simile ma non identico, si può ricordare l'incontro sostenuto a Tel Aviv dai Washington Bullets (ovviamente d'estate e quindi fuori stagione) che persero per un punto col Maccabi nel 78. Uno dei problemi grossi sarebbe stato il regolamento tecnico. Per noi è facile adattarci all'area rettangolare (anzi è un vantaggio); per loro sarebbe stato un grosso problema vedersela con l'area svasata. Questa sarebbe stata la sola diversità «tecnica» con grossa influenza sul punteggio. Le altre sono in pratica migliorie di perfezionamento, che nella NBA ci sono e nel regolamento nostrano no. Eppoi, chi avrebbe arbitrato? Con uno dei loro e uno dei nostri, enormi probabilità di assistere al massacro dell'incontro, perché due mentalità così difformi ben difficilmente possono coesistere (il sifolatore italico si preoccupa innanzitutto non già del gioco, ma di mettere in sottordine il collega yankee. Coi nostri valorosi arbitri, il « ti conosco mascherina » è di rigore). Comunque non se n'è fatto niente perché nessun'altra città italiana ha la data libera per unirsi a Milano.

PASSIONE. A Brindisi, nel prossimo campionato andranno le squadre di « A-1 », che nella fattispecie non è l'autostrada del sole. Vedranno la Fontana Tancredi e il Palazzo Balsamo, mangeranno (medici sociali permettendo) « gnummarieddi » e « stacchioddi », vivranno la passione di un'intera città guadagnata al basket. La si sente anche d'estate, magari sulle tracce di una nazionalona-cadetti in procinto di salpare per la Grecia, che in Brindisi è così viva in tanti monumenti. Rudy D'Amico, giunto dall'America (via Mulhouse-Tel Aviv) ci sta talmente bene che si augura di aver trovato qui le colonne terminali della propria « Via Appia » di allenatore. Potrebbe aver gettato le sue ancore proprio in Piazza Cairoli. In pratica l'hanno assunto perché faccia il « calafato », il riparatore di una barca che l'anno scorso, del resto, ha navigato spedita con vento in poppa. Sul molo Lenio Flacco si comprano ottimi pesci, cui la tifoseria vorrebbe metter nome Billy, Cagiva od anche «Squibbe», come qui pronunciano. La squadra c'è. Il « francese » sa il fatto suo, è roccia d'area, specialista della zona calda e tira anche da fuori, D'Amico lo conosceva e l'ha chiamato al volo senza inseguire impossibili chimere d'oltreatlantico. L'Howard, a Rimini ancora lo rimpiangono, e dunque non si discute. Malagoli è quello di sempre, nel bene e nel male. A Brindisi avevano anche una barca di soldi da spendere, ma non sono riusciti a prendere il pezzo grosso, perché in Italia la federazione può anche aumentare a tavolino il numero delle squadre, ma quello che non riesce ad aumentare è il numero dei giocatori di vaglia. Ho visto una « front line » agguerrita e potente, col Cliff Pondexter invano offerto a moltissime « linci italiane » negli anni scorsi, ed ora dimostratosi un elemento utilissimo da campionato. Rudy D'Amico è serafico, ingrassatello anzichenò. Quelli della « linea dietro » suppliscono con aggressività e dinamismo. La difesa, già dalle prime battute sembrerebbe sulla via di venir migliorata. E insomma questa Bartolini, anche se è matricola, non è affatto convinta di dover essere l'ultima venuta, con quel Malagoli, che nel gran « movimento » dei compagni, si apposta fuori mischia, chiede palla e, dopo aver imbucato con la lunga « berta », si rivolge al compagno che ha fatto il passaggio allargando le braccia come per dire: « Facile, non è vero? Date la palla a me che ci penso io ».

GRANE. Avvertimento a giocatori e squadre: bisogna stare attenti a giocare la « Lega d'estate » americana, bisogna stare attenti a giocare il campionato del Venezuela!!! La ABAUSA sta facendo una relazione alla federazione internazionale e, si prevedono grane per coloro che hanno disputato due campionati nello stesso anno! La « Lega d'estate » è un campionato professionistico, chi vi ha giocato ha bisogno della riqualificazione dilettantistica. Società avvisate, mezzo salvate.

FORTUNA. Gorizia ha la grossa fortuna, quest'anno, di partire in «A-2». Per questo De Sisti, cavalcatore accorto, si è messo in serpa molto volentieri. Sa bene che nessuno intende cacciarlo per partito preso e sa che si trova in una città invidiabile. Del resto, a Palazzo Attems ci sono ancora mortai che, nel basket, servono molto. McGregor voleva avvicendare Pondexter, e fu cacciato. Via McGregor, hanno avvicendato Pondexter. E' buono, il Charles Jones. E la squadra non risentirà molto della partenza di Premier, vecchio pallino ambrosiano, per il quale è stato spuntato un prezzo da amatore. Mettendo Antonucci sul mercato più presto, e facendoselo richiedere anziché offrirlo a destra e a manca, si potevano spuntare cifre alla... pesarese, e con quelle rinforzare la squadra. Tra « luganeghe-de-Cragno » e « pastissada-de-porco », per finire col mulis, garantiscono i molti goriziani sparsi per l'Italia dei canestri, che si può fare squadra d'alto bordo. E McGregor, quando a Long Beach gli dissero che il suo cocco Turel aveva segnato cinquantotto punti nella finale juniores, si limitò a chiedere: « E nel secondo tempo? ». Per lui è solo questione di testa. Se la mette a partito, può andare lontano. Krainer (antica ferramenta locale) non può battere il ferro finché è caldo? Siccome il mondo, contrariamente a quanto credono pochi, non finisce a Oslavia o a Giasbana, e neanche a Dolegna o Cormons, come non augurare ogni bene a questa gente così ospitale, e così disponibile verso il basket?

DENARO. Parlando con gli Stati Uniti, si ricavano singolari informazioni: l'Italia è definita « Spaghetti Circuit »; però è anche considerata, nel basket, il Paese « dove c'è il denaro » (meno male che esiste un settore in cui siamo ricchi); ed è la nazione — così scrivono — dove « esiste » l'unico vero basket professionistico fuori degli USA, perché quelli del Venezuela e delle Filippine sono soltanto semiprofessionistici ». E magari agli americani fa gioco che certe cifre di alcuni compensi italiani (come quello dei « duecentomila dollari per Vicks a Venezia, o dei... centocinquantamila per Jeelani a Livorno) siano gonfiati ad arte, per dare maggiore credibilità alla forza « finanziaria » dell'Italia. Certo, noi abbiamo sponsors, abbiamo incassi, ma se davvero una squadra dovesse spendere mezzo miliardo solo per i due americani, fallirebbe prima ancora di cominciare. Siamo ricchi sì, ed anche un po' matti. Ma totalmente scemi, non ancora.

PROCESSO. Con la solita disinvoltura italiana, si è cominciato subito a mettere sotto accusa Nikolic per Rolle e il resto. Aveva sostenuto a Sanremo le sue prime uscite e già si alzavano i « raca », e i « pollice verso » per il pivot, che — poveretto — era arrivato da due giorni appena e non poteva ovviamente, come sa chi s'intende di basket, aver digerito l'impatto con l'area grande, a tacer d'altro. L'unico errore che può aver commesso la Sinudyne è quello di aver affrontato d'acchito grossi scogli, senza un crescendo graduale di difficoltà. Come se la Juve, anziché giocare prima coi ragazzi, poi col Villar Perosa, quindi con Sant'Antonino e la Biellese, incontrasse d'acchito l'Inter nella sua prima uscita stagionale. Ma a questo povero Rolle, lasciamogli almeno il tempo di guardarsi d'attorno, prima di giurare che è un...brocco.

MATRICOLE. Che poi, oggigiorno, il nostro campionato sia ad un livello tale (ed abbia un contorno di difficoltà supplementari, rappresentate dagli arbitraggi, dai sistemi di allenamento, dal tipo diverso di vita eccetera) da rendere necessaria una distinzione tra i giocatori che vi approdano, questo lo si era detto da tempo. Esistono tre fascie di giocatori americani: i professionisti: i semiprofessionisti (per lo più in forza a squadre europee); e i dilettanti, quelli cioè che sono appena usciti dalle università. Costoro hanno maggior difficoltà di adattamento; quelli della categoria di mezzo si inseriscono più facilmente; quelli della categoria superiore hanno maggior classe, ma talvolta sono all'occaso, non sempre sono motivati. Tuttavia restano i migliori. E non citiamo a vanvera il caso-Morse. Quando arrivò Morse, dieci anni or sono, c'era uno straniero solo per squadra e non c'era ancora stata la riqualificazione dei professionisti.

CAZZOTTI. A tutti bisogna dire: « Calma, giovanotti ». Bonamico e Kicianovic se le danno a Sanremo. Hicks e Jordan se le suonano a Cava dei Tirreni. Se succedono questi fatterelli nelle « amichevoli », cosa mai succederà in campionato? E non serve dire che negli altri sport è peggio (vedi il calcio con il Flaminio, ad esempio). Bisogna che il basket si segnali ancora per la sua maggior maturità. E' vero invece che gli arbitri si dimostrano sempre meno all'altezza. Tutti nell'estate, hanno cercato di migliorarsi: sono andati in USA, hanno seguito « stages », hanno fatto allenamenti. Gli arbitri non hanno fatto nulla. □

Gli azzurri del dopo Villepreux sono rientrati dalla tournée australiana con un bilancio lusinghiero che lascia ben sperare per il futuro della squadra

Test a posto

ESORDIO FELICE. Dopo un mese di permanenza in Australia, la squadra nazionale è rientrata con un bilancio di sette vittorie su nove incontri disputati; Marco Pulli da Parma e Giovanni Paladini da Frascati, successori di Villepreux alla guida della squadra azzurra, non avrebbero potuto esordire in maniera più brillante. Unico ed inspiegabile punto oscuro nella trionfale spedizione, il disastroso 11-68 subito il 2 agosto a Brisbane di fronte alla rappresentativa del Queesland, una batosta che avrebbe potuto disorientare tecnici e giocatori i quali, per contro, si sono subito ripresi tornando immediatamente alla vittoria nell'incontro successivo; cio che costituisce un particolare piuttosto importante. Rimane soltanto il rammarico che la bella impresa degli azzurri sia stata per nulla reclamizzata e che ben poco si sia saputo nei particolari, a conferma — se pur ve n'era bisogno — della più grossa carenza della FIR, un ufficio stampa in grado di far conoscere — specie quando sono note liete — i momenti importanti della vita federale.

NELLO FRANCESCATO

I GIOVANI. Ovviamente questa situazione ci vieta di commentare nei dettagli la tournée australiana. In particolare sarebbe stato importante sapere qualcosa di più sul comportamento dei giovani, specie di coloro che entravano per la prima volta nel giro azzurro ad alto livello. Le scarne note di agenzia pervenute, lasciano capire che hanno superato la prova il trequarti-ala Azzali, il terza linea Jannone e Innocenti, mentre il mediano di mischia Ghini ha ribadito la sua classe confermandosi un'ottima alternativa a Lorigiola; quasi nulla, invece, nei riguardi dei seconda linea Nicolosi e Gardin, due ragazzi che giocano in un ruolo dove siamo estremamente carenti. Altrettanto poco si è saputo circa il centro Lucio Pelliccione, un ragazzo destinato a rilevare un ruolo molto importante nella squadra nazionale. E pertanto, così a occhio e croce, ci sembra di avere capito che in vista della prossima stagione internazionale, la squadra azzurra si preannunci sufficientemente forte in prima e in terza linea (con qualche riserva per i flankers) e non abbia problemi in fatto di mediani di mischia (Ghini e Lorigiola). Potrà difendersi molto bene come trequarti-ala (Azzali, Osti, Ghizzoni e, si spera, Mascioletti), mentre avrà ancora grossi problemi in seconda linea ma soprattutto a livello di mediano d'apertura e di trequarti centro, dove i tecnici verrebbero a trovarsi a malpartito qualora si rendesse indisponibile qualcuno del terzetto Bettarello, Nello e Rino Francescato, tre atleti che a tutt'oggi non sembrano avere controfigure.

Giuseppe Tognetti

I RISULTATI

19 luglio a Rockampton: Central Queesland-**ITALIA** 8-27; 22 luglio a Mount Isa: Mount Isa-**ITALIA** 3-38; 26 luglio a Townswille: Townswille-**ITALIA** 13-30; 30 luglio a Cairns: Cairns-**ITALIA** 0-29; 2 agosto a Brisbane: Queesland-**ITALIA** 68-11; 5 agosto a Sydney: New South Wales Country-**ITALIA** 13-18; 9 agosto a Canberra: Australian Capital Territory-**ITALIA** 19-18; 11 agosto a Adelaide: Sud Australia-**ITALIA** 3-22; 13 agosto a Melbourne: Victoria-**ITALIA** 6-28.

Joost Bellaart approfitterà del torneo di Loiano per prendere confidenza con i suoi nuovi giocatori, alle prese con avversari di rango

Gioco olandese

DAL 4 AL 6 settembre si svolgerà a Loiano, ridente paesino dell'Appennino bolognese, l'omonimo torneo di hockey su prato, giunto alla sua seconda edizione. Ad esso sono state invitate le rappresentative nazionali di Argentina, Kenya, India, Polonia, Unione Sovietica e, naturalmente, Italia, che farà gli onori di casa. Una nazionale, quella italiana, rinnovata nella direzione tecnica con l'ingaggio del tecnico olandese Joost Belleaart, che ha sostituito, per volere del Consiglio Federale, il tecnico Alessandro Aramu. E' cambiato così il bastone del comando di tutte le squadre nazionali e, bisogna dire, scelta migliore gli organi federali non avrebbero potuto effettuare. Il curriculum di questo trainer olandese fa sperare nel raggiungimento di qualche buon risultato da parte degli «azzurri»: due volte vincitore della Coppa dei Campioni e pluricampione d'Olanda con il Klein Switserland, Joost Bellaart si «dividerà» nella conduzione della squadra che gli ha dato la fama a livello internazionale (è ancora sotto contratto con il Klein Switserland) e la nostra rappresentativa, i cui impegni a breve scadenza sono molto limitati (Torneo di Loiano, appunto, ed incontro con la forte Germania Occidentale in dicembre a Roma). A partire, poi, dalla primavera del 1982 si trasferirà stabilmente in Italia per preparare la squadra per i Campionati Europei, le cui qualificazioni si terranno ad Amsterdam.

PREPARAZIONE. Per fare la conoscenza dei suoi nuovi giocatori, aiutato in questo da Enzo Corso, giovane e brillante allenatore della «rivelazione» MMT Libertas S. Saba, ed anche per rendersi un po' conto del livello dell'hockeismo nostrano, nel mese di luglio (dal 18 al 25), appena terminato il campionato, Bellaart ha esaminato la bellezza di 47 giocatori, provenienti da 20 squadre di serie A1, A2 e B, che si sono esibiti sui campi dell'Acqua Acetosa di Roma in un mini-torneo. Al termine dei primi due giorni di raduno, Joost ha operato la «selezione» dei 22 giocatori che ha ritenuto i più meritevoli di entrare a far parte della rosa dei nazionali, non escludendo però un possibile «rientro» per gli scartati; i selezionati hanno continuato quindi ad allenarsi nel corso dei rimanenti cinque giorni di «collegiale», sottoponendosi ad allenamenti, anche molto duri, sotto il sole e nell'afa dell'estate romana. E' seguita poi, dopo una breve pausa di una quindicina di giorni, una trasferta in Olanda, patria dell'hockey «totale», durante la quale la nostra squadra si è cimentata in due impegnativi test amichevoli contro il Klein Switserland e quindi, a fine agosto, la partecipazione al Torneo internazionale di Verona, organizzato dal Dokc Villafranca. A questo punto Bellaart, che già al termine del raduno di Roma si era dichiarato molto soddisfatto per come gli atleti avevano reagito alle sue «cure», ha avuto le idee ancora più chiare su come impostare la squadra, secondo le caratteristiche di ciascun giocatore, per questo importante appuntamento internazionale di Loiano, al quale gli «azzurri» sperano di ben figurare e che, a giusta ragione, può essere considerato una sorta di piccolo «campionato del mondo», avendo gli organizzatori riunito per l'occasione le rappresentanti, ad esclusione dell'Australia, di tutti e cinque i continenti.

Francesco Ufficiale

GLI UOMINI DI BELLAART. PORTIERI: L. Carta, Miceli, Sanelli. **DIFENSORI:** Coni, A. Da Gay, E Da Gay, Dal Buono, Di Marco, Tullio, Fedeli, Libralon, Murgia. **CENTROCAMPISTI:** R. Da Gay, Maxia, Medda, Serpelloni. **ATTACCANTI:** R. Carta, C. Da Gay, Esposito, Moscioni, Pau, Ponzio, Pupatti.

Campionati esteri

segue da pagina 12

avuto difficoltà ad imporsi come il migliore di tutti.

SVEZIA (F.S.). Quarantamila spettatori (cifra poco meno che record) per il derby di Goteborg che ha visto la squadra di casa travolgere l'Orgryte. Gli sconfitti erano passati per primi in vantaggio (Ikalainen al 32') e con questo punteggio si chiudeva il primo tempo. Nella ripresa, però, il Goteborg rompeva gli argini e con due doppiette (Sandberg al 53' e al 55'; Th. Nillsson al 68' e al 76') travolgeva gli avversari.

ISLANDA (L.Z.). Perde il Vikingur ma l'UBK non ne approfitta più di tanto per cui i capoclassifica hanno ancora due punti di vantaggio. Il Fram, questa volta, ha fatto le cose davvero per bene: passato in vantaggio con Portelsson al quarto d'ora, al 25' aveva già raddoppiato con Arasson per cui quando, al 56', è arrivato il secondo gol di Portlesson, il risultato era già fissato. Di Marelsson al 71' il gol del Vikingur. Partita a due facce quella tra UBK e Thor coi padroni di casa in vantaggio per 2-0 (Rafnsson al 18', Valdinarsson al 27') alla mezz'ora quando iniziava la rimonta del Thor a segno con Bjornsson al 40' e in parità al 55' con Scarpedirsson. Vantaggio UBK con Einarsson al 70' e definitivo pareggio con Gudmundsson al 78'.

FAR OER (L.Z.). HB in goleada per legittimare il suo primato in classifica: contro l'IF non ci sono stati problemi e due coppiole di Helki (10' e 75') e Jacobsen (16' e 22') hanno fissato il risultato. Battendo il GI con un gol dell'islandese Gudlangsson, il TB si è piazzato al secondo posto a un solo punto dall'HB: il campionato comincia davvero domani!

BRASILE - SAN PAOLO. Nell'unica partita della quinta giornata del secondo turno del campionato paulista disputata nella capitale, il Palmeiras ha battuto il Taubate per 3-2, ma il risultato avrebbe potuto essere maggiormente favorevole alla squadra diretta da Jorge Vieira se gli attaccanti dell'ex Palestra Italia non avessero sprecato molte occasioni di segnare. Il primo gol del Palmeiras è stato segnato su rigore dall'ex bolognese Eneas: Luis Pereira e il boliviano Aragones hanno segnato le altre due reti del Palmeiras, mentre i due gol del Taubate sono stati segnati da Alfredo (entrambi su rigore). D'altra parte, con la sconfitta per 1-2 contro il Sao Josè nella città di Sao Josè dos Campos, il Corinthians è venuto a trovarsi in una posizione difficile per classificarsi per l'ottagonale finale che assegnerà il titolo di campione paolista.

BRASILE - RIO. Il Botafogo, battendo il Bangu per 2-0 nello stadio Moca Bonita, è passato in testa alla classifica. Le reti della squadra diretta da Paulinho de Almeida sono state segnate da Ziza e Perivaldo ad un minuto dalla fine del primo tempo e della ripresa, rispettivamente. Dal canto suo, il Flamengo, al Maracanà, ha battuto l'America per 3-1 con reti di Zico (su rigore), Junior e Tita. Il Fluminense è stato battuto per 2-0 dal Campo Grande, con due reti di Luisinho, nel giro di tre minuti al quarto d'ora della ripresa.

USA (L.M.). Mentre le rivali si azzuffano nei primi quarti di finale, il Cosmos riposa giocando con una rappresentativa brasiliana. Intanto, in seno al sodalizio newyorkese, continua il maremoto: un po' tutti tremano, soprattutto Van Der Elst il quale ha sentito dire — indirettamente — che il Cosmos è disposto a farlo tornare a casa per sempre, pur pagandogli il salario per il 1982 di 300 milioni di lire. Ma torniamo ai playoff: il Jacksonville, che ha giocato subito la partita di ritorno, ha piegato il sorprendente Atlanta che, primo in classifica, sembrava volesse imporre la sua classe. Invece — benedetti i playoff! — la modesta compagine dei «Tea Men» un tempo del Massachussets ora floridiani, hanno vinto la serie e si preparano per le semifinali. Molto indicativa anche la vittoria del Montreal sul Los Angeles con i canadesi scatenati e capaci di infilare 5 palloni nella rete dei californiani, sino a ieri in testa al girone e quasi imbattibili. Anche l'altro successo del Tampa sul quotato e coriaceo Vancouver, campione in carica, ha destato ammirazione: c'è chi giura, però, che nella partita di ritorno il Vancouver dovrebbe vincere per disputare poi la bella.

AUSTRALIA (T.P.). A due giornate dalla conclusione del campionato, il Sydney City si è virtualmente aggiudicato lo scudetto. Nell'incontro clou della giornata, i celesti hanno pareggiato con gli immediati inseguitori del South Melbourne e conservato così un vantaggio di tre punti. Considerando anche la migliore differenza reti, non dovrebbero correre rischi. Da segnalare la prima invasione di campo della stagione, avvenuta ad Adelaide, nel derby locale: la partita è stata sospesa per sette minuti ed è poi ripresa regolarmente.

ECUADOR. Barcelona ed Emelec, le due squadre più popolari di Guayaquil, hanno pareggiato 2-2 la partita che hanno disputato tra loro per la seconda giornata della seconda fase del campionato ecuadoriano. Il paraguaiano Emeterio Vera e il brasiliano Alcides de Oliveira hanno segnato le reti del Barcelona, mentre i gol dell'Emelec sono stati segnati dagli ecuadoriani Lupo Quinonez e Marcelo Rodriguez. Dal canto suo, il Nacional di Quito, battendo per 2-1 il Deportivo Cuenca, è passato in testa alla classifica.

COSTARICA. Nessuna variazione nel campionato costaricense: il Limon ha battuto il Puntarenas 2-1 e mantiene un punto di vantaggio sul Saprissa, che si è imposto per 2-0 sul San Miguel.

VENEZUELA. L'Estudiantes de Merida, battendo il Deportivo Italia per 2-1, ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica. Ora, la squadra studentesca ha quattro punti di vantaggio sul trio composto dal Deportivo Lara, dal Valencia e dall'Universidad de Los Andes, pure di Merida.

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

Martedì 25 agosto

URS FREULER, il ciclista svizzero, ha stabilito il primato mondiale professionisti del chilometro con partenza da fermo, realizzando 1'06"791 sulla Pista di Cerlikon (Zurigo).
ANATOLI STAROSTIN, il pentatleta sovietico, e la nazionale dell'URSS hanno vinto i titoli mondiali juniores di pentathlon moderno nel corso dei campionati di Berlino Ovest.
IL TOTIP, concorso pronostici della Sisal, ha adeguato il costo minimo giocate all'aumento del Totocalcio, passando da 400 a 500 lire.

Ilie Nastase (nella foto) non si è presentato per la finale del Torneo di White Plains negli USA, che è stata così vinta per forfait dal cecoslovacco Ivan Lendl. Il tennista romeno, che non è nuovo a atti di indisciplina, ha rinunciato alla finale per un'esibizione a Jericho, dove ha perso per 6-4 6-3 da Vince Pan Pattne.

Mercoledì 26 agosto

LA PARTITA di Coppa Italia tra Lazio e Reggiana, giocata allo Stadio Flaminio di Roma, è stata turbata dal lancio di sassi da parte di alcuni tifosi romani. Il difensore emiliano Piero Volpi è stato colpito alla testa da un cubetto di porfido e non ha potuto disputare il secondo tempo.
LUCIO D'ONOFRIO, un calciatore di nazionalità italiana e residente in Belgio, è stato arrestato all'aeroporto di Bruxelles per traffico di stupefacenti.
VITTORE PALMIERI, il tifoso ventuenne che era rimasto ferito al pancreas negli incidenti seguiti al derby milanese del Mundialito è morto a Milano.
STEVE OVETT, l'atleta britannico, ha conquistato di nuovo il record mondiale del miglio, nel meeting di Coblenza in Germania, correndo la distanza in 3'48"40.
ANDY CHERMAN, il motonauta inglese, ha conquistato il titolo mondiale degli entrobordo corsa 1000 cc a Holme Pierrepoint.
EFFETTUATO il sorteggio delle Coppe di pallamano. Coppa Campioni: Cividin-St. Omar S. Gallo (Svizzera); Coppa delle Coppe: Tacca-Bankasi Yensehir Istanbul (Turchia); Coppa IHF: Forst-Taknic Universitei Istanbul (Turchia); Coppa Campioni Femminile: Maccabi Harazin Ramat Gan-Forst.

Giovedì 27 agosto

GIANFRANCO GUERRINI, il ventottenne calciatore che aveva militato anche nella Spal e nel Napoli, si è suicidato nella sua casa di Ferrara. Guerrini soffriva di un grave esaurimento nervoso.
LUCIANO CHIARUGI, ex-giocatore della Fiorentina, del Milan, del Napoli e del Bologna, è tornato a giocare a Firenze nelle file del Rondinella, in C2.
INES DIERS, la diciottenne nuotatrice tedesca campionessa olimpica del 400 s.l., ha portato a 16'27"89 il record europeo dei 1500 metri. Il precedente primato, 16'33"56, apparteneva all'azzurra Roberta Felotti.

Venerdì 28 agosto

PIERINO PRATI, il trentacinquenne calciatore del Milan e della Roma, 14 volte nazionale, giocherà per la prossima stagione nella Padernese di Paderno Dugnano, formazione che disputerà il campionato lombardo di promozione.
SEBASTIAN COE, l'atleta britannico, ha risposto al record di Ovett sulla distanza del miglio, ottenuto a Cobenza, riappropriandosi del primato con il tempo di 3'47"33 nel corso del meeting di Bruxelles.

Sabato 29 agosto

STEFANIA GHERMANDI, la pattinatrice azzurra, ha vinto la medaglia d'oro nei 500 metri e quella d'argento nei 5000 ai Mondiali di pattinaggio a rotelle di Ostenda in Belgio. Argento nei 500 metri maschili anche per De Persio, mentre nella stessa gara Cruciani ha ottenuto il bronzo.
ELENA GIRARDI, la diciassettenne atleta azzurra, ha vinto i Campionati internazionali juniores di golf del Belgio.
IL MEKANICA METKOVIC, squadra di pallamano jugoslava, si è aggiudicato il torneo quadrangolare di Gaeta davanti ad Acqua Fabia, Delb (Germania) e Fondi.
BELA GUTTMANN, il tecnico ungherese che aveva acquisito la cittadinanza austriaca, grande interprete del calcio « danubiano », è morto a Vienna all'età di 82 anni. Aveva lavorato anche in Italia, dal 1948 al 1956, allenando il Padova, la Triestina, il Milan e il Vicenza.

I campionati mondiali di pattinaggio a rotelle svoltisi a Ostenda hanno visto il dominio della squadra azzurra: cinque medaglie d'oro (Giuseppe Cruciani, Giuseppe De Persio, Stefania Ghermandi, Fossi e Laura Perinti), tre d'argento e sette di bronzo costituiscono il bottino degli italiani. Nella foto Stefania Ghermandi.

Domenica 30 agosto

LA COLONNA VINCENTE Totip di questa settimana: 2-X; 2-1; 1-X; X-1; 2-2; X-2. Ai vincitori con dodici punti vanno lire 1.685.800; ai 950 vincitori con undici punti vanno lire 80.000; ai 7.212 vincitori con dieci punti vanno lire 10.000.

Giorgio Chinaglia (nella foto), il popolare calciatore che giocò nella Lazio dello scudetto, attualmente « guida » del Cosmos, è stato designato miglior giocatore della lega nordamericana per la terza volta consecutiva. Con 29 reti in 32 giornate, Chinaglia ha inoltre vinto la classifica dei cannonieri per la quarta volta in sei anni.

ANTON MANG, il motociclista tedesco che si era aggiudicato in anticipo il campionato mondiale classe 250 e 350, ha vinto entrambe le prove nel Gran Premio di Cecoslovacchia a Brno, ultima gara per la conquista del titolo iridato.

LAURA PERINTI, la pattinatrice azzurra, ha vinto la gara dei 10.000 metri nella giornata conclusiva dei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle di Ostenda in Belgio.

L'allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni, ha ricevuto dal presidente dell'Associazione Albergatori di Gabicce Mare, Adriano Lorenzi, un invito per un soggiorno nella cittadina marchigiana da destinarsi al miglior giocatore juventino della Coppa dei Campioni. Nella foto, Giovanni Trapattoni, il sindaco di Gabicce Fabio Rocca e Adriano Lorenzi.

GLI AZZURRI di canottaggio hanno conquistato una medaglia d'oro nel doppio e una d'argento nell'otto ai campionati del mondo pesi leggeri svoltisi a Monaco di Baviera. Il medagliere vede l'Italia appaiata agli Stati Uniti.
GUIDO NICCOLAI, il motonauta fiorentino, ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo europeo di off-shore con il secondo posto ottenuto nella penultima prova del campionato europeo svoltasi a Cowes in Inghilterra.
GLI AZZURRI di nuoto hanno vinto il triangolare giovanile di Chiavari, che li ha visti di fronte a Francia e Gran Bretagna, con 313 punti contro i 183 conquistati dai francesi e i 131 degli inglesi.
IL TORINO ha vinto la decima edizione del Trofeo Città di Cuneo di calcio giovanile.
ANDREA GRANALLI e Marco e Fabrizio Merlo, azzurri di sci nautico, hanno portato l'Italia alla conquista della Coppa Europa per il secondo anno consecutivo, battendo in finale la Gran Bretagna a Eau d'Heure in Belgio.
MARCO LUCCHINELLI, il motociclista ligure neo campione del mondo delle 500 cc, ha riportato fratture alla mano e al piede in una caduta sul circuito di Donington, nel corso della simbolica rivincita del mondiale. Randy Mamola e Berry Sheene hanno vinto le due gare in programma.
L'EQUIPAGGIO TONY-RUDY, su Opel Ascona 400, si è portato in testa alla classifica provvisoria del campionato italiano rally vincendo il Rally di Piancavallo.
AARI VATANEN, il pilota finlandese, ha vinto alla guida della sua Ford Escort il Rally dei Mille Laghi in Finlandia.
LA FIORENTINA, battendo il Milan per 2-1, si è aggiudicata la decima edizione del «Città di Rimini», un torneo riservato agli Under 20.
GLI AZZURRI juniores di pallavolo si sono aggiudicati la nona edizione del Trofeo Ravizza svoltosi ad Alassio.
HANA MANDLIKOVA, la tennista cecoslovacca, ha vinto il torneo di Mahwah nel New Jersey battendo in finale la statunitense Pam Casale per 6-2 6-2.

Totocalcio

La schedina della scorsa settimana. **Ascoli-Bari X; Catania-Pistoiese 1; Foggia-Varese 2; Genoa-Brescia 1; Juventus-Perugia X; Lecce-Como X; Milan-Pescara 1; Napoli-Cremonese 1; Palermo-Catanzaro X; Reggiana-Pisa 1; Sambenedettese-Cagliari X; Spal-Inter X; Udinese-Lazio 1.**
Il montepremi è stato di 2 miliardi 856.127 lire. Ai 62 vincitori con punti tredici sono andati 18.011.600 lire; ai 1752 vincitori con punti dodici sono andate 685.800 lire.

TENTIAMO IL 13

COPPA ITALIA

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 3			
1	Avellino	Bari	1			
2	Bologna	Reggiana	1	X		
3	Catanzaro	Cesena	X			
4	Cavese	Perugia	2			
5	Como	Cagliari	1	X		
6	Fiorentina	Foggia	1			
7	Inter	Milan	1	X	2	
8	Juventus	Torino	1	X	2	
9	Napoli	Ascoli	1	X		
10	Palermo	Catania	X			
11	Pisa	Lazio	X			
12	Sampdoria	Sambenedett.	1			
13	Spal	Verona	1	X		

COSA SUCCEDERA'

Mercoledì 2 settembre

PUGILATO. Valerio Nati-Jean J. Souris, per il titolo europeo dei pesi gallo, a Roccaruja.
BASKET. Torneo internazionale a Udine (fino al 3). Torneo di Chieti (fino al 3).
CICLISMO. Trofeo Masferrer (Spagna).
CANOTTAGGIO. Campionato mondiale maschile a Monaco di Baviera (fino al 6).

Giovedì 3 settembre

VELA. Campionato del mondo femminile « quattro venti » a Roccaruja (fino al 13).
CICLISMO. Giro della Catalogna (Spagna) (fino al 10).
HOCKEY SU PRATO. Secondo Torneo Internazionale con India, URSS, Argentina, Kenia, Polonia e Italia a Loiano (Bologna) (fino al 6).

Venerdì 4 settembre

ATLETICA LEGGERA. Coppa del Mondo a Roma (fino al 6).
BASKET. Torneo di San Miniato (fino al 5). Torneo internazionale di Città di Castello (fino al 6). Trofeo Triveneto a Vicenza (fino al 5).
VELA. Campionato mondiale femminile « laser » e « 420 » a Stintino (fino al 13).

Sabato 5 settembre

VELA. Seconda prova del campionato mondiale « Maxi Yacht » a Porto Cervo (fino all'11).
BASKET. Tornei di Brescia, Civitavecchia e Taranto (fino al 6).
PUGILATO. Carlos Santos-Wilfredo Benitez, per il titolo mondiale dei pesi medi junior WBC, a Las Vegas.
CICLISMO. Giro del Veneto.
NUOTO. Campionati europei di nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato a Spalato (Jugoslavia) (fino al 12).
SCI NAUTICO. Trofeo continentale seniores 2 e Trofeo Internazionale Cesare Marzoli seniores 2 a Predore (fino al 6). Gara Nazionale a Castelgandolfo.
MOTOCICLISMO. Finale Mondiale individuale di speedway a Wambley.

Domenica 6 settembre

ATLETICA LEGGERA. Settima edizione de « La Cinque Porte » a Sciacca Terme. Campionato di società di marcia a San Giacomo di Veglia. Meeting internazionale intersociale su pista a Bolzano.
CICLISMO. Notte di Hannover (Germania).
AUTOMOBILISMO. Campionato europeo di F. 2 a Misano. Campionato Europeo di F. 3 a Jarama (Spagna). Campionato italiano di F. 3 a Monza.
MOTOCICLISMO. Campionato mondiale di endurance a Santa Monica (Italia). Campionato Europeo della Montagna a Saucey Le Grand (Francia). Campionato mondiale di Sidecarcross a Feldkirch (Austria).

Lunedì 7 settembre

TENNIS. Torneo di Messina (fino al 13).
PAOLO ROSSI e Simonetta Rizzato si uniscono oggi in matrimonio a Marostica.

Martedì 8 settembre

BASKET. Torneo di Livorno (fino al 9).

Per gli azzurri sarebbe tempo di riposo se non fosse giunta, più inattesa che incredibile, la notizia del licenziamento di Guilizzoni

Pace e Beneck

di **Stefano Germano**

BENECK E GUILIZZONI QUANDO AMOREGGIAVANO

ALL'INDOMANI (Guerino nr. 30) degli Europei di Haarlem esprimemmo la nostra opinione sul loro andamento e titolammo «Chi sbaglia paga». Era, questo, il nostro modo per partecipare alle vicende della nazionale al cui quinto posto di Tokio (enorme successo, si badi, malgrado qualcuno la pensi diversamente) avevamo partecipato vivendo con tutta la tensione possibile la sua genesi e la sua realizzazione attraverso errori e momenti di grande esaltazione. Nello stesso commento agli Europei scrivemmo che, dopo la vittoria dell'Olanda, i «corvi» sarebbero usciti per sbranare i responsabili della sconfitta dell'Italia e se mai avemmo ragione — alla prova di quanto è successo qualche giorno fa — questa è una volta.

LETTERA. Pochi giorni più tardi, ricevemmo dal presidente federale una lettera nella quale, tra l'altro, era testualmente scritto: «**L'allenatore della Squadra Nazionale, Sig. Giuseppe Guilizzoni, ha svolto un meraviglioso lavoro rispondendo completamente alla fiducia che la Presidenza, il Consiglio Federale e tutta la F.I.B.S. gli avevano accordato. Sono quindi da attribuire anche a Guilizzoni il titolo Europeo a Trieste e il V posto ai Mondiali in Giappone, il titolo Juniores in Olanda e il titolo Cadetti in Belgio... Vincere sempre non è possibile. Credo quindi sia cosa saggia evitare processi e considerare le cose con serenità**». Ora, noi siamo tutt'altro che dei politici per cui queste parole le abbiamo interpretate come il rinnovo della fiducia della Federbaseball (e del suo presidente in primo luogo) nei confronti di Guilizzoni per cui siamo rimasti di sasso quando abbiamo ricevuto un comunicato nel quale veniva annunciato il licenziamento del manager della nazionale. Già ci sarebbe stato difficile capire questo licenziamento; ancor più difficile, poi, ci riesce capire la... promozione a Commissario Unico di Alberto De Carolis sulla cui competenza specifica nessuno può dir nulla ma che ha nel carattere decisamente ... focoso (con conseguenti squalifiche che ormai riesce difficile contare) il suo tallone d'Achille. Lo stesso discorso lo si può riservare a Giampiero Faraone, allenatore di grandissima personalità e competenza ma lui pure decisamente... ombroso. E con un'accoppiata di questo tipo (anche se il buon Sergio Zucconi, John Noce e Sal Variale potranno fare da contraltare sul piano della calma) i rischi che si corrono, sul piano disciplinare, dovrebbero essere noti a tutti. Ad ogni modo, salutando con rimpianto quel gentiluomo di campagna che è Beppe Guilizzoni, diamo il bene arrivato al nuovo staff cui facciamo tutti gli auguri possibili il più importante dei quali è questo: che la «pesca» futura, negli «States», sia migliore e più cospicua di quella di quest'anno perché, parliamoci chiaro, indipendentemente da chi fa le convocazioni e da chi allena la squadra, se la gente che arriva da oltre Atlantico non è di categoria super, il quinto posto di Tokio, quest'altr'anno a Seul, può diventare un bel ricordo e nulla più.

PROGRAMMAZIONE. A proposito della nazionale, piuttosto, c'è da dire una cosa: al di là di chi la compone e di chi la dirige, se non può allenarsi per il tempo giusto e contro sparring competitivi, il rischio che «toppi» c'è sempre: prima dei Mondiali di Tokio, Guilizzoni ebbe gli azzurri a disposizione per tre o quattro giorni e la stessa cosa è capitata in vista di Haarlem. Con in più l'aggravante che la squadra allenatrice era tutto fuorché competitiva. Per sottolineare quanto diverso sia il comportamento delle altre federazioni, potrebbe essere interessante ricordare che l'Olanda, in vista degli Europei, ha avuto a disposizione oltre un mese per prepararsi... Alla «rivoluzione», quindi, non sarebbe male che seguisse una diversa strutturazione dei tempi e dei modi di preparazione

IL CAMPIONATO. Battendo due volte la Del Monte, la Parmalat si è virtualmente assicurata il titolo anche se la Barzetti ha colto il grosso exploit di una doppia vittoria a Nettuno. Adesso, delle quattro di testa, i bolognesi sono quelli messi peggio per cui, nel prossimo week end, dovranno superarsi per fare l'en plein con il Glen Grant se non vorranno dire addio con largo anticipo alle possibilità, pur molto remote, di partecipare alla prossima Coppa dei Campioni. Con la Parmalat virtualmente vincitrice del titolo italiano, infatti, è presumibile (le condizioni oggettive, per lo meno, ci sono tutte) che la Barzetti si laurei campione continentale il che consentirebbe un terzo posto per le squadre italiane. Glen Grant o Del Monte? I corni del dilemma sono questi: il futuro deciderà.

LE CIFRE. Battitori: Fleming (Scavolini) 475; Roman (Parmalat) 426; Guggiana (Parmalat) 400; Gallino (Parmalat) 399; Oliveros (Glen Grant) 398; Romano (Papà Barzetti) 395; Orizzi (Papà Barzetti), Bagialemani (Glen Grant) 385; Stadjuhar (Glen Grant) 383. **Fuoricampo:** Carelli (Papà Barzetti) 19; Fleming (Scavolini) 17; Cortese (Scavolini) 14; Volk (Comello) 13; Caldarella (Rio Grande) 12; Orizzi (Papà Barzetti) 11. **PGL:** Di Napoli (Glen Grant) 1.22; Romano (Papà Barzetti) 1.94; Colabello (Papà Barzetti) 2.94; Mari (Parmalat) 2.98; Cherubini (Parmalat) 3.07; Santini (Del Monte) 3.34; Farina (Parmalat) 3.36; De Santis (Glen Grant) 3.76; Radaelli (Del Monte) 3.80; Varicchio (Rio Grande) 3.89. **Strike out:** Farina (Parmalat) 115; Bevilacqua (Scavolini) 94; Colabello (Papà Barzetti) 93; Santini (Del Monte) 60; De Santis (Glen Grant) 58; Nigro (Rio Grande) 53; Schenone (Comello) 52; Di Napoli (Glen Grant) 51. □

SERIE NAZIONALE POULE SCUDETTO
RISULTATI
Parmalat-Del Monte 11-2, 4-3
Glen Grant-Papà Barzetti 3-7, 6-9
Prossimo turno (4, 5 settembre): Del Monte-Glen Grant, Papà Barzetti-Parmalat
POULE RETROCESSIONE
Rio Grande-Comello 10-1, 14-10
Juventus 48-Scavolini 4-11, 4-10
Prossimo turno (4, 5 settembre): Scavolini-Rio Grande, Comello-Juventus 48

CLASSIFICA	G	V	P	BV	E	%
Parmalat	32	27	5	420	44	844
Papà Barzetti	32	23	9	340	67	719
Glen Grant	32	19	13	365	67	594
Del Monte	32	18	14	345	53	563
Rio Grande	32	16	16	336	76	500
Scavolini	32	13	19	269	90	406
Juventus 48	32	7	25	292	78	219
Comello	32	5	27	234	132	156

IL PERSONAGGIO

Ma che bel Castelli

ASSOLUTAMENTE ovvio: parlando dei personaggi che popolano il mondo del baseball italiano, prima o poi si doveva arrivare al personaggio per eccellenza del batti-e-corri di casa nostra, del giocatore, cioè, che all'esperto come al neofita rappresenta questo sport in Italia. Parlando allora di Giorgio Castelli proprio nel momento in cui, con la ripresa dopo la pausa di ferragosto e l'inizio della «poule scudetto», comincia l'ultimo tratto, che ormai appare solo come la rincorsa della Parmalat al supporto anche matematico della superiorità palesata finora, nella corsa al titolo di campione d'Italia 1981. E' quindi perfettamente naturale, in questo caso, l'identificazione dell'uomo con la squadra, fuori dalle polemiche di una stagione iniziata all'insegna dell'attrito fra giocatore e società con la ritardata ripresa degli allenamenti assieme ai compagni. E non è tanto forse per quello che Castelli ha fatto nella rincorsa a questo terzo scudetto del baseball pamense, quanto per tutto quello che ha dato nella sua lunga carriera vissuta sempre all'ombra della stessa bandiera, Parma, dal primo guantone, ai titoli giovanili nazionali di categoria, allievi nel 63 e nel 64, juniores nel 66 e 67. Poi l'alloro dell'Europeo allievi 1967 fino all'esordio nel massimo campionato l'11 maggio del 1968 a Milano con la casacca dell'allora Tanara e di fronte la G.B.C., fino all'arrivo della prima convocazione in maglia azzurra e al debutto in nazionale ad Haarlem il 21 luglio dello stesso anno contro l'Olanda in una partita che ci vide sconfitti dai «Tulipani» per 8-1. E pian piano ancora più su: ai 112 gettoni del «Club Italia» e alla 527 partita giocata nella massima serie sabato sera contro la Del Monte, passando per un'infinità di record, molti dei quali probabilmente destinati a non essere mai battuti e che, per contro, sono passibili ancora di ulteriori suoi miglioramenti.

LE CIFRE. Miglior fuoricampista negli anni 68, 70 e 74; miglior battitore italiano in ben nove campionati sui tredici a cui ha preso parte, Castelli è il giocatore che ha battutto più valide in un campionato (102 nel 1974), più fuoricampo (26 nel 74), che ha la miglior media battuta mai registrata nella storia del baseball italiano con 542 di percentuale (1977) e il più alto numero di punti battuti a casa in una stagione con 78 nel 1974. E scusate se è poco! Castelli tuttavia non è il rappresentante per eccellenza del baseball italiano solo per questo, o per il contratto che si vide proporre a 18 anni, dai professionisti americani, anzi! Se quelli di prima, infatti, erano record nella cui casella magari un giorno (con l'aiuto forse di un cambio di formula) vedremo il nome di qualcun altro, passando lo sguardo sulla tabella delle prestazioni-vita di Castelli troviamo tutta una serie di cifre per le quali è impossibile, ora come ora, immaginare qualcuno che le possa anche solo avvicinare: 527 partite giocate, 925 battute valide ottenute, 143 «home run», 594 punti battuti a casa, e una media-vita nel box di battuta di 433 alla fine della prima fase, e quindi con davanti altre stagioni (Castelli è nato a Parma il 28 agosto del 1951) per salire ancora più in alto.

Ha vinto Prost ma il vero colpaccio l'ha fatto Piquet, raggiungendo Reutemann. Ormai fuori Laffite, la corsa all'iride riparte da Monza

Nelson all'arrembaggio

di **Everardo Dalla Noce**

ZANDVOORT. E adesso la selezione è ridotta al minimo. Tra i risparmiatori d'Olanda il Mondiale non poteva scialacquare. Piquet ha raggiunto in testa alla classifica Reutemann, così che la tris di chiusura diventa decisiva. Quando hanno inventato Las Vegas, gli organizzatori mai — c'è da giurarlo — avrebbero ipotizzato che tra le slotmachine ci fosse anche il tasto decisivo della Formula uno da pigiare. Un tracciato, questo americano, più indicato ai go-karts che ai bolidi, al turbo o all'aspirato; un tracciato, quello della capitale dei giochi, abilitato per le corse delle macchine a pedale e per i ciclomotori senza targa... E allora il responso olandese ha dell'incredibile. Dopo che Prost ha collezionato la sua seconda vittoria della massima formula e dopo i mancati arrivi davanti a tutti di Laffite, Jones e Lole Reutemann, l'America delle macchinette potrà essere arbitro e giustiziere. Ecco quando il mondo vale una follia. Ma c'è di più. Se Las Vegas equivale alla promozione finale, pensate a quale grado di importanza assurgono Monza e il Canada componenti della tris.

SFORTUNA. Reutemann era abbattuto, avvilito, distrutto. La forza di combattere dopo l'impatto con Laffite sembrava svanita. Per lui non c'era più nulla in cui credere nel van-Williams. Neanche un tanghero lo avrebbe potuto scuotere da quella situazione. Più tirato di sempre, con il viso lungo da gambo tulipano, Lole l'argentino era un altro. **« E' un anno difficile. Mi hanno amareggiato le vittorie, pensate cosa fanno delle mie sconfitte. Ma non posso lasciare agli altri un Mondiale che era già mio; la sfortuna mi perseguita senza lasciarmi un momento per respirare. Una volta, persino il motore ci si è messo di mezzo e il muletto, come ricorderete, mi è servito soltanto per fare quattro sgambate e ritirarmi nella mortificazione ».**

L'INSEGUITORE. Dall'altra parte c'era Piquet con il consueto stuolo di ragazze oltre il recinto, sospirose e impazzite. Nei tre minuti finali aveva raggiunto e superato Jones in evidente difficoltà dopo un duello da applausi scroscianti con Prost, andandosi a prendere, lui Piquet, salendo sul podio, i punti necessari per appaiarsi al gaucho triste in testa alla graduatoria. **« Che cosa succede? Mi pare evidente. La mia macchina è una gran macchina e quindi non esistono problemi. Contro Prost non c'era niente da fare, ma gli do sin d'ora appuntamento in Italia dove il circuito di Monza ha l'asfalto che adoro e che mi è sostanzialmente congeniale ».** Domanda: allora il Mondiale ha già definitivamente un nome e il titolo un proprietario? Ma Piquet era già sparito. Compromettersi va bene, ma una cosa giusta. Per gli altri soltanto la gloria domenicale da conquistare. Prost per esempio è a quota due. La sua Renault, nel senso di turbo, ha tenuto e nessuno è riuscito a fargli ombra. Il pilota francese è forse tra i più preparati, temerari che contesta, che sfrecciano sugli asfalti del grande automobilismo. Puntare su Prost, quale campione del futuro, significa non sbagliare di una virgola. Se la monoposto di Francia quest'anno non avesse incontrato fin dall'inizio le difficoltà che conosciamo, Alain sarebbe adesso così lontano nella classifica che conta da ridurre i tre appuntamenti rimasti a semplici formalità. Ed è per questo che gli organizzatori di Monza si sfregano le mani.

ALFA E FERRARI. Rabbia velenosa per Andretti mai tanto sfortunato come in Olanda. Finalmente con un Alfa Romeo competitiva, rivista e corretta nell'officina del Portello, un'Alfa Romeo che sfilava come quella di Piquet e che sarebbe finita a mio avviso tra i primi di Zandvoort se nell'impatto iniziale il «baffo» non si fosse inclinato nell'...approccio con Reutemann. Poi la stessa monoposto si è sfasciata in un diritto ma ormai era fuori causa ed era fuori corsa da un pezzo. Sulle Ferrari niente da dire. Niente. Perché da dire non c'è proprio niente. Quando l'annata è no, anche il vino del vigneto più prestigioso non fa miracoli.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Prost (Renault); 2. Nelson Piquet (Brabham) a 8"24; 3. Alan Jones (Williams) a 35"50; 4. Rebaque (Brabham) a 1 giro; 5. De Angelis (Lotus) a 1 giro; 6. Salazar (March) a 2 giri.

Nelson Piquet visto da

La rincorsa di Piquet

Ecco, prova per prova, i punteggi dei due capolista della classifica mondiale. Il massimo distacco si è verificato dopo il G. P. d'Inghilterra (43 a 26) con ben 17 punti a favore del pilota argentino. Dopo di allora il brasiliano ha fatto ben 19 punti con un primo, un terzo e un secondo posto (rispettivamente in Germania, Austria e Olanda) contro la miseria dei 2 del quinto posto di Reutemann in Austria.

	L. BEACH 15-3	BRASILE 29-3	ARGENT. 12-4	S. MARINO 3-5	BELGIO 17-5	MONACO 31-5	SPAGNA 21-6	FRANCIA 5-7	INGHILT. 18-7	GERMAN. 2-8	AUSTRIA 16-8	OLANDA 30-8	ITALIA 13-9	CANADA 27-9	L. VEGAS 17-10	TOT. punti	PUNTI UTILI
Piquet	4	—	9	9	—	—	—	4	—	9	4	6				45	45
Reutemann	6	9	6	4	9	—	3	—	6	—	2	—				45	45

N.B. **Nella classifica finale saranno conteggiati solo i migliori 11 punteggi ottenuti da ogni conduttore.**

DA « AUTOSPRINT »

Trofeo Motta

La classifica del **TROFEO MOTTA** per il miglior pilota italiano di Formula 1, stabilita sulla base:

a) dei risultati ottenuti nelle prove ufficiali;
b) della classifica di gara;
c) delle valutazioni complessive di giornalisti sulle prestazioni e comportamento di ogni concorrente italiano

ha fornito i seguenti punteggi a conclusione del **GRAN PREMIO D'OLANDA - circuito di ZANDVOORT - 30 agosto 1981**

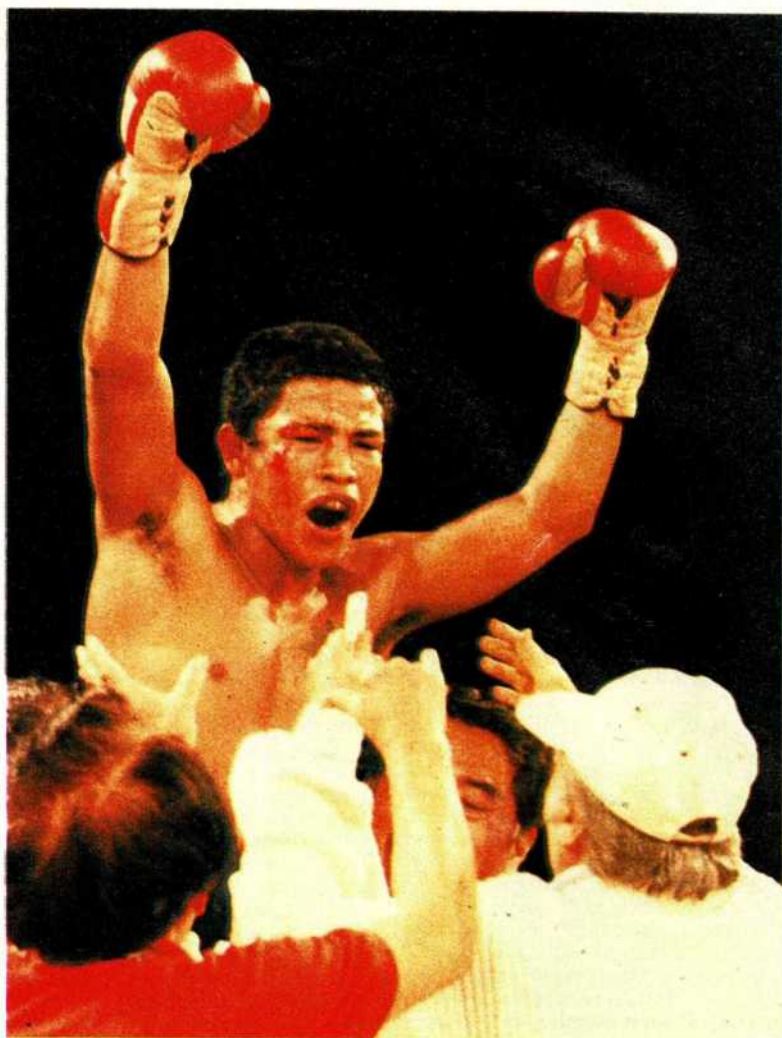
1. Elio De Angelis	punti	39
2. Bruno Giacomelli	»	40
3. Riccardo Patrese	»	41
4. Sigfried Stohr	»	47
5. Eddie Cheever	»	52
6. Andrea De Cesaris	»	58
7. Michele Alboreto	»	63
8. Beppe Gabbiani	»	93

In un match durissimo sul ring di Viareggio, lo sfidante Navarette ha messo a tacere sia Boza-Edwards che i diffidenti, quelli che avevano parlato di « bufala » quando sostituì Bazooka Limon

La bomba N

di **Sergio Sricchia** - Foto **Briguglio**

VIAREGGIO - Sembra che ci sarà un intervento all' ONU dopo questo match: un cittadino ugandese che vive a Londra, tale Cornelius Boza-Edwards, è stato colpito da una di quelle chiacchierate bombe americane chiamate « N », come... Navarette! Non fanno danni alle cose, ma le persone non le perdonano, così questo Boza-Edwards, in una splendida serata in Versilia, di danni, e quanti, ne ha subiti. Un vero sconquasso! Scherzi a parte milioni di telespettatori e circa seimila fortunati presenti allo stadio dei Pini (lo vogliamo fare un elogio a Sergio Bernardini, Renzo Spagnoli e Giovanni Branchini per la perfetta e signorile organizzazione?) hanno visto uno di quei match che si possono racchiudere in una parola: titanici. Quello che hanno offerto l'ormai ex campione del mondo dei leggeri jr., l'ugandese Boza-Edwards (continuerà la carriera? Lecito l'interrogativo se non ci fosse di mezzo Mike Duff...), e il filippino Rolando Navarette appartiene alla storia dei grandi match di tutti i tempi. Violenza inaudita nei colpi, eccitazione, spavalderia, grinta, coraggio, suspense. Chi aveva messo sul chi vive gli inglesi per questa difesa di Boza-Edwards per la spaventosa volontà di vittoria dei pugili asiatici (Adigue, Kim Soo Ki, Elorde, Kingpecht e così via) ha avuto buon fiuto. E questa è anche una nuova lezione per tanti masochisti della penna che nella sostituzione di « Bozooka » Limon con Navarette avevano subodorato aria di « bidone », non avendo evidentemente capito che le catene televisive americane pagano fior di centinaia di migliaia di dollari per avere spettacoli garantiti — arbitri compresi come Arthur Mercante — per i loro teleutenti e non burlette. La scelta di Navarette non era casuale: un pugile che può anche essere battuto (il suo record parla di sette insucessi) ma in grado di offrire spettacolo e soddisfare le esigenze televisive. Questa volta poi Rolando, da pochi mesi campione degli Stati Uniti, ha compiuto il capolavoro della sua carriera fatta di enormi sacrifici. Un vocabolo che è parte integrale di lui: basti citare che negli spogliatoi prima del match — ha raccontato Renzo Spagnoli — per abituarsi alla sofferenza, per placare il suo stato d'animo, si spegneva mozziconi di sigarette accese sulle braccia tatuate. Quando al mattino Navarette è salito sulla bilancia per il peso ufficiale il filippino ha dato la chiara sensazione di essere un praticante di yoga o altre cose simili. Movimenti lenti, gesti studiati con cura, pieni di concentrazione. Se vogliamo anche uno spettacolo. Quei due piedi posati sulla bilancia con estrema cura come i tuffatori sulla pedana del trampolino. E forse il match lo ha vinto ancor prima che sul ring alle operazioni di peso. Ora in Italia, a Viareggio come a Roma, Torino, Milano o Bologna, si chiede a Navarette una replica: magari contro il messicano Limon, oggi meno « spremuto » dell'ugandese Boza-Edwards vittima della bomba « N ». Bene gli altri protagonisti della riunione: da Minchillo campione d'Europa ai giovani Stecca e Ardito tutt'ora imbattuti. □

IL GANCIO DECISIVO

NAVARETTE ESULTA

BOZA-EDWARDS ALL'ULTIMO CONTEGGIO

Al quadrangolare di Castelsardo le italiane hanno battuto le nazionali di Belgio e Scozia, dimostrando di essere ormai a livello europeo

Azzurro

di **Marco Montanari**

CASTELSARDO. La «mascolinità» del calcio è finita. L'annuncio ufficiale è stato dato a Castelsardo, splendido paese della Sardegna, l'isola che ha ospitato dal 22 al 29 agosto un quadrangolare di calcio femminile. Successo di pubblico, gioco sempre brillante, molto individualità di rilievo: in fondo, chi si ostina a credere che il gioco più bello del mondo potesse restare un fatto esclusivamente maschile è stato costretto a ricredersi. Quattro le squadre in campo: la nazionale italiana, una rappresentativa sarda (rinforzata da qualche azzurra), il Belgio e la Scozia. Alla fine, dopo diversi colpi di scena, l'hanno spuntata le nostre ragazze, una volta di più apparse sulla strada giusta, quella che le porterà fra poco tempo a insidiare alla Danimarca il ruolo di leader europeo. Durante questa settimana di partite, si è potuto ammirare un gioco molto bello, veloce, combattuto. Le quattro squadre hanno dato vita a incontri sempre avvincenti, evidenziando un'ottima tecnica di base e una tenuta atletica che può (in qualche caso) fare invidia ai loro colleghi maschi.

LE PROTAGONISTE. Alla fine del quadrangolare non c'è stato che l'imbarazzo della scelta per indicare le migliori giocatrici. Prima citazione per Luana Pavan, estremo difensore della rappresentativa sarda. Oppure la Faedda, che partita da terzo portiere, è stata successivamente spostata alla selezione nazionale dimostrando di meritare la maglia di titolare. Altra piacevolissima sorpresa è risultata la Chiesa. Scatto, tenuta, controllo di palla e soprattutto la giovane età (18 età) fanno presagire per la Chiesa un futuro davvero roseo. Ma i nomi non si fermano qua. Ad esempio si è messa particolarmente in luce Ornella Montesi, sempre puntuale nell'anticipo e precisa negli appoggi, così come ha fatto vedere buone cose il duo d'attacco italiano Golin-Vignotto: ottima in fase di rifinitura la Bertacchini; dinamica e bene inquadrata tatticamente la Bandini; è piaciuta molto anche Sandra Pierazzuoli, impiegata solo saltuariamente ma in possesso di «numeri» d'eccezione. Fra le straniere si sono messe in particolare evidenza la Legget, la Leitch e la Murphy, rispettivamente libero, ala destra e ala sinistra della Scozia, così come nel Belgio hanno brillato la dinamicissima centravanti Bevers e la mezzala di regia Verdonck.

ARBITRI E PUBBLICO. Se si vuole che una partita di calcio riesca nel migliore dei modi, è indispensabile che a dirigerla venga chiamato un buon arbitro. A Castelsardo si è fatto ancora di più: sotto l'attenta guida del Presidente del Settore Arbitrale, Fulvio Pieroni (ex-arbitro internazionale e chiamato a questo delicato incarico all'inizio di giugno) e del designatore Enzo Trani, si sono succedute sei «giacchette nere» di sicuro affidamento, i romani Benini e D'Angelo, i cagliaritani Di Fraia e Putzu, il bresciano Podavini e il lucchese Sportelli. Tutti veramente validi, a con-

Foto di gruppo (sopra) **per il calcio femminile azzurro che nel quadrangolare di Castelsardo ha dimostrato di aver raggiunto una maturità tecnica che giustifica la sua aspirazione a succedere alla Danimarca nel ruolo di leader europeo.** In alto, **il gol della Vignotto e la gioia delle azzurre**

ferma del fatto che in Federazione si sta cercando di operare attivamente per raggiungere i più alti livelli in ogni settore. Poi il pubblico. Se il successo di gioco e di spettacolo non fosse sufficiente a confermare la riuscita del torneo, un altro elemento importantissimo è stato il pubblico. Dalla Sardegna è venuta la conferma che sono completamente tramontati i pregiudizi nei confronti della donna che gioca a pallone. E questo, a pensarci bene, è quanto dirigenti, giocatrici e organizzazione chiedevano al torneo. La gente adesso va allo stadio per vedere 80 minuti di buon calcio senza lanciare quelle stupide frecciatine all'indirizzo delle atlete che, purtroppo, fino a poco tempo fa, erano accolte ironicamente. E questo, sportivamente parlando, è un grosso risultato.

TUTTI BRAVI. La manifestazione è quindi riuscita sotto ogni punto di vista e, di conseguenza, pare opportuno fare gli elogi a chi — seppur fuori dal campo — ha contribuito al successo. Primo nella lista dei «benemeriti» è Antonello Lorenzoni, dinamico presidente del Cagliari Femminile, dell'Alghero Maschile e organizzatore del quadrangolare. Vanno poi ricordate quelle persone che da anni si battono per diffondere e far apprezzare nella giusta maniera questo sport, ovvero l'avvocato Giovanni Trabucco (presidente della federazione), Nino Barra (segretario della stessa), Mario Scagliano (segretario della Lega) e Sergio Guenza (C.D. F.I.G.C.F.). A questi dirigenti federali si sono poi aggiunti altri appassionati, dal Sindaco di Castelsardo, Giuseppe Lorenzoni, all'assessore allo sport, Pino Pinna, all'industriale, Francesco Pittalin, per proseguire nell'elenco con Amministrazioni Comunali che hanno ospitato le partite in programma (Sennori e Tempio Pausania) e gli albergatori della zona. Ultimi nella nostra citazione ma primi per l'importanza del loro appoggio, il Ministro del Turismo, Sport e Spettacolo, Nicola Signorello (che ha messo in palio un premio personale) e l'Algida che da quest'anno ha iniziato una proficua collaborazione con la nostra Nazionale.

FUTURO. I programmi più immediati del calcio femminile italiano sono essenzialmente due: continuare sulla strada del miglioramento tecnico e puntare decisamente alla conquista di un proprio pubblico. Intanto, in attesa che riprenda il campionato (mancano quattro giornate al termine), la nostra rappresentativa si appresta a vivere un'esperienza importantissima in Giappone, dove è in programma un piccolo Mondiale cui parteciperanno anche Inghilterra, Danimarca e Giappone. Sarà questo il primo passo di un cammino importante, che culminerà l'anno prossimo nella disputa del primo campionato europeo di calcio femminile. □

LE SEDICI CONVOCATE PER IL GIAPPONE

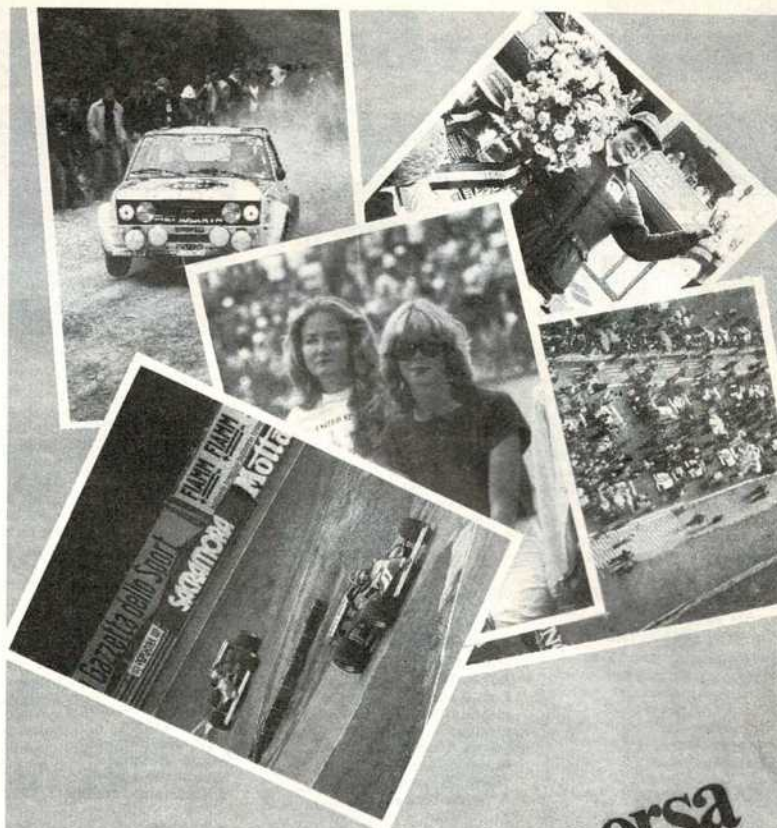
Ecco le calciatrici azzurre selezionate per la tournée giapponese che si svolgerà nel prossimo settembre dal 2 al 12: *Carolina Morace* (Verona); *Elisabetta Vignotto* e *Marisa Perin* (Gorgonzola); *Maria Mariotti, Daniela Sogliani* e *Anna Stopar* (Alaska Lecce); *Elisabetta Secci* (Cagliari); *Ornella Montesi, Maura Furlotti, Nazarena Grilli, Maria Sossella, Ida Golin* e *Patrizia Carocci* (Lazio); *Sandra Pierazzuoli* ed *Elisabetta Salvi* (Roma Giolli); *Stefania Bandini* (Piacenza).

Inter-Milan/segue

da pagina 7

ste adeguate dai suoi interpreti. Per un Baresi autorevole c'è un Collovati incerto, e questo è cattivo segno. E Jordan, sedotto ed abbandonato a centro area? E i cross? E Antonelli col broncio? La gente di fede rossonera chiede, insiste, in trepidante attesa di novità felici. E dal derby pretende parecchie risposte. A Bersellini, invece, non è piaciuto, ultimamente, il centrocampo: rilievo non indifferente, visto che l'Inter è composta praticamente di centrocampisti! L'impressione è che gli attacchi a tamburo dell'Inter portino troppi giocatori ad intasare il fronte offensivo, e li sorprendano poi col fiato corto al momento di rientrare e difendere. Intendiamoci, i problemi di Don Eugenio non sono così pressanti e pericolosi come quelli del suo collega Gigi, ma forse si presentano in misura maggiore del previsto. Anche perché l'assenza di Bini impedisce e impedirà troppo a lungo il completamento di certi schemi difensivi dall'attuazione ancora approssimativa.

I TIFOSI. Ma la folla, che nei derby è protagonista assoluta, vuole poche chiacchiere e molti fatti. Assetata di calcio come da tempo non accadeva (basta raffrontare gli incassi di Coppa di questa stagione e di quella passata...) è pronta a godersi una «temporada» incerta e suggestiva. E la folla, a Milano, ha voglia di derby e di rivincite. La Juve viaggia tranquilla, la Roma terrà carte coperte fino al 13 settembre: le protagoniste dell'anno passato riprogongono la loro candidatura, e dal derby numero 188 la gente di Milano pretende risposte chiare: ci saremo anche noi?, si chiedono. La campagna abbonamenti è sintomo chiaro dei responsi estivi: l'Inter ha superato i 700 milioni, il Milan viaggia ancora al di sotto del mezzo miliardo. Il derby è importante anche per quello: basterebbe una vittoria per allungare la fila agli sportelli della sede sociale. Per convincere e convincersi che la stagione in partenza sarà una buona stagione. Bastrebbe un gol, un ciuffo d'erba maligno, un fischio in più o in meno. La gente pregusta duelli prelibati: il mastin Bachlechner di fronte allo squalo Jordan, le manette di Collovati a cercare Altobelli re di coppa. Sono confronti che potrebbero decidere da soli una partita: pendono sulla carta a favore dell'Inter, perché Jordan attende palloni e Collovati sembra attendere la forma. Ma quante volte è stato detto che il Derby si diverte a ribaltare i giudizi della vigilia? Il clima da tutto esaurito è l'ideale per esaltare le virtù gladiatorie ed agonistiche che abbondano da una parte e dall'altra. Le «matricole» milanesi Moro, Bagni, Jordan, Bachlechner hanno carattere e sufficienza per non smarrirsi nello spettacolo più acceso della stagione. Ed è solo un aperitivo, per l'Inter che cerca il pokerissimo delle cinque vittorie in fila e per il Milan che ha bisogno disperato di vincere. Ma per qualcuno l'aperitivo potrebbe risultare troppo pesante, di quelli che inciucchiscono ancor prima di sedersi a tavola.

Luca Argentieri

Tutta la «C» partita per partita dal 20 sette

SERIE C 1 GIRONE A

1ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 24 gennaio 1982
Alessandria-Piacenza
Atalanta-Treviso
Empoli-Parma
Fano-Vicenza
Modena-Monza
Padova-Mantova
S. Angelo Lod.-Rhodense
Trento-Sanremese
Triestina-Forlì

2ª GIORNATA
andata 27 settembre 1981
ritorno 31 gennaio 1982
Forlì-Atalanta
Vicenza-S. Angelo Lod.
Mantova-Alessandria
Monza-Empoli
Parma-Triestina
Piacenza-Trento
Rhodense-Fano
Sanremese-Padova
Treviso-Modena

3ª GIORNATA
andata 4 ottobre 1981
ritorno 7 febbraio 1982
Alessandria-Rhodense
Atalanta-Monza
Empoli-Vicenza
Modena-Parma
Padova-Fano
Piacenza-Forlì
S. Angelo Lod.-Treviso
Trento-Mantova
Triestina-Sanremese

4ª GIORNATA
andata 11 ottobre 1981
ritorno 14 febbraio 1982
Fano-Alessandria
Forlì-Trento
Vicenza-Treviso
Mantova-Empoli
Monza-S. Angelo Lod.
Parma-Piacenza
Rhodense-Modena
Sanremese-Atalanta
Triestina-Padova

5ª GIORNATA
andata 18 ottobre 1981
ritorno 21 febbraio 1982
Alessandria-Forlì
Atalanta-Fano
Modena-Vicenza
Padova-Monza
Piacenza-Triestina
Santangelo L.-Empoli
Sanremese-Mantova
Trento-Rhodense
Treviso-Parma

6ª GIORNATA
andata 25 ottobre 1981
ritorno 28 febbraio 1982
Empoli-Alessandria
Fano-Treviso
Vicenza-Padova
Mantova-Piacenza
Modena-S. Angelo Lod.
Monza-Trento
Parma-Forlì
Rhodense-Sanremese
Triestina-Atalanta

7ª GIORNATA
andata 1 novembre 1981
ritorno 7 marzo 1982
Alessandria-Triestina
Atalanta-S. Angelo Lod.
Forlì-Vicenza
Mantova-Parma
Padova-Empoli
Piacenza-Modena
Sanremese-Monza
Trento-Fano
Treviso-Rhodense

8ª GIORNATA
andata 8 novembre 1981
ritorno 21 marzo 1982
Empoli-Piacenza
Fano-Sanremese
Vicenza-Triestina
Modena-Alessandria
Monza-Mantova
Parma-Atalanta
Rhodense-Forlì
S. Angelo Lod.-Trento
Treviso-Padova

9ª GIORNATA
andata 15 novembre 1981
ritorno 28 marzo 1982
Alessandria-Treviso
Atalanta-Empoli
Forlì-Monza
Mantova-Vicenza
Padova-S. Angelo Lod.
Piacenza-Rhodense
Sanremese-Parma
Trento-Modena
Triestina-Fano

10ª GIORNATA
andata 22 novembre 1981
ritorno 4 aprile 1982
Empoli-Triestina
Fano-Forlì
Modena-Atalanta
Monza-Piacenza
Padova-Trento
Parma-Vicenza
Rhodense-Mantova
S. Angelo Lod.-Alessandria
Treviso-Sanremese

11ª GIORNATA
andata 29 novembre 1981
ritorno 18 aprile 1982
Alessandria-Padova
Empoli-Fano
Forlì-Modena
Vicenza-Monza
Mantova-S. Angelo Lod.
Parma-Rhodense
Piacenza-Sanremese
Trento-Atalanta
Triestina-Treviso

12ª GIORNATA
andata 6 dicembre 1981
ritorno 25 aprile 1982
Atalanta-Alessandria
Fano-Mantova
Modena-Empoli
Padova-Piacenza
Rhodense-Vicenza
S. Angelo Lod.-Parma
Sanremese-Forlì
Trento-Triestina
Treviso-Monza

13ª GIORNATA
andata 13 dicembre 1981
ritorno 2 maggio 1982
Alessandria-Trento
Empoli-Treviso
Forlì-Padova
Vicenza-Sanremese
Mantova-Modena
Monza-Rhodense
Parma-Fano
Piacenza-Atalanta
Triestina-S. Angelo Lod.

14ª GIORNATA
andata 20 dicembre 1981
ritorno 9 maggio 1982
Atalanta-Padova
Fano-Piacenza
Vicenza-Trento
Modena-Triestina
Monza-Parma
Rhodense-Empoli
S. Angelo Lod.-Forlì
Sanremese-Alessandria
Treviso-Mantova

15ª GIORNATA
andata 3 gennaio 1982
ritorno 16 maggio 1982
Alessandria-Monza
Atalanta-Vicenza
Fano-Modena
Forlì-Mantova
Padova-Parma
Piacenza-S. Angelo Lod.
Sanremese-Empoli
Trento-Treviso
Triestina-Rhodense

16ª GIORNATA
andata 10 gennaio 1982
ritorno 23 maggio 1982
Empoli-Forlì
Vicenza-Alessandria
Mantova-Atalanta
Modena-Sanremese
Monza-Triestina
Parma-Trento
Rhodense-Padova
S. Angelo Lod.-Fano
Treviso-Piacenza

17ª GIORNATA
andata 17 gennaio 1982
ritorno 30 maggio 1982
Alessandria-Parma
Atalanta-Rhodense
Fano-Monza
Forlì-Treviso
Padova-Modena
Piacenza-Vicenza
Sanremese-S. Angelo Lod.
Trento-Empoli
Triestina-Mantova

SERIE C 1 GIRONE B

1ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 24 gennaio 1982
Arezzo-Campobasso
Campania-V. Casarano
Civitanova-Salernitana
Giulianova-Paganese
Livorno-Rende
Nocerina-Latina
Reggina-Casertana
Taranto-Francavilla
Ternana-Benevento

2ª GIORNATA
andata 27 settembre 1981
ritorno 31 gennaio 1982
Benevento-Giulianova
Campobasso-Nocerina
Casertana-Arezzo
Francavilla-Campania
Latina-Taranto
Paganese-Reggina
Rende-Civitanova
Salernitana-Livorno
V. Casarano-Ternana

3ª GIORNATA
andata 4 ottobre 1981
ritorno 7 febbraio 1982
Arezzo-Rende
Campania-Casertana
Civitanova-Taranto
Giulianova-Francavilla
Livorno-Paganese
Nocerina-Salernitana
Reggina-Latina
Ternana-Campobasso
V. Casarano-Benevento

4ª GIORNATA
andata 11 ottobre 1981
ritorno 14 febbraio 1982
Campobasso-Giulianova
Casertana-Salernitana
Civitanova-Nocerina
Francavilla-Arezzo
Latina-Livorno
Paganese-Benevento
Reggina-Campania
Rende-Ternana
Taranto-V. Casarano

5ª GIORNATA
andata 18 ottobre 1981
ritorno 21 febbraio 1982
Arezzo-Reggina
Benevento-Campobasso
Campania-Civitanova
Francavilla-Rende
Giulianova-Casertana
Nocerina-Paganese
Salernitana-Latina
Ternana-Taranto
V. Casarano-Livorno

6ª GIORNATA
andata 25 ottobre 1981
ritorno 28 febbraio 1982
Campania-Salernitana
Casertana-Benevento
Civitanova-Ternana
Latina-Campobasso
Livorno-Arezzo
Paganese-V. Casarano
Reggina-Francavilla
Rende-Giulianova
Taranto-Nocerina

7ª GIORNATA
andata 1 novembre 1981
ritorno 7 marzo 1982
Arezzo-Nocerina
Benevento-Civitanova
Campobasso-Livorno
Francavilla-Casertana
Giulianova-Reggina
Paganese-Rende
Salernitana-Taranto
Ternana-Campania
V. Casarano-Latina

8ª GIORNATA
andata 8 novembre 1981
ritorno 21 marzo 1982
Campania-Arezzo
Civitanova-Giulianova
Latina-Francavilla
Livorno-Benevento
Nocerina-Ternana
Reggina-V. Casarano
Rende-Casertana
Salernitana-Paganese
Taranto-Campobasso

9ª GIORNATA
andata 15 novembre 1981
ritorno 28 marzo 1982
Arezzo-Civitanova
Benevento-Reggina
Campobasso-Salernitana
Casertana-Taranto
Francavilla-Nocerina
Giulianova-Latina
Paganese-Campania
Ternana-Livorno
V. Casarano-Rende

10ª GIORNATA
andata 22 novembre 1981
ritorno 4 aprile 1982
Campania-Campobasso
Civitanova-V. Casarano
Giulianova-Ternana
Latina-Paganese
Livorno-Francavilla
Nocerina-Casertana
Reggina-Rende
Salernitana-Benevento
Taranto-Arezzo

11ª GIORNATA
andata 29 novembre 1981
ritorno 18 aprile 1982
Arezzo-Salernitana
Benevento-Campania
Campobasso-Civitanova
Casertana-Latina
Livorno-Taranto
Paganese-Francavilla
Rende-Nocerina
Ternana-Reggina
V. Casarano-Giulianova

12ª GIORNATA
andata 6 dicembre 1981
ritorno 25 aprile 1982
Arezzo-V. Casarano
Campania-Livorno
Casertana-Paganese
Civitanova-Reggina
Francavilla-Campobasso
Latina-Rende
Nocerina-Benevento
Salernitana-Ternana
Taranto-Giulianova

13ª GIORNATA
andata 13 dicembre 1981
ritorno 2 maggio 1982
Benevento-Latina
Campobasso-Casertana
Giulianova-Campania
Livorno-Civitanova
Paganese-Taranto
Reggina-Nocerina
Rende-Salernitana
Ternana-Arezzo
V. Casarano-Francavilla

14ª GIORNATA
andata 20 dicembre 1981
ritorno 9 maggio 1982
Arezzo-Benevento
Campania-Rende
Campobasso-Paganese
Casertana-V. Casarano
Civitanoa-Latina
Francavilla-Ternana
Nocerina-Livorno
Salernitana-Giulianova
Taranto-Reggina

15ª GIORNATA
andata 3 gennaio 1982
ritorno 16 maggio 1982
Benevento-Taranto
Francavilla-Salernitana
Giulianova-Arezzo
Latina-Campania
Paganese-Civitanova
Reggina-Livorno
Rende-Campobasso
Ternana-Casertana
V. Casarano-Nocerina

16ª GIORNATA
andata 10 gennaio 1982
ritorno 23 maggio 1982
Arezzo-Latina
Benevento-Francavilla
Campobasso-V. Casarano
Civitanova-Casertana
Livorno-Giulianova
Nocerina-Campania
Salernitana-Reggina
Taranto-Rende
Ternana-Paganese

17ª GIORNATA
andata 17 gennaio 1982
ritorno 30 maggio 1982
Campania-Taranto
Casertana-Livorno
Francavilla-Civitanova
Giulianova-Nocerina
Latina-Ternana
Paganese-Arezzo
Reggina-Campobasso
Rende-Benevento
V. Casarano-Salernitana

SERIE C 2 GIRONE A

1ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 24 gennaio 1982
Carrarese-Novara
Casatese-Pavia
Imperia-Virescit
Omegna-Spezia
Pergocrema-Lecco
Propatria-Derthona
Savona-Fanfulla
Seregno-Casale
Vogherese-Legnano

2ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 31 gennaio 1982
Casale-Carrarese
Derthona-Seregno
Fanfulla-Propatria
Lecco-Imperia
Legnano-Omegna
Novara-Casatese
Pavia-Vogherese
Spezia-Pergocrema
Virescit-Savona

3ª GIORNATA
andata 4 ottobre 1981
ritorno 7 febbraio 1982
Carrarese-Derthona
Casatese-Virescit
Imperia-Spezia
Omegna-Novara
Pergocrema-Pavia
Propatria-Casale
Savona-Legnano
Seregno-Lecco
Vogherese-Fanfulla

4ª GIORNATA
andata 11 ottobre 1981
ritorno 14 febbraio 1982
Casale-Omegna
Derthona-Vogherese
Fanfulla-Pergocrema
Lecco-Casatese
Legnano-Imperia
Novara-Savona
Pavia-Propatria
Spezia-Carrarese
Virescit-Seregno

5ª GIORNATA
andata 18 ottobre 1981
ritorno 21 febbraio 1982
Carrarese-Pavia
Casale-Derthona
Casatese-Spezia
Omegna-Fanfulla
Pergocrema-Imperia
Propatria-Novara
Savona-Lecco
Seregno-Legnano
Vogherese-Virescit

6ª GIORNATA
andata 25 ottobre 1981
ritorno 28 febbraio 1982
Carrarese-Pergocrema
Derthona-Savona
Fanfulla-Spezia
Imperia-Vogherese
Lecco-Propatria
Legnano-Casatese
Novara-Seregno
Pavia-Casale
Virescit-Omegna

7ª GIORNATA
andata 1 novembre 1981
ritorno 7 marzo 1982
Casale Lecco
Casatese-Carrarese
Novara-Derthona
Pergocrema-Legnano
Propatria-Virescit
Savona-Imperia
Seregno-Fanfulla
Spezia-Pavia
Vogherese-Omegna

8ª GIORNATA
andata 8 novembre 1981
ritorno 21 marzo 1982
Carrarese-Savona
Derthona-Pavia
Fanfulla-Casatese
Imperia-Seregno
Lecco-Novara
Legnano-Spezia
Omegna-Pergocrema
Virescit-Casale
Vogherese-Propatria

9ª GIORNATA
andata 15 novembre 1981
ritorno 28 marzo 1982
Casatese-Vogherese
Derthona-Legnano
Fanfulla-Carrarese
Novara-Virescit
Pavia-Lecco
Propatria-Imperia
Savona-Pergocrema
Seregno-Omegna
Spezia-Casale

10ª GIORNATA
andata 22 novembre 1981
ritorno 4 aprile 1982
Carrarese-Propatria
Casale-Fanfulla
Imperia-Derthona
Lecco-Spezia
Legnano-Novara
Omegna-Savona
Pergocrema-Casatese
Virescit-Pavia
Vogherese-Seregno

11ª GIORNATA
andata 29 novembre 1981
ritorno 18 aprile 1982
Casatese-Omegna
Fanfulla-Derthona
Imperia-Carrarese
Novara-Casale
Pavia-Legnano
Propatria-Pergocrema
Seregno-Savona
Spezia-Vogherese
Virescit-Lecco

12ª GIORNATA
andata 6 dicembre 1981
ritorno 25 aprile 1982
Carrarese-Virescit
Casale-Imperia
Derthona-Lecco
Legnano-Fanfulla
Omegna-Propatria
Pavia-Novara
Pergocrema-Vogherese
Savona-Spezia
Seregno-Casatese

13ª GIORNATA
andata 13 dicembre 1981
ritorno 2 maggio 1982
Casatese-Savona
Fanfulla-Novara
Imperia-Pavia
Lecco-Carrarese
Legnano-Propatria
Omegna-Derthona
Spezia-Seregno
Virescit-Pergocrema
Vogherese-Casale

14ª GIORNATA
andata 20 dicembre 1981
ritorno 9 maggio 1982
Carrarese-Legnano
Casale-Casatese
Derthona-Virescit
Lecco-Fanfulla
Novara-Imperia
Pavia-Omegna
Pergocrema-Seregno
Propatria-Spezia
Savona-Vogherese

15ª GIORNATA
andata 3 gennaio 1982
ritorno 16 maggio 1982
Casatese-Propatria
Fanfulla-Pavia
Legnano-Virescit
Omegna-Imperia
Pergocrema-Derthona
Savona-Casale
Seregno Carrarese
Spezia-Novara
Vogherese-Lecco

16ª GIORNATA
andata 10 gennaio 1982
ritorno 23 maggio 1982
Carrarese-Omegna
Casale-Pergocrema
Derthona-Spezia
Imperia-Casatese
Lecco-Legnano
Novara-Vogherese
Pavia-Seregno
Propatria-Savona
Virescit-Fanfulla

17ª GIORNATA
andata 17 gennaio 1982
ritorno 30 maggio 1982
Casatese-Derthona
Fanfulla-Imperia
Legnano-Casale
Omegna-Lecco
Pergocrema-Novara
Savona-Pavia
Seregno-Propatria
Spezia-Virescit
Vogherese-Carrarese

mbre '81 al 30 maggio '82

Le soste saranno, in tutto, tre: una nel girone di andata (il 27 dicembre 1981) e due in quello di ritorno (14 marzo e 11 aprile 1982).

SERIE C 2 GIRONE B

1ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 24 gennaio 1981
Anconitana-Teramo
Avezzano-Conegliano
Chieti-Osimana
Jesi-Cattolica
Lanciano-Mestre
Mira-Monselice
Montebell.-Maceratese
Pordenone-Senigallia
Venezia-L'Aquila

2ª GIORNATA
andata 27 settembre 1981
ritorno 31 gennaio 1982
Cattolica-Anconitana
Conegliano-Lanciano
L'Aquila-Pordenone
Maceratese-Avezzano
Mestre-Jesi
Monselice-Chieti
Osimana-Montebelluna
Teramo-Mira
Senigallia-Venezia

3ª GIORNATA
andata 4 ottobre 1981
ritorno 7 febbraio 1982
Anconitana-Jesi
Avezzano-Teramo
Chieti-L'Aquila
Lanciano-Monselice
Mira-Osimana
Montebelluna-Mestre
Pordenone-Conegliano
Venezia-Cattolica
Senigallia-Maceratese

4ª GIORNATA
andata 11 ottobre 1981
ritorno 14 febbraio 1982
Anconitana-Lanciano
Cattolica-Avezzano
Conegliano-Maceratese
Jesi-Venezia
L'Aquila-Senigallia
Mestre-Mira
Monselice-Osimana
Montebelluna-Pordenone
Teramo-Chieti

5ª GIORNATA
andata 18 ottobre 1981
ritorno 21 febbraio 1982
Avezzano-Lanciano
Chieti-Conegliano
L'Aquila-Teramo
Maceratese-Anconitana
Mira-Cattolica
Osimana-Jesi
Pordenone-Mestre
Venezia-Montebelluna
Senigallia-Monselice

6ª GIORNATA
andata 25 ottobre 1981
ritorno 28 febbraio 1982
Anconitana-Avezzano
Cattolica-Osimana
Conegliano-Mira
Jesi-Chieti
Lanciano-Pordenone
Mestre-Maceratese
Monselice-L'Aquila
Montebelluna-Senigallia
Teramo-Venezia

7ª GIORNATA
andata 1 novembre 1981
ritorno 7 marzo 1982
Chieti-Montebell.
L'Aquila-Cattolica
Maceratese-Lanciano
Mira-Jesi
Monselice-Mestre
Osimana-Conegliano
Pordenone-Anconitana
Venezia-Avezzano
Senigallia-Teramo

8ª GIORNATA
andata 8 novembre 1981
ritorno 21 marzo 1982
Anconitana-Senigallia
Avezzano-Chieti
Cattolica-Monselice
Conegliano-L'Aquila
Jesi-Maceratese
Lanciano-Montebelluna
Mestre-Osimana
Mira-Venezia
Teramo-Pordenone

9ª GIORNATA
andata 15 novembre 1981
ritorno 28 marzo 1982
Chieti-Lanciano
L'Aquila-Avezzano
Maceratese-Cattolica
Mestre-Conegliano
Monselice-Jesi
Montebelluna-Anconitana
Osimana-Teramo
Pordenone-Venezia
Senigallia-Mira

10ª GIORNATA
andata 22 novembre 1981
ritorno 4 aprile 1982
Anconitana-Osimana
Avezzano-Monselice
Cattolica-Teramo
Conegliano-Montebelluna
Jesi-Senigallia
Lanciano-L'Aquila
Mira-Maceratese
Pordenone-Chieti
Venezia-Mestre

11ª GIORNATA
andata 29 novembre 1981
ritorno 18 aprile 1982
Conegliano-Cattolica
L'Aquila-Mira
Maceratese-Pordenone
Mestre-Chieti
Monselice-Antonitana
Montebelluna-Avezzano
Osimana-Venezia
Teramo-Jesi
Senigallia-Lanciano

12ª GIORNATA
andata 6 dicembre 1981
ritorno 25 aprile 1982
Anconitana-Conegliano
Avezzano-Mestre
Cattolica-Senigallia
Chieti-Maceratese
Jesi-L'Aquila
Mira-Montebelluna
Pordenone-Osimana
Teramo-Lanciano
Venezia-Monselice

13ª GIORNATA
andata 13 dicembre 1981
ritorno 2 maggio 1982
Avezzano-Pordenone
Conegliano-Jesi
Lanciano-Mira
Maceratese-Venezia
Mestre-Anconitana
Monselice-Teramo
Montebelluna-Cattolica
Osimana-L'Aquila
Senigallia-Chieti

14ª GIORNATA
andata 20 dicembre 1981
tirono 9 maggio 1982
Cattolica-Mestre
Chieti-Anconitana
Jesi-Montebelluna
L'Aquila-Maceratese
Mira-Avezzano
Monselice-Pordenone
Osimana-Senigallia
Teramo-Conegliano
Venezia-Lanciano

15ª GIORNATA
andata 3 gennaio 1982
ritorno 16 maggio 1982
Anconitana-Venezia
Avezzano-Senigallia
Chieti-Mira
Conegliano-Monselice
Lanciano-Cattolica
Maceratese-Osimana
Mestre-Teramo
Montebelluna-L'Aquila
Pordenone-Jesi

16ª GIORNATA
andata 10 gennaio 1982
ritorno 23 maggio 1982
Cattolica-Pordenone
Jesi-Lanciano
L'Aquila-Mestre
Mira-Anconitana
Monselice-Maceratese
Osimana-Avezzano
Teramo-Montebell.
Venezia-Chieti
Senigallia-Conegliano

17ª GIORNATA
andata 17 gennaio 1982
ritorno 30 maggio 1982
Anconitana-L'Aquila
Avezzano-Jesi
Chieti-Cattolica
Conegliano-Venezia
Lanciano-Osimana
Maceratese-Teramo
Mestre-Senigallia
Montebelluna-Monselice
Pordenone-Mira

SERIE C 2 GIRONE C

1ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 24 gennaio 1982
Bancoroma-Cerretese
Casoria-Montecatini
Grosseto-Montevarchi
Lucchese-Siena
Palmense-Almas Roma
Prato-Frattese
Rondinella-Frosinone
Sangiovannese-Q. S. Elena
Torres-Civitavecchia

2ª GIORNATA
andata 27 settembre 1981
ritorno 31 gennaio 1982
Almas Roma-Rondinella
Cerretese-Lucchese
Civitavecchia-Grosseto
Frattese-Bancoroma
Frosinone-Casoria
Montecatini-Sangiovannese
Montevarchi-Palmese
Q. S. Elena-Prato
Siena-Torres

3ª GIORNATA
andata 4 ottobre 1981
ritorno 7 febbraio 1982
Bancoroma-Q. S. Elena
Casoria-Civitavecchia
Grosseto-Cerretese
Lucchese-Montevarchi
Palmese-Frosinone
Prato-Almas Roma
Rondinella-Montecatini
Sangiovannese-Siena
Torres-Frattese

4ª GIORNATA
andata 11 ottobre 1981
ritorno 14 febbraio 1982
Almas Roma-Casoria
Cerretese-Palmese
Civitavecchia-Sangiovannese
Frattese-Lucchese
Frosinone-Prato
Montecatini-Torres
Montevarchi-Bancoroma
Q. S. Elena-Grosseto
Siena-Rondinella

5ª GIORNATA
andata 18 ottobre 1981
ritorno 21 febbraio 1982
Bancoroma-Almas Roma
Casoria-Q. S. Elena
Grosseto-Lucchese
Montecatini-Frosinone
Palmese-Civitavecchia
Prato-Siena
Rondinella-Frattese
Sangiovannese-Cerretese
Torres-Montevarchi

6ª GIORNATA
andata 25 ottobre 1981
ritorno 28 febbraio 1982
Almas Roma-Grosseto
Cerretese-Montecatini
Civitavecchia-Siena
Frattese-Casoria
Frosinone-Bancoroma
Lucchese-Prato
Montevarchi-Sangiovannese
Palmese-Rondinella
Q. S. Elena-Torres

7ª GIORNATA
andata 1 novembre 1981
ritorno 7 marzo 1982
Bancoroma-Lucchese
Casoria-Torres
Grosseto-Palmese
Montecatini-Almas Roma
Prato-Civitavecchia
Rondinella-Montevarchi
Sangiovannese-Frosinone
Q. S. Elena-Cerretese
Siena-Frattese

8ª GIORNATA
andata 8 novembre 1981
ritorno 21 marzo 1982
Almas Roma-Sangiovannese
Civitavecchia-Bancoroma
Frattese-Montecatini
Frosinone-Grosseto
Lucchese-Q. S. Elena
Montevarchi-Siena
Palmese-Casoria
Prato-Rondinella
Torres-Cerretese

9ª GIORNATA
andata 15 novembre 1981
ritorno 28 marzo 1982
Almas Roma-Frosinone
Casoria-Montevarchi
Cerretese-Frattese
Grosseto-Torres
Montecatini-Prato
Rondinella-Lucchese
Sangiovannese-Bancoroma
Q. S. Elena-Civitavecchia
Siena-Palmese

10ª GIORNATA
andata 22 novembre 1981
ritorno 4 aprile 1982
Bancoroma-Grosseto
Casoria-Sangiovannese
Cerretese-Siena
Civitavecchia-Almas Roma
Frosinone-Q. S. Elena
Lucchese-Montecatini
Montevarchi-Frattese
Palmese-Prato
Torres-Rondinella

11ª GIORNATA
andata 29 novembre 1981
ritorno 18 aprile 1982
Almas Roma-Montevarchi
Civitavecchia-Frosinone
Frattese-Grosseto
Montecatini-Q. S. Elena
Prato-Casoria
Rondinella-Cerretese
Sangiovannese-Palmese
Siena-Bancoroma
Torres-Lucchese

12ª GIORNATA
andata 6 dicembre 1981
ritorno 25 aprile 1982
Bancoroma-Torres
Casoria-Rondinella
Cerretese-Montevarchi
Frosinone-Siena
Grosseto-Montecatini
Lucchese-Civitavecchia
Palmese-Frattese
Sangiovannese-Prato
Q. S. Elena-Almas Roma

13ª GIORNATA
andata 13 dicembre 1981
ritorno 2 maggio 1982
Bancoroma-Casoria
Civitavecchia-Cerretese
Frattese-Frosinone
Lucchese-Palmese
Montevarchi-Q. S. Elena
Prato-Grosseto
Rondinella-Sangiovannese
Siena-Montecatini
Torres-Almas Roma

14ª GIORNATA
andata 20 dicembre 1981
ritorno 9 maggio 1982
Almas Roma-Frattese
Casoria-Cerretese
Frosinone-Montevarchi
Grosseto-Siena
Montecatini-Civitavecchia
Palmese-Bancoroma
Prato-Torres
Sangiovannese-Lucchese
Q. S. Elena-Rondinella

15ª GIORNATA
andata 3 gennaio 1982
ritorno 16 maggio 1982
Bancoroma-Prato
Cerretese-Frosinone
Civitavecchia-Rondinella
Frattese-Q. S. Elena
Grosseto-Sangiovannese
Lucchese-Casoria
Montevarchi-Montecatini
Siena-Almas Roma
Torres-Palmese

16ª GIORNATA
andata 10 gennaio 1982
ritorno 23 maggio 1982
Almas Roma-Lucchese
Casoria-Grosseto
Civitavecchia-Montevarchi
Frosinone-Torres
Montecatini-Palmese
Prato-Cerretese
Rondinella-Bancoroma
Sangiovannese-Frattese
Q. S. Elena-Siena

17ª GIORNATA
andata 17 gennaio 1982
ritorno 30 maggio 1982
Bancoroma-Montecatini
Cerretese-Almas Roma
Frattese-Civitavecchia
Grosseto-Rondinella
Lucchese-Frosinone
Montevarchi-Prato
Palmese-Q. S. Elena
Siena-Casoria
Torres-Sangiovannese

SERIE C 2 GIRONE D

1ª GIORNATA
andata 20 settembre 1981
ritorno 24 gennaio 1982
Alcamo-Martinafranca
Brindisi-Marsala
Cosenza-Barletta
Modica-Savoia
Monopoli-Squinzano
Potenza-Ercolanese
Siracusa-Matera
Sorrento-Akragas
Turris-Messina

2ª GIORNATA
andata 27 settembre 1981
ritorno 31 gennaio 1982
Akragas-Brindisi
Barletta-Siracusa
Ercolanese-Monopoli
Marsala-Potenza
Martinafranca-Modica
Matera-Cosenza
Messina-Sorrento
Savoia-Alcamo
Squinzano-Turris

3ª GIORNATA
andata 4 ottobre 1981
ritorno 7 febbraio 1982
Alcamo-Akragas
Cosenza-Marsala
Modica-Brindisi
Monopoli-Matera
Potenza-Barletta
Siracusa-Messina
Sorrento-Savoia
Squinzano-Martinafranca
Turris-Ercolanese

4ª GIORNATA
andata 11 ottobre 1981
ritorno 14 febbraio 1982
Akragas-Cosenza
Barletta-Monopoli
Brindisi-Potenza
Ercolanese-Sorrento
Marsala-Alcamo
Matera-Martinafranca
Messina-Squinzano
Modica-Siracusa
Savoia-Turris

5ª GIORNATA
andata 18 ottobre 1981
ritorno 21 febbraio 1982
Alcamo-Potenza
Cosenza-Brindisi
Martinafranca-Barletta
Matera-Messina
Monopoli-Savoia
Siracusa-Akragas
Sorrento-Modica
Squinzano-Ercolanese
Turris-Marsala

6ª GIORNATA
andata 25 ottobre 1981
ritorno 28 febbraio 1982
Akragas-Squinzano
Barletta-Messina
Brindisi-Martinafranca
Ercolanese-Siracusa
Marsala-Matera
Modica-Monopoli
Potenza-Turris
Savoia-Cosenza
Sorrento-Alcamo

7ª GIORNATA
andata 1 novembre 1981
ritorno 7 marzo 1982
Barletta-Marsala
Cosenza-Alcamo
Martinafranca-Savoia
Matera-Sorrento
Messina-Ercolanese
Monopoli-Potenza
Siracusa-Brindisi
Squinzano-Modica
Turris-Akragas

8ª GIORNATA
andata 8 novembre 1981
ritorno 21 marzo 1982
Akragas-Messina
Alcamo-Monopoli
Brindisi-Barletta
Ercolanese-Matera
Marsala-Martinafranca
Modica-Turris
Potenza-Siracusa
Savoia-Squinzano
Sorrento-Cosenza

9ª GIORNATA
andata 25 novembre 1981
ritorno 28 marzo 1982
Barletta-Modica
Cosenza-Turris
Ercolanese-Akragas
Martinafranca-Sorrento
Matera-Potenza
Messina-Marsala
Monopoli-Brindisi
Siracusa-Savoia
Squinzano-Alcamo

10ª GIORNATA
andata 22 novembre 1981
ritorno 4 aprile 1982
Akragas-Baletta
Alcamo-Matera
Brindisi-Squinzano
Cosenza-Siracusa
Modica-Marsala
Potenza-Messina
Savoia-Ercolanese
Sorrento-Monopoli
Turris-Martinafranca

11ª GIORNATA
andata 29 novembre 1981
ritorno 18 aprile 1982
Akragas-Savoia
Alcamo-Barletta
Ercolanese-Brindisi
Marsala-Siracusa
Martinafranca-Potenza
Matera-Modica
Messina-Cosenza
Monopoli-Turris
Squinzano-Sorrento

12ª GIORNATA
andata 6 dicembre 1981
ritorno 25 aprile 1982
Barletta-Ercolanese
Brindisi-Savoia
Cosenza-Potenza
Marsala-Akragas
Matera-Squinzano
Modica-Messina
Monopoli-Martinafranca
Siracusa-Alcamo
Turris-Sorrento

13ª GIORNATA
andata 13 dicembre 1981
ritorno 2 maggio 1982
Akragas-Monopoli
Alcamo-Turris
Ercolanese-Marsala
Martinafranca-Siracusa
Messina-Brindisi
Potenza-Modica
Savoia-Matera
Sorrento-Barletta
Squinzano-Cosenza

14ª GIORNATA
andata 20 dicembre 1981
ritorno 9 maggio 1982
Barletta-Savoia
Brindisi-Sorrento
Cosenza-Ercolanese
Marsala-Squinzano
Messina-Martinafranca
Modica-Alcamo
Potenza-Akragas
Siracusa-Monopoli
Turris-Matera

15ª GIORNATA
andata 3 gennaio 1982
ritorno 16 maggio 1982
Akragas-Modica
Alcamo-Messina
Martinafranca-Ercolanese
Matera-Brindisi
Monopoli-Cosenza
Savoia-Potenza
Sorrento-Marsala
Squinzano-Siracusa
Turris-Barletta

16ª GIORNATA
andata 10 gennaio 1982
ritorno 23 maggio 1982
Akragas-Martinafranca
Barletta-Matera
Brindisi-Turris
Cosenza-Modica
Ercolanese-Alcamo
Marsala-Monopoli
Messina-Savoia
Potenza-Squinzano
Siracusa-Sorrento

17ª GIORNATA
andata 17 gennaio 1982
ritorno 30 maggio 1982
Alcamo-Brindisi
Martinafranca-Cosenza
Matera-Akragas
Modica-Ercolanese
Monopoli-Messina
Savoia-Marsala
Sorrento-Potenza
Squinzano-Barletta
Turris-Siracusa

Maradona/segue

da pagina 16

di questa squadra che punta tranquillamente al bis di Baires ed è animata da una assoluta sicurezza nella propria superiorità, niente a che vedere coi bluff o con gli autoconvincentimenti. Siamo i più forti, non possiamo che vincere, sostengono con assoluta sincerità tutti gli argentini e nessuno va più in là di un nome, come possibile avversario, la Germania, che li fece soffrire al Mundialito, opponendo un calcio di panzer che li lasciò a lungo frastornati. Cesar Menotti, dicevamo. Ha così spiegato il trapasso da Luque a Diaz: **«Fate conto che avessi un Graziani e abbia poi trovato un Paolo Rossi. Chiaro che nel cambio non ci ho rimesso. E poi Diaz e Maradona lavorano in coppia in modo straordinario. Diaz e Barbas saranno le stelle del Mundial in Spagna; e non dico Maradona perché ho un briciolo di pudore. Maradona non è da scoprire, è il più forte giocatore che ci sia oggi al mondo e non di poco».** Forte come Pelé? gli chiede il solito pedante e Menotti fatica a non arrabbiarsi. **«Era più forte Di Stefano o Pelé? Mai paragonare giocatori di epoche diverse. È sicuro che Maradona non potrà fare certi numeri di Pelé, ma è altrettanto sicuro che Pelé non avrebbe potuto offuscare Maradona, se fosse nato vent'anni dopo. Due enormi giocatori».**

ROSSI. Parli con questi argentini peraltro disponibilissimi (pibe lievemente a parte) e scopri che il calcio italiano è fermo a Paolo Rossi, che laggiù a Baires deve aver proprio incantato tutti. Per il resto, non è che alberghi grande considerazione. Menotti, che è il più diplomatico, concede che qualcosa in Spagna potremo anche farla **«perché un mondiale si gioca con sedici giocatori e penso che in Italia non manchino sedici buoni giocatori, tutto sta a sceglierli esattamente, a prepararli bene e a portarli al giusto punto di concentrazione. È chiaro che se ai mondiali si dovesse andare con cento giocatori, l'Argentina avrebbe vinto tutte le edizioni, ma sedici si possono trovare dappertutto e per questo c'è un po' di incertezza».** Menotti è anche interpellato su Rossi e la questione morale e se la cava da gran dritto qual è. **«Con il comportamento nel caso di Rossi l'Italia ha dato al mondo una grande lezione di dignità».** Breve pausa. **«Naturalmente se c'erano prove sicure sulla colpevolezza del giocatore».** Tutto e il contrario di tutto. Ma l'uditorio, toccato nell'orgoglio patrio, applaude.

VIGILIA. Questi amabili conversari si svolgono alla vigilia della partita con la Fiorentina, vigilia che i campioni hanno dedicato alla stampa, auspice la ditta che li fornisce dell'abbigliamento sportivo. C'è Passarella che non aspetta altro che di venire in Italia, mentre Maradona sparge cortine fumogene e dice che in Argentina lui ci sta da papa (e ti credo, con quello che lo pagano). E c'è Menotti che chiarisce che il suo contratto con la Federazione argentina scade il 31 dicembre 1982, ma potrebbe essere rescisso anche prima, nel senso che dopo aver vinto il suo secondo mondiale consecutivo, certi stimoli gli potrebbero venir meno e un'esperienza in Europa, tutto sommato, non sarebbe da disprezzare. In realtà, ci dicono i colleghi argentini, dopo il Mundial Maradona andrà diritto al Barcellona, che pare la sola società al mondo in grado di far fronte all'astronomico costo del pibe, e Cesar Menotti molto probabilmente si metterà a rimorchio. In Argentina, c'è chi comincia a sbuffare sulla sua onnipotenza e Cesar pare sia un maestro nell'annusare il vento infido. Molto genericamente, Menotti non smentisce. Dice anche che tutte le strade sono aperte, Firenze è così bella, ad esempio, e il conte così generoso... **«A parte che, per vivere a Firenze, si dovrebbe pagare e non essere pagati».** Metti una sera a cena, con Pontello non si sa mai.

I FISCHI. La sera della partita, Maradona vede avverarsi tutti i suoi foschi presagi. Lo sapeva, lui, che del calcio italiano non c'è mai da fidarsi, anche se De Sisti ha detto che bisognava garantire lo spettacolo, a costo di lasciare al grande Diego un pizzico di libertà più del dovuto. Sì, vatti a fidare di questi italiani, qui i Tardelli nascono come i funghi. Questo qua, con i baffi, si chiama Casagrande e non concede un centimetro. È calcio, questo? Il Diego è sempre più torvo, all'ennesimo contatto piazza una gomitata maligna e piovono fischi laceranti. Tutto qui il grande Maradona? si dicono i fiorentini dandosi di gomito. E l'Antognoni, allora, dove lo dovremmo piazzare? Diego, scontroso, si lascia scivolare fuori della partita. Ma forse, nell'intervallo, Menotti gli dice qualcosa all'orecchio. Menotti ci ha appena raccontato che, dal mondiale in poi, l'Argentina ha giocato più di trenta partite e ne ha persa una soltanto, a Wembley e con un sasso in bocca, come si dice da noi. Adesso, star sotto di due gol da una squadra di club non l'entusiasma proprio per niente. E Maradona è contento di beccar fischi come un tenorino di paese colto a far stecche sul grande palcoscenico? Diego si dà una regolata. Quando torna in campo, oltretutto, quel Casagrande non c'è più, il nuovo cliente, Sacchetti, sembra un giovane dabbene, provvisto della doverosa reverenza. Così arriviamo alla fine. Diego emette due lampi accecanti nella notte fiorentina e i fischi si trasformano d'un canto in applausi scroscianti, perché il bel calcio non ha confini e questo Maradona non sarà un mostro di simpatia, ma è il più grande di tutti, e ci vuol poco a capirlo.

CONSACRAZIONE. Eh, sì, piccolo, ringhioso, scostante magari, ma il più forte che ci sia in giro. Ha vent'anni, Diego, ha appena vinto il suo primo scudetto argentino e poi l'hanno buttato in Europa, dove dappertutto lo aspettano a miracol mostrare e guai a concedersi una pausa. Al Mundialito non aveva incantato, psicologicamente intimidito dal gigantesco Briegel, che gli stringeva addosso la morsa dei suoi possenti muscoli di decathleta. Poi, in patria aveva avuto le sue beghe, non sempre i soldi (a palate) fanno la felicità. Così, in giro c'era un briciolo di diffidenza. Sono bastati due tocchi, felpati, maligni e micidiali, per sgombrare il campo dagli equivoci. È lui il Pelé degli anni ottanta, gloria a Diego nel verde dei campi. Non è simpatico subito, ma mica si può avere tutto dalla vita.

Adalberto Bortolotti

Maradona replica a S. Siro col Milan

Dopo aver entusiasmato il pubblico con il suo gioco e, soprattutto, con i suoi due splendidi gol nella partita con la Fiorentina, Diego Maradona concederà il bis agli appassionati italiani. Martedì 8 settembre, alle 20,45, infatti, la stella del calcio mondiale sarà di scena a San Siro contro il Milan. Dieguto non sarà più nelle file della nazionale «Criolla» ma giocherà con la sua squadra, il Boca Juniors, che di recente ha portato al titolo.

Anticipazioni sulle sedi di Spagna '82

L'Argentina-campione giocherà ad Alicante, l'Italia sarà di scena a Siviglia e Gijon?

Nel clan argentino, che appariva molto ben informato riguardo alle sedi del prossimo mondiale in Spagna, si davano per sicure alcune destinazioni. L'Argentina, campione in carica, dopo aver sostenuto la partita inaugurale il 13 giugno al «Nou Camp» di Barcellona, si trasferirà nella sede di Alicante che, insieme con Elche, ospiterà il terzo dei sei gironi della prima fase. In questo senso va inquadrata la recente amichevole che i campioni del mondo hanno disputato appunto ad Alicante contro l'Hercules (2-0, doppietta di Ramon Diaz): una sorta di primo approccio col futuro teatro delle operazioni. Gli argentini ci hanno anche detto che l'Italia — che sarà sicuramente testa di serie, o come vincitrice di due mondiali o come quarta classificata all'ultimo campionato di Baires — sarà destinata nel secondo girone, quello che si svolgerà nelle Asturie, con sedi a Gijon e Oviedo. Peraltro la nostra Federazione non ha ancora perduto la speranza di riuscire ad essere inserita nel sesto girone con sede a Siviglia e Malaga. Per quanto riguarda la composizione delle teste di serie, se Uruguay (come è ormai scontato) e Olanda (come è probabile) non si qualificheranno, la scelta delle sei teste di serie sarà molto semplificata: le cinque Nazionale già vincitrici del mondiale (Argentina, Brasile, Italia, Germania Ovest, Inghilterra) più la Spagna, paese organizzatore.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 36 (352) 2-8/9-1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Marco Bernardini, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Luigi De Simone, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tauceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Morandel e «Fussball» (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone e Victor Sinet (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), «Don Balon» e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, «El Grafico» (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e «Kepes Sport» (Ungheria), «Novosti» e «Tass» (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Grieco, Jacovitti, Mordillo, Opera Mundi, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Skiaffino, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Giorgio Biolchini, Luigi Bonfiglioli, Beppe Briguglio, Alfredo Capozzi, Franco Carrer, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Alberto Di Carmine, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Landino Goiorani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani. **Agenzie fotografiche:** ANSA, Associated Press, Attualfoto, André Csillag, Effelle, Ital Press N. Y., Liverani, M&S (Mana e Sergnese), Olympia, SABE (Giancarlo Saliceti), Sporting Pictures.

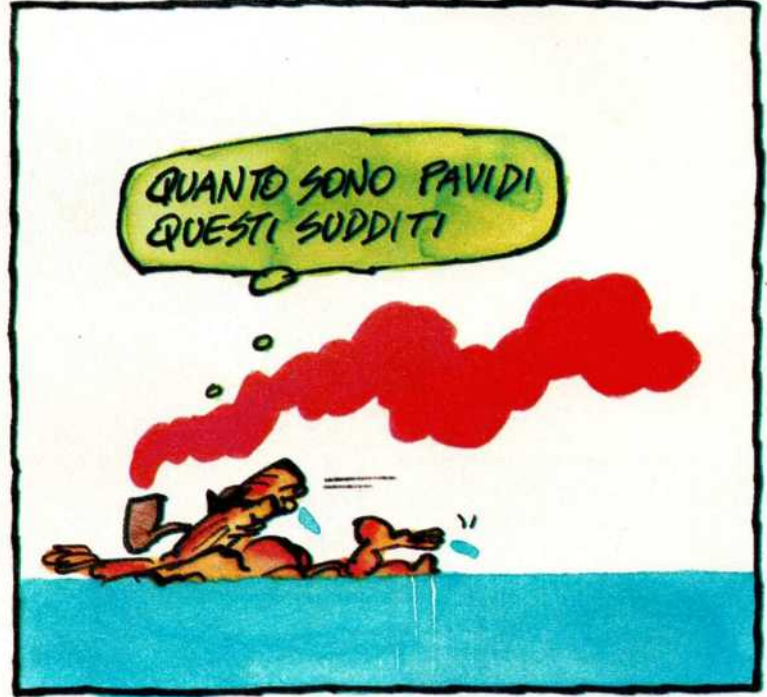
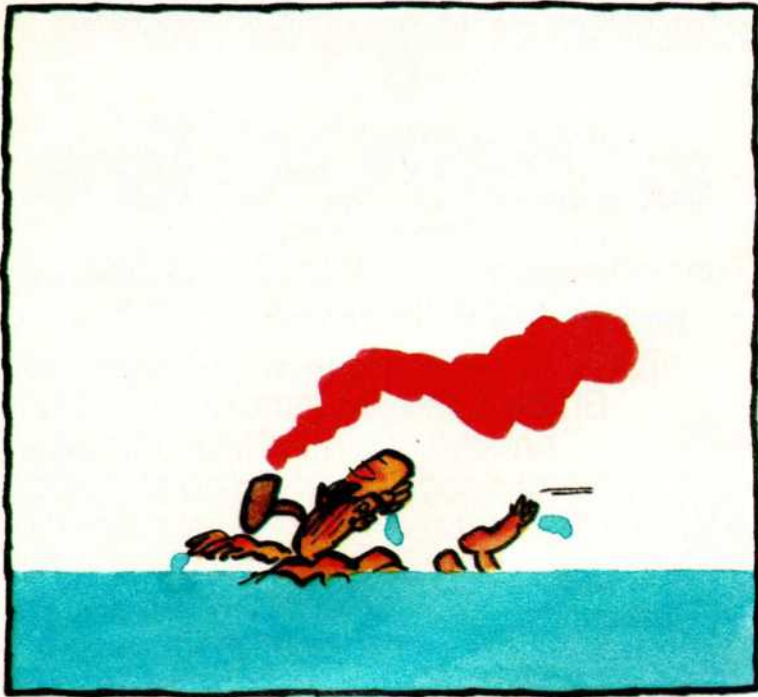
IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London. Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 190) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

FUGGA, SIGNOR PRESIDENTE, C'È UNA BALENA!

SCAPPI, C'È UN TERRIBILE MOSTRO ROSEO!

QUANTO SONO PAVIDI QUESTI SUDDITI

CIAO SPADOLINI

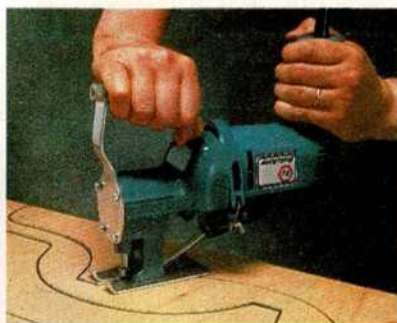
CIAO SANDRO
GIULIANO '81

PT/81

Tuo per sempre.

a 29.900 lire
(IVA inclusa)

È una offerta dei rivenditori Black & Decker (sconto del 25% fino al 31-12-'81).

Tutta la tecnologia e l'esperienza Black & Decker per offrirti un trapano di alta qualità ad un prezzo eccezionale. Oltre a forare muro, legno, acciaio, plastica, con tutti i suoi accessori si trasforma in altrettanti pratici utensili per segare, levigare, tagliare.

Per forare...

e per essere utilizzato con tutti gli accessori.

Black & Decker®

La piú grande esperienza nel mondo.

Spett. Star-Black & Decker - 22040 Civate (Como)
Vorrei ricevere gratis il vostro catalogo.
Nome ______ Cognome ______
Via ______
Città ______
Cap. ______

GS-TB